

Superina Paolo

LA RIVELAZIONE
(APOCALISSE)
DI GIOVANNI

S v e l a t a

$$\begin{array}{c} c \parallel c \\ \equiv + \equiv \\ u \parallel c \\ \parallel \\ \parallel \end{array}$$

**LA CHIESA CRISTIANA
E
LA COMUNIONE UNIVERSALE**

Nel Nome del Padre e di Suo Figlio, Gesù Cristo



Come, all'inizio, esisteva perfetta armonia tra Yahweh e tutta la Sua creazione, così sarà alla fine, quando tutti vivranno una nuova vita di piena comunione spirituale con Yahweh e tra di loro

c || c
== + ==
u || c
||
||

LA CHIESA CRISTIANA
E
LA COMUNIONE UNIVERSALE
Nel Nome del Padre
e di Suo Figlio, Gesù Cristo

LA RIVELAZIONE
(APOCALISSE)
DI GIOVANNI
S v e l a t a

Qual'è il reale significato di questo libro enigmatico?
Contiene un messaggio veramente "cristiano"?
E' in armonia con il messaggio del Vangelo di Gesù Cristo?

Testo in italiano basato su:

La Sacra Bibbia. (Nuova Riveduta. Soc. Biblica di Ginevra)

Note e spiegazioni basate su:

The Study Bible. New International Version

The Daily Study Bible. William Barclay

Pensieri. Superina Paolo

Il Vangelo di Gesù Cristo. Superina Paolo

Superina Paolo

<u>INDICE GENERALE</u>	Pag.
Introduzione personale e Prefazione	3
Lo schema della Rivelazione	3
Indice della Rivelazione	5
Introduzione:	7
Letteratura apocalittica	7
Forma letteraria	8
L'apparato della letteratura apocalittica	8
Gli eventi degli ultimi tempi	9
La beatitudine della nuova epoca a venire	10
Opere profetiche ed apocalittiche	11
Atteggiamento verso Roma	11
Autore	13
Data di compilazione	13
I Libri del Vecchio Testamento	14
I Libri del Nuovo Testamento	14
Mappa: Le Comunità Cristiane nel I sec. DC e Le Sette Chiese dell'Apocalisse	15
La Rivelazione (Apocalisse) Svelata	16
Appendice 1: Testo di "La Rivelazione" (Apocalisse)	138
Appendice 2: Gesù Cristo, che da morto andò a predicare alle anime dei morti.	156
Appendice 3: Gesù Cristo, che è secondo solo al Padre, da cui ha ricevuto l'incarico di migliorare la condizione umana, fisica e spirituale, e di amministrare la giustizia ai vivi e ai morti per rendere tutti atti ad entrare nel Suo Regno.	157
Appendice 4: Alla fine del tempo tutti saranno con Yahweh, una conseguenza diretta della giustizia e dell'affetto di Yahweh.	159
Appendice 5: Punizione espiativa e correttiva dei peccati per l'accesso finale di tutti al Regno di Yahwh.	166
Appendice 6: Esistenza e attività di Satana, una realtà che dobbiamo considerare e capire; da non sopravvalutare, da non sottovalutare.	168

INTRODUZIONE PERSONALE: Ciò che segue non è inteso e non vuole essere uno studio nuovo né originale di questo particolare libro del Nuovo Testamento, ma semplicemente ciò che ho imparato da esso e di esso, messo poi per iscritto.

Prefazione

Quando, leggendo il Nuovo Testamento, sono arrivato al libro della Rivelazione (Apocalisse), mi sono sentito proiettato in un'atmosfera diversa, in qualcosa di completamente discordante dal resto del Nuovo Testamento; non solo discordante, ma anche molto difficile da capire per una mente moderna. Per diversi anni ho cercato di eludere il problema rappresentato da questo libro mettendolo da parte come incomprensibile; considerandolo non solo non meritevole di essere preso in considerazione, ma anche negativo ed inaccettabile per la fede cristiana (troppe persone lo hanno usato e tuttora lo usano per ricavarne il calendario degli avvenimenti celesti futuri). E in questo non ero solo: Lutero (tra tanti altri, per fare un solo esempio) avrebbe voluto negare alla Rivelazione un posto nel Nuovo Testamento. Egli dichiarò che in tutte le immagini e le visioni di questo libro l'insegnamento di Gesù Cristo non viene mai menzionato, né vi è mai riconoscibile, e che l'ispirazione dello Spirito di Yahweh non vi è mai percettibile. E io personalmente condivido pienamente questo punto di vista.

Comunque, ad un certo punto, ho sentito la necessità di comprendere il vero significato, il reale messaggio, di questo difficile e sconcertante libro e, se possibile, di renderlo comprensibile “traducendo” il testo in un linguaggio più “normale”. Per raggiungere questo obiettivo (di rendere la Rivelazione abbastanza chiara da essere compresa da chi la legge) ho cambiato una minima, indispensabile, quantità di parole e di frasi. Comunque, per non perdere di vista il testo originale, quest'ultimo appare nei commenti (evidenziato con < >) a fianco di quello “tradotto”. E, in Appendice 1, c'è il testo originale completo della Rivelazione (con le poche modifiche richieste dalle mie credenze personali, così come espresse nel mio lavoro “Pensieri”).

Inoltre, il testo è editato restituendo a Dio il Suo Nome: Yahweh.

Lo schema della Rivelazione

Al tempo in cui fu scritta la Rivelazione, la Chiesa Cristiana (il Nuovo Popolo Scelto di Yahweh) veniva decimata da una spietata persecuzione scatenata da Roma (la Bestia) sotto l'istigazione di Satana (il Dragone).

La Rivelazione è un messaggio diretto a tutte le Chiese della Provincia Romana dell'Asia Minore. Inizia con l'autore che introduce sé stesso e che dichiara di stare seguendo le istruzioni di Gesù Cristo [cap. 1].

All'interno di questo messaggio, istruzioni specifiche vengono indirizzate ad alcune delle più importanti Chiese della Provincia [cap. 2-3].

Una visione d'apertura descrive la maestà di Yahweh (che regna in Cielo ed è il Padrone assoluto del destino umano) [cap. 4] che consegna al Cristo (l'Agnello) il rotolo di pergamena con il decreto di condanna dei persecutori [cap. 5].

Poi la visione prosegue con l'annuncio dell'invasione di un popolo barbaro (i Parti) accompagnata dall'usuale seguito di mali: guerre, carestie, calamità [cap. 6].

Gli innumerevoli uomini che rimarranno fedeli a Yahweh verranno spiritualmente salvaguardati e godranno della loro ricompensa in Cielo [cap. 7].

Yahweh, che desidera la salvezza di tutti i peccatori, non distruggerà immediatamente i persecutori ma, dopo aver dato loro il tempo di pentirsi, li diffiderà (come aveva già fatto col Faraone e con gli Egiziani) colpendoli con una serie di flagelli d'ammonimento [cap 8-9].

Poi c'è un interludio nella narrazione, con un breve sommario del resto della Rivelazione [cap. 10-11].

Successivamente c'è la visione di una guerra tra gli angeli in Cielo, che termina con l'espulsione di Satana [cap. 12], seguita dalla sua rinnovata attività sulla Terra, principalmente nei termini della persecuzione romana in cui è coinvolto l'Anticristo [cap. 13].

Poi c'è una visione di Gesù Cristo in Cielo con tutti i suoi fedeli, accompagnata dall'annuncio del giudizio dei persecutori romani [cap. 14].

Segue una visione che annuncia [cap. 15] e descrive [cap. 16] l'ultima serie di flagelli d'ammonimento che precederà la caduta dell'incorreggibile Impero Romano.

Ma tutte queste ammonizioni saranno sprecate e Yahweh dovrà distruggere l'Impero Romano, che corrompe la Terra spingendo gli uomini ad adorare Satana attraverso il culto dell'Imperatore [cap. 17].

Di seguito ci sono un lamento su Roma (Babilonia) distrutta [cap. 18] ed un canto trionfale indirizzato al Cielo. Poi la visione arriva alla distruzione definitiva di Roma persecutrice, eseguita dal Cristo glorioso [cap. 19].

Dopo di ciò, inizia lo sviluppo della Chiesa sulla Terra, che avrà termine agli ultimi giorni con un nuovo attacco di Satana, seguito dalla sconfitta definitiva del Nemico, dalla resurrezione dei morti e dal loro giudizio [cap. 20], dall'instaurazione definitiva del Regno di Yahweh in Cielo e dall'eliminazione della morte. Poi una visione descrive la perfetta condizione della Nuova Gerusalemme che regna sulla Nuova Terra [cap. 21-22].

INDICE DELLA RIVELAZIONE (APOCALISSE)

	Versi	Pag.	Ap 1
Prologo	1:1-3	16	138
LE LETTERE ALLE CHIESE DELL'ASIA			
Saluti e lode a Yahweh	1:4-8	18	138
Uno simile ad un Figlio dell'Uomo	1:9-20	20	138
Alla Chiesa di Efeso	2:1-7	24	138
Alla Chiesa di Smirne	2:8-11	27	139
Alla Chiesa di Pergamo	2:12-17	29	140
Alla Chiesa di Tiatira	2:18-29	33	140
Alla Chiesa di Sardi	3:1-6	37	141
Alla Chiesa di Filadelfia	3:7-13	39	141
Alla Chiesa di Laodicea	3:14-22	42	141
LE VISIONI PROFETICHE			
Il Trono in Cielo	4:1-11	46	142
Il rotolo di pergamena e il Cristo <I'Agnello>	5:1-14	50	143
I sigilli	6:1-17	54	143
Il gran numero dei <I 144.000> segnati	7:1-8	58	144
La grande moltitudine in vesti bianche	7:9-17	58	145
L'ultimo <il settimo> sigillo e l'incensiere d'oro	8:1-5	62	145
Le trombe	8:6-13; 9:1-21	63	146
L'angelo e il piccolo rotolo di pergamena	10:1-11	69	147
I <due> testimoni	11:1-14	72	148
L'ultima <la settima> tromba	11:15-19	72	148
La madre di Cristo <la donna> e Satana <il dragone>	12:1-17	79	149
L'emblema di Roma <la bestia> che viene dal mare	13:1-10	83	150
L'emblema dell'Anticristo <la bestia> che viene dalla terra	13:11-18	83	150
Il Cristo <L'Agnello> e il gran numero <i 144.000>	14:1-5	89	151
I tre angeli	14:6-13	91	151
La messe della Terra	14:14-20	94	152
Gli <I sette> angeli con gli ultimi <i sette> flagelli	15:1-8	96	152
Le <sette> coppe della giustizia <dell'ira> di Yahweh	16:1-21	99	153
LA PUNIZIONE DI ROMA <BABILONIA>			
L'immagine di Roma <la donna> sull'emblema dell'Anticristo <sulla bestia>	17:1-18	105	154
La caduta di Roma <Babilonia>	18:1-24	110	155
Alleluia!	19:1-10	114	156
Il cavaliere sul cavallo bianco [la caduta di Roma]	19:11-21	117	157

	Versi	Pag.	Ap 1
I MILLE ANNI DEL REGNO DI CRISTO E DEI SANTI			
Il Regno di Yahweh sulla Terra < <i>I mille anni</i> >	20:1-6	121	157
La condanna di Satana	20:7-10	121	158
I morti sono giudicati	20:11-15	121	158
IL REGNO DEL CIELO			
La Nuova Gerusalemme	21:1-27	128	158
Il Fiume della Vita	22:1-6	132	160
Gesù viene	22:7-15	134	160
Epilogo	22:16-21	136	161

INTRODUZIONE

Letteratura apocalittica

La Rivelazione viene usualmente chiamata “Apocalisse”, dalla parola greca “Apokalupsis”. Il libro della Rivelazione, anche se unico nel Nuovo Testamento, è comunque rappresentativo di un tipo di letteratura, alquanto comune nel periodo tra il Vecchio e il Nuovo Testamento, chiamata letteratura apocalittica, che era il prodotto di una insopprimibile speranza degli Ebrei.

Gli Ebrei non potevano dimenticare di essere il Popolo Scelto di Yahweh. Per loro questo comportava la certezza che un giorno sarebbero arrivati alla supremazia nel mondo, e aspettavano la venuta di un re della stirpe di Davide che avrebbe riunificato la nazione e l'avrebbe condotta alla grandezza. Ma la vera storia di Israele era completamente diversa. Dopo la morte di Salomone, il regno venne diviso in due sotto Roboamo e Geroboamo, perdendo così la sua unità. Il Regno del Nord, con capitale Samaria, crollò alla fine dell'ottavo secolo AC sotto l'assalto degli Assiri, e non riapparve mai più nella storia. Il Regno del Sud, con capitale Gerusalemme, fu ridotto alla schiavitù e all'esilio dai Babilonesi all'inizio del sesto secolo AC. Fu poi soggetto ai Persiani, ai Greci e ai Romani. La storia, per gli Ebrei, era un elenco di disastri da cui appariva chiaro che nessun liberatore umano avrebbe potuto salvarli.

Così gli Ebrei svilupparono il concetto delle “Due Epoche”. E considerarono quella contemporanea completamente malvagia e senza speranza, così tanto che per essa non ci poteva essere nient'altro che distruzione totale. Conseguentemente, aspettavano “l'Epoca a Venire”, che sarebbe stata perfettamente buona, “l'Epoca d'Oro di Yahweh”, in cui ci sarebbe stata pace, prosperità e giustizia, e il Popolo Scelto di Yahweh sarebbe stato finalmente vendicato e avrebbe occupato il posto che gli spettava di diritto. Essi ritenevano che tale cambiamento non sarebbe mai stato alla portata degli uomini e, quindi, aspettavano l'intervento diretto di Yahweh, che sarebbe intervenuto nella storia per cancellare l'esistenza del mondo presente e per dare inizio alla Sua “Epoca d'Oro”. Il giorno dell'intervento di Yahweh era chiamato il “Giorno del Signore” e sarebbe dovuto essere un terribile periodo di terrore, distruzione e giudizio: i “dolori di nascita” della nuova epoca.

Tutta la letteratura apocalittica tratta di questi eventi: dei peccati dell'epoca presente, dei terrori del periodo intermedio e della benedizione del tempo a venire. Era interamente composta di sogni e di visioni della fine. Per questo tutta la letteratura apocalittica era necessariamente crittografica, poiché cercava continuamente di descrivere l'indescrivibile e di raccontare l'irraccontabile.

Quanto più gli Ebrei erano soggiogati da qualche potenza straniera, tanto più sognavano la distruzione di quella potenza e il loro riscatto. Ma scrivere apertamente di questi sogni avrebbe soltanto peggiorato la situazione con la potenza che li opprimeva, in quanto tali scritti sarebbero sembrati l'opera di ribelli rivoluzionari. Quei libri, quindi, venivano scritti in codice, in un linguaggio che non doveva essere intellegibile agli estranei.

Questo è precisamente il caso della Rivelazione del Nuovo Testamento, che è l'unica Apocalisse Cristiana (anche se ve ne furono molte altre che non vennero incluse nel Nuovo Testamento), che è scritta esattamente sul modello e sui dettagli ebraici e che segue il concetto basilare delle due epoche. La sola differenza è che al Giorno del Signore sostituisce il giorno della Seconda Venuta di Gesù Cristo.

Con questo libro Giovanni voleva incoraggiare e rafforzare la fede dei Cristiani, che stavano soffrendo sotto la spietata persecuzione scatenata dall'Imperatore Romano Domiziano (e, prima di lui, da Nerone), garantendo loro che il potere ostile di Roma sarebbe caduto in un futuro non lontano e, poi, descrivendo ciò che accadrà alla fine del tempo, con la sconfitta definitiva di Satana e con l'instaurazione definitiva del Regno di Yahweh.

Forma letteraria

Per capire adeguatamente la Rivelazione, il lettore deve comprendere che si tratta di un tipo di letteratura molto particolare: "apocalittica", cioè un modo di scrivere altamente simbolico. Benché le sue visioni spesso appaiano bizzarre al lettore moderno, fortunatamente il libro stesso fornisce un buon numero di indizi per la sua interpretazione (vedi Appendice 1): le stelle sono gli angeli (v. 1:20), i candelabri sono le Chiese (v. 1:20), la "grande prostituta" è Babilonia (v. 17:5), cioè Roma (v. 17:18), la Nuova Gerusalemme è la Chiesa Cristiana (vv. 21:9-10).

Le visioni apocalittiche non hanno un significato "fisico" diretto, poiché sono completamente simboliche. In un'apocalisse tutto, o quasi tutto, ha un valore simbolico: i numeri, le cose, le parti del corpo, i personaggi che appaiono sulla scena. Lo scrittore apocalittico che descrive una visione traduce in simboli le idee che Yahweh gli sta dando, ammassando cose, colori e figure simboliche senza preoccuparsi dell'incongruenza dell'effetto globale. Quindi, per capire il messaggio di un'apocalisse senza distorcerlo, è necessario essere in sintonia con l'autore, ritraducendo in idee i simboli che propone.

L'apparato della letteratura apocalittica

Le apocalissi ebraiche avevano un apparato standard per gli eventi che do-

vevano accadere negli ultimi tempi e per la condizione di completa beatitudine che sarebbe seguita. E tutti questi eventi hanno trovato posto nella Rivelazione Cristiana.

A) Gli eventi degli ultimi tempi

i) Nella letteratura apocalittica il Messia è una figura divina di potere e di forza, che aspetta di scendere nel mondo per iniziare la sua azione di conquista totale. E verrà per deporre i potenti dalle loro posizioni, per detronizzare i re della Terra e per distruggere i peccatori. Non c'è nulla di umano o di gentile in questo Messia; è una figura divina di gloria e di forza vendicatrice di fronte a cui la Terra trema di terrore.

ii) La venuta del Messia sarà preceduta dal ritorno di Elia che gli preparerà la via annunciando dalle colline d'Israele la venuta del Messia con una voce così forte che risuonerà da un capo all'altro della Terra.

iii) Gli ultimi tempi erano noti come "Il Travaglio del Messia". La venuta dell'epoca Messianica sarebbe stata dolorosa come le doglie del parto.

iv) Gli ultimi giorni saranno un tempo di terrore. Tutti gli uomini saranno pieni di paura e cercheranno un posto per nascondersi, senza trovarne nessuno.

v) Gli ultimi giorni saranno un tempo in cui il mondo verrà mandato in frantumi, un tempo di sconquasso cosmico in cui l'universo, così come gli uomini lo conoscono, verrà disintegrato. Le stagioni perderanno il loro ordine, e non vi sarà né giorno né notte. Il firmamento crollerà in rovina. Le stelle verranno spente, il sole verrà mutato in tenebre e la luna in sangue.

vi) Gli ultimi giorni saranno un tempo in cui le relazioni umane verranno sovvertite. L'odio e l'inimicizia regneranno sulla Terra. Ogni uomo si volgerà contro i suoi vicini. I fratelli uccideranno i fratelli, i genitori assassineranno i propri figli. L'uomo d'umiltà diverrà un uomo d'invidia.

vii) Gli ultimi giorni saranno un tempo di giudizio. Yahweh verrà come il fuoco di un raffinatore e tratterà gli uomini con il fuoco e con la spada. Il Messia che verrà distruggerà tutti i peccatori, che verranno bruciati come lo fu Sodoma tanto tempo fa.

viii) In quasi tutte queste visioni i Pagani verranno completamente distrutti o portati in catene in Israele. Qualche volta c'è la descrizione di un'ultima adunata dei Pagani contro Gerusalemme e di un'ultima battaglia nella quale essi verranno distrutti. In questo caso, i re di tutte le nazioni si getteranno contro Gerusalemme, piazzando i loro troni ad anello attorno alla città, dove troveranno solo la loro completa distruzione. Ma, alcune volte, appare l'immagine della conversione dei Pagani attraverso Israele. In questo caso affiora il concetto che Yahweh ha dato Israele come una "luce" per i Pagani, per portare la salvezza di Yahweh a tutti i popoli della Terra. In questo caso il

Messia, il Figlio dell'Uomo, sarà la Luce per i Pagani e tutte le nazioni verranno a Gerusalemme per vedere la gloria di Yahweh.

ix) Negli ultimi giorni gli Ebrei che erano stati dispersi per tutta la Terra verranno nuovamente riuniti tutti assieme a Gerusalemme.

x) Negli ultimi giorni la Nuova Gerusalemme, che è già pronta in Cielo, scenderà tra gli uomini. Sarà splendida senza confronti e la sua gloria sarà molto più grande della gloria di quella terrestre.

xi) Negli ultimi giorni ci sarà la resurrezione dei morti. Qualche volta questa resurrezione sarà riservata solo ai giusti in Israele, qualche volta a tutto Israele e qualche volta a tutti gli uomini, dovunque.

xii) Vi erano delle differenze su quanto a lungo sarebbe durato il Regno Messianico. L'opinione più naturale ed usuale era di pensarlo come un Regno eterno. Alcuni credevano che il regno del Messia sarebbe durato quattrocento anni. Essi erano arrivati a questa cifra confrontando Genesi 15:13, in cui ad Abramo viene detto che il periodo di afflizione dei figli d'Israele sarebbe stato di quattrocento anni, ed il Salmo 90:15, in cui il salmista chiede a Yahweh di rendere la nazione felice dopo i giorni della punizione che Egli aveva inflitta loro. Nella Rivelazione Cristiana l'opinione è che ci sarà un "Regno dei Santi" per mille anni; dopo di questo ci sarà la battaglia finale contro le forze coalizzate del male e, poi, si instaurerà per sempre l'Epoca d'Oro di Yahweh.

B) La beatitudine della Nuova Epoca a venire

i) I due regni separati verranno nuovamente riuniti, le vecchie divisioni verranno sanate e il Popolo di Yahweh sarà uno solo.

ii) Nel mondo ci sarà una sorprendente fertilità, il deserto diventerà come il Giardino dell'Eden e ci sarà abbondanza di tutto.

iii) Tutte le guerre cesseranno e ci sarà una grande pace in tutta la Terra. Le spade verranno riforgiate in aratri e le lance in falchetti da potatura.

iv) Non ci sarà più inimicizia tra gli animali né tra gli uomini e gli animali. In tutta la natura ci sarà un'amicizia universale in cui nessuno desidererà di far del male a qualcun altro.

v) Gli uomini non saranno più in pena e non soffriranno più il dolore. Non ci sarà una cosa come una morte prematura e nessun uomo cadrà malato. La malattia scomparirà e il parto non porterà dolore.

vi) Ci sarà perfetta santità tra gli uomini. Il genere umano sarà buono e vivrà propriamente agli occhi di Yahweh.

Nel Nuovo Testamento la Rivelazione di Giovanni è rappresentativa di tutte queste opere apocalittiche che parlano del terrore prima della fine del tempo e della beatitudine dell'epoca a venire, e ne ha usato tutte le immagini già esistenti. La Rivelazione di Giovanni è spesso difficile ed incomprensibile.

bile per il lettore moderno, ma usa immagini ed idee che coloro che la leggevano al tempo della sua stesura avrebbero riconosciuto e capito senza nessun particolare problema.

Opere profetiche ed apocalittiche

E' praticamente impossibile definire il confine tra i due generi, perché il secondo è in qualche modo il proseguimento del primo.

Comunque, vi sono due differenze principali, una di messaggio ed una di metodo.

i) Di messaggio. I profeti pensavano al mondo presente e il loro messaggio era spesso un richiamo alla giustizia sociale, economica e politica, ed era sempre un richiamo ad obbedire e a servire Yahweh nel mondo presente. Per i profeti era questo il mondo che doveva essere riformato e in cui sarebbe venuto il Regno di Yahweh. Per gli scrittori apocalittici questo mondo era al di là della possibilità di correzione. Essi credevano, non nella riforma, ma nel disfacimento del mondo presente. E aspettavano la creazione di un mondo nuovo, dopo che quello presente fosse stato fatto a pezzi dall'ira vendicatrice di Yahweh.

ii) Di metodo. Il messaggio dei profeti era parlato; il messaggio degli scrittori apocalittici era sempre scritto. Un'Apocalisse è sempre difficile, complicata, spesso inintelligibile; deve sempre essere ben meditata prima di poter essere compresa.

Atteggiamento verso Roma

Confrontando la Rivelazione con gli altri libri e lettere del Nuovo Testamento, si nota immediatamente che nella Rivelazione c'è un atteggiamento completamente nuovo verso Roma e l'Impero Romano.

Negli Atti il tribunale del magistrato romano costituisce spesso la più sicura protezione dei missionari cristiani contro l'odio degli Ebrei e la furia della folla (vedi Atti 16:36-40; 18:12-17; 19:23-41; 21:27-40; 23:12-31; 25:10-11). Paolo era orgoglioso di essere un cittadino romano e, quando scrisse ai Romani, li esortò ad obbedire al potere dell'Imperatore per questi era stato ordinato tale da Yahweh (Ro 13:1-7). Il consiglio di Pietro era esattamente lo stesso: bisogna obbedire ai governatori e ai re perché tali cariche vengono date loro da Yahweh (1 Pi 2:12-17). Paolo, nei suoi scritti, spesso indica la potenza di Roma come l'unica cosa che possa controllare il caos che minaccia il mondo.

Nella Rivelazione, al contrario, non c'è altro che bruciante odio contro Roma. Roma è una Babilonia, la madre delle prostitute, ubriaca del sangue dei santi e dei martiri (v. 17:5-6). Giovanni non augura nient'altro che la sua distruzione totale.

La spiegazione di questo cambio di atteggiamento sta nel forte sviluppo del culto dell'Imperatore che, con le persecuzioni che lo accompagnarono, è la nota di fondo della Rivelazione. Al tempo della Rivelazione il culto dell'Imperatore (iniziato quando Augusto, che morì nell'anno 14 DC, autorizzò il culto del suo grande predecessore Giulio Cesare) era l'unica religione comune a tutto l'Impero Romano. E fu a causa del loro rifiuto ad uniformarsi alle sue richieste che i Cristiani (e anche gli Ebrei osservanti) vennero perseguitati ed uccisi. L'essenza di questo culto era che l'Imperatore Romano in carica, in quanto impersonificante lo spirito di Roma, era divino. Una volta all'anno ogni singolo uomo nell'Impero doveva apparire di fronte al magistrato per bruciare un pizzico di incenso davanti al busto dell'Imperatore e dire: "Cesare è Signore". Questi erano l'unico atto e l'unica credenza che unificavano l'Impero. Dopo aver ottemperato, un uomo poteva andarsene ad adorare qualsiasi dio gli piacesse, a patto che il suo culto non interferisse con il buon ordine. Rifiutarsi di bruciare il pizzico di incenso e di dire "Cesare è Signore" non era un atto contro la religione, ma un atto di grave slealtà politica. E i Cristiani ritenevano di non poter dare il titolo "Signore" a nessun altro che non fosse Gesù Cristo.

Al tempo in cui la Rivelazione fu scritta, l'Imperatore Romano era Domiziano (81-96 DC). Egli iniziò il suo regno con un'aspra campagna di persecuzioni contro tutti coloro che non volevano adorare gli antichi dei di Roma e l'Imperatore Romano. E rese obbligatorio che gli si rivolgesse come Signore e Dio. In tutto l'Impero uomini e donne dovevano chiamare Domiziano dio, o morire. In particolare egli scatenò il suo odio contro gli Ebrei e i Cristiani. Fu per dare coraggio agli uomini in tali tempi che venne scritta la Rivelazione. Giovanni non chiuse gli occhi davanti ai terrori della persecuzione romana, egli vide cose terribili e cose ancora più terribili in arrivo ma, al di là di queste, vide la gloria per coloro che sfidavano Cesare in nome di Gesù Cristo. I Cristiani erano dei fuorilegge, e la Rivelazione era un appello ad essere fedeli fino alla morte per vincere la corona della Vita Eterna.

Alcuni, all'interno della Chiesa, erano fautori di una politica di compromesso (vv. 2:14-15,20), che doveva essere corretta prima che la sua sottile influenza potesse incrinare la determinazione dei credenti a resistere nei giorni pericolosi che li attendevano. Contro questa idea, Giovanni scrisse per incoraggiare i fedeli a resistere fermamente alle richieste del culto dell'Imperatore. Egli informò i suoi lettori che la battaglia finale tra Yahweh e Satana era imminente. Satana avrebbe aumentato la sua persecuzione dei credenti, ma essi dovevano resistere, anche fino alla morte, poiché erano al sicuro da qualsiasi danno spirituale e sarebbero stati presto vendicati al ritorno di Cristo, quando i malvagi sarebbero stati distrutti per sempre e quando il popolo di Yahweh sarebbe entrato in un'eternità di gloria e di beatitudine.

Autore

L'autore identifica sé stesso quattro volte come Giovanni (vv. 1:1,4,9; 22:8), senza però dire quale Giovanni. Il libro stesso rivela che l'autore era un Ebreo, molto versato nelle Scritture, un capo della Chiesa ben conosciuto alla Chiesa dell'Asia Minore, un uomo profondamente religioso e assolutamente convinto che la fede cristiana avrebbe ben presto trionfato contro le forze del male operanti nel mondo.

Fin dall'inizio della Chiesa (Giustino martire, secondo secolo) è stato ritenuto che questo Giovanni sia l'Apostolo. Ma nel terzo secolo Dionisio, un vescovo africano, confrontò il linguaggio, lo stile e il pensiero della Rivelazione con quelli degli altri scritti di Giovanni e ritenne che non poteva essere stata scritta dall'Apostolo. Suggerì che l'autore fosse un certo Giovanni il Presbitero, il cui nome appare in altri antichi documenti. Ancora oggi la controversia non è completamente risolta, anche se quasi tutti accettano il punto di vista tradizionale. Molto probabilmente la Rivelazione fu scritta, sotto la sua supervisione, da qualcuno della cerchia di Giovanni, una persona che gli era molto vicina e che conosceva molto bene il suo insegnamento.

Data di compilazione

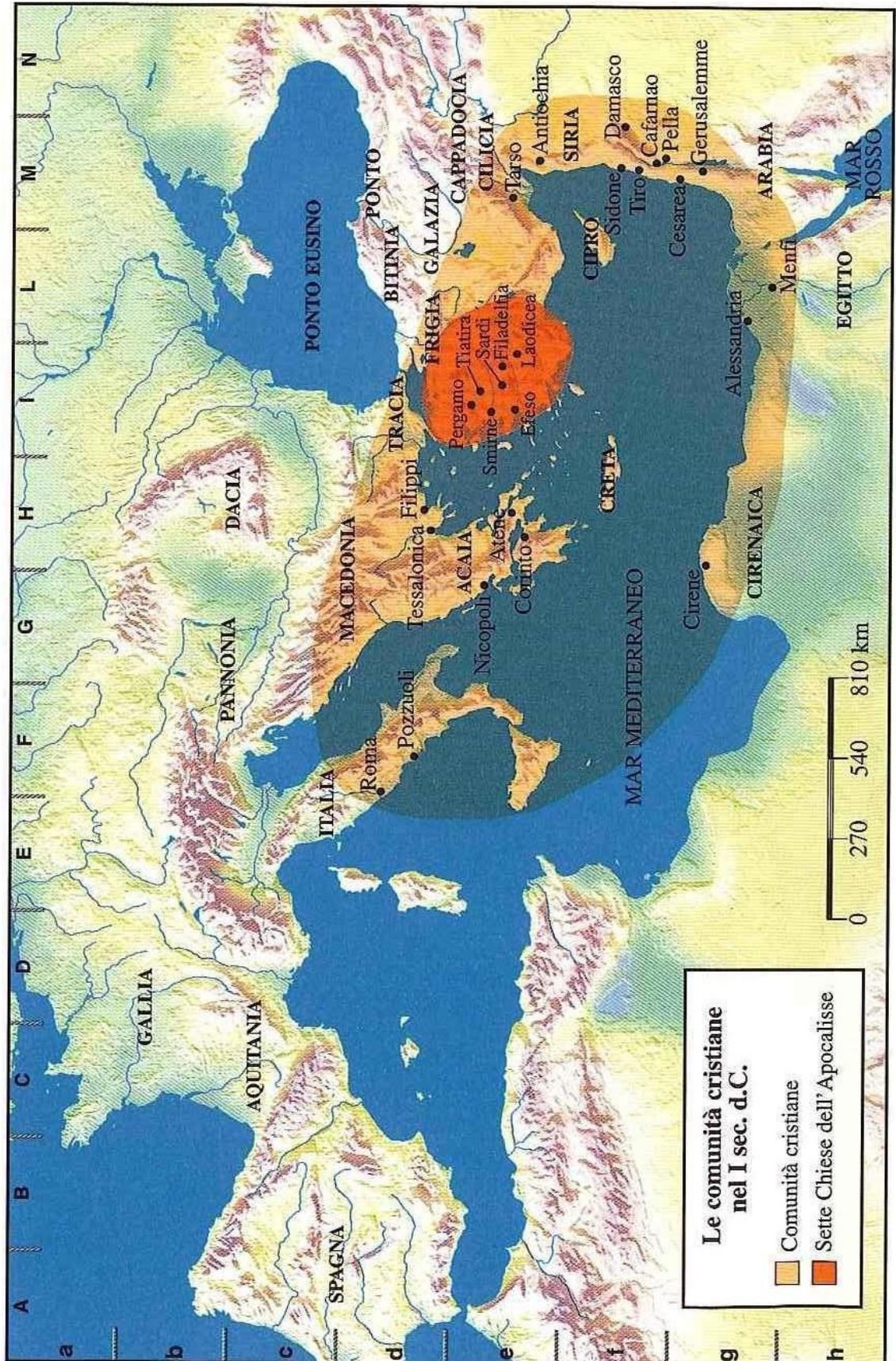
La Rivelazione fu scritta attorno all'anno 95 DC, quando per i Cristiani stava iniziando un tempo di pesanti persecuzioni, durante l'ultima parte del regno di Domiziano (81-96 DC). Ma alcune parti possono essere state scritte prima, durante il regno e le persecuzioni di Nerone (54-68 DC).

I Libri del Vecchio Testamento

Genesi	Ge	Cantico dei Cantici	Ca
Esodo	Es	Saggezza	Sa
Levitico	Le	Siracide	Si
Numeri	Nu	Isaia	Is
Deuteronomio	Dt	Geremia	Gr
Giosuè	Gs	Lamentazioni	La
Giudici	Gc	Baruc	Ba
Rut	Ru	Ezechiele	Ez
1 Samuele	1Sa	Daniele	Da
2 Samuele	2Sa	Osea	Os
1 Re	1Re	Gioele	Gl
2 Re	2Re	Amos	Am
1 Cronache	1Cr	Abdia	Ad
2 Cronache	2Cr	Giona	Gn
Esdra	Ed	Michea	Mi
Neemia	Ne	Naum	Na
Tobia	To	Abacuc	Ab
Giuditta	Gd	Sofonia	So
Ester	Et	Aggeo	Ag
Giobbe	Gb	Zaccaria	Za
Salmi	Sal	Malachia	Ma
Proverbi	Pv	1 Maccabei	1Mac
Ecclesiaste	Ec	2 Maccabei	2Mac

I Libri del Nuovo Testamento

Vangelo di Marco	Mr	Filippesi	Fip
Vangelo di Matteo	Mt	1 Timoteo	1Ti
Vangelo di Luca	Lu	2 Timoteo	2Ti
Vangelo di Giovanni	Gv	Tito	Tit
Atti	At	Ebrei	Eb
1 Tessalonicesi	1Te	Giacomo	Gm
2 Tessalonicesi	2Te	1 Pietro	1Pi
Galati	Ga	2 Pietro	2Pi
1 Corinzi	1Co	1 Giovanni	1Gv
2 Corinzi	2Co	2 Giovanni	2Gv
Romani	Ro	3 Giovanni	3Gv
Efesini	Ef	Giuda	Gd
Colossesi	Col	Rivelazione	Riv
Filemone	Fim		



LA RIVELAZIONE (APOCALISSE) Svelata**Prologo. (1:1-3)**

(1:1) La rivelazione di Gesù Cristo, che Yahweh gli diede per mostrare ai suoi servitori le cose che devono avvenire tra breve, e che Egli ha fatto conoscere mandando il Suo angelo al Suo servitore Giovanni, (2) che attesta come Parola di Yahweh e testimonianza di Gesù Cristo tutto ciò che ha visto. (3) Beato chi legge le parole di questa profezia, e beati coloro che la ascoltano e prendono a cuore ciò che vi è scritto, perché il tempo è vicino.

1:1. *‘La rivelazione di Gesù Cristo’*: La “comunicazione” degli eventi futuri data da Yahweh a Gesù Cristo e da Gesù Cristo a Giovanni. Tale rivelazione viene sempre e solo da Yahweh che, qui, dà la Sua rivelazione per mezzo di Gesù Cristo. *‘Suoi servitori’*: Tutti coloro che credono in Gesù Cristo. *‘Cose che devono avvenire tra breve’*: Questo è l’annuncio di una predizione relativa ad un futuro prossimo (qui e nei vv. 1:3; 22:6,10,20), la prova che è sbagliato usare la Rivelazione come se fosse un calendario occulto di ciò che dovrà avvenire migliaia di anni più tardi. Per come le vede Giovanni, le cose che sta trattando avverranno nell’immediato futuro e, quindi, la Rivelazione deve essere interpretata relativamente alla situazione del suo tempo. *‘Il Suo angelo’*: Un angelo il cui incarico era di essere il messaggero di Yahweh e di Gesù Cristo. *‘Giovanni’*: Vedi Introduzione: Autore.

1:2. *‘Che attesta’*: Giovanni dichiara che ciò che sta scrivendo è esattamente ciò che Yahweh (la “Parola di Yahweh”) gli ha comunicato per mezzo di Gesù Cristo. *‘Testimonianza di Gesù Cristo’*: La Bibbia, per come stanno le cose, non fa Dio di Gesù; al contrario, pone fortemente in evidenza la sua completa dipendenza da Yahweh. E’ la verità di Yahweh che Gesù porta agli uomini, ed è proprio per questo che il suo insegnamento è unico e definitivo.

1:3. *‘Beato chi legge... coloro che la ascoltano’*: Le prime due delle sette beatitudini elencate nel libro (qui e nei vv. 14:13; 16:15; 19:9; 20:6; 22:7, 14). “Beato” significa molto più di “felice”, e qui descrive il fatto che è un grande privilegio essere un “Lettore”, un lettore ed interprete ufficiale delle Scritture, nella Chiesa. Ed è anche un grande privilegio essere messo in condizione di ascoltare la lettura delle Scritture e di osservare i loro comandi. *‘Questa profezia’*: La parola “profezia” include non solo la previsione del futuro, ma anche la proclamazione di ogni parola di Yahweh (che sia comando, istruzione, storia o predizione) scritta in questo libro. *‘Il tempo è vicino’*: Questo può essere compreso come un riferimento alla seconda venuta di Gesù Cristo e al giudizio ad essa associato, poiché la Chiesa dei pri-

mi tempi viveva nell'aspettativa della seconda venuta. L'insistenza sulla sua imminenza traeva origine dall'insegnamento che "gli ultimi giorni" erano iniziati con la nascita di Gesù e che il successivo grande evento nella storia della redenzione sarebbe stato la sua seconda venuta. Ma il Nuovo Testamento non dice mai quando avrà luogo; solo la sua certezza non viene mai posta in dubbio, e i credenti sono ammoniti a tenersi sempre pronti. Era in questa ottica che Giovanni aspettava "l'imminente" ritorno di Gesù Cristo. A parte questo, nessun uomo sa quando arriverà per lui la chiamata che lo porterà via da questa Terra (ma il tempo di questa chiamata è sicuramente vicino) e così, per incontrare Yahweh con fiducia (e in questa occasione Gesù verrà per il giudizio personale di quest'uomo), durante la vita dovrà ascoltare ed essere obbediente alla Parola di Yahweh.

LE LETTERE ALLE CHIESE DELL'ASIA**Saluti e Lode a Yahweh. (1:4-8)**

(1:4)Da Giovanni,

A tutte le Chiese nella provincia dell'Asia.

Grazia e pace a voi da Lui, che è, era, e sarà, e da tutti gli spiriti che sono davanti al Suo Trono, (5)e da Gesù Cristo, che è il testimone fedele, il primo rinato dai morti e il sovrano dei re della Terra.

A lui che ci vuole bene e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, (6)e ha fatto di noi un regno di sacerdoti per servire [Yahweh] suo Dio e Padre. A lui sia la gloria e la potenza nei secoli dei secoli! Amen.

(7)Ecco, egli viene con le nuvole,

e ogni occhio lo vedrà, anche quelli che lo trafissero,

e tutti i popoli della Terra si lamenteranno per lui.

Così sia! Amen.

(8)“Io sono l’Alfa e l’Omega”, dice Yahweh il Signore, “Lui, che è, era e sarà, l’Onnipotente”.

1:4. *‘Tutte le Chiese <le sette chiese>... dell’Asia’:* La Rivelazione è una lettera scritta a tutte le Chiese dell’Asia, dove l’Asia non è tutto il continente, ma la parte di esso che era una provincia dell’Impero Romano, corrispondente alla moderna Turchia occidentale. Le sette Chiese nominate nel v. 1:11 non erano assolutamente le sole Chiese di quella provincia. Ci sono due ragioni per avere selezionato queste sette tra tutte. Prima ragione: queste città erano centri di distretto postale, essendo tutte posizionate lungo una specie di anello di strade che correva attorno a tutta la provincia. Le lettere consegnate a queste Chiese avrebbero poi circolato con facilità nelle aree vicine e, poiché tutte le lettere dovevano essere scritte a mano, ognuna doveva essere spedita dove avrebbe potuto raggiungere più facilmente il maggior numero di persone. E l’intero libro della Rivelazione (incluse le sette lettere) fu spedito ad ogni Chiesa, come richiesto dall’angelo al v. 1:11. Seconda ragione: la lettura della Rivelazione mostra la preferenza di Giovanni per il numero sette, che vi compare cinquantadue volte. Ora, i popoli antichi consideravano il sette un numero perfetto, quello che rappresenta la completezza. Quindi, quando Giovanni scriveva a sette delle Chiese dell’Asia, stava in effetti scrivendo a tutte le Chiese o, meglio ancora, all’intera Chiesa Cristiana. *‘Grazia e pace’:* Un saluto che aggiungeva l’augurio della grazia di Yahweh all’usuale forma orientale “La pace sia con te”. *‘Lui, che è, era, e sarà <colui che è, e che era, e che deve venire>’:* Una parafrasi del Nome Divino presa da Esodo 3:14-15, un modo usuale per indicare

Yahweh. Da notare che, nella versione originale, in greco, della Rivelazione è scritto “Da ‘Lui’ che è” e non “Da ‘Colui’ che è”, probabilmente in quanto Giovanni voleva espressamente lasciare il nominativo. *‘Tutti gli spiriti <i sette spiriti>’*: Qui c’è la idea che, come gli uomini possono essere in comunione spirituale con Yahweh, così possono esserlo le Chiese, che sono comunità di credenti. Quindi, questi spiriti rappresentano la comunione spirituale tra tutte le Chiese Cristiane e Yahweh. Questo significa che nessuna comunità cristiana è lasciata priva della presenza spirituale, della potenza e dell’illuminazione di Yahweh.

1:5. *‘Testimone fedele’*: Gesù è il testimone della Verità di Yahweh, e ne parla in ragione della sua conoscenza personale del Padre. *‘Il primo rinato <il primogenito> dai morti’*: La parola greca qui usata è “prototokos”, che significa sia “primogenito” sia “uno che occupa il primo posto, quello di potere e di onore”. Quindi, il riferimento è sia alla Resurrezione di Gesù Cristo (che fu il primo uomo a vincere la morte) sia al fatto che Gesù siede, in Cielo, alla destra di Yahweh; una chiara indicazione che egli è secondo solo al Padre. Questo significa anche che Gesù è il Signore dei morti come lo è dei vivi. *‘Il sovrano dei re della Terra’*: Questa è una reminescenza del Salmo 89:27: “Io lo costituirò Mio primogenito, il più eccelso dei re della Terra”, che era una descrizione del Messia che doveva venire. Quindi, questa frase dichiara che Gesù è il Messia. *‘Ci ha liberati dai nostri peccati’*: Ciò che Gesù ha fatto, è stato di rendere liberi tutti gli uomini al costo della propria vita. Egli ha “comprato” tutti gli uomini, pagando il prezzo del loro possesso con la sua vita.

1:6. *‘Un regno di sacerdoti <un regno e dei sacerdoti>’*: Questa è una citazione da Esodo 19:6, una designazione di Israele nel Vecchio Testamento, che nel Nuovo Testamento si riferisce alla Chiesa Cristiana. Attraverso Gesù gli uomini possono diventare veri figli di Yahweh e possono avere, essendo sacerdoti di Yahweh, accesso diretto a Lui, cioè possono essere in comunione spirituale con Yahweh.

1:7. *‘Viene con le nuvole’*: Gesù è asceso al Cielo “in una nuvola” e, come l’angelo ha detto ai suoi discepoli: “Questo stesso Gesù... ritornerà allo stesso modo...” (Il Vangelo di Gesù Cristo. L’Ascensione. At 1:11). In questo passaggio Giovanni attesta la sua completa fiducia nel ritorno trionfale di Gesù Cristo, che salverà tutti i Cristiani e li porterà alla vita eterna. In questo modo Giovanni dava coraggio e conforto ai Cristiani, che stavano soffrendo per la crudeltà dei loro nemici, e per i quali fede significava morte. *‘Trafissero’*: Questa stessa parola appare nel Vecchio Testamento (Salmo 22:16; Isaia 53:5; Zaccaria 12:10). *‘Anche quelli che lo trafissero’*: Gesù Cristo, il Messia di Yahweh, era stato inchiodato alla Croce, ma verrà il giorno in cui

quelli che lo hanno mandato alla Croce si pentiranno di ciò che hanno fatto. E questa volta, al tempo della sua seconda venuta, egli non sarà più un uomo distrutto su una croce, ma una figura regale a cui sono stati dati tutti i poteri. *'Tutti i popoli... si lamenteranno'*: Il primo riferimento di queste parole è agli Ebrei e ai Romani che crocifissero fisicamente Gesù. Ma in ogni epoca tutti quelli che peccano “partecipano alla sua crocifissione” (Gesù è nato ed è stato crocifisso per la salvezza di tutti gli uomini di ogni tempo). E verrà il giorno in cui tutti quelli che disprezzarono ed avversarono Gesù Cristo durante la loro vita terrestre lo scopriranno Signore del mondo e giudice delle loro anime. *'Così sia! Amen'*: Un'affermazione ripetuta due volte, poiché nel testo di Giovanni appaiono sia la forma greca (nai) che quella ebraica (amen).

1:8. *'L'Alfa e l'Omega'*: Alfa ed omega sono la prima e l'ultima lettera dell'alfabeto greco, e la frase “l'alfa e l'omega” indica la completezza assoluta. Yahweh è l'inizio e la fine di tutto, ed Egli domina su tutta la storia umana. *'Lui, che è, era e sarà <che è, e che era, e che deve venire>'*: La stessa parafrasi del Nome Divino che appare nel v. 1:4. *'Onnipotente'*: La parola greca per “Onnipotente” è “Pantokrator”, e descrive l'Uno che ha il dominio di tutte le cose.

Uno simile ad un Figlio dell'Uomo. (1:9-20)

(1:9) *Io, Giovanni, vostro fratello e vostro compagno nella sofferenza, nel Regno e nella paziente sopportazione che sono nostre in Gesù, ero nell'isola di Patmos a causa della Parola di Yahweh e della testimonianza di Gesù. (10) Nel Giorno del Signore fui innalzato dallo Spirito di Yahweh, e udii dietro di me una voce potente, come di una tromba, (11) che diceva: “Scrivi su un rotolo di pergamena quello che vedi e senti e mandalo a queste Chiese: a Efeso, Smirne, Pergamo, Tiatira, Sardi, Filadelfia e Laodicea”.*

(12) *Io mi voltai per vedere la voce che mi stava parlando. E quando mi voltai, vidi i simboli delle Chiese (13) e, in mezzo ai simboli, c'era uno “simile ad un Figlio dell'Uomo”, che indossava una veste lunga fino ai piedi e con una fascia d'oro attorno al petto. (14) Il suo capo e i suoi capelli erano bianchi come lana, candidi come la neve, e i suoi occhi erano fiammeggianti come il fuoco. (15) I suoi piedi risplendevano come il bronzo in una fornace, e la sua voce era come il fragore di acque impetuose. (16) Alla sua destra aveva gli angeli delle Chiese, e dalla bocca emetteva il giudizio perfetto. Il suo volto era come il sole quando splende in tutto il suo fulgore.*

(17) *Quando lo vidi, caddi ai suoi piedi come se fossi morto. Ma egli pose la sua mano destra su di me e disse: “Non temere. Io sono il Primo e l'Ultimo. (18) Io sono il Vivente; ero morto ed, ecco, sono vivo per sempre in eterno! E detengo le chiavi della morte e dell'Ade.*

(19)Scrivi, dunque, le cose che hai visto, quelle presenti e quelle che avranno luogo in seguito. (20)Il mistero degli angeli che hai visto alla mia destra e dei simboli è questo: gli angeli sono gli angeli delle Chiese, e i simboli sono le Chiese”.

1:9. *‘Io, Giovanni...’*: Giovanni introduce sé stesso, non con qualche titolo ufficiale, ma come fratello in Gesù Cristo e compagno nella tribolazione. *‘Nella sofferenza, nel Regno e nella paziente sopportazione’*: Questi sono tre temi di grande importanza nella Rivelazione. *‘Patmos’*: Un’isoletta rocciosa (4 per 8 miglia; 6,5 per 13 km) posta nel Mare Egeo circa 50 miglia (80 km) a sudovest di Efeso, di fronte alla costa della moderna Turchia, che veniva usata come colonia penale romana. Eusebio, il “padre della storia della Chiesa” (265-340 DC), riporta che Giovanni fu confinato su Patmos durante il regno di Domiziano e rilasciato sotto l’Imperatore Nerva (96-98 DC). Il confino su un’isola remota come Patmos era una forma comune di punizione romana, di solito riservata ai prigionieri politici. Il confino comportava la perdita di tutti i diritti civili e di tutte le proprietà eccetto quanto bastava per un’esistenza spartana. Le persone così segregate non venivano maltrattate e non erano confinate in prigione, ma erano libere di muoversi per l’isola. Ma Giovanni non era un prigioniero politico, era un capo dei Cristiani e, per questa ragione, un criminale. Il confino, per lui, comportava un duro lavoro nelle cave sotto la sferza dei guardiani militari. Quindi, il suo diritto a parlare era dovuto al fatto di essere già passato attraverso tutta la sofferenza e il tormento attraverso cui sarebbero ora dovuti passare coloro a cui stava parlando. Giovanni non stava predicando la sopportazione da una posizione di agiatezza, non stava predicando il coraggio eroico mentre si trovava in un posto sicuro. Aveva già sofferto la persecuzione e l’imprigionamento, per fede nel Regno di Yahweh, con la paziente sopportazione dei forti, quella sopportazione che può essere trovata solo nell’essere in comunione spirituale con Gesù Cristo e con Yahweh.

1:10. *‘Giorno del Signore’*: La Domenica, il primo giorno della settimana, così definito perché Gesù risorse dai morti in quel giorno. Era anche il giorno in cui, fin dall’inizio, i Cristiani si riunivano per il culto comunitario. *‘Innalzato dallo Spirito di Yahweh <rapito dallo Spirito>’*: In uno stato di esaltazione spirituale, di estasi (non si trattava di un sogno, ma di una visione). *‘Una voce potente, come di una tromba’*: Era la voce dell’angelo mandato da Gesù Cristo, che per Giovanni aveva il suono autorevole e la chiarezza di uno squillo di tromba.

1:11. *‘Che diceva...’*: Giovanni ebbe una visione, cioè un messaggio da Yahweh, che doveva condividere con tutti i Cristiani. *‘Rotolo di pergame-*

na': Era costituito da pezzi di papiro o di pergamena (pelle di pecora o di capra appositamente preparata) cuciti assieme, su cui gli scribi scrivevano in colonne con una penna. Dopo essere stata scritta, la pergamena veniva arrotolata su di un asse (la forma a libro non fu usata fino a circa il secondo secolo DC). *'Mandalo a queste Chiese <alle sette chiese>'*: Come già visto nel commento al v. 1:4, la Rivelazione è una lettera indirizzata a tutte le Chiese dell'Asia Minore. Le sette Chiese qui nominate erano centri di distretto postale, così che le lettere loro indirizzate avrebbero raggiunto facilmente tutte le Chiese delle aree circostanti.

1:12. *'I simboli delle Chiese <sette candelabri d'oro>'*: Nel verso 1:20 (vedi Appendice 1) Gesù Cristo spiega che "le sette stelle sono gli angeli delle sette chiese, e i sette candelabri sono le sette chiese". Come un candelabro sostiene fisicamente una luce, così una Chiesa sostiene spiritualmente la Luce di Gesù Cristo.

1:13. *'Figlio dell'Uomo'*: Il titolo più usato da Gesù per sé stesso. Questa forma viene da Daniele 7:13-14 (dove il regno, la potenza e il dominio sono dati da Yahweh, l'Antico di Giorni, ad uno "simile ad un Figlio dell'Uomo", cioè a Gesù Cristo), e Gesù l'ha usata molte volte come un titolo Messianico per sé stesso. *'Veste lunga fino ai piedi'*: Il Sommo Sacerdote del Tempio indossava una veste lunga fino a terra e una cintura ricamata in oro. Quindi, qui Giovanni sta dicendo che Gesù è il Sommo Sacerdote del Cristianesimo e che, anche in Cielo, Gesù, il grande Sommo Sacerdote, prosegue col suo lavoro sacerdotale, aprendo a tutti gli uomini la via alla presenza di Yahweh, cioè al Suo Regno.

1:14. *'Bianchi come lana...'*: In Daniele 7:9 questa è la descrizione dell'Antico di Giorni, di Yahweh. Questa vale anche per il Cristo Risorto, che ha ricevuto da Yahweh la posizione di completo potere e autorità sulla razza umana e sul mondo, diventando in questo modo il Suo completo rappresentante. La neve e la lana candida erano emblemi di purezza assoluta. *'Occhi fiammeggianti come il fuoco'*: Questa immagine viene da Daniele 10:6 ed è un simbolo di intuito penetrante.

1:15. *'Risplendevano come il bronzo'*: Gesù Cristo indossava una lunga veste, che lasciava vedere solo i piedi. I messaggeri divini in Daniele 10:6 ed Ezechiele 1:7 hanno la stessa caratteristica fisica che, nel pensiero ebraico, indica estrema forza fisica. *'La sua voce era come...'*: Questa, in Ezechiele 43:2, è la descrizione della voce di Yahweh; e di nuovo, come pieno rappresentante di Yahweh, Gesù è rappresentato con caratteristiche simili.

1:16. *'Alla sua destra aveva gli angeli delle Chiese <nella mano destra teneva sette stelle>'*: Nel v. 1:20 (vedi App. 1) viene detto che le stelle sono gli angeli delle Chiese. Come Yahweh ha Gesù alla Sua destra, così Gesù al-

la sua destra ha le Chiese, cioè tutti i Cristiani. *'Il giudizio perfetto <un'afilata spada a doppio taglio>'*: Una corta spada per il combattimento corpo a corpo che simboleggia la qualità tagliente del giudizio di Gesù, che divide nettamente i buoni, in quel momento accettati nel Regno di Yahweh, dai cattivi, mandati o tenuti all'inferno per il necessario periodo di punizione formativa (una spiegazione migliore di questo punto può essere trovata in Appendice 3). *'Volto come il sole quando splende...'*: Questo corrisponde alla lucentezza dei piedi e all'aspetto del volto di Gesù quando fu trasfigurato davanti a Pietro, Giacomo e Giovanni: "La sua faccia splendeva... come il sole" (Il Vangelo di Gesù Cristo. La Trasfigurazione. Mr 9:2-3; Mt 17:1-2; Lu 9:29-29).

1:17. *'Caddi ai suoi piedi...'*: In segno di grande rispetto e timore. *'Non temere'*: Nessun Cristiano deve temere il suo Maestro, Gesù Cristo. *'Io sono il Primo e l'Ultimo'*: Essenzialmente lo stesso di "Io sono l'Alfa e l'Omega" del v. 1:8 che, anche se di solito si riferisce a Yahweh, qui viene applicato a Gesù Cristo come Suo pieno ambasciatore. Questo significa anche che Gesù è sempre presente, nella vita di ogni Cristiano, dall'inizio alla fine di essa.

1:18. *'Il Vivente'*: Gesù Cristo è l'uno che ha vinto la morte ed è vivo per sempre, in compagnia di tutti i suoi. *'Detengo le chiavi della morte e dell'Ade'*: Quando, dopo la sua morte, Gesù discese nell'Ade, ne aprì le porte e portò via Abramo e tutti gli uomini fedeli a Yahweh che erano vissuti e morti nelle generazioni precedenti. E, così, Gesù ha abolito la morte spirituale e ha portato luce ed immortalità a tutti gli uomini. "Detenere le chiavi" è una frase che significa avere un potere assai speciale, qui il potere di andare a predicare alle anime di coloro che subiscono la punizione dell'Inferno, per cercare di convincerli a pentirsi e ad accettarlo come il loro Salvatore spirituale e, se lo fanno, di portarli dalla morte alla vita spirituale nel Regno di Yahweh.

1:19. *'Le cose che hai visto'*: La parte della visione già passata (capitolo 1). *'Quelle presenti'*: Le lettere alle Chiese (cap. 2-3). *'Quelle che avranno luogo in seguito'*: La parte seguente della visione (da cap. 4 in poi).

1:20. *'Il mistero...'*: La parola "mistero" qui, e in tutto il Nuovo Testamento, corrisponde al greco "musterion", che ha il significato di qualcosa di privo di senso per gli estranei, ma perfettamente comprensibile per gli iniziati che sanno come interpretarlo. Questa è la prima occasione in cui i simboli sono interpretati nel libro stesso, poiché Gesù Cristo (vedi App. 1 v. 1:20) spiega che "Le sette stelle sono gli angeli delle sette chiese, e i sette candelabri sono le sette chiese". *'Angeli <sette stelle>'*: Molto probabilmente gli angeli guardiani. Nel pensiero ebraico ogni nazione ha il suo angelo guar-

diano (per esempio, Michele era ritenuto il guardiano d'Israele). Questi angeli guardiani erano i rappresentanti, gli ambasciatori e i messaggeri di Yahweh e di Gesù nelle Chiese. Quindi, come loro rappresentanti, venivano rimproverati per i peccati delle Chiese. Il significato è che, se una Chiesa si comportava male, l'angelo tutore veniva biasimato e doveva riferire il suo biasimo ai membri della Chiesa. *'Simboli <sette candelabri d'oro>'*: Come un candelabro sostiene fisicamente una luce, così una Chiesa sostiene spiritualmente la Luce di Gesù Cristo.

Alla Chiesa di Efeso. (2:1-7)

(2:1) "All'angelo della Chiesa di Efeso scrivi:

Queste sono le parole di colui che ha gli angeli delle Chiese alla sua destra e cammina tra i simboli delle Chiese: (2)Io conosco le tue opere, il tuo duro lavoro e la tua perseveranza. So che non puoi tollerare i malvagi, che hai messo alla prova quelli che asseriscono di essere apostoli, ma non lo sono, e che li hai trovati falsi. (3)Tu hai perseverato, hai sopportato le privazioni per il mio nome e non ti sei stancato.

(4)Tuttavia ho questo contro di te: Tu hai abbandonato la tua priorità: l'affetto. (5)Ricorda l'altezza da cui sei caduto! Pentiti e compi le opere che compivi prima. Se non ti pentirai, io verrò da te e rimuoverò il tuo simbolo dal suo posto. (6)Ma tu hai questo in tuo favore: Tu detesti le pratiche dei Nicolaiati, che anch'io detesto.

(7)Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito di Yahweh dice alle Chiese. A colui che ne verrà fuori io darò il diritto di mangiare dall'Albero della Vita, che è nel Paradiso di Yahweh".

2:1. *'Efeso'*: Efeso era la più importante città dell'Asia Minore, anche se la capitale ufficiale della provincia era Pergamo. A quel tempo aveva un porto che si apriva sul fiume Caister, che a sua volta si immetteva nel Mare Egeo. Poiché era anche all'incrocio di importanti strade commerciali, Efeso divenne un centro commerciale di grande rilievo, il più grande e il più ricco di tutta l'Asia Minore. Era il centro del culto della dea romana Diana (la greca Artemide), il cui tempio era una delle meraviglie del mondo antico. Quel tempio godeva del diritto di asilo (qualsiasi criminale era salvo se lo poteva raggiungere) e al suo interno vi erano centinaia di sacerdotesse che in realtà erano delle prostitute sacre. Tutte queste cose combinate facevano di Efeso un luogo notoriamente immorale, un terreno assai poco promettente per seminarvi la Parola di Yahweh. Malgrado ciò Paolo, lavorando lì per più di due anni (Atti 19:10), fece di Efeso un centro di evangelismo cristiano. E, in tempi successivi, Giovanni fu la figura cristiana di spicco ad Efeso. La tra-

dizione dice che egli portò Maria, la madre di Gesù, ad Efeso e che essa venne sepolta lì. E lì la Chiesa fiorì (ma, più tardi, ebbe bisogno dell'ammonimento della presente lettera). *'All'angelo della Chiesa'*: Nel verso 1:20 (vedi App. 1) Gesù Cristo spiega che "Le sette stelle sono gli angeli delle sette chiese". Nel pensiero ebraico ogni nazione od istituzione aveva il suo angelo guardiano che, nel caso di una Chiesa, è il rappresentante e l'ambasciatore di Yahweh e di Gesù Cristo in quella comunità di credenti. Come tale, è l'angelo che viene rimproverato per i peccati della Chiesa. *'Queste sono le parole di...'*: Giovanni riferisce le parole di Gesù Cristo. *'Colui che ha <tiene> gli angeli delle Chiese alla sua <le sette stelle nella sua mano> destra e cammina tra i simboli delle Chiese <i sette candelabri d'oro>'*: Come Yahweh ha Gesù Cristo alla Sua destra, così Gesù alla sua destra ha le Chiese, rappresentate dai loro angeli guardiani.

2:2. *'Io conosco le tue opere... duro lavoro... perseveranza'*: Gesù inizia riconoscendo il buon lavoro svolto con perseveranza ad Efeso e i risultati raggiunti. *'So che... che hai messo alla prova quelli che... e che li hai trovati falsi'*: La necessità di mettere alla prova la correttezza dottrinale dei pastori fu largamente sentita fin dall'inizio, fin dai primi tempi della Chiesa. Gesù stesso aveva ammonito: "Guardatevi dai falsi profeti. Essi vengono verso di voi in vesti da pecore, ma dentro sono lupi feroci" (Il Vangelo di Gesù Cristo. Un albero e i suoi frutti. Mt 7:15). E Paolo nel suo discorso di commiato agli anziani di questa stessa Chiesa di Efeso, li aveva ammoniti: "Dopo che sarò andato via, lupi selvaggi verranno tra di voi e non risparmieranno il gregge" (Atti 20:29). Per questa ragione, Gesù aveva richiesto la prova più severa di tutte: "Li riconoscerete dai loro frutti" (Il Vangelo di Gesù Cristo. Un albero e i suoi frutti. Mt 7:16).

2:3. *'Tu hai perseverato... e non ti sei stancato'*: Questa è praticamente una ripetizione della prima parte del verso 2:2, enfatizzando il fatto che i fedeli di Efeso avevano agito correttamente.

2:4. *'Tuttavia ho questo contro di te: Tu hai abbandonato la tua priorità, l'affetto <il tuo primo fervore>'*: La Chiesa di Efeso aveva fedelmente superato le sue prove ed eliminato tutti i malvagi e gli sviati, ma il guaio era che qualcosa era andato perso nel farlo. Molto probabilmente la caccia all'eresia aveva ucciso l'affetto, e l'ortodossia era stata raggiunta a discapito della vera amicizia. Quando questo succede, l'ortodossia è costata troppo, poiché l'ortodossia non deve mai prendere il posto dell'affetto.

2:5. *'Ricorda...'*: Qui, quando il Cristo Risorto chiede di "ricordare", non sta parlando a qualcuno che non ha mai fatto parte della Chiesa, ma a coloro che sono già al suo interno ed hanno in qualche modo perso la via. Spesso il ricordare può essere il primo passo per tornare indietro, poiché il pri-

mo passo per correggere una situazione errata consiste nel rendersi conto che qualcosa è andata storta. Nel paese lontano il figlio prodigo, rientrato nei suoi sensi, ricorda la vita a casa e dice: “Me ne andrò, tornerò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro di te” (Il Vangelo Di Gesù Cristo. La parabola del figliol prodigo. Lu 15:18). *‘L’altezza...’*: Dalla vetta dell’affetto cristiano, essi erano scesi nel bassopiano dell’ortodossia religiosa. *‘Pentiti’*: Il pentimento è l’ammissione di una colpa, ed è accompagnato da un sentimento di rincrescimento per tale colpa. La cosa più difficile riguardo al pentimento è l’accettazione della responsabilità personale per la mancanza commessa, poiché una volta che venga accettata la responsabilità, il sentimento liberatorio di dispiacere ne consegue sicuramente. *‘Compi le opere...’*: Il dolore del pentimento deve portare un uomo a due cose. Primo, riportarlo alla grazia di Yahweh, chiedendo: “Yahweh, abbi pietà di me, un peccatore”. Secondo, portarlo ad agire per non fare più la stessa cosa e per rimediare al male commesso. *‘Se non... io verrò... e rimuoverò il tuo simbolo <candelabro>’*: Nella visione di Giovanni i simboli delle Chiese erano alla destra di Gesù Cristo. E’ chiaro che, se una comunità non segue più l’insegnamento di Gesù, deve recedere da questa posizione privilegiata e deve essere giudicata conseguentemente.

2:6. *‘Tu detesti... che anch’io detesto’*: Può sembrare strano attribuire un sentimento come l’odio al Cristo Risorto, ma dobbiamo ricordarci che è necessario odiare il peccato ma voler bene al peccatore. *‘Nicolaiati’*: Una setta eretica all’interno della Chiesa che aveva elaborato un compromesso con la società pagana. Essi consideravano che gli era stata data abbastanza forza spirituale da permettergli di partecipare alle cerimonie pagane (mangiando il cibo offerto agli dei) e di praticare l’immoralità. La tradizione li identifica con Nicola, il proselite di Antiochia che fu uno dei primi diaconi della Chiesa di Gerusalemme (“Essi scelsero... Nicola di Antiochia, un convertito dall’Ebraismo”, Atti 6:5), benché le prove di ciò siano meramente circostanziali. Un gruppo analogo a Pergamo “si atteneva agli insegnamenti di Balaam” (vv. 2:14-15) ed alcuni a Tiatira “tolleravano Jezebel, quella donna...” (v. 2:20). E’ importante notare che questi pericolosi attacchi provenivano non dall’esterno ma dall’interno della Chiesa. La pretesa di questi eretici era che non stavano distruggendo il Cristianesimo, ma ne stavano presentando una versione migliorata. Essi argomentavano che i Cristiani sono così difesi dalla grazia da potere fare di tutto senza danno. Se avessero avuto successo, il mondo avrebbe cambiato il Cristianesimo e non il Cristianesimo il mondo.

2:7. *‘Chi ha orecchi...’*: Tutte le lettere terminano con queste parole (qui e ai vv. 2:11,17,26; 3:5,12,21) che, prima di tutto, individualizzano il loro messaggio. Esse dicono a ciascun uomo: “Tutte queste cose si riferiscono anche

a te”. Infatti, è troppo facile, ed avviene spesso, riferire il messaggio di un predicatore a tutti gli altri ma non a noi stessi. Poi, esse generalizzano il loro messaggio dicendo che non è limitato alle persone delle Chiese dell’Asia di venti secoli fa, ma che si riferisce ad ogni uomo in ogni luogo e in ogni generazione. *‘Ciò che lo Spirito di Yahweh dice’*: Come dichiarato nel verso 1:1, la Rivelazione fu data a Giovanni da Gesù che la ricevette da Yahweh. *‘A colui che ne verrà fuori, io darò...’*: In conclusione, il Cristo Risorto fa la sua grande promessa a coloro che supereranno i problemi menzionati nelle lettere. *‘Albero della Vita’*: Questo albero, che si trovava nel mezzo del Giardino dell’Eden, produceva dei frutti che permettevano agli uomini di vivere per sempre (“Prenda... del frutto dell’Albero della Vita, ne mangi e viva per sempre”. Genesi 3:22). Ora, gli Ebrei ritenevano che, quando il Messia fosse venuto, l’Albero della Vita (che si trovava in Paradiso) e i suoi frutti sarebbero stati dati agli uomini che erano rimasti fedeli. *‘Paradiso’*: Una parola di origine persiana che significa “giardino piacevole”. Nella Rivelazione simboleggia il Cielo, il luogo in cui gli uomini sono riportati ad una situazione di perfetta relazione con Yahweh, come quella che esisteva nel Giardino dell’Eden.

Alla Chiesa di Smirne. (2:8-11)

(2:8) *“All’angelo della Chiesa di Smirne scrivi:*

Queste sono le parole di colui che è il Primo e l’Ultimo, che morì e che tornò in vita. (9)Io conosco le tue afflizioni e la tua povertà (tuttavia tu sei ricco!). Io conosco le calunnie di quelli che dicono di essere Ebrei e non lo sono, ma sono una sinagoga di Satana. (10)Non temere ciò che avrai da soffrire. Io ti dico che il diavolo caccerà alcuni di voi in prigione per mettervi alla prova e che soffrirete la persecuzione per un certo tempo. Sii fedele, anche fino alla morte, e io ti darò la corona della vita.

(11)Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito di Yahweh dice alle Chiese. Colui che ne verrà fuori non sarà assolutamente colpito dalla seconda morte”.

2:8. *‘Smirne’*: Smirne (la moderna Izmir), la grande rivale di Efeso, situata alla fine della strada che attraversava la Lidia e la Frigia e che conduceva al lontano oriente, era una città splendida e controllava il commercio della ricca valle di Ermo. Smirne si trovava alla fine di un lungo braccio di mare che terminava, con un piccolo porto, nel cuore della città stessa. Era un porto molto sicuro, facile da difendere in caso di guerra. La città sorgeva su una collina coperta da magnifici templi e da ricchi palazzi. Smirne era uno dei più antichi alleati di Roma. Fu la prima città ad erigere un tempio alla dea

Roma (nel 195 AC) e fu poi un centro asiatico del culto dell'Imperatore. Tutto questo, più una numerosa popolazione ebraica (particolarmente influente nel governo locale ed attivamente ostile alla Chiesa Cristiana), rese estremamente difficile vivere lì da Cristiano. Policarpo, uno dei primi martiri, fu vescovo di Smirne. *'All'angelo della Chiesa'*: Nel verso 1:20 (vedi App. 1) Gesù Cristo spiega che "Le sette stelle sono gli angeli delle sette chiese". Nel pensiero ebraico ogni nazione od istituzione aveva il suo angelo guardiano che, nel caso di una Chiesa, è il rappresentante e l'ambasciatore di Yahweh e di Gesù Cristo in quella comunità di credenti. Come tale, è l'angelo che viene rimproverato per i peccati della Chiesa. *'Queste sono le parole di...'*: Giovanni riferisce le parole di Gesù Cristo. *'Colui che è il Primo e l'Ultimo'*: Essenzialmente lo stesso di "Io sono l'Alfa e l'Omega" del v. 1:8 che, anche se di solito si riferisce a Yahweh, qui viene applicato a Gesù Cristo come suo pieno ambasciatore. *'Che morì e tornò in vita'*: Mettendo in rilievo il punto fondamentale della fede cristiana: la Resurrezione fisica di Gesù Cristo dopo essere stato realmente morto.

2:9. *'Le tue afflizioni e la tua povertà'*: La Chiesa di Smirne era in difficoltà ed altri guai erano in arrivo. I Cristiani erano odiati dai Romani poiché rifiutavano di sottoporsi alla cerimonia del culto dell'Imperatore. Erano poveri perché la maggior parte di loro apparteneva alle classi più basse della società e, per di più, i loro averi venivano sequestrati durante i periodi di persecuzione. *'Tuttavia tu sei ricco'*: Ma erano spiritualmente ricchi grazie alla loro fede in Gesù e nella vita eterna di comunione con lui e con Yahweh. *'Le calunnie'*: Molte erano le calunnie contro i Cristiani: (i) Sulla base della ripetizione, durante i loro pasti in comune, delle parole di Gesù: "Prendete e mangiate, questo è il mio corpo" (Il Vangelo di Gesù Cristo. L'ultima cena. Mr 14:22; Mt 26:26; Lu 22:19), nacque la diceria che i Cristiani fossero cannibali. (ii) Poiché i Cristiani chiamavano il loro pasto in comune "Agape", "Festa dell'Affetto", si diceva che le loro riunioni fossero delle orge di lussuria. (iii) Poiché la conversione di solo alcuni membri di una famiglia spesso la spezzava, i Cristiani venivano accusati di distruggere le istituzioni basilari della società. (iv) I Cristiani venivano accusati di essere incendiari poiché predicavano la fine del mondo nelle fiamme, come annunciato da Gesù: "Fuoco e zolfo piovvero giù dal Cielo e li fecero perire tutti. Sarà proprio così il giorno in cui verrà rivelato il Figlio dell'Uomo" (Il Vangelo di Gesù Cristo. La venuta del Regno di Yahweh. Lu 17:27-30). *'Quelli che dicono di essere Ebrei'*: Gesù stesso aveva dato la definizione del vero Ebreo, del vero Israelita, che segue il volere di Yahweh: "Ecco un vero Israelita, in cui non c'è nulla di falso" (Il Vangelo di Gesù Cristo. Gesù chiama Filippo e Natanaele. Gv 1:47). *'Sinagoga di Satana'*: Qui Giovanni

prende una delle espressioni favorite dagli Ebrei e la rovescia, dicendo in realtà: “Voi vi definite ‘L’Assemblea di Yahweh’ mentre, in realtà, siete ‘l’assemblea del demonio’”.

2:10. *‘Non temere’*: In vista del premio finale: la vita eterna. *‘Soffrirete la persecuzione per un certo tempo <dieci giorni>’*: I “dieci giorni” non vanno presi alla lettera, poiché si trattava di un’espressione comune per “un corto periodo di tempo che finirà presto”. Questa profezia è allo stesso tempo un ammonimento e una promessa. La prigionia (e quella di cui parlano le lettere era un mero preludio alla morte) e la persecuzione sarebbero arrivate, ma il tempo della sofferenza, anche se terribile, sarebbe stato corto. In effetti, le persecuzioni non erano continuative, ma i Cristiani, anche se venivano lasciati in pace per lunghi periodi, vivevano nell’incertezza, poiché ogni tanto un governatore decideva di punirli, o la folla si scagliava improvvisamente contro di loro. *‘Corona della vita’*: Qui “corona” non si riferisce ad una corona reale, ma alla ghirlanda o al lauro aggiudicato ai vincitori nelle gare atletiche. Non è la corona da re che viene offerta ai Cristiani, è la corona della gioia e della vittoria, avendo vinto la vita eterna.

2:11. *‘Chi ha orecchi...’*: Tutte le lettere terminano con queste parole che, prima di tutto, individualizzano il loro messaggio. Esse dicono a ciascun uomo: “Tutte queste cose si riferiscono anche a te”. Infatti, è troppo facile, ed avviene spesso, riferire un messaggio morale a tutti gli altri ma non a noi stessi. Poi, esse generalizzano il loro messaggio dicendo che non è limitato alle persone delle Chiese dell’Asia, ma che si riferisce ad ogni uomo in ogni luogo e in ogni generazione. *‘Ciò che lo Spirito di Yahweh dice’*: Come dichiarato nel verso 1:1, la Rivelazione fu data a Giovanni da Gesù che la ricevette da Yahweh. *‘Colui che ne verrà fuori...’*: In conclusione, il Cristo Risorto fa la sua grande promessa a coloro che supereranno i problemi menzionati nelle lettere. *‘Seconda morte’*: Questa definizione si trova solo nella Rivelazione (qui, e nei vv. 20:6,14; 21:8). La seconda morte, dopo la morte fisica a cui deve sottostare ogni uomo, è la morte di coloro che stanno subendo il castigo (anche se temporaneo, formativo e redentivo) dell’inferno. Ma nulla nella vita o nella morte, nel tempo o nell’eternità, può separare coloro che resistono a tutte le prove e le avversità per fede in Gesù Cristo. Al momento del loro giudizio personale essi verranno direttamente ammessi in Cielo.

Alla Chiesa di Pergamo. (2:12-17)

(2:12) “All’angelo della Chiesa di Pergamo scrivi:

Queste sono le parole di colui che emette il giudizio perfetto. (13)Io so dove tu vivi, lì dove Satana ha il suo trono. Tuttavia tu rimani fedele al mio

nome. Tu non hai ripudiato la tua fede in me, neppure nei giorni in cui Antipa, il mio fedele testimone, fu messo a morte nella tua città, lì dove vive Satana.

(14)Ciò nonostante ho alcune cose contro di te: Tu hai lì alcuni che si attengono all'insegnamento di Balaam, che indusse Balac ad istigare gli Israeliti a peccare mangiando il cibo sacrificato agli idoli e commettendo immoralità sessuali. (15)Inoltre tu ne hai anche altri che si attengono all'insegnamento dei Nicolaiati. (16)Ravvediti dunque! Altrimenti io verrò presto da te e combatterò contro di loro con la Parola della mia bocca.

(17)Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito di Yahweh dice alle Chiese. A colui che ne verrà fuori io concederò la mia comunione spirituale. Io gli concederò anche la protezione del mio nome”.

2:12. *‘Pergamo’*: Pergamo (la moderna Bergama), anche se non si trovava su nessuna delle grandi strade, come Efeso e Smirne, storicamente fu la più grande città e la capitale dell’Asia. Sotto i Romani fu il centro amministrativo di quella provincia. Sorgeva su un’alta collina conica, che si innalzava 1000 piedi (300 metri) al di sopra della circostante valle del Fiume Caico, e dalla cui sommità si poteva vedere il Mare Mediterraneo, lontano 15 miglia (24 km). Era un centro di cultura, famoso per la sua biblioteca che conteneva più di 200.000 rotoli di pergamena, seconda solo alla biblioteca di Alessandria. Il suo nome in greco significa “cittadella” ed è all’origine della parola “pergamena” (foglio di pergamena), che deriva da Pergamo. In effetti, la pergamena fu inventata lì, in concorrenza con il papiro egiziano. *‘All’angelo della Chiesa’*: Nel verso 1:20 (vedi App. 1) Gesù Cristo spiega che “Le sette stelle sono gli angeli delle sette chiese”. Nel pensiero ebraico ogni nazione od istituzione aveva il suo angelo guardiano che, nel caso di una Chiesa, è il rappresentante e l’ambasciatore di Yahweh e di Gesù Cristo in quella comunità di credenti. Come tale, è l’angelo che viene rimproverato per i peccati della Chiesa. *‘Queste sono le parole di...’*: Giovanni riferisce le parole di Gesù Cristo. *‘Colui che emette il giudizio perfetto <ha l’affilata spada a doppio taglio>’*: Una corta spada per il combattimento corpo a corpo che simboleggia la qualità tagliente del giudizio di Gesù, che divide nettamente i buoni, in quel momento accettati nel Regno di Yahweh, dai cattivi, mandati o tenuti all’inferno per il necessario periodo di punizione formativa.

2:13. *‘Io so dove tu vivi, lì dove Satana ha il suo trono’*: Pergamo era uno dei grandi centri religiosi dell’Asia. In particolare, molto forte vi era il culto di Zeus e di Atena e, per di più Pergamo era il centro principale del culto dell’Imperatore Romano in Asia. In altri termini, era il luogo dove il domi-

nio di Satana era massimo. *'Tu rimani fedele... Tu non hai ripudiato...'*: Gesù riconosce che i Cristiani di Pergamo erano riusciti a rimanere fedeli anche nelle peggiori circostanze. *'Antipa'*: Fu il primo martire dell'Asia. Secondo la tradizione venne lentamente arrostito fino alla morte sotto il regno di Domiziano. *'Fedele testimone'*: Questo è il titolo di Gesù Cristo nei versi 1:5 e 3:14. Così tanto Antipa fu fedele a Gesù che Gesù gli diede nientemeno che il suo stesso titolo in relazione a Yahweh.

2:14-15. *'Ciò nonostante...'*: Malgrado la fedeltà della Chiesa di Pergamo, vi albergavano degli errori, poiché alcuni membri di quella Chiesa stavano seguendo gli insegnamenti di Balaam e la dottrina dei Nicolaiati. *'Insegnamento di Balaam'*: Balaam, figlio di Beor (Numeri 22:5), fu l'indovino pagano che consigliò le donne Medianite o Moabite su come condurre gli Israeliti fuori dalla retta via seducendoli con i riti cananei di fertilità di Baal (Numeri 25:1-2; 31:16). *'Cibo sacrificato agli idoli... immoralità sessuali'*: Negli Atti Paolo (Atti 15:20) e, conseguentemente, tutti gli apostoli e gli anziani, dichiararono che i Cristiani devono evitare di creare problemi morali mangiando cibo che sia stato offerto agli idoli, e che devono astenersi dall'immoralità sessuale. *'Nicolaiati'*: Già menzionati al verso 2:6, essi erano una setta eretica all'interno della Chiesa che aveva elaborato un compromesso con la società pagana. Essi consideravano che gli era stata data abbastanza forza spirituale da permettergli di partecipare alle cerimonie pagane (mangiando il cibo offerto agli dei) e di praticare l'immoralità. La tradizione li identifica con Nicola, il proselite di Antiochia che fu uno dei primi diaconi della Chiesa di Gerusalemme ("Essi scelsero... Nicola di Antiochia, un convertito dall'Ebraismo", Atti 6:5), benché le prove di questo siano meramente circostanziali. Essi argomentavano che i Cristiani sono così difesi dalla grazia da potere fare di tutto senza danno. Se avessero avuto successo, il mondo avrebbe cambiato il Cristianesimo e non il Cristianesimo il mondo.

2:16. *'Ravvediti. Altrimenti verrò presto'*: L'ammonimento di Gesù non era diretto contro tutta la Chiesa di Pergamo, ma solo contro coloro che stavano corrompendo gli altri Cristiani. Per coloro che venivano portati sulla cattiva strada Gesù non aveva altro che pietà e li assicurò che sarebbe intervenuto personalmente (sicuramente, mandando qualcuno con la necessaria forza morale) per aiutarli a superare i loro problemi. *'La Parola <spada> della mia bocca'*: La spada di Gesù Cristo è la sua Parola, che è la Parola di Yahweh. Nella Parola di Gesù Cristo c'è il giudizio per il peccato, seguito dall'invito a ritornare all'affetto di Yahweh. C'è l'assicurazione della salvezza, poiché essa fa sì che un uomo si renda conto dei suoi peccati e se ne penta, e lo assicura che può essere salvato nel nome di Gesù Cristo (cioè avendo fede nel potere di salvezza di Gesù Cristo).

2:17. *‘Chi ha orecchi...’*: Tutte le lettere terminano con queste parole che, prima di tutto, individualizzano il loro messaggio. Esse dicono a ciascun uomo: “Tutte queste cose si riferiscono anche a te”. Infatti, è troppo facile, ed avviene spesso, riferire un messaggio morale o sociale a tutti gli altri ma non a noi stessi. Poi, esse generalizzano il loro messaggio dicendo che non è limitato alle persone delle Chiese dell’Asia, del tempo di Giovanni, ma che si riferisce ad ogni uomo in ogni luogo e in ogni generazione. *‘Ciò che lo Spirito di Yahweh dice’*: Come dichiarato nel verso 1:1, la Rivelazione fu data a Giovanni da Gesù che la ricevette da Yahweh. *‘A colui che ne verrà fuori...’*: In conclusione, il Cristo Risorto fa la sua grande promessa a coloro che supereranno i problemi menzionati nelle lettere. *‘Io concederò la mia comunione spirituale <elargirò la manna nascosta>’*: Qui abbiamo il cibo celeste (la comunione spirituale con Gesù e con Yahweh), a disposizione di tutti i fedeli, in contrasto col cibo materiale, impuro, dei Balaamiti. Questa idea della “manna nascosta” faceva parte delle tradizioni Ebraiche. Quando gli Israeliti erano nel deserto, Yahweh diede loro da mangiare la manna (Esodo 16:11-15), ed un vaso di questa fu messo nell’Arca (Esodo 16:33-34) e poi nel Tabernacolo e nel Tempio, perché rimanesse per sempre nella memoria del popolo. All’inizio del sesto secolo AC il Tempio costruito da Salomone fu distrutto, e nacque una leggenda che diceva che il profeta Geremia aveva nascosto il vaso di manna in una piccola caverna sul monte Sinai e che, quando il Messia fosse venuto, Geremia sarebbe ritornato e avrebbe rimesso il vaso di manna nel Tempio. Quindi per un Ebreo “mangiare la manna nascosta” significava godere della benedizione dell’era Messianica. Per un Cristiano significava entrare in comunione spirituale con Gesù e con Yahweh e, più tardi, nel Regno dei Cieli. *‘Io gli concederò anche la protezione del mio nome <gli darò anche una pietra bianca con su scritto un nome nuovo...>’*: Uno dei costumi più comuni nel mondo antico era di portare su di sé un amuleto o un talismano. Questo poteva essere di metallo prezioso o di pietra preziosa, ma spesso non era nulla di più di un ciottolo su cui appariva un nome sacro, il nome di un essere potente da invocare in proprio aiuto in caso di difficoltà. Tale amuleto era ritenuto essere molto più efficace se nessun altro all’infuori del proprietario conosceva il nome scritti sopra. Quindi, ciò che Giovanni sta dicendo è: “I vostri amici pagani portano amuleti con delle iscrizioni superstiziose e pensano di esserne protetti. Il vero fedele non ha bisogno di portare nulla del genere; egli è già salvo in vita e in morte perché ha la protezione del suo Salvatore Gesù Cristo, il Nuovo Nome che supera ogni altro nome”. *‘<Bianca>’*: Come un simbolo di assoluta purezza morale.

Alla Chiesa di Tiatira. (2:18-29)

(2:18) *“All’angelo della Chiesa di Tiatira scrivi:*

Queste sono le parole del Figlio di Yahweh, i cui occhi sono sfavillanti come il fuoco e i cui piedi sono come bronzo brunito. (19)Io conosco le tue opere, il tuo affetto e la tua fede, il tuo servizio e la tua perseveranza, e so che tu stai facendo adesso più di quanto facevi all’inizio.

(20)*Ciò nonostante, ho questo contro di te: Tu tolleri Jezebel, quella donna che si dice profetessa. Col suo insegnamento essa induce i miei servitori all’immoralità sessuale e a mangiare cibo sacrificato agli idoli. (21) Io le ho dato tempo per ravvedersi della sua immoralità, ma lei non vuole. (22)Perciò io la getterò su un letto di sofferenza e farò soffrire intensamente quelli che la seguono, a meno che non si pentano di comportarsi come lei. (23)Io punirò severamente i suoi seguaci. Allora tutte le Chiese sapranno che io sono colui che indaga i cuori e le menti, e io ripagherò ciascuno di voi secondo le sue opere. (24)Ora io dico agli altri di voi in Tiatira, a voi che non vi attenete al suo insegnamento e che non avete appreso i cosiddetti profondi segreti di Satana (io non vi sottoporro ad ulteriori prove): (25)Attenetevi soltanto a ciò che avete fin quando io verrò.*

(26)*A colui che ne verrà fuori e che farà il mio volere fino alla fine, io darò la posizione di autorità, proprio come io ho ricevuto la posizione di autorità da mio Padre. (27) ‘Egli custodirà i fedeli con la sua forza protettiva; egli sconfiggerà completamente i loro nemici’. (28)Io gli darò anche me stesso. (29)Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito di Yahweh dice alle Chiese”.*

2:18. *‘Tiatira’:* Tiatira (la moderna Akhisar), situata 20 miglia (32 km) a sud-est di Pergamo, sorgeva nella lunga valle che collega le valli dei fiumi Ermo e Caico; ed era la sua posizione geografica a determinarne l’importanza. Tiatira si trovava lungo la strada che collegava Pergamo con Sardi e che portava a Filadelfia e a Laodicea, collegandosi con Smirne e Bisanzio; la strada della posta imperiale, affollata per il commercio dell’Asia e dell’Oriente. Quindi, Tiatira era prevalentemente un centro commerciale, noto per le sue molte corporazioni e famoso per i suoi lavori di tintura, specialmente per la porpora reale (cremisi). Tiatira era la meno importante tra tutte le città a cui furono spedite le lettere. Ciò nonostante, i problemi e i pericoli che si presentavano alla sua Chiesa erano assai seri e coinvolgevano tutte le Chiese dell’Asia. *‘All’angelo della Chiesa’:* Nel verso 1:20 (vedi App. 1) Gesù Cristo spiega che “Le sette stelle sono gli angeli delle sette chiese”. Nel pensiero ebraico ogni nazione od istituzione aveva il suo angelo guardiano che, nel caso di una Chiesa, è il rappresentante e l’ambasciatore di Yahweh e di Ge-

sù Cristo in quella comunità di credenti. Come tale, è l'angelo che viene rimproverato per i peccati della Chiesa. *'Queste sono le parole del Figlio di Yahweh...'*: Giovanni riferisce le parole di Gesù Cristo, il "Figlio dell'Uomo". *'I cui occhi sono sfavillanti come il fuoco'*: Questa immagine viene da Daniele 10:6 ed è il simbolo di intuito penetrante. *'I cui piedi sono come bronzo brunito'*: Come visto ai vv. 1:13-15, Gesù indossava una lunga veste, che ne lasciava vedere solo i piedi.

2:19. *'Io conosco le tue opere'*: Gesù riconosce che i Cristiani di Tiatira erano molto fedeli e molto attivi nella Chiesa, ancora più attivi allora di quanto lo fossero stati all'inizio della loro Chiesa.

2:20. *'Ciò nonostante'*: Malgrado la loro fedeltà, la Chiesa di Tiatira aveva un problema serio, poiché alcuni dei suoi membri seguivano gli insegnamenti di una donna di nome Jezebel (o che Giovanni chiama con quel nome per identificarla chiaramente come pericolosa per la vera fede cristiana). Quel problema nasceva dal fatto che Tiatira aveva molte potenti corporazioni di commercio, che erano associazioni per il mutuo profitto di persone che lavoravano in certi settori. Rifiutarsi di aderire ad una di queste corporazioni significava rinunciare a tutte le prospettive di sopravvivenza commerciale. E i Cristiani non potevano associarsi alle corporazioni, che spesso organizzavano pasti in comune nel tempio di qualche dio, pasti che cominciavano e finivano con un sacrificio formale al dio, e durante i quali veniva mangiata la carne dell'animale sacrificato. Per di più, questi pasti finivano spesso con un'orgia. In Tiatira la minaccia veniva dall'interno della Chiesa, poiché vi era un forte movimento, capeggiato dalla donna chiamata Jezebel, che propugnava il compromesso con gli standard del mondo nell'interesse degli affari e della prosperità commerciale. Su questo punto, il Cristo Risorto è molto chiaro: i Cristiani non devono avere nulla a che fare con tali cose. *'Jezebel'*: Il nome, ben noto nel Vecchio Testamento (1 Re 16:31; 2 Re 9:22,30-37), qui è usato come un epiteto per una donna preminente nella congregazione che minava la lealtà a Yahweh incoraggiando la tolleranza verso le pratiche pagane. La Jezebel del Vecchio Testamento era la figlia di Etbal, re di Sidone, e moglie di Acab (1 Re 16:30-31). Essa, quando venne da Sidone, si portò dietro i suoi dei e fece sì che Acab ed il suo popolo venerassero Baal. Ora, essa non voleva bandire il culto di Yahweh, ma solo venerare Baal in aggiunta a Yahweh. Allo stesso modo, la Jezebel di Tiatira non voleva distruggere la Chiesa, ma desiderava introdurre dei nuovi comportamenti che erano, in effetti, deleteri per la fede. *'Immoralità sessuale. Cibo sacrificato agli idoli'*: Negli Atti Paolo e, conseguentemente, tutti gli apostoli e gli anziani (Atti 15:23,29), dichiararono che i Cristiani devono evitare di creare problemi morali mangiando cibi che siano stati offerti agli idoli, e che devono astenersi dall'immoralità sessuale.

2:21. *‘Le ho dato tempo per ravvedersi’*: Gesù dà sempre abbastanza tempo e l'opportunità a tutti i peccatori per comprendere il loro errore e per pentirsi, se hanno voglia di farlo.

2:22. *‘Letto di sofferenza. Quelli che la seguono <commettono adulterio con lei>’*: La malattia veniva spesso considerata come la punizione meritata per qualche peccato.

2:23. *‘Punirò severamente i suoi seguaci <colpirò a morte i suoi figli>’*: Jezebel era la madre spirituale di tutti coloro che seguivano le sue dottrine. E, a meno che si pentissero e cambiassero, Gesù Cristo li avrebbe puniti (probabilmente nei loro interessi commerciali) come esempio per tutte le altre Chiese. *‘Colui che indaga i cuori e le menti’*: La frase “indagare i cuori e le menti” era un’espressione convenzionale per l’esame del carattere recondito e dei moventi di un uomo da parte di Yahweh (Salmo 7:10; Proverbi 24:12; Geremia 11:20; 17:10). E le prerogative di Yahweh sono anche le prerogative del Cristo Risorto. Il “cuore”, per gli Ebrei, designava il centro della vita conscia e razionale. La “mente” (letteralmente “i reni”, dato che essi ritenevano che il centro delle emozioni fosse nelle basse viscere, i reni e l’intestino) si riferiva al centro della volontà e degli affetti. *‘Ripagherò... secondo le sue opere’*: Gesù parla del giudizio basato sulla opere: “Il Figlio dell’Uomo... compenserà ciascuno in accordo con ciò che avrà fatto” (Il Vangelo di Gesù Cristo. Gesù predice la sua morte. Mr 8:38; Mt 16:27; Lu 9:26), anche se deve essere chiaro che la possibilità e la capacità di fare del “buon lavoro” è sempre un dono della grazia di Yahweh.

2:24. *‘I cosiddetti profondi segreti di Satana’*: Lo Gnosticismo, una delle più pericolose eresie del primi due secoli, insegnava che per sconfiggere Satana uno doveva conoscere i suoi segreti, cioè sperimentare profondamente il male. Il suo insegnamento fondamentale era che lo spirito è completamente buono e la materia completamente malvagia. Questa eresia era caratterizzata da parecchi errori. (i)Il corpo dell’uomo, che è materia, è malvagio. (ii)La salvezza può essere ottenuta non dalla fede in Gesù Cristo, ma da una conoscenza speciale (in greco “conoscenza” è “gnosis”, da cui deriva “Gnosticismo”). (iii)Poiché il corpo, fatto di materia, è malvagio, qualsiasi suo impiego licenzioso non ha né conseguenze morali né influenza spirituale. (iv)Per di più, gli Gnostici negavano la reale umanità di Gesù dicendo che sembrava che il Cristo avesse avuto un corpo oppure che il Cristo divino era entrato nell’uomo Gesù al battesimo e lo aveva lasciato prima che morisse. *‘Io non vi sottoporro ad ulteriori prove <imporro nessun altro fardello>’*: La loro fede non richiedeva nessuna ulteriore prova, poiché essi l’avevano già confermata non seguendo la via facile proposta da Jezebel.

2:25. *‘Attenetevi soltanto a ciò che avete’*: Essi avevano la forza e la fede

che derivavano dall'insegnamento degli Apostoli, l'insegnamento di come vivere una vita cristiana sulla Terra. Questo, senza alcun cambiamento, era tutto ciò che avevano bisogno di sapere per ottenere la vita eterna di comunione spirituale con Gesù e con Yahweh.

2:26. *'A colui che ne verrà fuori...'*: Il Cristo Risorto fa la sua grande promessa a coloro che supereranno i problemi menzionati nelle lettere. *'Io darò la posizione di autorità <autorità sulle nazioni>... io ho ricevuto la posizione di autorità <ricevuto autorità>'*: Quindi essi saranno alla destra di Gesù Cristo. Coloro che gli saranno fedeli nella vita terrena entreranno nel Regno di Yahweh in Cielo immediatamente dopo la loro morte fisica ed avranno le migliori "posizioni" (cioè godranno di un più profondo livello di comunione spirituale con Gesù e con Yahweh [Una migliore spiegazione di questo punto può essere trovata in Appendice 4]).

2:27. *'Egli custodirà i fedeli con la sua forza protettiva <le governerà con uno scettro di ferro>'*: Una citazione dal Salmo 2:9, che è un Salmo reale, originariamente composto per l'incoronazione dei re Davidici, alla luce del patto di Yahweh con Davide. Qui si riferisce a Gesù Cristo, il Messia di Yahweh di discendenza Davidica. *'<Governerà>'*: Nel testo greco, letteralmente, "pascolerà" (una comune metafora per il verbo "governare"). *'<Scettro di ferro>'*: Simbolico della forza del suo governare. *'Egli sconfiggerà completamente i loro nemici <le farà a pezzi come vasi di terracotta>'*: Gli Egiziani di quel tempo usavano scrivere i nomi dei loro nemici su delle ciotole di terracotta e spezzarle, credendo di distruggere in questo modo il potere dei loro nemici.

2:28. *'Me stesso <la stella del mattino>'*: La stella del mattino è l'araldo del giorno che spazza via l'oscurità della notte. La venuta di Gesù Cristo è l'araldo del Regno di Yahweh che spazza via l'oscurità del peccato e della morte. Come disse Gesù: "Io sono la Luce del mondo. Chi mi seguirà non camminerà mai nelle tenebre, ma avrà la Luce della Vita" (Il Vangelo di Gesù Cristo. La validità della testimonianza di Gesù. Gv 8:12). Dietro a questo vi è la profezia messianica di Numeri 24:17: "Una stella sorgerà da Giacobbe". La promessa della stella del mattino è la promessa di Cristo stesso.

2:29. *'Chi ha orecchi...'*: Tutte le lettere terminano con queste parole che, prima di tutto, individualizzano il loro messaggio. Esse dicono a ciascun uomo: "Tutte queste cose si riferiscono anche a te". Infatti, è troppo facile, ed avviene spesso, riferire un messaggio morale o sociale a tutti gli altri ma non a noi stessi. Poi, esse generalizzano il loro messaggio dicendo che non è limitato alle persone delle Chiese dell'Asia, del tempo di Giovanni, ma che

si riferisce ad ogni uomo in ogni luogo e in ogni generazione. *‘Ciò che lo Spirito di Yahweh dice’*: Come dichiarato nel verso 1:1, la Rivelazione fu data a Giovanni da Gesù che la ricevette da Yahweh.

Alla Chiesa di Sardi. (3:1-6)

(3:1) *“All’angelo della Chiesa di Sardi scrivi:*

Queste sono le parole di colui che ha alla sua destra tutti gli spiriti di Yahweh e tutti gli angeli delle Chiese. Io conosco le tue opere, tu hai fama di essere vivo, ma sei morto. (2)Risvegliati! Rafforza ciò che rimane e che sta per morire, poiché io non ho trovato le tue opere complete agli occhi di [Yahweh] mio Dio. (3)Ricorda, dunque, ciò che hai ricevuto ed udito; obbediscigli e ravvediti. Ma, se non ti risvegli, io verrò come un ladro, e tu non saprai a che ora verrò da te.

(4)Tuttavia tu hai alcuni in Sardi che non hanno perso la loro fede. Essi cammineranno con me, vestiti di bianco, poiché ne sono degni. (5)Colui che ne verrà fuori sarà, come loro, vestito di bianco. Io non cancellerò mai il suo nome dal Libro della Vita, ma riconoscerò il suo nome davanti a mio Padre e ai Suoi angeli. (6)Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito di Yahweh dice alle Chiese”.

3:1. *‘Sardi’*: Sardi (la moderna Sart) era la capitale dell’antico regno della Lidia, che era stato al culmine del suo splendore circa settecento anni prima che questa lettera fosse scritta. La ricchezza dell’antica Sardi era leggendaria. Il più grande dei suoi re era stato Creso, con cui Sardi raggiunse il culmine (e con cui Sardi iniziò la decadenza quando Creso dichiarò guerra a Ciro di Persia, e ne fu sconfitto). Comunque, anche al tempo di Giovanni, Sardi era una città di grande ricchezza, situata su un altopiano della dorsale nord del monte Tomolo. Si ergeva 1500 piedi (450 m) al di sopra della valle del fiume Ermo. *‘All’angelo della Chiesa’*: Nel verso 1:20 (vedi App. 1) Gesù Cristo spiega che “Le sette stelle sono gli angeli delle sette chiese”. Nel pensiero ebraico ogni nazione od istituzione aveva il suo angelo guardiano che, nel caso di una Chiesa, è il rappresentante e l’ambasciatore di Yahweh e di Gesù Cristo in quella comunità di credenti. Come tale, è l’angelo che viene rimproverato per i peccati della Chiesa. *‘Queste sono le parole di...’*: Giovanni riferisce le parole di Gesù Cristo. *‘Ha alla sua destra tutti gli spiriti <nella sua mano i sette spiriti> di Yahweh e tutti gli angeli delle Chiese <le sette stelle>’*: Qui c’è l’idea che, come gli uomini possono essere in comunione spirituale con Yahweh, così possono esserlo le Chiese, che sono comunità di credenti. Quindi, quegli spiriti rappresentano la comunione spirituale tra tutte le Chiese Cristiane e Yahweh. *‘Hai fama di essere*

vivo, ma sei morto': "Vivo" e "morto" da un punto di vista morale, cristiano. Gesù sapeva come si comportavano i Cristiani di Sardi: esternamente apparivano assai fedeli e molto attivi ma, in realtà, erano spiritualmente passivi. Sardi sembra essere stata una Chiesa privilegiata, poiché nella lettera non c'è nessuna accusa di eresia, nessun ammonimento contro qualche attacco dall'esterno (né da parte degli Ebrei, né dei Pagani). Ma queste condizioni privilegiate avevano avuto il risultato di rendere i membri della Chiesa spiritualmente addormentati.

3:2. *'Risvegliati!'*: Dalla sonnolenza spirituale. *'Ciò che rimane e che sta per morire'*: Qualcosa della loro fede originale era ancora lì, e doveva essere fortificata se non volevano morire di indolente ortodossia. *'Non ho trovato le tue opere complete...'*: Essi stavano mantenendo una forma di religione (apparentemente buona nella sua ortodossia) che, ovviamente, non poteva essere sufficiente per Yahweh, il quale chiede un atteggiamento di partecipazione attiva, viva.

3:3. *'Ricorda...'*: Il Cristo Risorto chiede ai letargici Cristiani di Sardi di ricordare l'eccitazione e la gioia con cui avevano inizialmente ricevuto ed ascoltato le sue Buone Nuove. *'Obbediscigli e ravvediti'*: I Cristiani devono osservare i precetti del Vangelo e devono pentirsi di qualsiasi errore abbiano commesso durante la vita. *'Io verrò come un ladro...'*: Questo è un riferimento al giudizio personale di Gesù alla morte di un uomo: "Perciò anche voi dovete essere pronti, perché il Figlio dell'Uomo verrà ad un'ora in cui voi non lo aspettate" (Il Vangelo di Gesù Cristo. Il giorno e l'ora sconosciuti. Mt 24:44; Lu 12:40), che qui si riferisce alle Chiese come comunità di individui.

3:4. *'Alcuni in Sardi non hanno perso la loro fede <insozzato le loro vesti>'*: Anche in quella letargica Chiesa c'erano alcuni Cristiani veri e fedeli. *'Essi cammineranno con me'*: Verranno accettati nel Regno dei Cieli in piena comunione spirituale con Gesù e con Yahweh. *'Vestiti di bianco'*: Una descrizione usuale dei fedeli, dove il bianco simboleggia la purezza spirituale.

3:5. *'Colui che ne verrà fuori...'*: Il Cristo Risorto fa la sua grande promessa a coloro che supereranno i problemi menzionati nelle lettere. *'Sarà... vestito di bianco'*: Coloro che si pentiranno e ricominceranno con una vita cristiana (tornando ad essere fedeli) godranno di nuovo dei privilegi dei veri credenti. *'Libro della Vita'*: Quello del "Libro della Vita" è un concetto che compare spesso nella Bibbia (Esodo 32:32-33; Salmo 69:28; Daniele 12:1; Filippesi 4:3). Nel Nuovo Testamento il "Libro della Vita" si riferisce alla lista che Yahweh ha di coloro che sono destinati alla vita eterna. La cancellazione del nome di un uomo da questo libro avrebbe indicato la perdita del-

la “cittadinanza”, cioè della possibilità di entrare direttamente nel Regno di Yahweh. Ovviamente, tutti i “cancellati” avranno la possibilità di esservi nuovamente inclusi accettando, in questa vita o nella prossima, la redenzione offerta loro da Gesù Cristo (una migliore spiegazione di questo punto può essere trovata in Appendice 4).

3:6. *‘Chi ha orecchi...’*: Tutte le lettere terminano con queste parole che, prima di tutto, individualizzano il loro messaggio. Esse dicono a ciascun uomo: “Tutte queste cose si riferiscono anche a te”. Infatti, è troppo facile, ed avviene spesso, riferire un messaggio morale o sociale a tutti gli altri ma non a noi stessi. Poi, esse generalizzano il loro messaggio dicendo che non è limitato alle persone delle Chiese dell’Asia, del tempo di Giovanni, ma che si riferisce ad ogni uomo in ogni luogo e in ogni generazione. *‘Ciò che lo Spirito di Yahweh dice’*: Come dichiarato nel verso 1:1, la Rivelazione fu data a Giovanni da Gesù che la ricevette da Yahweh.

Alla Chiesa di Filadelfia. (3:7-13)

(3:7) *“All’angelo della Chiesa di Filadelfia scrivi:*

Queste sono le parole di colui che è Santo e Veritiero, che detiene la chiave di Davide. Ciò che egli apre nessuno può chiudere, e ciò che egli chiude nessuno può aprire. (8)Io conosco le tue opere. Vedi, io ho posto davanti a te una porta aperta che nessuno può chiudere. Io so che tu hai poca forza, ciò nonostante tu hai tenuto fede alla mia parola e non hai rinnegato il mio nome. (9)Io farò sì che quelli che sono della sinagoga di Satana, che asseriscono di essere Ebrei benché non lo siano, ma che sono bugiardi; io farò sì che essi vengano a prostrarsi ai tuoi piedi e che riconoscano che io ti ho voluto bene. (10)Poiché tu hai osservato il mio ordine di sopportare pazientemente, anch’io ti preserverò dall’ora dell’avversità che sta per venire sul mondo intero per mettere alla prova coloro che vivono sulla Terra.

(11)Io verrò presto. Attieniti a ciò che hai, perché nessuno porti via la tua corona. (12)Di colui che ne verrà fuori io farò una colonna del Tempio di [Yahweh] mio Dio, e non lo lascerà mai più. Io scriverò su di lui il Nome di [Yahweh] mio Dio e il nome della Città di [Yahweh] mio Dio, la Nuova Gerusalemme, che sta per scendere dal Cielo da presso di [Yahweh] mio Dio; e io scriverò su di lui anche il mio nuovo nome. (13)Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito di Yahweh dice alle Chiese”.

3:7 *‘Filadelfia’*: Filadelfia (la moderna Alasehir), una città di grande importanza commerciale, era la porta di accesso all’altipiano centrale della Pro-

vincia dell'Asia, una terra fertile, ottima per la coltivazione dei vigneti e famosa produttrice di vini. Il suo nome significa "affetto fraterno" e commemora la lealtà e la devozione di Attalo (220-130 AC) a suo fratello Eumene II. Era situata alla congiunzione dei confini di Misia, Lidia e Frigia ed era il centro di diffusione della lingua e delle usanze greche in una terra ricca e pacifica. *'All'angelo della Chiesa'*: Nel verso 1:20 (vedi App. 1) Gesù Cristo spiega che "Le sette stelle sono gli angeli delle sette chiese". Nel pensiero ebraico ogni nazione od istituzione aveva il suo angelo guardiano che, nel caso di una Chiesa, è il rappresentante e l'ambasciatore di Yahweh e di Gesù Cristo in quella comunità di credenti. Come tale, è l'angelo che viene rimproverato per i peccati della Chiesa. *'Queste sono le parole di...'*: Giovanni riferisce le parole di Gesù Cristo. *'Che è Santo e Veritiero'*: Nel Vecchio Testamento questa definizione si riferisce a Yahweh, l'Unico Dio. Nel Nuovo Testamento si riferisce anche a Gesù Cristo, che ha "ricevuto tutti i poteri" da Yahweh, suo Padre. *'Che detiene la chiave di Davide'*: La chiave è il simbolo di autorità: Gesù Cristo è il Messia Davidico a cui Yahweh ha delegato l'autorità di controllare l'accesso al Suo Regno, l'autorità assoluta che nessuno può contestare (Isaia 22:22). *'Ciò che egli apre... ciò che egli chiude...'*: Gesù Cristo ha (in effetti, è) la chiave di ammissione al Regno dei Cieli, cioè alla comunione spirituale di ogni uomo con lui e con Yahweh (una migliore spiegazione di questo punto può essere trovata in Appendice 4).

3:8. *'Ho posto davanti a te una porta aperta'*: Trecento anni prima che questa lettera venisse scritta, Filadelfia era stata la porta per la diffusione delle idee greche nelle terre dell'interno. Ed ora la Chiesa di questa città aveva avuto un'analoga, grande, opportunità missionaria: di portare il messaggio dell'affetto di Gesù Cristo ad uomini che non l'avevano mai ricevuto. E questa opportunità, per i Cristiani di Filadelfia, significava l'apertura della porta del Regno di Yahweh. *'Io so che... tu hai tenuto fede alla mia parola'*: Gesù riconosce che i Cristiani di Filadelfia, malgrado non fossero (o non sembrassero essere) molto forti, erano riusciti a vivere correttamente, anche quando sottoposti a prova.

3:9. *'Quelli... della sinagoga di Satana, che asseriscono di essere Ebrei...'*: Come al v. 2:9, Giovanni prende una delle espressioni favorite dagli Ebrei e la rovescia, dicendo in realtà: "Voi vi definite 'L'Assemblea di Yahweh' mentre, in realtà, siete 'l'assemblea del demonio'". *'Prostrarsi ai tuoi piedi'*: In una posizione di grande rispetto, riconoscendo l'autorità e il potere dei Cristiani. Questa promessa del Cristo Risorto (che un giorno gli Ebrei, che a quel tempo calunniavano i Cristiani, si sarebbero inginocchiati davanti

a loro) è volutamente simile all'aspettativa ebraica che nella Nuova Epoca tutte le nazioni avrebbero umilmente reso omaggio agli Ebrei. In effetti questa è una dichiarazione che la posizione di "Popolo di Yahweh" (che nel Vecchio Testamento apparteneva solo agli Ebrei) appartiene ora a tutti i Cristiani, di ogni nazione ed epoca.

3:10. *'Tu hai osservato il mio ordine...'*: La forma greca di questa frase implica che c'era stato un periodo di prova da cui la Chiesa di Filadelfia era emersa trionfalmente fedele. *'Ti preserverò dalla...'*: In greco questa frase può significare sia "ti preserverò da" che "ti preserverò durante". In entrambi i casi, l'aiuto di Gesù è fondamentale. *'Ora dell'avversità'*: La persecuzione che si stava propagando per tutto l'Impero Romano.

3:11. *'Io verrò presto'*: Questa è un'esortazione ad essere pronti e fedeli, poiché Gesù può arrivare in qualunque momento. Come Gesù ha detto: "Voi non sapete... in quale giorno verrà il vostro Signore" (Il Vangelo di Gesù Cristo. Il giorno e l'ora sconosciuti. Mr 13:33; Mt 24:42); "Sarà bello per quei servitori che il padrone troverà pronti" (Il Vangelo di Gesù Cristo. La vigilanza. Lu 12:38). *'Attieniti a ciò che hai'*: Essi avevano la forza e la fede che venivano dall'insegnamento degli Apostoli, l'insegnamento su come vivere una vita cristiana sulla Terra. Questo, senza alcun cambiamento, era ciò che avevano bisogno di sapere per meritare la vita eterna di comunione spirituale con Gesù e con Yahweh. *'La tua corona'*: Come nel v. 2:10, anche qui "corona" non si riferisce ad una corona reale, ma alla ghirlanda o al lauro aggiudicato ai vincitori nelle gare atletiche. Non è la corona da re che viene offerta ai Cristiani, ma la corona della gioia e della vittoria, avendo vinto la vita eterna.

3:12. *'Colui che ne verrà fuori...'*: Il Cristo Risorto fa la sua grande promessa a coloro che supereranno i problemi menzionati nelle lettere. *'Io farò una colonna del Tempio'*: Essere una colonna del Tempio (o della Chiesa) significa avere una posizione grande ed onorata. *'Non lo lascerà mai più'*: Questa frase descrive la vita di totale felicità che lo aspetta quando, dopo gli affanni della Terra, un buon Cristiano arriva alla presenza di Yahweh. *'Scriverò su di lui il Nome di [Yahweh] mio Dio... della Città di [Yahweh] mio Dio... il mio nuovo nome'*: Come visto al v. 2:17, uno dei costumi più comuni nel mondo antico era di portare con sé un amuleto o un talismano su cui appariva un nome sacro, il nome di un essere potente da invocare in proprio aiuto in caso di difficoltà. Quindi, ciò che Giovanni sta dicendo è: "I vostri amici pagani portano amuleti con delle iscrizioni superstiziose e pensano di esserne protetti. Il vero fedele non ha bisogno di portare nulla del genere; egli è già salvo in vita e in morte perché ha la protezione del suo Salvatore Gesù Cristo, il Nuovo Nome che supera ogni altro nome". Il nome di

Gesù Cristo rappresenta tutto ciò che lui è: Il Figlio di Yahweh nato da una madre umana, il Messia di Yahweh, l'uno a cui Yahweh ha delegato tutti i poteri. E tutti i fedeli verranno marchiati col suo nome e vivranno in Cielo, in piena comunione spirituale con lui e con Yahweh. *'La Nuova Gerusalemme'*: I veri fedeli saranno cittadini della Città dove Yahweh è sempre presente. *'Sta per scendere... da presso di [Yahweh] mio Dio'*: La Nuova Gerusalemme, la "Città Celeste", è il Regno dei Cieli. Quindi può venire solo da Yahweh.

3:13. *'Chi ha orecchi...'*: Tutte le lettere terminano con queste parole che, prima di tutto, individualizzano il loro messaggio. Esse dicono a ciascun uomo: "Tutte queste cose si riferiscono anche a te". Infatti, è troppo facile, ed avviene spesso, riferire un messaggio morale o sociale a tutti gli altri ma non a noi stessi. Poi, esse generalizzano il loro messaggio dicendo che non è limitato alle persone delle Chiese dell'Asia, del tempo di Giovanni, ma che si riferisce ad ogni uomo in ogni luogo e in ogni generazione. *'Ciò che lo Spirito di Yahweh dice'*: Come dichiarato nel verso 1:1, la Rivelazione fu data a Giovanni da Gesù che la ricevette da Yahweh.

Alla Chiesa di Laodicea. (3:14-22)

(3:14) *"All'angelo della Chiesa di Laodicea scrivi:*

Queste sono le parole del Verace, il testimone fedele e veritiero, il signore della creazione di Yahweh. (15)Io conosco le tue opere, che tu non sei né freddo né caldo. Io vorrei che tu fossi o l'uno o l'altro! (16)Così, poiché sei tiepido (né caldo né freddo) io sto per espellerti dalla mia Chiesa. (17) Tu dici: 'Io sono ricco, ho acquisito ricchezza e non ho bisogno di nulla'. Ma tu non ti rendi conto che sei miserabile, pietoso, povero, cieco e nudo. (18)Io ti consiglio di comperare da me dell'oro raffinato col fuoco, così che tu possa diventare ricco; delle vesti bianche da indossare, così che tu possa coprire la tua vergognosa nudità; e dell'unguento da metterti sugli occhi, così che tu possa vedere.

(19)Quelli a cui io voglio bene, li rimprovero e li correggo severamente. Sii quindi zelante e ravvediti. (20)Io sono qui! Io sono alla porta e busso. Se qualcuno sentirà la mia voce ed aprirà la porta, io verrò dentro e mangerò con lui, e lui con me.

(21)A colui che ne verrà fuori io darò il diritto di sedere con me sul mio trono, proprio come io ne sono venuto fuori e siedo con mio Padre sul Suo Trono. (22)Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito di Yahweh dice alle Chiese".

3:14. *'Laodicea'*: Laodicea (la moderna Pamukkale), al tempo dei Romani

era la più ricca città della Frigia. Era molto rinomata per il suo sistema bancario, la scuola medica e l'industria tessile. La sua importanza era interamente dovuta alla sua posizione, lungo la strada che da Efeso va verso l'Oriente e la Siria, la più importante strada dell'Asia. Altre due strade passavano per Laodicea, una da Pergamo e dalla valle dell'Ermo alla Pisidia, alla Panfilia e alla costa di Perga, ed una dalla Caria orientale alla Frigia centrale ed occidentale. *'All'angelo della Chiesa'*: Nel verso 1:20 (vedi App. 1) Gesù Cristo spiega che "Le sette stelle sono gli angeli delle sette chiese". Nel pensiero ebraico ogni nazione od istituzione aveva il suo angelo guardiano che, nel caso di una Chiesa, è il rappresentante e l'ambasciatore di Yahweh e di Gesù Cristo in quella comunità di credenti. Come tale, è l'angelo che viene rimproverato per i peccati della Chiesa. *'Queste sono le parole del...'*: Giovanni riferisce le parole di Gesù Cristo. *'Le parole del Verace <dell'Amen>'*: La parola greca qui usata per "Verace" (o "Vero") è "Amen", la stessa parola che viene spesso messa alla fine di una dichiarazione solenne per garantirne la veridicità. Il Vecchio Testamento parla di "Yahweh Dio della Verità" (Isaia 65:16), descrivendo l'Uno che è perfettamente degno di fede e, qui, lo stesso concetto viene riferito a Gesù Cristo. *'Il testimone fedele e...'*: Come visto al v. 1:5, Gesù è il testimone della Verità di Yahweh, e ne parla in ragione della sua conoscenza personale del Padre. *'Il signore...'*: Gesù Cristo ha ricevuto pieno potere ed autorità sulla razza umana e sul mondo da Yahweh, suo Padre.

3:15-16. *'Né freddo né caldo'*: La Chiesa di Laodicea aveva la poco piacevole distinzione di essere l'unica Chiesa di cui il Cristo Risorto non avesse nulla di buono da dire. *'Freddo. Caldo. Tiepido'*: È importante comprendere l'esatto significato, in greco, di queste parole. "Freddo" è "psucros" e significa freddo al punto di congelamento. "Caldo" è "zestos" e significa caldo al punto di ebollizione. "Tiepido" è "chliaros", e ha il significato di qualcosa di nauseante, che rivolta lo stomaco. *'Io vorrei che tu fossi...'*: Il solo atteggiamento che il Cristo Risorto condanna nel modo più assoluto è l'indifferenza che, di tutti gli atteggiamenti, è il più difficile da combattere. Il messaggio è che è meglio non cominciare per niente sulla via del Cristianesimo che cominciare e poi perdersi in un Cristianesimo convenzionale e privo di significato. *'Espellerti <sputarti fuori> dalla mia Chiesa <bocca>'*: Letteralmente "vomitarli". L'indifferenza è così negativa che non c'è altra soluzione che di espellere quelle persone dalla Chiesa Cristiana, dalla comunità dei credenti.

3:17. *'Tu dici: "Io sono ricco..." Ma tu non ti rendi conto...'*: Laodicea era così orgogliosa della sua ricchezza materiale da essere cieca alla sua povertà spirituale.

3:18. *‘Io ti consiglio’*: Le parole del Cristo Risorto sono direttamente legate alla prosperità e alla perizia di cui Laodicea era così orgogliosa e che avevano eliminato dalla mente dei suoi cittadini, anche dei Cristiani, il bisogno di Yahweh. *‘Oro. Vesti. Unguento <collirio>’*: Questo verso si riferisce ai tre settori di cui Laodicea andava così orgogliosa: Ricchezza finanziaria, un’importante industria tessile e un famoso collirio per gli occhi. “Oro”: Nell’anno 61 DC Laodicea fu devastata da un terremoto; ma i suoi cittadini erano così ricchi ed indipendenti che rifiutarono qualsiasi aiuto del governo romano e ricostruirono la città con i loro mezzi. Nessuna meraviglia che Laodicea potesse asserire di essere ricca e di avere accumulato così tanta ricchezza da non avere bisogno di nulla. “Vesti”: Laodicea era un grosso centro di manifattura tessile. Ed era così orgogliosa degli indumenti che produceva da non rendersi mai conto di essere nuda agli occhi di Yahweh. “Unguento <collirio>”: Laodicea era un centro medico di notevole importanza. Le sua scuola medica e i suoi dottori erano famosi in tutto il mondo per due cose: un unguento per gli orecchi ed uno per gli occhi. Laodicea era così orgogliosa della sua perizia medica nella cura degli occhi da non rendersi mai conto di essere spiritualmente cieca. *‘Oro raffinato col fuoco’*: Questo rappresenta la fede posta a prova e verificata. Per un uomo dotato di tale fede non c’è nulla che non possa affrontare, e quindi egli è realmente ricco. *‘Vesti bianche da indossare’*: Come visto al v. 3:4, il bianco simboleggia la purezza spirituale. Laodicea si gloriava degli indumenti che produceva, ma spiritualmente era nuda; ed essere nudi significa essere in una condizione miserevole. Le vesti bianche rappresentano i lati belli della vita e del carattere che solo la grazia di Yahweh attraverso Gesù Cristo può dare. *‘Unguento <collirio> da metterti sugli occhi’*: La situazione dimostrava che Laodicea era cieca alla sua stessa povertà morale e alla sua vergognosa nudità spirituale. La parola greca per “collirio” è “kollurion” e letteralmente significa “panino”. La ragione per tale termine è che questo famoso unguento, una polvere, veniva esportato in tutto il mondo sotto forma di tavolette solide dall’aspetto di panini.

3:19. *‘Quelli a cui io voglio bene... li correggo...’*: Lungi dall’essere un motivo di disperazione, la correzione disciplinare è la base di partenza per l’incoraggiamento e la perseveranza. Quando ricevuta in sottomissione, tale correzione è benefica e promuove la salute morale. Nel Vecchio Testamento vi sono molti casi che coinvolgono la correzione di Yahweh. Attraverso tempi di prova e di dolore Yahweh istruisce coloro che Egli vuole migliorare (Proverbi 3:11-12). Il padre che risparmia la bacchetta non ama suo figlio (Proverbi 13:24). Come figli redenti di Yahweh noi veniamo corretti (proprio come un padre umano corregge i suoi figli) così che possiamo pentirci

dei nostri peccati e crescere in pace (1 Corinzi 11:32). La correzione del Signore dovrebbe essere vista come istruzione volta al nostro sviluppo spirituale come Suoi figli (Ebrei 12:5-11).

3:20. *'Io sono alla porta e busso'*: Questa immagine di Gesù Cristo che bussa alla porta del cuore dei Cristiani esprime tutto l'appello del suo affetto. L'origine di questo passaggio probabilmente si trova nel Cantico di Salomone dove l'amante sta alla porta della sua amata e la prega di aprire (Cantico dei Cantici 5:2-6). *'Se qualcuno...'*: Qui vediamo la responsabilità umana: Gesù Cristo bussa ed un uomo può rispondere o rifiutarsi di farlo. Gesù non entra di forza, ma deve essere invitato ad entrare: "Quando furono vicini al villaggio... Gesù fece come se avesse voluto proseguire. Ma essi lo esortarono con insistenza: 'Rimani con noi'" (Il Vangelo di Gesù Cristo. Sulla strada per Emmaus. Lu 24:28-29). *'Io verrò dentro e mangerò...'*: In greco, la parola tradotta "mangerò" è "deipnon", che indica il pasto serale, il più importante pasto del giorno, quello che veniva consumato quando il lavoro del giorno era terminato. Non un pasto affrettato, ma uno consumato ed assaporato con tanto tempo a disposizione.

3:21. *'Colui che ne verrà fuori...'*: Il Cristo Risorto fa la sua grande promessa a coloro che supereranno i problemi menzionati nelle lettere. *'Diritto di sedere con me sul mio trono'*: Quelli che supporteranno con fede le sofferenze e le prove verranno altamente ricompensati in Cielo. Come Gesù ha detto, parlando ai Dodici Apostoli: "Quando il Figlio dell'Uomo sarà seduto sul suo trono di gloria, anche voi che mi avete seguito sarete seduti su dodici troni" (Il Vangelo di Gesù Cristo. Il giovane ricco. Mr 10:29-30; Mt 19:28-20; Lu 18:29-30).

3:22. *'Chi ha orecchi...'*: Tutte le lettere terminano con queste parole che, prima di tutto, individualizzano il loro messaggio. Esse dicono a ciascun uomo: "Tutte queste cose si riferiscono anche a te". Infatti, è troppo facile, ed avviene spesso, riferire un messaggio morale o sociale a tutti gli altri ma non a noi stessi. Poi, esse generalizzano il loro messaggio dicendo che non è limitato alle persone delle Chiese dell'Asia, del tempo di Giovanni, ma che si riferisce ad ogni uomo in ogni luogo e in ogni generazione. *'Ciò che lo Spirito di Yahweh dice'*: Come dichiarato nel verso 1:1, la Rivelazione fu data a Giovanni da Gesù che la ricevette da Yahweh.

LE VISIONI PROFETICHE**Il Trono in Cielo. (4:1-11)**

(4:1)Dopo di ciò io guardai e lì, davanti a me, c'era una porta aperta nel Cielo. E la voce come di tromba, che prima avevo udito parlarmi, disse: "Vieni qui su e io ti mostrerò cosa deve aver luogo dopo di questo". (2) Subito fui innalzato dallo Spirito di Yahweh e lì, davanti a me, c'era un Trono in Cielo con Qualcuno seduto su di esso. (3)E l'Uno che sedeva lì aveva l'aspetto luminoso delle gemme preziose. Un arcobaleno, che somigliava ad uno smeraldo, circondava il Trono. (4)Attorno al Trono c'erano molti altri troni, e seduti su di essi vi erano molti vegliardi. Essi erano vestiti di bianco ed avevano una corona d'oro sulla testa. (5)Dal Trono venivano lampi, rimbombi e tuoni. Davanti al Trono fiammeggiavano i simboli di tutte le Chiese. Questi sono tutti gli spiriti di Yahweh. (6a)Inoltre davanti al Trono c'era qualcosa che sembrava un mare di vetro, chiaro come il cristallo.

(6b)Al centro, attorno al Trono, c'erano tutti i cherubini, ed essi vigilavano su ogni cosa, tutto attorno. (7)Un primo cherubino era come un leone, un secondo come un bue, un terzo aveva la faccia come di un uomo, un quarto era come un'aquila che vola. (8)Ognuno dei cherubini aveva sei ali e vigilava su ogni cosa, tutto attorno, anche al di sotto delle sue ali. Giorno e notte essi non cessano mai di dire:

"Santo, santo, santo è Yahweh il Signore Onnipotente, che era, è, e sarà".

(9)Ogni volta che i cherubini rendono gloria, onore e grazie a Colui che siede sul Trono e che vive per sempre in eterno, (10)i vegliardi adorano Colui che siede sul Trono, e venerano Colui che vive per sempre in eterno. Essi compiono un atto di sottomissione davanti al Trono e dicono:

(11)"Tu sei degno, [Yahweh] Signore e Dio nostro, di ricevere la gloria e l'onore e la potenza, poiché Tu hai creato tutte le cose, e per Tua volontà esse furono create ed hanno esistenza".

4:1. *'Dopo di ciò':* Dopo avere visto il Cristo Risorto (vv. 1:12-16) ed avere ricevuto il testo delle lettere alle Chiese. *'Una porta aperta nel Cielo':* Gli Ebrei concepivano la volta celeste come un duomo solido (posto come un tetto al di sopra di una Terra piatta e quadrata) con al di là di esso il Cielo, e con una porta che vi dava accesso. E Gesù Cristo aveva aperto quella porta, la porta del Regno di Yahweh, a tutti gli uomini di ogni tempo e di ogni nazione. *'La voce... che prima avevo udito parlarmi':* La voce dell'angelo del v. 1:10. *'Vieni qui su':* Dopo la visione del Cristo Risorto attorniato dalle

sue Chiese sulla Terra, ora la scena cambia e a Giovanni viene detto di entrare in Cielo per ricevere le istruzioni divine. *‘Cosa deve aver luogo dopo di questo’*: Gli eventi futuri, come annunciato nei vv. 1:1 e 1:9.

4:2. *‘Innalzato dallo Spirito di Yahweh <rapito dallo Spirito>’*: In uno stato di esaltazione spirituale, di estasi (questo non era un sogno, ma una visione). *‘Un Trono in Cielo con Qualcuno seduto su di esso’*: L’immagine di Yahweh che regna dal Suo Trono in Cielo, con tutti i Suoi angeli attorno a Sè, è una caratteristica usuale del Vecchio Testamento. Da ricordare che Giovanni non vide realmente Yahweh, ma che gli venne data una visione di Yahweh, e che nei versi seguenti egli cerca di descrivere la sua visione in termini comprensibili alla gente del suo tempo.

4:3. *‘L’aspetto luminoso delle gemme preziose <l’aspetto del diaspro e della corniola>’*: Nel Vecchio Testamento Ezechiele ebbe una visione simile (Ezechiele 1:26-28). Qui Giovanni, riferendo la sua visione di Yahweh, evita accuratamente di dire di avere visto direttamente Yahweh e, giustamente, non tenta neppure di descriverLo in termini di forma umana. Poiché nessun occhio umano può vedere Yahweh, Giovanni Lo descrive “nello sfavillare dei colori delle gemme”, non menzionando mai alcun tipo di forma. *‘Gemme preziose <diaspro e corniola>’*: Il diaspro che conosciamo oggi è un quarzo opaco, rosso, giallo o marrone. La corniola, chiamata anche “sardio” poiché nei tempi antichi veniva trovata principalmente vicino a Sardi, è una pietra opaca, rosso-sangue. Ma dalla descrizione che ci viene data (qui, e in Esodo 28:17-20; Ezechiele 28:13) doveva trattarsi di cristalli traslucidi, probabilmente diamante e rubino. *‘Un arcobaleno... circondava il Trono’*: Giovanni rende la sua visione in termini della luce brillante irradiata dalle gemme preziose esposte al sole, luce che generava tutti i colori dell’arcobaleno attorno al Trono di Yahweh.

4:4. *‘Molti <ventiquattro> altri troni... molti <ventiquattro> vegliardi’*: I ventiquattro vegliardi, che appaiono frequentemente nella Rivelazione, sono la rappresentazione simbolica di tutti i popoli di Yahweh. Le loro vesti bianche sono le vesti promesse (v. 3:5) a coloro che rimarranno fedeli, le loro corone sono le corone promesse (v. 2:10) a coloro che saranno fedeli fino alla morte, i loro troni sono i troni che Gesù promise a coloro che lo seguivano: “Anche voi che mi avete seguito sarete seduti su... troni” (Il Vangelo di Gesù Cristo. Il giovane ricco. Mr 19:29-30; Mt 19:28-29; Lu 18:29-30). Il numero ventiquattro viene da questo: La Chiesa è composta dagli Ebrei e dai non-Ebrei. In origine vi erano le dodici tribù ebraiche, ma con la conversione dei Pagani è come se fossero raddoppiate. Quindi, i ventiquattro vegliardi rappresentano l’intera Chiesa, che un giorno sarà tutta unita in Cielo.

4:5. *‘Lampi... tuoni’*: Come in tutta la Rivelazione, Giovanni usa delle im-

magini normalmente associate, nel Vecchio Testamento, alla presenza di Yahweh. I lampi e i tuoni sono simbolici della maestà e del potere di Yahweh, come nella Sua manifestazione sul Monte Sinai (Esodo 19:16-19) e nella descrizione convenzionale del Vecchio Testamento di Yahweh che viene in gloria e potenza a liberare il Suo popolo (Salmi 18:12-14; 77:18). Nella Rivelazione i lampi e i tuoni accompagnano sempre qualche importante evento connesso al Tempio celeste. *'I simboli di tutte le Chiese <sette lampade>'*: Nel v. 1:20 (vedi App. 1) Gesù Cristo spiega che “Le sette stelle sono gli angeli delle sette chiese, e i sette candelabri sono le sette chiese”. Come un candelabro sostiene fisicamente una luce, così una Chiesa sostiene spiritualmente la Luce di Gesù Cristo. *'Fiammeggiavano'*: Come Yahweh è rappresentato in termini di luce fiammeggiante, così lo sono le comunità dei credenti. *'Tutti gli spiriti <i sette spiriti>'*: Qui l'idea è che, come gli uomini possono essere in comunione spirituale con Yahweh, così possono esserlo le Chiese, che sono comunità di credenti. Quindi, quegli spiriti rappresentano la comunione spirituale tra tutte le Chiese Cristiane e Yahweh.

4:6a. *'Qualcosa che sembrava un mare di vetro'*: All'origine di questa immagine c'è il bacino del Tempio di Gerusalemme chiamato “Mare di metallo fuso” (1 Re 7:23; 2 Cronache 4:2), un enorme serbatoio d'acqua che aveva rimpiazzato il bacino di bronzo del Tabernacolo (Esodo 30:18-19) e che veniva usato dai sacerdoti per purificarsi prima di entrare nella parte più interna del Tempio. Analogamente, in Cielo, coloro che si avvicinano a Yahweh devono camminare su questo “Mare” per essere purificati prima di incontrarlo.

4:6b. *'Al centro'*: Direttamente attorno al Trono. *'Tutti i cherubini <quattro esseri viventi>'*: Questo è un alto ordine di esseri angelici il cui incarico consiste nel sorvegliare il Trono di Yahweh. Il numero quattro, come il numero sette, rappresentava la completezza (quattro sono le direzioni della Terra in Genesi 13:14; quattro sono i quarti della Terra in Isaia 11:12) ed è usato spesso in questo capitolo (e più di 40 volte in tutta la Rivelazione). *'Essi vigilavano su ogni cosa, tutto attorno <erano coperti di occhi, davanti e dietro>'*: I cherubini sono i custodi e i guardiani del trono, nulla può sfuggire alla loro attenzione.

4:7. *'Un primo cherubino <il primo essere vivente>... un quarto...'*: Anche Ezechiele in una visione vide quattro esseri viventi, ciascuno dei quali aveva quattro facce: uomo di fronte, leone a destra, bue a sinistra, aquila di dietro (Ezechiele 1:5-10). Questi esseri viventi, identificati come cherubini in Ezechiele 10:1-22, sono addetti al Trono, e ciascuno di loro rappresenta il meglio di un aspetto della creazione di Yahweh. *'Come un leone'*: Questo cherubino rappresenta la forza degli animali selvaggi, poiché il leone era consi-

derato il più forte tra loro. *'Come un bue'*: A rappresentare la forza degli animali domestici, poiché il bue era considerato il più possente tra loro. *'Come di un uomo'*: A rappresentare il più alto degli esseri fisici creati da Yahweh, quello che Yahweh ha nominato signore della Sua creazione terrena (Genesi 1:26-28). *'Come un'aquila che vola'*: A rappresentare la forza degli animali dell'aria, poiché l'aquila era considerata il più possente degli uccelli.

4:8. *'Ognuno dei cherubini <quattro esseri viventi> aveva sei ali'*: Come la quantità degli occhi esprime la loro assoluta attenzione, così il numero delle ali esprime la loro estrema mobilità e capacità di assolvere il compito di guardiani del Trono. *'Vigilava su ogni cosa <era coperto di occhi>... anche al di sotto delle sue ali'*: Come visto al v. 4:6b, i cherubini sono i custodi e i guardiani del Trono; nulla può sfuggire alla loro attenzione. *'Giorno e notte essi non cessano mai'*: I cherubini (e i vegliardi, come dichiarato nei vv. 4:10-11) che lodano costantemente Yahweh rappresentano l'incessante attività della Sua creazione, attività che è di per sé stessa un incessante tributo di lode. L'idea di fondo dietro a questo è che qualunque cosa o qualunque essere che svolga e compia la funzione per cui è stato creato, sta realmente e continuamente lodando ed adorando Yahweh. *'Santo, santo, santo'*: La triplice ripetizione sottolinea l'infinita santità di Yahweh. *'Yahweh il Signore Onnipotente'*: Gli uomini per cui la Rivelazione fu scritta stavano soffrendo sotto la persecuzione del potente Impero Romano, la massima potenza del tempo. Quindi, quegli uomini dovevano trovare conforto nel fatto che l'Onnipotente stava dalla loro parte, rendendo sicura la loro vita spirituale nella vita e nella morte. *'Che era, è, e sarà <che era, ed è, e che deve venire>'*: Una parafrasi del Nome divino presa da Esodo 3:14-15, un modo usuale per indicare Yahweh.

4:9-10. *'I cherubini <gli esseri viventi> rendono gloria... i <ventiquattro anziani> vegliardi adorano <si prostrano davanti a> Colui che...'*: I cherubini rappresentano la creazione in tutta la sua complessità e grandezza e i vegliardi la comunione di tutte le Chiese unite in Gesù Cristo. *'Compiono un atto di sottomissione <depongono le loro corone>'*: Nel mondo antico questo era il segno della completa sottomissione di un re ad un altro più potente. Questa immagine significa che Yahweh è il conquistatore delle anime degli uomini, e che la Chiesa è l'insieme degli uomini che Lo adorano sotto la guida di Gesù Cristo.

4:11. *'[Yahweh] Signore e Dio nostro'*: Questa dichiarazione era assai importante per gli uomini a cui Giovanni stava scrivendo, poiché gran parte dei loro problemi era dovuta al culto dell'Imperatore. *'Tu hai creato tutte le cose, e...'*: E' per opera di Yahweh che tutte le cose furono create (Genesi

1:1-31). L'uomo ha acquisito molti poteri, può alterare e ricombinare, può costruire delle cose usando i materiali già esistenti, ma non possiede il potere di creare dal nulla.

Il rotolo di pergamena e il Cristo <l'Agnello>. (5:1-14)

(5:1) Allora io vidi nella mano destra di Colui che sedeva sul Trono un rotolo scritto su entrambi i lati e sigillato con sigilli assolutamente infrangibili. (2) E vidi un angelo potente che proclamava a gran voce: "Chi è degno di infrangere i sigilli e di aprire il rotolo?" (3) Ma nessuno in Cielo o sulla Terra o sottoterra era in grado di aprire il rotolo e neppure di guardarvi dentro. (4) Io piansi e piansi perché non era stato trovato nessuno che fosse degno di aprire il rotolo e di guardarvi dentro. (5) Allora uno dei vegliardi mi disse: "Non piangere! Guarda, il Leone della tribù di Giuda, il Discendente di Davide, ha trionfato. Egli è in grado di aprire il rotolo e tutti i suoi sigilli".

(6) Allora io vidi un uomo dall'aspetto mite ma potente, che sembrava essere stato ucciso, in piedi al centro del Trono, circondato dai cherubini e dai vegliardi. Aveva tutti i poteri e gli onori, e il potere di vedere tutto, che è il potere di tutti gli angeli di Yahweh inviati per tutta la Terra. (7) Egli venne e prese il rotolo dalla mano destra di Colui che sedeva sul Trono. (8) E quando lo ebbe preso, tutti i cherubini e tutti i vegliardi adorarono il Cristo. Ciascuno aveva un'arpa e tutti portavano delle coppe d'oro piene di incenso, costituito dalle preghiere dei fedeli. (9) E cantavano un cantico nuovo: "Tu sei degno di prendere il rotolo e di aprire i suoi sigilli, poiché sei stato sacrificato e con il tuo sangue hai acquistato a Yahweh gli uomini di ogni tribù, lingua e nazione. (10) Tu hai fatto di loro un regno di sacerdoti per servire [Yahweh] nostro Dio, ed essi regneranno sulla Terra".

(11) Allora io guardai ed udii le voci di molti angeli, se ne contavano migliaia di migliaia, diecimila volte diecimila. Essi circondavano il Trono, i cherubini e i vegliardi. (12) A gran voce cantavano: "Degno è il Cristo, che è stato sacrificato, di ricevere potenza, ricchezza, sapienza, forza, onore, gloria e lode".

(13) Allora io udii ogni creatura in Cielo, sulla Terra, sottoterra e nel mare, e tutto ciò che vi è in essi, cantare: "Lode, onore, gloria e potenza a Colui che siede sul Trono e al Cristo, per sempre in eterno!" (14) I cherubini dissero: "Amen", e i vegliardi adorarono e venerarono.

5:1. 'Rotolo': Costituito da pezzi di papiro o di pergamena (pelle di pecora o di capra appositamente preparata) cuciti assieme, su cui poi scrivere. Dopo essere stata scritta, la pergamena veniva arrotolata su di un asse (la forma

a libro non fu usata fino al secondo secolo DC). *‘Scritto su entrambi i lati’*: Normalmente, questi rotoli venivano scritti su un solo lato in quanto le fibre di un rotolo di papiro corrono orizzontalmente sul lato interno, cosa che rende lo scrivervi più facile che sul lato opposto, dove le fibre sono verticali. L’implicazione qui è che questo rotolo (come le Tavole di Pietra del Vecchio Testamento [Esodo 32:15] e il rotolo dato al profeta Ezechiele [Ezechiele 2:9-10]) era veramente colmo di parole divine. *‘Sigillato con sigilli assolutamente infrangibili <sette sigilli>’*: Il numero sette, che rappresenta la completezza, indica l’assoluta inviolabilità delle parole di Yahweh. Come in Isaia 29:11 e in Daniele 12:4, i sigilli possono essere infranti e il rotolo letto solo da una persona che abbia le caratteristiche necessarie.

5:2. *‘Angelo potente’*: Mentre Giovanni contemplava la visione di Yahweh con il rotolo in mano, ecco che venne proclamata una sfida (da parte di un angelo così potente che la sua voce poté raggiungere tutta la creazione di Yahweh): che chiunque fosse degno del compito si facesse avanti ed aprisse il rotolo.

5:3. *‘Nessuno in Cielo o sulla Terra o sottoterra’*: Una frase convenzionale qui usata per esprimere l’universalità del fatto che, fino a quel momento, nessuno aveva le caratteristiche necessarie. *‘Guardarvi dentro’*: La presenza di così tanti sigilli non permetteva neppure di sbirciare tra spira e spira del rotolo.

5:4. *‘Io piansi... perché...’*: Giovanni era assai triste perché gli sembrava che non ci fosse nessuno a cui Yahweh potesse assegnare il compito di far conoscere agli uomini le Sue parole. Questa è una grande verità: Yahweh non manda un messaggio all’umanità se non c’è un uomo atto a riceverlo e a riferirlo agli altri.

5:5. *‘Allora uno dei vegliardi mi disse...’*: Ma arrivò il momento in cui fu trovata una persona degna. *‘Il Leone della tribù di Giuda’*: Un tradizionale titolo Messianico preso da Genesi 49:8-10 dove Giuda, uno dei figli di Giacobbe, viene chiamato “cucciolo di leone” e gli viene promesso il diritto a regnare “fin quando andrà a chi appartiene”. Questo titolo venne inizialmente riferito a Davide e poi, definitivamente, a Gesù Cristo. *‘Discendente di Davide’*: Nella sua visione il profeta Isaia, dopo che la conquista Assira e l’esilio in Babilonia ebbero distrutto il Regno di Giuda, aspetta con ansia il Messia, il Re della discendenza di Davide e di suo padre Iesse (Isaia 11:1-10). *‘Ha trionfato... è in grado di aprire... tutti i suoi <i suoi sette> sigilli’*: Gesù Cristo ha riportato una vittoria così grande che ha acquisito le caratteristiche necessarie per poter aprire il rotolo e leggerne il contenuto, per conoscere le parole di Yahweh e rivelarle agli uomini.

5:6. *‘Un uomo dall’aspetto mite ma potente <un Agnello>’*: Giovanni il

Battista ha chiamato Gesù “L’Agnello di Yahweh, che toglie i peccati del mondo” (Il Vangelo di Gesù Cristo. Gesù l’Agnello di Yahweh. Gv 1:29), espressione il cui significato è che il sacrificio di Gesù fa ammenda per i peccati di tutti gli uomini. *‘Sembrava essere stato ucciso <immolato>’*: Questo Agnello, quest’uomo, porta anche in Cielo i segni di essere stato sacrificato, segni che sono l’indicazione di quanto Gesù abbia voluto bene agli uomini. *‘In piedi al centro del Trono’*: Quest’uomo detiene la posizione più vicina a Yahweh, la posizione di massimo potere e autorità (e anche di massima responsabilità e dovere). *‘Circondato dai cherubini <quattro esseri viventi> e dai vegliardi’*: Nessuno in Cielo ha una posizione di maggiore autorità di Gesù. *‘Aveva tutti i poteri e gli onori <sette corna>’*: Il corno è un antico simbolo ebraico di potere e di forza, usato da Mosé (Deuteronomio 33:17) e, nel Nuovo Testamento, da Zaccaria, il padre di Giovanni il Battista (Il Vangelo di Gesù Cristo. Cantico di Zaccaria. Lu 1:69). Il corno era anche un simbolo di onore, usato dal Salmista (Salmi 89:17; 112:9; 148:14). Sette corna rappresentavano potere, forza e onore perfetti ed assoluti. Qui c’è il grande paradosso: quest’uomo porta le ferite del suo sacrificio, ma allo stesso tempo è rivestito del potere proprio a Yahweh. *‘Il potere di vedere tutto <sette occhi>, che è il potere di tutti gli angeli <i sette spiriti> di Yahweh...’*: Questa immagine viene dal profeta Zaccaria che vede le sette luci che sono gli “occhi del Signore, che percorrono tutta la Terra” (Zaccaria 4:10). E’ una strana immagine, che dice che non c’è alcun luogo sulla Terra che non sia sotto lo sguardo di Yahweh. Prima di Gesù Cristo, Yahweh mandava i Suoi angeli per controllare e prendersi cura di tutto mentre ora questo potere e questo dovere sono stati dati a Gesù Cristo. Quindi Gesù è l’uno al cui potere nessuno può resistere (tutti gli uomini, in questa vita o nella prossima, diventeranno “Cristiani”) e ai cui occhi nessuno può sfuggire (Gesù giudicherà tutti gli uomini al momento della loro morte fisica [una migliore spiegazione di questo punto può essere trovata in Appendice 4]).

5:7. *‘Egli venne e prese il rotolo...’*: Con il suo sacrificio e con la conferma della sua totale obbedienza a Yahweh, Gesù ha dimostrato di avere le caratteristiche necessarie per ricevere tutta la conoscenza di Yahweh (il rotolo) e per usare quella conoscenza per il bene dell’umanità (per aprirlo).

5:8. *‘Tutti i cherubini <quattro esseri viventi> e tutti i <ventiquattro> vegliardi adorarono il Cristo <si prostrarono di fronte all’Agnello>’*: Riconoscendo in tal modo l’unicità della posizione di Gesù Cristo nel Regno di Yahweh. *‘Arpa’*: Un antico strumento a corda (non quello moderno) usato per accompagnare il canto dei Salmi (Salmi 33:2; 98:5; 147:7). *‘Coppe d’o-*

ro piene di incenso, costituito dalle preghiere dei fedeli <santi>: L'incenso veniva normalmente usato nei rituali ebraici. Quella di assimilare l'incenso alle preghiere (Salmo 141:2), con i cherubini e i vegliardi che presentano le preghiere a Yahweh, era un'idea molto comune nella tarda letteratura ebraica. Ma ora è superata in quanto Gesù Cristo ha aperto una porta che nessun uomo potrà mai chiudere, così che nessuna preghiera, di nessun uomo, ha bisogno di assistenza, poiché l'orecchio di Yahweh è sempre aperto alle preghiere di ogni uomo.

5:9. *'Un cantico nuovo'*: Nel Vecchio Testamento un nuovo cantico celebrava sempre un nuovo atto di liberazione o di benedizione divina (Salmi 33:3; 40:3; 96:1; 98:1; 144:9; 149:1; Isaia 42:10). Questo è il senso anche qui, poiché Gesù Cristo ha liberato gli uomini dalla schiavitù del peccato. La parola greca qui usata per "nuovo" è "kainos", che significa "di una migliore qualità", intendendo dire che Gesù ha portato nella vita una qualità che non esisteva prima, con nuova gioia, nuova forza e nuova pace. *'Tu sei degno...'*: Il Cielo e la Terra e tutto ciò che c'è in essi rende grazie a Yahweh e, di conseguenza, a Gesù Cristo. *'Sacrificato <immolato>'*: Anche in Cielo Gesù Cristo porta i segni dell'essere stato sacrificato, segni che indicano quanto egli abbia voluto bene agli uomini. La morte di Gesù Cristo fu una morte sacrificale, cioè avvenuta per uno scopo. Non fu accidentale e neppure fu la tragica fine di un uomo buono ed eroico ucciso per la causa della rettitudine e di Yahweh. *'Con il tuo sangue...'*: Nel Nuovo Testamento la morte sacrificale di Gesù Cristo è al centro dell'insegnamento della liberazione dell'umanità dal peccato da lui ottenuta. Gesù stesso ha detto: "Il Figlio dell'Uomo non è venuto per essere servito, ma per servire e per dare la sua vita per il riscatto di molti" (Il Vangelo di Gesù Cristo. La richiesta di Giacomo e Giovanni. Mr 10:45; Mt 20:28). *'Ogni tribù, lingua e nazione'*: Questa frase attesta e conferma l'universalità dell'azione di salvezza di Gesù, che vale per tutti gli uomini, senza limitazioni di alcun tipo.

5:10. *'Un regno di sacerdoti <un regno e dei sacerdoti>'*: Questa è una citazione da Esodo 19:6, una designazione di Israele usata nel Vecchio Testamento, che nel Nuovo Testamento si riferisce alla Chiesa Cristiana. Per mezzo di Gesù gli uomini possono diventare veri figli di Yahweh ed avere, come sacerdoti di Yahweh, accesso diretto a Lui (essere in comunione spirituale con Yahweh). *'Essi regneranno sulla Terra'*: Non in termini di supremazia politica, ma di supremazia dell'esempio dato vivendo una vita cristiana.

5:11. *'Migliaia di migliaia...'*: Chiaramente, il tutto indica un numero indefinito, ma grandissimo.

5:12. *'Degno è il Cristo <l'Agnello>, che è stato sacrificato <immolato>'*:

La morte di Gesù Cristo fu sacrificale, cioè per uno scopo, per la salvezza spirituale di tutti gli uomini. *'Di ricevere...'*: Di ricevere ciò che per diritto appartiene soltanto a Yahweh.

5:13. *'Ogni creatura in Cielo, sulla Terra, sottoterra e nel mare, e tutto ciò che vi è in essi, cantare'*: Questo coro di lode proviene da tutti e da tutto, dappertutto. *'A Colui... e al Cristo <all'Agnello>'*: Questo dimostra di nuovo che Gesù detiene la posizione più alta, la più vicina a Yahweh.

5:14. *'I cherubini <quattro esseri viventi> dissero: "Amen", e i vegliardi adorarono <si prostrarono> e venerarono'*: I cherubini rappresentano la creazione nella sua totalità e grandezza e i vegliardi la comunione di tutte le Chiese unite in Gesù Cristo.

I Sigilli. (6:1-17)

(6:1)*Io guardai quando il Cristo aprì il primo dei sigilli infrangibili. E allora udii uno dei cherubini dire con voce come di tuono: "Vieni!"* **(2)***Io guardai e lì, davanti a me, c'era un cavallo bianco! Il suo cavaliere era un guerriero potente, un re e un grande conquistatore.*

(3)*Quando il Cristo aprì il secondo sigillo, io udii il secondo cherubino dire: "Vieni!"* **(4)***Allora venne fuori un altro cavallo, rosso fuoco. Il suo cavaliere toglieva la pace dalla Terra e faceva sì che gli uomini si trucidassero l'un l'altro. Ed egli ne uccise molti con una grande spada.*

(5)*Quando il Cristo aprì il terzo sigillo, io udii il terzo cherubino dire: "Vieni!"* *Io guardai e lì, davanti a me, c'era un cavallo nero! Il suo cavaliere spargeva la carestia con la mano.* **(6)***Allora io udii qualcosa che suonava come una voce tra i cherubini, che disse: "Una misura di grano per un denaro e tre misure di orzo per un denaro, ma non colpire né l'olio né il vino!"*

(7)*Quando il Cristo aprì il quarto sigillo, io udii la voce del quarto cherubino dire: "Vieni!"* **(8)***Io guardai e lì, davanti a me, c'era un cavallo grigiastro! Il suo cavaliere si chiamava Pestilenza, e l'Ade lo seguiva da presso. Essi uccisero la quarta parte della Terra con la spada, la carestia e la pestilenza, e con le bestie selvagge della Terra.*

(9)*Quando egli aprì il quinto sigillo, io vidi sotto l'altare le anime di coloro che erano stati trucidati a causa della Parola di Yahweh e della testimonianza che avevano mantenuta.* **(10)***Essi gridarono a gran voce: "Quanto ancora, Yahweh Signore Santo e Veritiero, fino a che Tu giudichi gli abitanti della Terra e vendichi il nostro sangue?"* **(11)***Allora ad ognuno di loro fu data una veste bianca, e fu detto loro di aspettare un po' più a lungo, fino a che fosse completo il numero dei loro compagni nel servizio e dei fratelli che dovevano essere uccisi come lo erano stati loro.*

(12)Io guardai quando egli aprì il sesto sigillo. E vi fu un gran terremoto. Il sole diventò nero come un sacco fatto di pelo di capra, la luna intera diventò rosso sangue, (13)e le stelle del cielo caddero sulla Terra come i fichi tardivi cadono dall'albero quando è scosso da un forte vento. (14)Il cielo si ritirò come un rotolo, avvolgendosi, e ogni montagna ed ogni isola venne rimossa dal suo posto.

(15)Allora i re della Terra, i principi, i generali, i ricchi, i potenti ed ogni schiavo ed ogni uomo libero si nascosero nelle caverne e tra le rocce delle montagne. (16)Essi chiesero alle montagne e alle rocce: "Cadeteci addosso e nascondeteci dal volto di Colui che siede sul Trono e dal giudizio del Cristo! (17)Perché è venuto il gran giorno del loro giudizio, e chi vi può resistere?"

Nota: Per la comprensione di questo capitolo, è necessario ricordare che, al tempo in cui la Rivelazione fu scritta, la Chiesa Cristiana (il Nuovo Popolo Scelto di Yahweh) stava soffrendo sotto una spietata persecuzione scatenata dal potente Impero Romano. Dopo la visione che descrive la maestà di Yahweh (cap. 4), che consegna al Cristo <l'Agnello> il rotolo contenente il decreto di punizione dei persecutori (cap. 5), la visione prosegue con l'annuncio di un'invasione (dei Parti, un popolo barbaro) accompagnata dall'usuale seguito di mali: guerre, carestie, calamità (cap. 6).

6:1. *'Il Cristo <l'Agnello>':* Come già visto al v. 5:6, Giovanni il Battista chiamò Gesù "L'Agnello di Yahweh, che toglie i peccati del mondo". *'Aprì il primo dei <sette> sigilli infrangibili':* Come visto al v. 5:1, i sigilli potevano venire aperti solo da una persona dotata delle caratteristiche necessarie. *'Allora... uno dei cherubini <quattro esseri viventi>':* Un alto ordine di esseri angelici che hanno l'incarico di sorvegliare il Trono di Yahweh. *'Con voce come di tuono':* Una voce tanto potente da raggiungere tutta la creazione di Yahweh. *'Vieni!':* L'angelo ordina alle immagini che rappresentano gli eventi futuri di "uscire" dal rotolo.

6:2. *'Un cavallo bianco':* L'immagine dei cavalli colorati viene da Zaccaria 6:1-8. Il colore dei cavalli corrisponde alla caratteristica principale dei loro cavalieri, che sono gli strumenti del giudizio di Yahweh sulle nazioni che opprimono il Suo popolo. Man mano che i sigilli vengono aperti, la storia futura si "svolge" davanti agli occhi di Giovanni. Da notare che la rivelazione degli eventi futuri inizia con l'apertura del primo sigillo (quando il rotolo è ancora chiuso) e consiste di immagini, non di parole scritte. Qui il bianco simboleggia la conquista vittoriosa in guerra (il cocchio di un generale romano che celebrava il trionfo era trainato da cavalli bianchi). *'Era un guerriero potente <impugnava un arco>':* Nel Vecchio Testamento l'arco è

sempre segno di potenza militare. Ma questa è anche un'immagine che i Romani e tutti gli Asiatici avrebbero riconosciuto immediatamente. I Parti, che cavalcavano su cavalli bianchi ed erano arcieri famosi, erano i soli nemici che i Romani temessero. Infatti nell'anno 62 DC un'armata romana si era arresa a Vologese, il re dei Parti (un evento senza precedenti). *'Un re <gli fu data una corona>'*: Qui la corona è segno di regalità e di conquista militare vittoriosa. *'Un grande conquistatore <cavalcò via come un conquistatore dedito alla conquista>'*: L'atteggiamento del cavaliere era quello di un guerriero altamente vittorioso.

6:3. *'Cristo <Agnello>. Cherubino <essere vivente>. Vieni!'*: La stessa sequenza del v. 6:1.

6:4. *'Un altro cavallo... rosso fuoco'*: Il colore rosso acceso simboleggia lo spargimento di sangue che accompagna la guerra di conquista. *'Toglieva <fu dato il potere di togliere> la pace dalla Terra'*: Le invasioni barbariche causarono la caduta dell'Impero Romano e, conseguentemente, la fine della famosa "Pace Romana". *'Faceva <di far> sì che gli uomini si trucidassero l'un l'altro'*: Con l'Impero Romano che crollava, le varie nazioni che lo componevano cominciarono a combattersi tra di loro. *'Egli ne uccise molti con <gli fu data> una grande spada'*: Come conseguenza delle invasioni barbariche e della guerra di nazione contro nazione, perì un gran numero di persone.

6:5-6. *'Cristo <Agnello>. Cherubino <essere vivente>. Vieni!'*: La stessa sequenza dei vv. 6:1,3. *'Cavallo nero'*: Il colore nero simboleggia la carestia che accompagna la guerra di conquista. *'Spargeva la carestia con la mano <teneva in mano una bilancia>'*: Una bilancia ad ago, il simbolo della massima scarsità. Nel Vecchio Testamento la frase "mangiare pane a peso" indica la massima scarsità (Levitico 26:26). *'Una voce tra i cherubini <quattro esseri viventi>, che disse...'*: Questa voce annuncia la decisione di Yahweh di porre dei limiti alla gravità della carestia. *'Una misura di grano per... tre misure di orzo per...'*: Una misura (in greco un "choenix", equivalente a circa un litro) di grano era sufficiente per un giorno per una sola persona. Tre misure del meno nutriente orzo erano appena sufficienti per una piccola famiglia. La carestia faceva aumentare i prezzi ad almeno dieci volte il normale. Un denaro era la paga di un giorno di un bracciante, quindi la gravità della carestia era tale che un bracciante poteva appena sopravvivere, senza che gli rimanesse nulla per le altre necessità. *'Non colpire <danneggiare> né l'olio né il vino'*: La penuria di grano e di orzo, senza penuria di olio e di vino, descrive una situazione in cui i poveri morivano di fame mentre i ricchi avevano ancora più che a sufficienza, una situazione di profonda disuguaglianza sociale, che affrettò la caduta dell'Impero Romano.

6:7. *'Cristo <Agnello>. Cherubino <essere vivente>. Vieni!'*: La stessa sequenza dei vv. 6:1,3,5.

6:8. *'Cavallo grigiastro'*: Il colore si riferisce all'aspetto cinereo dei morti. Esso simboleggia la morte portata dalla pestilenza che segue l'invasione, la guerra e la carestia. *'Pestilenza <Morte>'*: La parola greca qui usata è "thanatos", che significa sia "morte" che "pestilenza". *'L'Ade lo seguiva'*: Dove passava il cavaliere, la pestilenza lasciava una scia di morti. *'Essi uccisero la <fu dato loro potere sulla> quarta parte della Terra'*: Questa invasione e il suo seguito sarebbero stati terribili, causando una drastica decimazione della popolazione, ma non avrebbero portato alla distruzione totale. *'<Da uccidere> con la spada, la carestia e la pestilenza, e con le bestie selvagge'*: Qui Giovanni usa un'immagine ebraica tradizionale di ciò che avverrà quando Yahweh agirà contro i Suoi nemici.

6:9. *'Sotto l'altare'*: L'apertura del quinto sigillo presenta la visione delle anime di coloro che avevano sacrificato la vita per la loro fede. Come nei rituali del Vecchio Testamento il sangue (l'essenza della vita fisica) delle vittime sacrificali veniva versato alla base dell'altare (Esodo 29:12; Levitico 4:7), così era stato per l'essenza della vita spirituale (l'anima) dei martiri.

6:10. *'Quanto ancora...?'*: Una tipica lamentazione ebraica, con il grido dei giusti che soffrono ("quanto ancora?") e la richiesta del giudizio dei persecutori ("Tu giudichi"). *'Abitanti della Terra'*: Una designazione usuale dell'umanità ostile a Yahweh.

6:11. *'Veste bianca'*: A simboleggiare la purezza spirituale dei fedeli. *'Fino a che fosse completo il numero...'*: Il pensiero ebraico riteneva che Yahweh governasse il mondo seguendo uno schema temporale predeterminato. Quindi la fine della persecuzione romana e la punizione definitiva dei persecutori dovevano aspettare il martirio di un predefinito numero di giusti. Questo può apparire un concetto strano, ma dietro ad esso c'è l'idea che tutta la storia è nelle mani di Yahweh e che Egli la usa per raggiungere i Suoi scopi.

6:12-14. In questi versi Giovanni usa tutte le classiche, terrificanti, immagini tipiche del Giorno del Signore (la fine del tempo) per dare un'idea del terrore e della sofferenza in arrivo. *'Terremoto'*: Da Esodo 19:18; Isaia 2:19; Ezechiele 38:19; Gioele 2:10; Amos 8:8; Aggeo 2:6. *'Il sole diventò nero'*: Da Isaia 13:10; 50:3; Ezechiele 32:7; Gioele 2:31; Amos 8:9; Il Vangelo di Gesù Cristo. I segni della fine del tempo. Mt 24:29; Mr 13:24-25. *'La luna... diventò rosso sangue'*: Da Gioele 2:31; Citato da Pietro nel suo sermone di Pentecoste (Atti 2:20). *'Le stelle... caddero'*: Da Il Vangelo di Gesù Cristo. I Segni della fine del tempo. Mt 24:29; Mr 13:24-25. *'Fichi tardivi'*: Fichi verdi, che spuntano in inverno e sono facilmente spazzati via dall'albero, che in quella stagione non ha foglie. *'Il cielo si ritirò come un rotolo'*:

Da Isaia 34:4. *‘Ogni montagna ed ogni isola venne rimossa’*: Da Geremia 4:24; Naum 1:5.

6:15. *‘Re, principi, generali, ricchi, potenti, ogni schiavo, ogni uomo libero’*: Nella sua visione Giovanni vide che il periodo in arrivo sarebbe stato di terrore universale. Non solo avrebbero dovuto soffrire i ricchi e potenti persecutori, ma anche tutti gli abitanti dell’Impero Romano. *‘Si nascosero nelle caverne e...’*: Come al solito, questa immagine è presa dal Vecchio Testamento (Isaia 13:6,8; Gioele 2:1).

6:16. *‘Cadeteci addosso...’*: Per bloccare l’ingresso delle caverne e i sentieri di montagna agli invasori (da Osea 10:8). *‘Nascondeteci dal volto di Colui... e dal giudizio <dall’ira> del Cristo <dell’Agnello>’*: Le due frasi hanno lo stesso significato. Gli uomini che si trovano alla presenza di Yahweh sono soggetti al Suo giudizio e Yahweh ha dato l’incarico di giudicare tutti gli uomini a Suo Figlio, Gesù Cristo.

6:17. *‘E` venuto il gran giorno del loro giudizio <della loro ira>’*: Il giorno del giudizio di Yahweh e di Gesù Cristo, richiesto dai martiri al v. 6:10.

Il gran numero dei <i 144.000> segnati. (7:1-8)

La grande moltitudine in vesti bianche. (7:9-17)

(7:1)Dopo di ciò io vidi quattro angeli che stavano in piedi ai quattro angoli della Terra, e trattenevano i quattro venti della Terra per impedire ad ogni vento di soffiare sulla terra, sul mare o sugli alberi. (2)Poi vidi un altro angelo che veniva dall’est e che portava il sigillo di [Yahweh] il Dio Vivente. Egli gridò a gran voce ai quattro angeli ai quali era stato dato il potere di colpire la terra e il mare: (3)“Non recate danno alla terra, al mare o agli alberi finché non avremo messo un segno sulla fronte dei servitori di Yahweh”.

(4)Allora io udii il numero di coloro che furono segnati: un grande numero, da tutte le tribù di Israele. (5)Molti vennero segnati, della tribù di Giuda, della tribù di Ruben, della tribù di Gad, (6)della tribù di Aser, della tribù di Neftali, della tribù di Manasse, (7)della tribù di Simeone, della tribù di Levi, della tribù di Issacar, (8)della tribù di Zabulon, della tribù di Giuseppe, della tribù di Beniamino.

(9)Dopo di questo io guardai e lì, davanti a me, c’era una grande moltitudine, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua, che stava in piedi davanti al Trono e di fronte al Cristo. Essi indossavano delle vesti bianche e avevano dei rami di palma in mano. (10)E gridavano a gran voce: “La salvezza appartiene a [Yahweh] nostro Dio, che siede sul Trono, e al Cristo”.

(11) Tutti gli angeli stavano in piedi attorno al Trono ed attorno ai vegliardi e ai cherubini. Essi adorarono e venerarono Yahweh, **(12)** dicendo: “Amen! Sia lode, gloria, sapienza, grazie, onore, potenza e forza a [Yahweh] nostro Dio, per sempre in eterno. Amen!”

(13) Allora uno dei vegliardi mi chiese: “Questi con le vesti bianche, chi sono e da dove sono venuti?” **(14)** Io risposi: “Signor mio, tu lo sai”.

Ed egli disse: “Questi sono quelli che sono passati attraverso la grande tribolazione. Essi sono stati fedeli e si sono resi puri mantenendo la Parola del Cristo. **(15)** Per questo essi sono davanti al Trono di Yahweh e Lo servono giorno e notte nel Suo Tempio; e Colui che siede sul Trono stenderà la Sua tenda su di loro. **(16)** Mai più avranno fame, mai più avranno sete. Né il sole li colpirà, né alcuna bruciante calura. **(17)** Poiché il Cristo al centro del Trono sarà il loro pastore e li condurrà a sorgenti di acqua di vita. E Yahweh asciugherà ogni lacrima dai loro occhi”.

7:1. ‘*Quattro angeli... quattro angoli della Terra... quattro venti*’: Qui Giovanni usa di nuovo delle immagini familiari agli Ebrei, i quali ritenevano che tutte le forze della natura fossero controllate da angeli e che la Terra fosse piatta e quadrata. Inoltre, credevano che i venti provenienti da nord, sud, est ed ovest fossero venti favorevoli e che quelli che soffiavano lungo le diagonali della Terra fossero dannosi e distruttivi. ‘*Soffiare sulla terra... mare... alberi*’: Indicativo delle terribili tempeste che questi agenti distruttivi di Yahweh possono causare.

7:2. ‘*Angelo che veniva dall’est*’: Dal levante, come tale un angelo portatore di buone notizie. ‘*Sigillo di [Yahweh] il Dio Vivente*’: In antichità i documenti venivano arrotolati o piegati e legati, e un pezzetto di creta veniva pressato sul nodo. Il mittente poi imprimeva la creta che si stava indurendo col suo anello-sigillo o la rullava col suo cilindro-sigillo, in tal modo autenticando e proteggendo il contenuto. ‘*Quattro angeli... dato il potere...*’ Gli angeli del v. 7:1.

7:3. ‘*Segno sulla fronte*’: Questa immagine viene da Ezechiele 9:4. Il segno (il Nome del Signore impresso sulla fronte dei Suoi seguaci) indica che quelle persone appartengono a Yahweh e sono sotto la protezione della Sua potenza ed autorità. Il suo scopo primario è di riconoscere e proteggere gli uomini di Yahweh; non è che verranno esentati dalle tribolazioni, ma che vi verranno fatti passare attraverso spiritualmente salvi. Anche i fedeli soffriranno terribilmente in questo tempo di invasioni e di devastazioni, ma ne verranno fuori poiché sono protetti da Yahweh.

7:4. ‘*Un grande numero <144.000>*’: Questi sono gli Ebrei delle dodici tribù ebraiche che hanno riconosciuto il Cristo, “quelli che sono passati attraverso la grande tribolazione” (v. 7:14), gli Ebreo-Cristiani. Il numero

144.000 rappresenta, non limitazione, ma completezza e perfezione. E' formato da 12 moltiplicato per 12 e poi moltiplicato per 1000 (il quadrato perfetto, reso omni-comprensivo moltiplicandolo per mille). Quindi il numero 144.000 attesta che il numero degli Ebrei-Cristiani portati alla salvezza sarà realmente assai grande.

7:5-8. *'Molti <12.000> della tribù di...'*: Seguendo l'enumerazione tradizionale del Vecchio Testamento in termini di dodici tribù, Giovanni dice che il gran numero di Ebrei-Cristiani salvati è esso stesso composto da grandi numeri di credenti provenienti da tutti i gruppi degli Ebrei. *'Tribù di Giuda'*: Il nome di Giuda è elencato prima di quello di Ruben, suo fratello maggiore, molto probabilmente perché il Messia era della tribù di Giuda. *'Tribù di Manasse'*: Una delle due tribù di Giuseppe (Efraim e Manasse), menzionata separatamente probabilmente per raggiungere il numero di dodici tribù dopo l'omissione di quella di Dan (omissione dovuta all'idolatria di Dan [Giudici 18:30] e alla tradizione secondo cui l'Anticristo sarebbe venuto da questa tribù).

7:9. *'Grande moltitudine'*: Come il gran numero degli Ebreo-Cristiani del v. 7:4, anche questa grande moltitudine di persone è composta da "quelli che sono passati attraverso la grande tribolazione" (v. 7:14). Essi sono tutti i Cristiani non-Ebrei del resto del mondo. *'Che nessuno poteva contare'*: Questo ricorda la promessa di Yahweh ad Abramo che un giorno i suoi discendenti fisici e spirituali sarebbero stati numerosi come le stelle del cielo (Genesi 15:5), incontabili come la sabbia del mare (Genesi 32:12). *'Davanti al Trono e di fronte al Cristo <all'Agnello>'*: E' da vittoriosi che i fedeli si trovano alla presenza di Yahweh e di Suo Figlio. *'Vesti bianche'*: Bianche, in segno sia di vittoria che di purezza spirituale. *'Rami di palma'*: Usati nelle occasioni festive (Levitico 23:40; Il Vangelo di Gesù Cristo. L'ingresso trionfale. Mr 11:8-10; Mt 21:8-9; Lu 19:36-38; Gv 12:13).

7:10. *'La salvezza appartiene a [Yahweh] il nostro Dio'*: Solo Yahweh può prendere l'iniziativa e riportare a Sè tutti gli uomini, malgrado l'opposizione di Satana. *'E al Cristo <all'Agnello>'*: Gesù Cristo, che era stato mandato da Yahweh, ha ricevuto da Lui potere e autorità completa sulla razza umana. Egli, il "Salvatore" di tutti gli uomini, ha detto: "Io sono la Via, la Verità e la Vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo mio". (Il Vangelo di Gesù Cristo. Gesù è la via al Padre. Gv 14:6).

7:11. *'Angeli... attorno al Trono...'*: Come al v. 5:11, qui c'è l'immagine degli abitanti del Cielo che formano dei grandi cerchi concentrici. Sul più esterno vi sono tutti gli angeli. Più vicino al Trono vi sono i vegliardi. Ancora più vicino vi sono i cherubini e poi, davanti al Trono, tutti i fedeli vestiti di bianco. *'Vegliardi. Cherubini <quattro esseri viventi>. Essi adorarono*

<si prostrarono con la faccia a terra davanti al Trono> e venerarono Yahweh': I cherubini rappresentano la creazione in tutta la sua totalità e grandezza e i vegliardi la comunione di tutte le Chiese unite in Gesù Cristo.

7:12. *'Amen!... Amen!'*: Una doppia affermazione, poiché nel testo di Giovanni appare sia la forma greca (nai) che quella ebraica (amen). *'Lode... e forza'*: Questa lista di attributi esprime lode completa e perfetta.

7:13. *'Vesti bianche'*: Bianche in segno sia di vittoria che di purezza spirituale. *'Questi... chi sono e...?'*: La grande moltitudine del v. 7:9.

7:14. *'Quelli che sono passati attraverso la grande tribolazione'*: Quelli che avevano sofferto sotto la persecuzione dell'Impero Romano e l'invasione barbarica. *'Sono stati fedeli <hanno lavato le loro vesti>'*: Questo spiega perché il v. 7:9 dice che indossavano vesti bianche. *'Si sono resi puri mantenendo la Parola del Cristo <le hanno rese bianche nel sangue dell'Agnello>'*: Come la morte sacrificale ("nel sangue") di Gesù Cristo è al centro di quanto il Nuovo Testamento insegna sulla salvezza dell'umanità, così il mantenimento della Parola di Gesù Cristo è essenziale alla salvezza del singolo credente.

7:15. *'Per questo essi sono davanti al Trono di Yahweh'*: Quelli che sono stati fedeli vengono ammessi alla presenza di Yahweh. *'Lo servono giorno e notte nel Suo Tempio'*: Qui, e in tutti gli altri 16 riferimenti al Tempio nella Rivelazione, viene usata la parola che designa il santuario più interno (il Tabernacolo, il luogo dove risiede la presenza di Yahweh), non l'intero Tempio. Nel Vecchio Testamento, "servire Yahweh giorno e notte" era riservato ai sacerdoti e ai Leviti (1 Cronache 9:33) e tutti gli altri Ebrei avevano accesso solo parziale alle varie parti del Tempio di Gerusalemme (i non-Ebrei erano ammessi solo nella corte più esterna, la Corte dei Pagani). Ma ora, poiché il sacrificio di Gesù Cristo è avvenuto per l'umanità intera, tutti gli uomini si trovano alla presenza di Yahweh, cioè vivono nella parte più interna del Suo Tempio celeste. *'Stenderà la Sua tenda'*: Un'immagine di protezione, che rievoca il Tabernacolo nel deserto (Levitico 26:11-12) e che rappresenta la protezione della tenda del Tabernacolo data a tutti i fedeli.

7:16. *'Mai più avranno...'*: Questo passaggio deriva dalla promessa della restaurazione di Israele (Isaia 49:10). Qui, nella Rivelazione, c'è una promessa spirituale, la promessa della soddisfazione definitiva delle necessità dell'anima umana e della fine della sofferenza spirituale. Gesù ha pronunciato parole simili in: Il Vangelo di Gesù Cristo. Le beatitudini. Mt 5:6; Lu 6:21; Gesù il pane di vita. Gv 6:35.

7:17. *'Il Cristo <l'Agnello> al centro del Trono'*: Gesù detiene la posizione più vicina a Yahweh, la posizione di massimo potere ed autorità (ed anche di massima responsabilità e dovere). *'Pastore'*: L'immagine di Gesù Cristo,

“il Buon Pastore”, che conduce il suo popolo alla salvezza (Il Vangelo di Gesù Cristo. Il pastore e il suo gregge. Gv 10:11). *‘Li condurrà a sorgenti di acqua di vita’*: Quest’acqua è il simbolo dell’indispensabile nutrimento spirituale che Gesù Cristo dà ai suoi seguaci, “l’acqua di vita” (Il Vangelo di Gesù Cristo. Gesù parla con una donna Samaritana. Gv 4:13-14; Gesù è il Cristo? Gv 7:14). *‘Yahweh asciugherà...’*: Un’immagine da Isaia 25:8. Yahweh accetterà tutti i fedeli nel Suo Regno.

L’ultimo <il settimo> sigillo e l’incensiere d’oro. (8:1-5)

(8:1) Quando egli aprì l’ultimo sigillo, si fece silenzio in Cielo per circa mezz’ora.

(3) E venne un altro angelo, che aveva un incensiere d’oro, e si fermò vicino all’altare. Gli fu dato molto incenso, costituito dalle preghiere di tutti i fedeli, da offrire sull’altare d’oro posto davanti al Trono. (4) Il fumo dell’incenso, costituito dalle preghiere dei fedeli, salì davanti a Yahweh dalla mano dell’angelo. (5) Poi l’angelo prese l’incensiere, lo riempì del fuoco dell’altare, e lo gettò sulla Terra. E ci furono tuoni, rimbombi, lampi e un terremoto.

(2) E io vidi gli angeli che stanno davanti a Yahweh, e furono date loro delle trombe.

Nota: Il verso 8:2, se lasciato nella sua posizione numerica, è chiaramente fuori posto, in quanto interrompe il senso del passaggio. La sua giusta posizione è tra il verso 8:5 e il verso 8:6.

8:1. *‘L’ultimo <il settimo> sigillo’*: L’apertura del precedente sigillo, il penultimo, è riportata al v. 6:12. *‘Silenzio in Cielo’*: Una pausa drammatica, corrispondente al tempo dato agli “abitanti della Terra” (una designazione usuale dell’umanità ostile a Yahweh) per pentirsi. Ma essi non lo faranno, quindi Yahweh deciderà di inviare un’altra serie di flagelli (descritti ai versi 8:7-13; 9:1-21), che verranno annunciati da alcuni angeli col suono delle trombe.

8:3. *‘Incensiere’*: Un braciere contenete carboni ardenti, usato per bruciarvi dell’incenso. *‘Altare... altare d’oro’*: L’altare che appare tante volte nella Rivelazione corrisponde all’“altare dell’incenso”, d’oro, che si trovava davanti al Luogo Santo nel Tempio di Gerusalemme. *‘Incenso, costituito dalle preghiere’*: Questa frase, in greco, si presta a due traduzioni, con l’incenso che “è” le preghiere o che “è mescolato” ad esse. La prima ha più senso e corrisponde all’immagine del v. 5:8 (“coppe d’oro piene di incenso, costituito dalle preghiere dei fedeli”).

8:4. *‘Il fumo... costituito dalle preghiere... salì... dalla mano dell’angelo’*: Il

fatto che un angelo presenti le preghiere dei fedeli a Yahweh non significa che queste saranno accettate o respinte. L'incenso veniva normalmente usato nei rituali ebraici, e quella di assimilare l'incenso alle preghiere (Salmo 141:2), con i cherubini e i vegliardi che presentano le preghiere a Yahweh, era un'idea molto comune nella tarda letteratura ebraica. E' chiaro che questo concetto degli angeli e dei vegliardi che fungono da mediatori è superato in quanto Gesù Cristo ha aperto una porta che nessun uomo potrà mai chiudere, così che nessuna preghiera, di nessun uomo, ha bisogno di assistenza, poiché l'orecchio di Yahweh è sempre aperto alle preghiere di ogni uomo.

8:5. *'Poi un angelo prese l'incensiere... e lo gettò sulla Terra'*: Gli "abitanti della Terra" (una designazione usuale dell'umanità ostile a Yahweh), a cui era stato dato abbastanza tempo per pentirsi ("mezz'ora di silenzio in Cielo"[v. 8:1]), non lo fecero. Come conseguenza le preghiere dei fedeli, che chiedevano a Yahweh di porre fine alla tribolazione, non furono accettate e vennero "ributtate" sulla Terra. *'Tuoni... terremoto'*: In tutta la Rivelazione Giovanni usa delle immagini normalmente legate nel Vecchio Testamento alla presenza di Yahweh, simboliche della Sua maestà e del Suo potere, e che accompagnano sempre qualche importante evento connesso al Tempio celeste.

8:2. *'Gli <i sette> angeli che stanno davanti a Yahweh'*: Questi angeli erano conosciuti come gli "angeli della presenza", gli arcangeli. Uno di essi, Gabriele, è menzionato in: Il Vangelo di Gesù Cristo. Annunzio della nascita di Giovanni il Battista. Lu 1:19; Annunzio della nascita di Gesù. Lu 1:26. Michele è menzionato in Daniele 10:13 e Raffaele in Tobia 12:15. Altri nomi tradizionali sono: Uriele, Raguele, Sariele, Remiele. *'<Sette> trombe'*: Al tempo del Vecchio Testamento le trombe servivano ad annunciare gli eventi importanti, non per suonare musica. Nelle Scritture esse annunciano sempre l'intervento di Yahweh nella storia. Nella Rivelazione (vv. 8:6-13; 9:1-21; 11:15-19), le trombe annunciano una serie di flagelli più severi di quelli annunciati dall'apertura dei sigilli, ma non così devastanti come quelli che vengono dalle coppe (cap. 16).

Le trombe. (8:6-13;9:1-21)

(8:6)E gli angeli che avevano le trombe si prepararono a suonarle.

(7)Il primo angelo suonò la sua tromba, ed ecco venire grandine e fulmini terribili, e colpirono con grande forza la Terra. Una parte della Terra fu colpita, molti alberi furono scortecciati e tutta l'erba verde fu schiacciata.

(8)Il secondo angelo suonò la sua tromba, e una stella fiammeggiante fu gettata nel mare. Una parte del mare divenne rossa come il sangue, (9) molte delle creature che vivono nel mare morirono e molte navi vennero distrutte.

(10) Il terzo angelo suonò la sua tromba, e una grande stella, fiammeggiante come una torcia, cadde dal cielo polverizzandosi su molti dei fiumi e sulle sorgenti delle acque. **(11)** La stella dell'Amarezza. Una parte delle acque diventò amara, e molti uomini morirono a causa delle acque che erano diventate amare.

(12) Il quarto angelo suonò la sua tromba, e una parte del sole fu colpito, una parte della luna e una parte delle stelle, così che molte di esse si oscurarono. Una parte del giorno fu senza luce, e anche una parte della notte.

(13) Mentre guardavo, io udii un'aquila che stava volando a mezz'aria gridare a gran voce: "Guai! Guai! Guai agli abitanti della Terra, a causa degli squilli di tromba che stanno per essere suonati dagli altri tre angeli!"

(9:1) Il quinto angelo suonò la sua tromba, e io vidi un angelo che era caduto dal Cielo sulla Terra. All'angelo fu data la chiave del pozzo dell'Abisso. **(2)** Quando egli aprì l'Abisso, ne salì del fumo simile al fumo di una gigantesca fornace. Il sole e il cielo furono oscurati dal fumo dell'Abisso. **(3)** E dal fumo scesero sulla Terra delle locuste, ed erano pericolose come gli scorpioni della Terra. **(4)** Fu detto loro di non recare danno né all'erba della Terra né ad alcuna pianta o albero, ma solo a quegli uomini che non avevano il segno di Yahweh sulla fronte. **(5)** Non fu dato loro il potere di ucciderli, ma solo di torturarli per cinque mesi. E l'agonia che essi soffrirono era simile a quella della puntura di uno scorpione quando trafigge un uomo. **(6)** In quei giorni gli uomini cercheranno la morte, ma non la troveranno; desidereranno fortemente di morire, ma la morte li eluderà.

(7) Le locuste sembravano cavalli bardati per la battaglia. Sulle loro teste avevano qualcosa come delle corone d'oro, e somigliavano a soldati umani. **(8)** Il loro pelo era come i capelli delle donne, e i loro denti erano come i denti dei leoni. **(9)** Avevano delle piastre pettorali simili a corazze di ferro, e il suono delle loro ali era come il rombo di molti cavalli e carri che corrono alla battaglia. **(10)** Erano pericolose come gli scorpioni, e con i loro morsi tormentarono gli uomini per cinque mesi. **(11)** Come re su di loro avevano l'angelo dell'Abisso, il cui nome in ebraico è Abaddon e in greco Apollion.

(12) Il primo "guai" è passato; altri due "guai" devono ancora venire.

(13) Il sesto angelo suonò la sua tromba, e io udii una voce provenire dai corni dell'altare d'oro che si trova davanti a Yahweh. **(14)** Essa disse al sesto angelo che aveva la tromba: "Richiama i quattro angeli che fanno la guardia al grande fiume Eufrate". **(15)** E i quattro angeli che erano stati tenuti pronti proprio fino a quest'ora, giorno, mese ed anno vennero richiamati, per l'uccisione di una parte dell'umanità. **(16)** Il numero dei soldati a cavallo era immenso. Io ho udito il loro numero.

(17)I cavalli e i cavalieri che io vidi nella mia visione avevano questo aspetto: Le loro corazze pettorali erano rosso fuoco, blu scuro e gialle come lo zolfo. Le teste dei cavalli avevano un aspetto assai pericoloso, e realmente spaventevole. (18)Una parte dell'umanità fu uccisa dalla terrificante cavalleria. (19)Il potere dei cavalli era nella testa e nella coda; poiché essi trascinarono delle corde con appese delle pietre, con cui infliggevano ferite.

(20)Il resto degli uomini, che non furono uccisi da questi flagelli, ancora non si pentì delle opere delle loro mani; non cessarono di adorare i demoni e gli idoli d'oro, d'argento, di bronzo, di pietra e di legno (idoli che non possono né vedere né udire né camminare). (21)Né si pentirono dei loro omicidi, delle loro arti magiche, della loro immoralità sessuale, né dei loro furti.

8:6. '*<Sette> angeli... <sette> trombe*': Gli angeli della presenza, gli arcangeli, presentati al v. 8:2, quelli che si trovano sempre alla presenza di Yahweh. Essi sono pronti ad annunciare una nuova serie di flagelli col suono delle loro trombe.

8:7. '*Il primo angelo suonò...*': Annunciando il primo di questo gruppo di flagelli mandati da Yahweh agli impenitenti "abitanti della Terra" (una designazione usuale dell'umanità ostile a Yahweh). '*Grandine e fulmini terribili <fuoco mescolato a sangue>*': Le immagini di questo flagello vengono dai flagelli d'Egitto (Esodo cap. 7-11). '*Colpirono con grande forza la <furono scagliati giù, sulla> Terra*': Questa è la chiara descrizione di un temporale spaventosamente forte, accompagnato da intensi fulmini che colpiscono il terreno. '*Una parte <un terzo> della Terra fu colpita <bruciato>, molti <un terzo degli> alberi furono scortecciati <fu bruciato> e tutta l'erba verde fu schiacciata <bruciata>*': Il fatto che solo "un terzo" venga distrutto indica che la punizione annunciata dalle trombe non è totale e definitiva, poiché Yahweh non desidera la distruzione di tutti i peccatori, ma cerca di spingerli verso la salvezza.

8:8. '*Una stella fiammeggiante <qualcosa di simile ad una grossa montagna, tutta in fiamme>*': Un enorme meteorite che concluse la sua discesa cadendo nel mare. '*Una parte <un terzo> del mare divenne rossa come il <fu mutato in > sangue*': Un fenomeno fisico risultante dalla parziale dissoluzione del meteorite nell'acqua del mare.

8:9. '*Molte <un terzo> delle creature che vivono nel mare morirono <morì> e molte <un terzo delle> navi vennero distrutte <venne distrutto>*': Chiare conseguenze dell'impatto del meteorite con l'acqua del mare.

8:10. '*Una grande stella, fiammeggiante come una torcia*': Un altro meteo-

rite. *'Cadde dal cielo polverizzandosi <---> su molti <un terzo> dei fiumi e...'*: Questo meteorite non penetrò nell'atmosfera colpendo direttamente la Terra come quello del v. 8:8, ma arrivò con una bassa inclinazione e così bruciò e si polverizzò per l'attrito con l'atmosfera. La polvere che ne risultò cadde sulla Terra, causando l'avvelenamento di fiumi e sorgenti.

8:11. *'La <il nome della> stella dell'Amarezza <è Assenzio>. Una parte <un terzo> delle acque diventò amara <amaro> e...'*: Assenzio è il nome generico di una classe di piante conosciute come Artemisie, la cui caratteristica è il forte gusto amaro. Queste piante non sono realmente velenose, ma il loro gusto amaro può dare l'idea dell'amarezza dell'acqua effettivamente avvelenata dalla polvere del meteorite.

8:12. *'Una parte <un terzo> del sole fu colpito, una parte <un terzo> della luna e una parte <un terzo> delle stelle, così che molte <un terzo> di esse si oscurarono <si oscurò>. Una parte <un terzo> del giorno... una parte <un terzo> della notte'*: Questa immagine dettagliata, affermando che non furono colpiti solo gli impenitenti, ma anche l'intero universo a quel tempo conosciuto, dà un'idea della portata dell'azione di Yahweh. Gli uomini di quel tempo sicuramente interpretarono tali fenomeni celesti come annunciatori di una punizione divina estremamente pesante. Il significato è che, nel tentativo di convincere gli impenitenti, Yahweh manda anche dei segnali fisici molto forti.

8:13. *'Un'aquila... gridare a gran voce...'*: L'immagine dell'aquila (che era considerata il più forte degli uccelli), come messaggero di Yahweh significa che il messaggio è di particolare importanza. Questa immagine va presa come un esempio di come Yahweh usa la natura per inviare i Suoi messaggi agli uomini. *'Guai! Guai! Guai... !'*: Queste tre maledizioni corrispondono agli ultimi tre flagelli annunciati dalle trombe.

9:1. *'Un angelo <astro> che era caduto dal Cielo'*: Un "angelo caduto", uno di quelli che seguirono Satana nella sua ribellione contro Yahweh. *'All'angelo <astro> fu data la chiave...'*: Nella mente degli uomini antichi, i fenomeni naturali straordinari erano sempre generati da agenti sovranaturali. *'Abisso'*: Gli Ebrei concepivano l'Abisso come il luogo sotterraneo di confino di Satana e degli spiriti malvagi. (Esso appare in: Il Vangelo di Gesù Cristo. La guarigione di un indemoniato. Lu 8:31, dove la Legione di demoni chiede a Gesù "di non ordinare loro di andare nell'Abisso").

9:2. *'Salì del fumo simile al fumo di una... fornace'*: Questa è la descrizione del fumo che accompagna un'eruzione vulcanica letale, come quella del Vesuvio nell'agosto dell'anno 79 DC che decimò la baia di Napoli. *'Il sole e il cielo furono oscurati'*: Questa immagine, dicendo che fu colpito anche l'universo, dà un'idea della portata dell'azione di Yahweh. Il significato è che,

nel tentativo di convincere gli impenitenti e superstiziosi uomini del tempo, Yahweh manda loro anche dei segnali fisici molto forti. Come al solito, da questa immagine di terrore, appare chiaramente che Yahweh usa le forze della natura per i Suoi disegni.

9:3. *'Dal fumo scesero... delle locuste'*: Come annunciato dal segno (il fumo che oscura il sole e il cielo), il flagello ora colpisce. *'Locuste'*: In tutto il Vecchio Testamento le locuste sono il simbolo della distruzione, come in Gioele 1:2-7; 2:1-11, da cui Giovanni trae molto del suo materiale. Le locuste si spostano in enormi sciami e possono spogliare completamente vasti territori di tutta la loro vegetazione. *'Erano pericolose come gli <fu dato loro un potere simile a quello degli> scorpioni'*: Gli scorpioni feriscono o uccidono per mezzo del pungiglione velenoso della coda. Queste locuste, a causa del loro numero e voracità, erano pericolose quanto gli scorpioni.

9:4. *'Fu detto loro di non recare danno né all'erba... né ad alcuna pianta od albero'*: Detto come lo fa Yahweh: predisponendo le appropriate condizioni fisiche al momento opportuno per il risultato voluto. In questo caso è chiaro che l'invasione delle locuste ha luogo durante un'estate particolarmente calda, secca e lunga. In un'estate come quella non c'è erba, e tutte le piante e gli alberi sono ridotti a tronchi e rami privati delle foglie dalla siccità. In tali condizioni le locuste, che solitamente non attaccano gli esseri umani, cercano di mangiare qualsiasi cibo vi sia in giro, mordendo anche gli uomini. *'Uomini che non avevano il segno di Yahweh'*: Come annunciato al v. 7:3, questo flagello non colpisce "i servitori di Yahweh" che, ricevendo "il segno di Yahweh", erano evidentemente stati istruiti sul come proteggersi dalle locuste (cioè indossando abiti adatti e tenendo chiuse e fumigate le loro case).

9:5. *'Non fu dato loro il potere di ucciderli'*: E' chiaro che essere attaccati e morsi da centinaia di locuste è una tortura dolorosa. *'Per cinque mesi'*: Un periodo di tempo limitato che corrisponde sia al ciclo di vita delle locuste (che è di cinque mesi), sia alla durata di una stagione secca particolarmente lunga (dalla primavera alla tarda estate) ed arida.

9:6. *'Cercheranno la morte, ma non la troveranno...'*: Una frase forte e drammatica, usata per dare una chiara idea delle terribili sofferenze causate dalle locuste durante quell'estate. Senza alcun dubbio, vivere per diversi mesi in tali condizioni è quasi insopportabile e può portare molti alla disperazione completa.

9:7. *'Le locuste sembravano cavalli'*: La testa di una locusta è come la testa in miniatura di un cavallo (per tale ragione, in italiano le locuste sono chiamate cavallette, piccoli cavalli). *'Bardati per la battaglia'*: Un cavallo bardato per la guerra portava un elmetto metallico e delle piastre frontali protet-

tive e, in effetti, l'aspetto generale di una locusta è alquanto simile. '*Come delle corone d'oro*': Un riferimento alla conformazione della testa delle locuste. '*<I loro musi> somigliavano a soldati umani <facce umane>*': Le orde delle locuste sembravano un esercito di soldati che marciano verso la battaglia.

9:8. '*Come i capelli delle donne*': Un riferimento alle lunghe antenne delle locuste. '*Come i denti dei leoni*': Perché mordevano con forza e crudeltà.

9:9. '*Piastre pettorali simili...*': Un riferimento alla conformazione delle zampe anteriori delle locuste. '*Il suono delle loro ali era come...*': Il rumore di milioni di ali in movimento è realmente terribile. L'immagine data corrisponde al rumore di un esercito che si precipita in battaglia.

9:10. '*Erano pericolose <avevano code e pungiglioni> come gli scorpioni*': Gli scorpioni feriscono o uccidono per mezzo del pungiglione velenoso della coda. Queste locuste, a causa del loro numero e voracità, erano pericolose come gli scorpioni. '*Con i <nelle> loro morsi <code> tormentarono <avevano il potere di tormentare>*': Chiaramente, essere attaccati e morsi da centinaia di locuste è una tortura dolorosa.

9:11. '*Come re... l'angelo dell'Abisso*': L'azione delle locuste era così terribile da sembrare che fossero un esercito sotto il comando diretto di Satana, il Distruttore.

9:12. '*Primo "guai"... altri due "guai"...*': I tre guai annunciati dall'aquila al v. 8:13.

9:13. '*Corni dell'altare d'oro*': Sporgenze poste ai quattro angoli dell'altare, descritte in Esodo 27:2.

9:14. '*Richiama <sciogli> i quattro angeli che fanno la guardia <sono legati> al grande fiume Eufrate*': Nelle credenze ebraiche questi angeli erano incaricati di impedire ai nemici di Israele di attraversare il fiume Eufrate, il più lungo dell'Asia occidentale (circa 1.700 miglia; 2.700 km). Esso segnava il confine tra Israele e i suoi nemici storici ad est, Assiria e Babilonia (Genesi 15:18).

9:15. '*I quattro angeli che erano stati tenuti pronti proprio fino a <per> quest'ora...*': Il punto di vista qui è che Yahweh governa il mondo secondo uno schema temporale preciso e predeterminato. Dietro a questo concetto c'è l'idea che tutta la storia è nelle mani di Yahweh e che attraverso di essa Egli raggiunge i Suoi scopi. '*Vennero richiamati <sciolti>, per l'uccisione <uccidere>...*': Esonerati dal loro compito di guardiani, lasciando libera la via agli invasori. '*Una parte <un terzo> dell'umanità*': Il fatto che solo un "terzo" dell'umanità venga distrutto mostra che la punizione annunciata dalla tromba non è totale e definitiva, poiché Yahweh non desidera la distruzione di tutti i peccatori, ma cerca di spingerli verso la salvezza.

9:16. *'Soldati a cavallo'*: Una caratteristica, che identifica gli invasori, è che arrivarono tutti a cavallo. Si trattava di un'altra invasione dei terribili cavalieri Parti già visti al v. 6:2. *'Immenso <duecento milioni>'*: Il riferimento è generico, intendendo un numero incalcolabile più che un numero specifico.

9:17. *'Le loro corazze pettorali erano...'*: Questa è un'accurata descrizione delle piastre protettive frontali indossate dai cavali e dagli uomini. *'Le teste dei cavalli avevano un aspetto assai pericoloso <assomigliavano a teste di leoni>'*: Con l'attrezzatura protettiva ed offensiva che indossavano (descritta al v. 9:19) i cavalli apparivano veramente poderosi e pericolosi. *'Realmente spaventevole <dalle loro bocche usciva fuoco, fumo e zolfo>'*: In realtà, ciò che usciva loro dalla bocca era la nuvola del fiato. Ma, durante un attacco, questo, più l'aspetto dei cavalli, più l'aspetto dei loro cavalieri, era più che sufficiente per giustificare la spaventosa descrizione di Giovanni.

9:18. *'Una parte <un terzo> dell'umanità'*: Di nuovo, il fatto che solo un "terzo" dell'umanità venga distrutto mostra che la punizione annunciata dalla tromba non è totale e definitiva, poiché Yahweh non desidera la distruzione di tutti i peccatori, ma cerca di spingerli verso la salvezza. *'Uccisa <ucciso> dalla terrificante cavalleria <dai tre flagelli del fuoco, del fumo e dello zolfo che usciva dalle loro bocche>'*: Una ripetizione del v. 9:17, che mette in rilievo il terrore ispirato dalla cavalleria.

9:19. *'Il potere dei cavalli era nella testa <bocca>'*: Le teste dei cavalli erano coperte da elmetti metallici, che sono armi piuttosto efficaci durante una carica di cavalleria. *'E nella coda, poiché essi trascinavano delle corde con appese delle pietre <le loro code erano come serpenti, le cui teste...>'*: Molto probabilmente, i cavalli trascinavano delle corde a cui erano legate delle pietre che, quando essi caricavano un esercito nemico, guizzavano di qua e di là "come serpenti", ferendo il nemici.

9:20-21. *'Il resto degli uomini... ancora non si pentì...'*: Sarebbe stato naturale pensare che ciò che era rimasto dell'umanità avrebbe preso in considerazione l'ammonimento di questi terribili eventi; ma essi non lo fecero e continuarono ad adorare i loro vecchi idoli e a vivere come prima.

L'angelo e il piccolo rotolo di pergamena. (10:1-11)

(10:1) Allora io vidi scendere dal cielo un altro potente angelo. Era avvolto in una nuvola, con un arcobaleno sopra la testa; il suo volto risplendeva come il sole e le sue gambe erano come colonne fiammeggianti. (2) Aveva un piccolo rotolo di pergamena che stava, aperto, nella sua mano. Egli posò il suo piede destro sul mare e il piede sinistro sulla terra, (3) ed emise un grido forte come il ruggito di un leone. Quando gridò, la voce del

Signore parlò. (4)E quando il Signore parlò, io stavo per scrivere; ma udii una voce dal Cielo dire: “Sigilla ciò che il Signore ha detto e non scriverlo”.

(5)Allora l'angelo che io avevo visto stare in piedi sul mare e sulla terra alzò la mano destra al Cielo. (6)E giurò su Colui che vive per sempre in eterno, che ha creato i Cieli e tutto ciò che vi è in essi, la Terra e tutto ciò che vi è in essa, e il mare e tutto ciò che vi è in esso, e disse: “Non ci sarà più alcun indugio! (7)Ma nei giorni in cui l'ultimo angelo suonerà la sua tromba, il piano di Yahweh si compirà, proprio come Egli ha annunciato ai Suoi servitori, i profeti”.

(8)Allora la voce che io avevo udito dal Cielo mi parlò di nuovo: “Vai, prendi la pergamena che sta, aperta, nella mano dell'angelo che sta in piedi sul mare e sulla terra”.

(9)Così io andai dall'angelo e gli chiesi di darmi la piccola pergamena. Egli mi disse: “Prendila e leggila. Essa ti farà diventare triste, ma per te sarà una gioia”. (10)Io presi la piccola pergamena dalla mano dell'angelo e la lessi. Fu un gioia per me, ma quando la lessi, divenni triste. (11)Allora mi fu detto: “Tu devi profetizzare di nuovo su molti popoli, nazioni, lingue e re”.

10:1. *‘Un altro potente angelo’*: Angeli come questo, che annunciano questioni della massima importanza, sono già stati visti ai vv. 5:2; 7:2; 8:3. *‘Avvolto in una nuvola’*: Come appare chiaramente dai vv. 10:1-2, questo angelo era “fisicamente” assai grande, così tanto che la sua veste era grande come una nuvola. *‘Arcobaleno sopra la testa’*: Come l'arcobaleno che circonda il Trono di Yahweh (v. 4:3), dove Giovanni descrive la sua visione in termini della luce brillante irradiata da gemme preziose esposte al sole, luce che genera tutti i colori dell'arcobaleno. *‘Il suo volto risplendeva <era> come il sole’*: L'arcobaleno e la luminosità mostrano che l'angelo veniva direttamente dalla presenza di Yahweh, condividendo così parte dell'apparenza luminosa della visione di Yahweh descritta al v. 4:3. *‘Le sue gambe erano come colonne fiammeggianti <di fuoco>’*: “Colonne”, a causa della grandezza dell'angelo. Il loro “fiammeggiare” ricorda il risplendere dei piedi di Gesù visto al v. 1:15, una caratteristica corporea che, nel pensiero ebraico, indica estrema forza fisica.

10:2. *‘Un piccolo rotolo di pergamena... aperta’*: Ovviamente questa pergamena era diversa dal rotolo sigillato del cap. 5. Questa qui, poiché era srotolata ed aperta, doveva rivelare il suo contenuto. Il fatto che fosse piccola significa che conteneva una rivelazione limitata, relativa ad un periodo di tempo limitato. *‘Piede destro sul mare... piede sinistro sulla terra’*: Ad in-

dicare la grandezza e la potenza dell'angelo e che il suo annuncio ha a che fare col destino del mondo intero.

10:3. *'Un grido forte'*: Per richiamare l'attenzione di tutti e per raggiungere tutta la creazione di Yahweh. *'Come il ruggito di un leone'*: Il grido non solo fu molto forte, ma anche pieno di potere e di autorità. *'La voce del Signore parlò <le voci dei sette tuoni parlarono>'*: Nel Salmo 29 "La voce del Signore" (definizione ripetuta sette volte) è tradizionalmente chiamata "I sette tuoni del Signore", cioè di Yahweh. Qui, la voce che Giovanni ode è quella di Gesù Cristo.

10:4. *'Quando il Signore parlò <i sette tuoni parlarono>, io stavo per scrivere'*: Quando Giovanni vede la pergamena aperta e ode la voce del Signore, si prepara a scrivere quanto sta udendo. *'Sigilla ciò che il Signore ha <che i sette tuoni hanno> detto e non scriverlo'*: Il fatto che gli venga ordinato di non scriverne significa che Giovanni ha ricevuto una rivelazione che, almeno al momento, egli non deve comunicare ad altri. Questa situazione è analoga a quella di Paolo quando dice di "avere udito cose che non possono essere espresse, cose che all'uomo non è permesso dire" (2 Corinzi 12:4). In altri termini, ciò che il Signore ha detto a Giovanni non verrà rivelato fino al momento opportuno.

10:5. *'Alzò la mano destra'*: L'angelo sta per fare un annuncio particolarmente importante, quindi lo fa sotto forma di giuramento. Alzare la mano destra è sempre stato il gesto di chi fa un giuramento, come nel giuramento di Abramo al re di Sodoma (Genesi 14:22) e nella promessa di Yahweh (recitata da Mosé nel "Cantico di Mosé". Esodo 15:1-18) a tutto il popolo di Israele (Deuteronomio 32:1-43).

10:6. *'E giurò su Colui che vive per sempre in eterno, che...'*: Un giuramento che coinvolge il Nome e gli attributi di Yahweh e che, in un contesto di imminente persecuzione e martirio, è inteso essere di particolare incoraggiamento ai fedeli che soffrono. *'Non... più alcun indugio'*: Nei versi 6:9-11 ai martiri viene detto di attendere ancora un po', ma ora è veramente arrivato il momento della fine della persecuzione romana e della punizione dei persecutori.

10:7. *'Nei giorni in cui l'ultimo <il settimo> angelo suonerà la sua tromba'*: Descritto ai vv. 11:15-19. *'Il piano <mistero> di Yahweh si compirà'*: Nel pensiero apocalittico i misteri erano dei segreti conservati in Cielo e rivelati agli scrittori delle apocalissi. Qui il segreto è costituito dal piano di Yahweh, con la Sua vittoria definitiva sulle forze del male, e dalla durata eterna del Suo Regno. Al di là della stranezza dell'immagine sta la verità che la storia si muove verso il trionfo inevitabile di Yahweh e che il male, anche se al presente è dilagante, alla fine non potrà risultare vittorioso.

10:8-10. *‘Vai, prendi la pergamena’*: A Giovanni viene detto due volte di “prendere” la pergamena che, anche se è per lui, non gli viene data. Il significato è che la rivelazione di Yahweh non viene mai data di forza a nessun uomo, ma che questi deve prenderla personalmente ed attivamente. *‘Prendila e leggila <mangiala>’*: Questa immagine viene da Ezechiele 3:1-3, a cui venne detto di mangiare il rotolo e di riempirsene lo stomaco. Il significato è che Giovanni deve comprendere completamente il messaggio della pergamena. In entrambi i casi l’idea è la stessa: il messaggero di Yahweh deve recepire il messaggio di Yahweh nella sua vita e nel suo essere. *‘Essa ti farà diventare triste <amaro lo stomaco>, ma per te <nella tua bocca> sarà una gioia <dolce come il miele>’*: Il messaggio della piccola pergamena, una gioia per Giovanni che lo riceve, annuncerà molte sofferenze, che renderanno triste Giovanni. La dolcezza delle parole di Yahweh è un pensiero ricorrente nella Scrittura: Il giudizio di Yahweh è più dolce del miele (Salmo 19:10); altrettanto lo sono le parole di Yahweh (Salmo 119:103). *‘Fu una gioia per me <in bocca la sentii dolce come il miele>, ma quando la lessi <mangiai>, divenni triste <il mio stomaco divenne amaro>’*: Per Giovanni la pergamena era dolce e amara allo stesso tempo. Dolce, poiché era un privilegio per lui essere stato scelto come messaggero di Yahweh e ammesso ai segreti del Cielo. Amara, perché era un compito penoso dover predire l’arrivo di tanta sofferenza, anche se alla fine ci sarà il trionfo.

10:11. *‘Devi profetizzare di nuovo’*: Le profezie che seguiranno il suono dell’ultima <la settima> tromba e che sono riportate al v. 11:15. *‘Molti popoli... re’*: Il messaggio della piccola pergamena riguarda tutti i popoli della Terra.

I <due> testimoni. (11:1-14)

L’ultima <la settima> tromba. (11:15-19)

(11:1)Mi fu data una canna simile ad un’asta da misura e mi fu detto: “Vai e misura il Tempio di Yahweh e l’altare e conta quelli che adorano lì. (2)Ma escludi la corte esterna, non misurarla, poiché è stata data ai Pagan. Essi calpesteranno la Città Santa per un certo numero di mesi. (3)E io darò potere ai miei testimoni, ed essi profetizzeranno per un certo numero di giorni, vestiti di tela di sacco”. (4)Questi sono gli olivi e i candelabri che stanno davanti al Signore della Terra. (5)Se qualcuno cercherà di far loro del male, Yahweh punirà i loro nemici. Poiché chiunque voglia far loro del male deve essere giudicato. (6)Yahweh chiuderà il cielo affinché non piova durante il tempo in cui profetizzeranno. Ed Egli muterà l’acqua in sangue e colpirà la Terra con ogni tipo di flagello, ogni volta che Lui vorrà.

(7)Ora, quando avranno terminato la loro testimonianza, l'Anticristo li attaccherà, li sopraffarerà e li ucciderà. (8)I loro corpi giaceranno per la strada nella Grande Città, che figurativamente è chiamata Sodoma ed Egitto, dove anche il loro Signore fu crocefisso. (9)Per un certo numero di giorni gli uomini di tutte le popolazioni, tribù, lingue e nazioni guarderanno i loro cadaveri e rifiuteranno loro la sepoltura. (10)Gli abitanti della Terra esulteranno perversamente e faranno festa mandandosi l'un l'altro dei regali, perché questi martiri avevano tormentato coloro che vivono sulla Terra.

(11)Ma dopo un certo numero di giorni un alito di vita proveniente da Yahweh entrerà in loro, ed essi si alzeranno in piedi, e il terrore colpirà quelli che li vedranno. (12)Allora essi udranno una voce tonare dal Cielo e dire loro: "Venite qui su". Ed essi saliranno al Cielo in una nuvola, mentre i loro nemici staranno a guardare.

(13)Proprio a quell'ora ci sarà un forte terremoto e un decimo della Città crollerà. Molte migliaia di persone verranno uccise dal terremoto, e i superstiti ne saranno terrificati e renderanno gloria a [Yahweh] il Dio del Cielo.

(14)Il secondo "guai" è passato; il terzo "guai" verrà presto.

(15)L'ultimo angelo suonò la sua tromba e in Cielo si levarono voci tonanti che dissero: "Il regno del mondo diventerà il Regno di [Yahweh] nostro Signore e del Suo Cristo, ed Egli regnerà per sempre in eterno".

(16)E i vegliardi, che erano seduti sui loro troni davanti a Yahweh, venerarono e adorarono Yahweh, (17)dicendo: "Ti rendiamo grazie, Yahweh Signore Onnipotente, l'Uno che è e che era, perché userai il Tuo grande potere e comincerai a regnare.

(18)Le nazioni si infurieranno, e il Tuo giudizio verrà. Arriverà il momento di giudicare i morti e di premiare i martiri, Tuoi servitori, e i Tuoi santi e coloro che riveriscono il Tuo Nome, sia piccoli che grandi, e di distruggere quelli che distruggono la Terra".

(19)Allora il Tempio di Yahweh in Cielo verrà aperto e all'interno del Suo Tempio si vedrà l'Arca della Sua Alleanza. E vi saranno lampi, rimbombi, tuoni, un terremoto e una forte grandinata.

Capitolo 11: Questo capitolo è una specie di sommario del resto della Rivelazione. Nel cap. 10 Giovanni ha letto la piccola pergamena e ha compreso il messaggio di Yahweh; e ora lo mette giù a grandi linee (i dettagli seguiranno nel resto del libro). Questa è la ragione per cui nella sua narrazione dal v. 11:11 (vedi App. 1) egli parla di cose ancora future come se fossero passate. Lo schema di questo capitolo, che è anche lo schema del resto del libro, è il seguente:

- Nei vv. 11:1-2 c'è l'immagine della misurazione del Tempio. La misurazione è strettamente analoga all'apposizione dei segni: essa assicura la divina protezione dei fedeli.
- Nei vv. 11:3-6 c'è l'immagine dei testimoni, i martiri.
- Nei vv. 11:7-10 c'è la prima uscita dell'Anticristo (*) dall'Abisso, con la sua iniziale, temporanea, vittoria che porta al martirio dei testimoni.
- Nei vv. 11:11-13 c'è la chiamata dei martiri alla vita eterna.
- Nei vv. 11:15-19 c'è il trionfo di Yahweh, con l'instaurazione del Regno di Yahweh e di Gesù Cristo.

(*) Anticristo: L'Anticristo non è propriamente Satana, il capo degli angeli ribelli, ma una figura realmente esistente sulla Terra in cui si è incarnata la vera essenza di Satana. In tutto il Nuovo Testamento, l'idea dell'Anticristo si trova solo nelle Lettere di Giovanni (1 Giovanni 2:18; 2:22; 4:3; 2 Giovanni 1:7). Nella Rivelazione (App. 1 v. 11:7) c'è l'immagine della Bestia che viene dall'Abisso, raffigurante l'Anticristo come proveniente dall'Inferno e dotato, per un tempo limitato, di un potere terribilmente distruttivo. Nella mente di Giovanni, l'Anticristo è il grande persecutore, sulla Terra, della Chiesa Cristiana. Al contrario, il grande dragone rosso del cap. 12, che alla fine viene sconfitto e scacciato dal Cielo, è chiaramente identificato come Satana nel v. 12:9.

11:1. *'Una canna'*: Una canna simile al bambù che cresceva in abbondanza lungo le sponde del Giordano. Diritta e leggera, veniva usata come asta da misura, lunga circa dieci piedi e quattro pollici (315 cm). In Ebraico, la parola per "asta da misura" è letteralmente "canna". *'Mi fu detto'*: Da Gesù Cristo, il Signore, come nel caso della rivelazione personale (quella che gli fu detto di non scrivere) data a Giovanni dal Signore al v. 10:4. *'Vai e misura il Tempio di Yahweh...'*: L'immagine della misurazione è usuale nelle visioni dei profeti (Ezechiele 40:3; Zaccaria 1:16). L'istruzione di misurare il Tempio e di contare i fedeli equivale all'ordine, dato al v. 7:3, di porre un segno, per la loro protezione spirituale, su coloro che sono fedeli a Yahweh. *'Tempio'*: Qui, come in tutti gli altri 16 riferimenti al Tempio nella Rivelazione, viene usata la parola che designa il santuario interno (il Tabernacolo, dove risiede la presenza di Yahweh), non l'intero Tempio.

Nota: La Rivelazione fu scritta attorno al 95 DC, e il Tempio di Gerusalemme era già stato distrutto dai Romani nel 70 DC, quindi sembra strano che Giovanni debba misurare il Tempio 25 anni dopo la sua distruzione. Ma, come al solito, Giovanni prende dalle Scritture un'immagine già esistente e le assegna un significato, spirituale, completamente diverso. Quando parla del

Tempio, egli parla della Chiesa Cristiana, il Popolo di Yahweh. Quindi, la misurazione del Tempio rappresenta la protezione spirituale data al Popolo di Yahweh da Gesù Cristo.

11:2. *'Ma escludi la corte esterna'*: La corte dei Pagani, dove era permesso ai Pagani di andare a venerare Yahweh. *'Non misurarla'*: In altri termini, l'istruzione è di escludere i Pagani, che qui sono visti come nemici, dalla protezione di Yahweh. *'E' stata data ai Pagani. Essi calpesteranno la Città Santa'*: In effetti, Gesù ha detto: "Gerusalemme verrà calpestata dai Pagani fino a che i tempi dei Pagani saranno compiuti" (Il Vangelo di Gesù Cristo. I segni della fine del tempo. Lu 21:24). Ai Pagani venne dapprima data un'opportunità spirituale (venendogli permesso di entrare nella corte esterna del Tempio) e poi il dominio di Gerusalemme (con la conquista romana nel 70 DC). *'Per un certo numero di <42> mesi'*: La dominazione dei Pagani sarebbe finita quando il progetto che Yahweh aveva per loro si fosse compiuto. Questa immagine deriva dal tempo della sofferenza sotto il tiranno siriano Antioco Epifane, quando Gerusalemme fu invasa e il Tempio dissacrato (dal giugno 168 al dicembre 165 AC: tre anni e mezzo = 42 mesi). La stessa durata di tempo è anche designata come "1.260 giorni" (App. 1 v. 11:3) e come "un tempo, tempi e la metà di un tempo" (App. 1 v. 12:14; Daniele 7:25; 12:7). Questa durata di tempo divenne un simbolo convenzionale per un periodo, limitato, di sfrenata malvagità.

11:3. *'Io darò potere'*: Gesù Cristo dà la capacità di parlare a suo nome e la forza di resistere agli oltraggi e alla persecuzione. *'Ai miei <due> testimoni'*: Aveva sempre fatto parte del pensiero ebraico che Yahweh (in questo caso il Cristo) avrebbe inviato i Suoi messaggeri durante i periodi di particolare sventura e sofferenza. Essi avevano il compito di profetizzare, cioè di riferire la Parola di Yahweh applicata alla particolare situazione del loro tempo. Il numero dei testimoni, due, dà piena validità legale alla loro testimonianza (Deuteronomio 19:15). *'Per un certo numero di <1.260> giorni'*: Per tutto il periodo di terrore e distruzione. *'Vestiti di tela di sacco'*: Un tessuto grossolano, scuro, intessuto con il pelo di capra o di cammello. Veniva indossato come segno di dolore e di penitenza, citato sia nel Vecchio che nel Nuovo Testamento (Gioele 1:13; Giona 3:5-6; Il Vangelo di Gesù Cristo. Guai alle città impenitenti. Mt 11:21; Lu 10:13). Questa immagine tradizionale li identifica come uomini di Yahweh.

11:4. *'Gli <i due> olivi'*: Simboli di pace. *'I <due> candelabri'*: Simboli delle comunità cristiane. Al verso 1:20 (vedi App. 1) Gesù Cristo spiega che "I sette candelabri sono le sette chiese". Come un candelabro sostiene fisicamente una luce, così una Chiesa sostiene spiritualmente la Luce di Gesù Cristo. Queste immagini enfatizzano che il potere per rendere una testimo-

nianza efficace è dato dalla comunione spirituale con Yahweh e Gesù Cristo. *'Signore della Terra'*: Gesù Cristo.

11:5-6. I testimoni, che sono completamente sconosciuti, rappresentano tutti i fedeli che sono martirizzati per la proclamazione della Parola di Yahweh. *'Se... Yahw*eh punirà <il fuoco uscirà... e divorerà> i loro nemici'*: Questo punto ricorda l'incontro di Elia con i messaggeri di Acazia (2 Re 1:10-12). *'Poiché <così è che deve morire> chiunque... deve essere giudicato'*: Nel senso di dover essere sottoposto al giudizio e alla punizione di Yahweh (in questa vita o nella prossima). *'Yahweh chiuderà <questi uomini avranno il potere di chiudere> il cielo'*: Vedi la siccità ai tempi di Elia (1 Re 17:1). *'Egli muterà <essi avranno il potere di mutare> l'acqua in sangue e <di colpire> colpirà... ogni volta che Lui lo vorrà <lo vorranno>'*: Questo punto ricorda come Yahweh usò Mosé per mandare le piaghe sugli Egiziani (Esodo 7:17-21).

11:7. *'Terminato la loro testimonianza'*: Alla fine dei "1.260 giorni". *'L'Anticristo <la bestia che viene su dall'Abisso>'*: Questa è la prima menzione nella Rivelazione del principale avversario del popolo di Yahweh sulla Terra, tradizionalmente chiamato Anticristo, che è sempre un uomo che agisce sotto il totale controllo di Satana. L'Abisso era concepito dagli Ebrei come il luogo sotterraneo di confino di Satana e degli spiriti malvagi (Esso appare in: Il Vangelo di Gesù Cristo. La guarigione di un indemoniato. Lu 8:31, dove la Legione di demoni chiede a Gesù di "non ordinare loro di andare nell'Abisso"). Nella Rivelazione, il luogo della loro punizione definitiva è il "lago di fuoco", cioè l'inferno. *'Li attaccherà... e li ucciderà'*: Tutti i martiri soffrono lo stesso "destino" del loro Signore Gesù Cristo, come dichiarato al v. 11:8.

11:8. *'I loro corpi giaceranno per la strada'*: Per gli Ebrei, non poter essere sepolti era una cosa terribile (Salmo 79:3). *'Grande Città'*: Gerusalemme. "Sodoma" si riferisce al suo basso livello di moralità (Isaia 1:9-10). "Egitto" enfatizza la sua oppressione dei Cristiani. *'Dove anche il loro Signore fu crocefisso'*: Gesù Cristo fu crocefisso a Gerusalemme.

11:9. *'Per un certo numero di giorni <tre giorni e mezzo>'*: Un tempo breve che, comunque, ha il significato simbolico di un, limitato, periodo di tempo di sfrenata malvagità. *'Uomini di tutte le popolazioni...'*: Lo stesso significato degli "abitanti della Terra" del v. 11:10. *'Rifiuteranno loro la sepoltura'*: Praticamente, una ripetizione del v. 11:8.

11:10. *'Abitanti della Terra'*: Una designazione usuale dell'umanità ostile a Yahweh. *'Esulteranno... faranno festa'*: Tale sarà l'odio della gente per i martiri che, oltre a lasciarli morti per strada, considereranno la loro morte un'occasione da celebrare. *'Questi martiri <due profeti> avevano tormen-*

tato...': Il loro messaggio, e il loro esempio, era un messaggio di condanna; ascoltarlo era come una tortura spirituale e così la gente di Gerusalemme sarebbe stata contenta della loro uccisione (v. 11:7). *'Coloro che vivono sulla Terra'*: Lo stesso significato di "Gli abitanti della Terra".

11:11. *'Dopo un certo numero di giorni <tre giorni e mezzo>'*: Come al v. 11:9, anche questo indica un tempo breve, avente il significato simbolico di un limitato periodo di tempo di sfrenata malvagità. *'Un alito di vita proveniente da Yahweh entrerà <entrò> in loro'*: Questa immagine viene da Ezechiele 37:5-10. Il significato è che tutti i martiri riceveranno la vita eterna da Yahweh, come dichiarato da Gesù Cristo: "Il Padre resuscita i morti e dà loro la vita. Chiunque ascolta la mia parola e crede in Colui che mi ha mandato ha la vita eterna" (Il Vangelo di Gesù Cristo. La vita per mezzo del figlio. Gv 5:21-24). *'Essi si alzeranno <alzarono> in piedi'*: In Cielo, alla presenza di Yahweh e di Suo Figlio, come il "gran numero" e la "grande moltitudine dei vv. 7:4,9. *'Il terrore colpirà <colpì> quelli che li vedranno <videro>'*: Tutte le persone che comprenderanno la malvagità delle loro azioni contro i testimoni di Yahweh saranno colte da terrore al pensiero del loro giudizio.

11:12. *'Essi udranno <udirono> una voce tonare'*: La voce di Gesù Cristo, che dirà loro di venire vicino al Trono di Yahweh. *'Essi saliranno <salirono> al Cielo...'*: Figurativo della loro piena accettazione in Cielo: "Chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io, il Figlio dell'Uomo, lo riconoscerò davanti... mio Padre in Cielo" (Il Vangelo di Gesù Cristo. Gesù invia i Dodici. Mt 10:32; Lu 12:8). *'Mentre i loro nemici staranno <stavano> a guardare'*: Figurativo della loro punizione. Questa immagine ricorda quella del ricco che guarda su verso Lazzaro dal suo luogo di punizione (Il Vangelo di Gesù Cristo. Il ricco e Lazzaro. Lu 16:19-31).

11:13. *'Ci sarà <fu> un forte terremoto e un decimo della Città crollerà <crollò>. Molte migliaia di <settemila> persone verranno <furono> uccise'*: In questi versi, come al solito, Giovanni usa tutte le classiche, terrificanti, immagini tipiche del Giorno del Signore (la fine del tempo) per dare un'idea del terrore e della sofferenza in arrivo. Figurativamente, il terremoto conferma a tutti che Yahweh è dietro ad ogni martire. *'I superstiti ne saranno <furono> terrificati'*: Tutte le persone che comprenderanno la malvagità delle loro azioni contro i testimoni di Yahweh saranno colte da terrore al pensiero del loro giudizio. *'Renderanno <resero> gloria a [Yahweh] il Dio del Cielo'*: Un atto sia di pentimento che di terrificata realizzazione che Yahweh, e così Gesù Cristo, non l'Anticristo, è il vero Signore di tutti gli uomini.

11:14. *'Secondo "guai"'*: Il secondo dei tre "guai" annunciati dall'angelo al v. 8:13.

11:15. *‘L’ultimo <il settimo> angelo suonò...’*: La serie degli squilli di tromba viene ora ripresa (il penultimo è al v. 9:13) e completata. *‘In Cielo... voci tonanti’*: Le voci degli angeli messaggeri. *‘Il regno del mondo diventerà <è divenuto> il Regno del nostro Signore e del Suo Cristo’*: Questa è una citazione da Daniele 7:27, che dichiara che alla fine tutte le persone della Terra faranno parte del Regno dei Cieli. *‘Egli regnerà per sempre in eterno’*: Questa, e la dichiarazione precedente, sono molto importanti per il morale dei fedeli che soffrono.

11:16. *‘I <ventiquattro> vegliardi... venerarono <si prostrarono con la faccia a terra> e adorarono Yahweh’*: I ventiquattro vegliardi, che appaiono frequentemente nella Rivelazione, sono la rappresentazione simbolica di tutti i popoli di Yahweh.

11:17. *‘Ti rendiamo grazie...’*: In vista della vittoria finale di Yahweh i vegliardi (cioè l’intera Chiesa) erompono in un grido di ringraziamento. *‘L’Uno che è e che era’*: Ai vv. 1:4,8; 4:8 Yahweh è anche “l’Uno che sarà <deve venire>”. Quest’ultima parte è ora omessa perché qui il Suo Regno è descritto come già iniziato. *‘Userai <hai usato> il Tuo grande potere e comincerai <hai cominciato> a regnare’*: Yahweh userà il Suo potere per porre fine al male sulla Terra e per instaurare il Suo Regno, come già dichiarato al v. 11:15.

11:18. *‘Le nazioni si infurieranno <infuriarono>’*: Questa immagine viene dal Salmo 48:4 e annuncia che vi sarà un ultimo attacco delle potenze ostili contro Yahweh e il Suo popolo. *‘Il Tuo giudizio verrà <la tua collera è giunta>’*: Tutte le potenze ostili verranno definitivamente sconfitte e quindi assoggettate al giudizio di Yahweh, che verrà emesso da Gesù Cristo, a cui Yahweh ha dato l’incarico di giudicare tutti gli uomini. *‘Arriverà <è arrivato> il momento di giudicare i morti’*: Il giudizio che era stato richiesto dai martiri al v. 6:10, finalmente verrà effettuato. *‘I martiri <profeti>, Tuoi servitori’*: I testimoni-martiri raffigurati ai vv. 11:3-12. *‘I Tuoi santi e coloro che...’*: Tutti i fedeli di ogni nazione, tempo e posizione sociale. *‘Distuggere quelli che...’*: Dando la meritata punizione a tutte le forze del male attualmente operanti sulla Terra. Esse “distuggono” la Terra poiché la loro malefica influenza la rende molto diversa da come l’avrebbe voluta Yahweh.

11:19. *‘Il Tempio di Yahweh in Cielo verrà <venne> aperto e... si vedrà <vide> l’Arca della Sua Alleanza’*: L’Arca dell’Alleanza veniva conservata nel Tempio, nel Santo dei Santi, il cui interno nessuna persona comune aveva mai visto, e in cui anche il Sommo Sacerdote entrava solo nel Giorno della Riparazione. Questo significa che, nel Regno di Yahweh, Yahweh stesso sarà visto da tutti e che tutti avranno la possibilità di trovarsi alla Sua pre-

senza. 'Vi saranno <furono> lampi... grandinata': Come in tutta la Rivelazione, Giovanni usa immagini usualmente connesse, nel Vecchio Testamento, alla presenza di Yahweh e simboliche della Sua maestà e potenza.

La Madre di Cristo <la donna> e Satana <il dragone>. (12:1-17)

(12:1) Un grande e meraviglioso segno apparve in Cielo: una Donna luminosa come il sole, con la luna sotto i piedi e una corona di stelle sulla testa. (2) Era incinta e urlava per il dolore poiché stava per partorire. (3) Poi apparve un altro segno in Cielo: una figura terribile, Satana, dotato della conoscenza totale, di immensi poteri e dell'assoluto dominio sui regni. (4) La sua azione spazzò via dal cielo una parte delle stelle e le scagliò sulla Terra. Satana si pose vicino alla donna che stava per partorire, in modo da potere uccidere suo figlio non appena fosse nato. (5) Ed essa partorì un figlio, un maschio, che governerà tutte le nazioni con la sua forza protettrice. E suo figlio fu subito portato su davanti a Yahweh e al Suo Trono. (6) La Donna fuggì nel deserto, in un luogo preparato per lei da Yahweh, dove potesse essere accudita per un certo numero di giorni.

(7) E ci fu guerra in Cielo. Michele e i suoi angeli combatterono contro Satana, e Satana e i suoi angeli combatterono di rimando. (8) Ma egli non era abbastanza forte, ed essi persero il loro posto in Cielo. (9) Il Diavolo fu gettato giù (quell'antico serpente, chiamato diavolo, o Satana, che allontana dalla retta via il mondo intero). Egli fu gettato sulla Terra, e i suoi angeli con lui.

(10) Allora io udii una forte voce in Cielo, che diceva: "Ora sono venuti la salvezza, la potenza e il Regno di [Yahweh] nostro Dio, e l'autorità del Suo Cristo. Poiché l'accusatore dei nostri fratelli, colui che li accusa notte e giorno davanti a [Yahweh] nostro Dio, è stato gettato giù.

(11) Essi lo hanno vinto per mezzo del Sangue del Cristo e della Parola della loro testimonianza; essi non hanno voluto bene alla loro vita così tanto da rifuggire la morte.

(12) Quindi rallegratevi, o Cieli e voi che abitate in essi! Ma guai alla Terra e al mare, perché il diavolo è sceso giù da voi! Egli è pieno di furore, poiché sa che il suo tempo è poco".

(13) Quando Satana vide che era stato gettato sulla Terra, perseguitò la Donna che aveva partorito il figlio maschio. (14) La Donna fu protetta dalle braccia di Yahweh, in modo che potesse fuggire nel luogo preparato per lei nel deserto, dove sarebbe stata accudita per un certo periodo di tempo, fuori dalla portata di Satana. (15) Allora Satana mandò moltissimi dei suoi, per raggiungere la Donna e ucciderla. (16) Ma la Terra aiutò la Donna aprendo la bocca e ingoiando tutti quelli che Satana aveva mandato.

(17) Allora Satana si infuriò con la Donna e andò a fare guerra contro il resto della sua progenie (quelli che obbediscono ai comandamenti di Yahweh e si attengono alla testimonianza di Gesù).

12:1. *'Un grande... segno apparve in Cielo':* Un'altra visione che Giovanni, come al solito, descrive usando immagini prese dal Vecchio Testamento. *'Una Donna':* Si tratta, senza alcun dubbio, della madre di Gesù Cristo, il Messia di Yahweh. *'<Vestita del> sole. La luna sotto i piedi. Corona di <dodici > stelle':* Questa è l'immagine che giustifica i titoli di "Regina Coeli" e "Regina mundi" dato dalla Chiesa Romana Cattolica a Maria, la Madre di Gesù Cristo. Giovanni ha preso i particolari di questa immagine dalla Genesi (vv. 1:16-18) e dal Salmo 136:8-9, che dicono che "il sole governa il giorno" e "la luna, aiutata dalle stelle, governa la notte". Dalle immagini di Giovanni è chiaro che la Donna, per avere generato il Messia di Yahweh, ha "assunto il governo" del giorno e della notte, cioè del mondo intero. *'Luminosa come il <vestita del> sole':* La Donna condivide la luminosità della visione di Yahweh sul Suo Trono descritta al v. 4:3. *'La luna sotto i piedi':* Alla Donna, che condivide la luminosità della visione di Yahweh, è stata data la posizione più alta, quella del sole. Come tale la luce minore, la luna, giace ai suoi piedi. *'<Dodici> stelle':* Queste rappresentano le dodici tribù di Israele, cioè tutto il popolo di Yahweh.

12:2. *'Era incinta e urlava per il dolore poiché...':* Dopo la cacciata dal Giardino dell'Eden, Eva e tutte le donne (anche la Madre di Gesù Cristo) partoriscono con grande dolore (Genesi 3:16).

12:3. *'Una figura terribile, Satana <un enorme dragone rosso>':* Il dragone rosso è identificato, al v. 12:9, come Satana. I dragoni e altri enormi animali selvaggi abbondano nella mitologia dei popoli antichi. Nel Vecchio Testamento vengono normalmente usati come metafore per descrivere i nemici di Yahweh e di Israele (Salmo 74:14; Isaia 27:1; Ezechiele 29:3). *'Dotato della conoscenza totale <con sette teste>, di immensi poteri <e dieci corna,> e dell'assoluto dominio sui regni <con sette corone sulle teste>':* All'inizio a Satana (Lucifero) erano stati dati tutta la conoscenza e tutto il potere necessari per lavorare alla realizzazione della Creazione di Yahweh. Dopo la sua ribellione contro Yahweh, egli divenne "l'Accusatore" o "il Tentatore". Poi, dopo il peccato di Adamo ed Eva, Satana divenne il vero dominatore della Terra, specialmente il potere dominante le persone che hanno una posizione di autorità (una migliore spiegazione di questo concetto può essere trovata in App. 6).

12:4. *'La sua azione <coda> spazzò via dal Cielo una parte <un terzo> delle stelle':* Le azioni di Satana contro i credenti causano gravi danni, così

gravi che Giovanni li descrive in termini galattici. *'Satana <il dragone> si pose vicino <di fronte> alla Donna... in modo da potere uccidere <divorare> suo figlio'*: Chiaramente Satana, che sapeva che il nuovo nato sarebbe stato il Messia di Yahweh, tentò di ucciderlo nel momento in cui era maggiormente vulnerabile: nel momento cruciale e pericoloso della nascita.

12:5. *'Un figlio, un maschio'*: Il Messia. *'Governerà tutte le nazioni'*: L'azione di Gesù Cristo è per la salvezza di tutta l'umanità. *'Con la sua forza protettrice <uno scettro di ferro>'*: Simbolico della forza della sua azione protettrice. *'Portato <rapito> su davanti a Yahweh'*: Al momento della sua Ascensione, Gesù Cristo fu "portato su" in Cielo, dove prese posto sul Trono con Yahweh suo Padre (come dichiarato ai vv. 5:6; 7:17). Da notare che questo verso menziona solo l'inizio (la vita, per gli Ebrei, cominciava alla nascita) e la fine (quando la sua azione di salvezza fu completata) della presenza di Gesù Cristo sulla Terra, cioè i momenti più importanti.

12:6. *'La Donna fuggì nel deserto'*: Questa è la fuga in Egitto di Maria e Giuseppe con il bambino Gesù per sfuggire agli intenti assassini di Erode. Nel Vangelo si legge: "Un angelo del Signore... disse: Prendi il bambino... e fuggi in Egitto" (Il Vangelo di Gesù Cristo. La fuga in Egitto. Mt 2:13). *'Un luogo preparato per lei da Yahweh, dove...'*: Yahweh, per mezzo di un angelo, diede le Sue istruzioni a Giuseppe su quando e dove andare. *'Un certo numero di <1.260> giorni'*: Questa durata di tempo è il simbolo tradizionale di un periodo indefinito, ma limitato, di tormento e di sofferenza.

12:7. *'Ci fu guerra in Cielo'*: Nel Vecchio Testamento Satana (malgrado la sua ribellione contro Yahweh) era ancora un angelo sotto il comando di Yahweh e con accesso alla Sua presenza (Giobbe 1:6-9; 2:1-6; Zaccaria 3:1-2). In effetti la parola "satana" in origine significava semplicemente "accusatore". Nel Vecchio Testamento Satana era un cinico accusatore che presentava e inventava accuse contro gli uomini davanti a Yahweh (Giobbe 1:11-12). Ma aveva ancora bisogno dell'autorizzazione di Yahweh per sottoporre gli uomini a prova (Giobbe 2:1-6; Zaccaria 3:1-2). E' solo nel Nuovo Testamento che diventa il Satana che conosciamo (in greco "Diabolos", il "Calunniatore"). *'Michele e i suoi angeli combatterono contro Satana <il dragone>'*: In questo passaggio Giovanni afferma chiaramente che, per impedire a Satana di uccidere il neonato Gesù Cristo, tutti gli angeli del Cielo dovettero combattere, sotto il comando dell'arcangelo Michele, il "grande protettore" (Daniele 12:1), contro Satana e i suoi angeli.

12:8. *'Essi persero il loro posto in Cielo'*: Dopo che Michele ebbe sconfitto Satana in questa guerra celeste, Satana (e così i suoi angeli) persero quello che ancora avevano: l'accesso alla presenza di Yahweh.

12:9. *'Il Diavolo <grande dragone> fu gettato... sulla Terra'*: La sua esclu-

sione definitiva dal Cielo, quando divenne il nemico assoluto di Yahweh e degli uomini (il “Diavolo”), è una spiegazione dell’intensa ostilità di Satana contro il popolo di Yahweh (vv. 12:12,17). E Satana può essere chiamato, a maggior ragione, “dominatore della Terra” poiché, dal momento in cui fu definitivamente cacciato dal Cielo, egli esercita la sua malefica influenza direttamente tra gli uomini. *‘Antico serpente’*: Il “serpente” della “Caduta dell’Uomo” (Genesi cap. 3).

12:10. *‘Io udii’*: Nei vv. 12:10-12 c’è il canto intonato dai martiri glorificati quando Satana viene cacciato dal Cielo. *‘Una forte voce’*: Di uno dei martiri, visto che parla dell’“accusatore dei nostri fratelli”. *‘Accusatore’*: Satana, in Ebraico, significa “accusatore” (Giobbe 1:9-11; 2:4-5; Zaccaria 3:1).

12:11. *‘Essi lo hanno vinto...’*: Tutti i martiri Cristiani, che riuscirono a rimanere fedeli a Gesù Cristo e al suo insegnamento. *‘Per mezzo del sangue del Cristo <dell’Agnello>’*: Aiutati dal potere dell’azione di Gesù Cristo, già menzionata ai vv. 1:5; 5:9; 7:14. *‘Dalla Parola della loro testimonianza’*: Aiutati dalla Parola di Gesù Cristo (il suo insegnamento) che è anche la Parola di Yahweh. *‘Essi non hanno voluto bene alla loro vita così tanto da...’*: I martiri non considerarono la vita fisica più importante della lealtà a Yahweh. Come ha detto Gesù: “L’uomo che vuole bene alla sua vita la perderà mentre l’uomo che non vuole bene alla sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna” (Il Vangelo di Gesù Cristo. Gesù predice la sua morte. Gv 12:25). Parole simili appaiono anche in: Gesù invia i Dodici (Mt 10:39), in: Gesù predice la sua morte (Mr 8:35; Mt 16:25; Lu 9:24) e in: La venuta del Regno di Yahweh (Lu 17:33).

12:12. *‘Quindi rallegratevi, o Cieli e voi... Ma guai alla Terra... il diavolo... è pieno di furore... il suo tempo è poco’*: Questo passaggio conferma ai fedeli che stanno soffrendo, ai quali Giovanni sta scrivendo, che la venuta di Gesù Cristo ha già causato l’espulsione di Satana dal Cielo e che, anche se i suoi poteri sulla Terra sono ancora molto forti, egli potrà continuare ad operare soltanto per un limitato periodo di tempo (una migliore spiegazione di questo punto può essere trovata in Appendice 4).

12:13. *‘Satana <il dragone>... perseguitò la Donna’*: Satana, escluso dal Cielo, tentò di trovare e colpire Gesù Cristo nel suo rifugio nel deserto egiziano. In effetti, è molto probabile che Erode, dopo avere ordinato l’uccisione dei bambini a Betlemme, si sia reso conto che quello che stava cercando era fuggito in Egitto e che abbia mandato lì i suoi emissari per trovarlo e ucciderlo.

12:14. *‘La Donna fu protetta dalle braccia di Yahweh <Alla Donna vennero date le due ali di una grande aquila>’*: Nel Vecchio Testamento le ali

dell'aquila sono il simbolo delle braccia protettive di Yahweh (Esodo 19:4; Deuteronomio 32:11; Isaia 40:31). Sia che siano potuti rimanere in un solo posto o che abbiano dovuto fuggire continuamente, Maria, Giuseppe e Gesù erano protetti da Yahweh che, chiaramente, li istruiva su come eludere tutti i pericoli. *'Fuggire <volare>... per un certo periodo di tempo <un tempo, tempi e mezzo tempo>'*: Questo è il tempo trascorso nel deserto, che per la prima volta appare al v. 12:6, espresso in un modo che è il simbolo tradizionale per un periodo indefinito, ma limitato, di tormento o di sofferenza. *'Fuori dalla portata di Satana <del serpente>'*: Infatti gli uomini mandati da Erode non trovarono Gesù.

12:15. *'Satana mandò moltissimi dei suoi <il serpente vomitò acqua dalla bocca, come un fiume> per raggiungere <travolgere> la Donna e ucciderla <spazzarla via con la corrente>'*: Moltissimi uomini vennero inviati per trovare e uccidere Gesù, Maria e Giuseppe.

12:16. *'La Terra aiutò... ingoiando tutti quelli <il fiume> che Satana <il dragone> aveva mandato <vomitato dalla bocca>'*: Gesù, Maria e Giuseppe erano fuggiti nel deserto egiziano, che è notoriamente un posto molto pericoloso per gli uomini. Il significato è che la protezione di Yahweh agì (una o più volte) per mezzo del deserto stesso, cioè delle tempeste di sabbia, della mancanza d'acqua, del sole cocente e dell'alta temperatura.

12:17. *'Satana <il dragone> si infuriò'*: Per la sua incapacità a trovare e uccidere Gesù Cristo. *'Il resto della sua progenie'*: Essendo la madre di Gesù Cristo, Maria è spiritualmente la madre di tutti i Cristiani. *'Testimonianza di Gesù'*: La testimonianza che Gesù rese a Yahweh, suo Padre. La Bibbia, così come è, non fa mai Dio di Gesù, al contrario enfatizza la sua completa dipendenza da Yahweh. E' la verità di Yahweh che Gesù porta agli uomini; ed è proprio per questo che la sua testimonianza è unica e definitiva.

L'emblema di Roma <la bestia> che viene dal mare. (13:1-10)

L'emblema dell'Anticristo <la bestia> che viene dalla terra. (13:11-18)

(13:1)E io mi trovai sulla riva del mare. E vidi un emblema di Roma che usciva dal mare. Aveva i simboli di grande conoscenza e di grande potenza, con autorità assoluta, e su ogni simbolo un nome blasfemo. (2)L'emblema che vidi simboleggiava la crudeltà, l'enorme forza e il grande orgoglio di Roma. Satana diede a Roma la sua potenza, il suo trono e la sua grande autorità. (3)Uno dei simboli di potere dell'emblema sembrava avere subito una ferita mortale, ma la ferita mortale era stata guarita. Il mondo intero era stupito e seguiva Roma. (4)Gli uomini adoravano Satana perché aveva dato autorità a Roma, e adoravano anche Roma, chiedendo: "Chi è come Roma? Chi può scendere in guerra contro di lei?"

(5)A Roma fu data una bocca per proferire parole arroganti e bestemmie e per esercitare la sua autorità per un certo periodo di tempo. (6)Essa aprì la sua bocca per bestemmiare Yahweh e per calunniare il Suo Nome, il luogo in cui Egli risiede e coloro che vivono in Cielo. (7)Le fu dato il potere di far guerra ai fedeli e di vincerli. E le fu data autorità su ogni tribù, popolo, lingua e nazione. (8)Tutti gli abitanti della Terra adorarono Roma (tutti quelli i cui nomi non sono stati scritti fin dalla creazione del mondo nel Libro della Vita che appartiene al Cristo che fu sacrificato).

(9)Chi ha orecchi, che ascolti: (10)Se uno deve andare in prigionia, andrà in prigionia. Se uno deve essere ucciso con la spada, verrà ucciso con la spada. Ciò richiede paziente sopportazione e pienezza di fede da parte dei fedeli.

(11)Poi io vidi un altro emblema, dell'Anticristo, che veniva dalla terra. Aveva i simboli del potere mite, ma parlava come un diavolo. (12)L'Anticristo esercitava tutta l'autorità di Roma in sua vece, e costrinse la Terra e i suoi abitanti ad adorare Roma. (13)E operò grandi e miracolosi prodigi, facendo anche scendere il fuoco dal Cielo sulla Terra in piena vista degli uomini. (14)Grazie ai prodigi che aveva avuto il potere di operare per conto di Roma, egli ingannò gli abitanti della Terra. E ordinò loro di erigere un'immagine in onore di Roma. (15)Gli fu dato il potere di imporre il culto di Roma, in modo da potere incriminare e fare uccidere tutti coloro che si rifiutavano di adorare l'immagine. (16)Inoltre egli obbligò tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi, a ricevere un certificato di adesione, (17)così che nessuno potesse comperare o vendere senza avere il certificato, che è il nome dell'Anticristo o il numero del suo nome.

(18)Ciò richiede sapienza. Se qualcuno ne ha la capacità, che calcoli il numero dell'Anticristo, poiché è il numero di un uomo. Il suo numero è 666.

13:1. *'Io mi trovai sulla riva del mare. E vidi...':* Il significato generale di questa visione, nella quale Giovanni si ritrova improvvisamente vicino al mare, è che Satana (espulso dal Cielo e conscio di avere solo un tempo limitato a sua disposizione) è determinato a recare il maggior danno possibile delegando sulla Terra il suo potere alle due entità <bestie> che sono le figure centrali di questo capitolo. *'Un emblema di Roma <una bestia>':* Questo emblema simboleggia Roma, cioè l'Impero Romano (l'incarnazione del male, con la sua deificazione dell'autorità secolare), che Giovanni descrive con termini presi da Daniele 7:3-7 (una visione di quattro grandi bestie rappresentanti quattro potenti imperi della Terra). *'Che usciva dal mare':* In effetti, l'esercito romano arrivò in Palestina via mare. *'Aveva i simboli di*

grande conoscenza <sette teste> e di grande potenza <dieci corna>, con autorità assoluta <dieci corone sulle corna>': Satana aveva dato all'Impero Romano la sua conoscenza, potenza e autorità (da ricordare che, come visto al v. 12:3, all'inizio Satana, Lucifero a quel tempo, aveva ricevuto tutta la conoscenza e il potere necessari per lavorare alla realizzazione della Creazione di Yahweh). Chiaramente, Satana dà solo quella conoscenza, quel potere e quell'autorità di cui il destinatario ha bisogno per mandare avanti la sua parte dei piani di Satana. 'Su ogni simbolo <testa> un nome blasfemo': Con il diffondersi del culto dell'Imperatore, gli Imperatori Romani assunsero titoli divini tipo "Dominus et Deus noster" (Signore e Dio nostro), titoli blasfemi sia per gli Ebrei che per i Cristiani.

13:2. *'L'emblema <la bestia>... simboleggiava la crudeltà <assomigliava a un leopardo>, l'enorme forza <ma aveva le zampe come quelle di un orso> e il grande orgoglio di Roma <la bocca come quella di un leone>': Queste erano le caratteristiche principali dell'Impero Romano, che aveva la circospezione, l'abilità e la crudeltà di un leopardo, la forza schiacciante di un orso e l'aspetto potente e fiero di un leone. 'Satana <il dragone> diede a Roma <alla bestia> la sua potenza, il suo trono e la sua grande autorità': La potenza, per conquistare e soggiogare gran parte del mondo; il trono, perché gli Imperatori fossero venerati come dei; la grande autorità, per diffondere e imporre la Legge Romana e il culto dell'Imperatore in tutto l'Impero.*

13:3. *'Uno dei simboli di potere <una delle teste> dell'emblema <della bestia> sembrava avere subito una ferita mortale, ma... era stata guarita': Molto probabilmente questa ferita guarita rappresenta la sconfitta che i Parti avevano inflitto all'Esercito Romano nel 62 DC. La ferita a Roma, alla sua potenza e al suo prestigio "era stata guarita" quando, più tardi, l'Esercito Romano sconfisse i Parti. 'Il mondo intero era stupito': Di un Impero così immenso e così duraturo. 'Seguiva Roma <la bestia>': Tutti seguivano le regole, e il culto dell'Imperatore, imposte da Roma.*

13:4. *'Gli uomini adoravano Satana <il dragone> perché aveva dato autorità a Roma <la bestia>': Satana vuole che la gente adori idoli e falsi dei, perché chiunque li adora in realtà adora lui (una migliore spiegazione di questo punto può essere trovata in Appendice 6). 'Adoravano... Roma <la bestia>': Adorando l'Imperatore Romano. 'Chi è come Roma <la bestia>? Chi può scendere in guerra contro di lei?': Nessuna nazione era potente quanto Roma; tutti i suoi nemici erano stati sconfitti, anche i famosi e terribili Parti.*

13:5. *'A Roma <alla bestia> fu data': Questa frase, ripetuta tre volte, più il "Satana <il dragone> diede a Roma" del v. 13:2, enfatizza il fatto che Ro-*

ma era realmente sotto il controllo di Satana. *'Una bocca'*: In maniera figurativa, la bocca dell'organizzazione Romana che aveva emanato il decreto del culto obbligatorio dell'Imperatore e tutte le leggi romane. *'Parole arroganti'*: Orgogliosa di sé stessa, della sua potenza. Da ricordare che l'orgoglio era stato il vero peccato di Satana contro Yahweh. *'Bestemmie'*: La formula del culto dell'Imperatore. *'La sua autorità per un certo periodo di tempo <quarantadue mesi>'*: L'autorità di Roma su tutti i popoli dell'Impero non sarebbe durata per sempre, ma solo fino a quando gli intenti di Yahweh si fossero compiuti, secondo i Suoi piani.

13:6. *'Essa aprì la sua bocca per bestemmiare Yahweh e per calunniare il Suo Nome, il luogo...'*: La potenza dell'Impero Romano e l'istituzione del culto dell'Imperatore erano una vera bestemmia contro Yahweh, il Cielo, gli angeli e tutti i fedeli.

13:7. *'Le fu dato'*: Come già dichiarato al v. 13:5, Roma era effettivamente sotto il dominio di Satana. *'Il potere di fare guerra ai...'*: Come già dichiarato al v. 12:17, Satana agì pesantemente contro il popolo di Yahweh. *'E di vincerli'*: Roma mosse guerra contro Israele ("i santi"), conquistò veramente la nazione ebraica e distrusse Gerusalemme. *'Le fu data autorità su ogni tribù...'*: Su tutte le nazioni dell'Impero.

13:8. *'Abitanti della Terra'*: Una designazione usuale dell'umanità ostile a Yahweh. *'Adorarono <adoreranno> Roma <la bestia>'*: Chiaramente, tutti i sudditi non Ebrei e non Cristiani dell'Impero non avevano nulla contro il culto dell'Imperatore. *'Scritti fin dalla creazione del mondo'*: Il significato non è che Yahweh ha scelto i Suoi fin dall'inizio, ma che Egli sa chi saranno tali persone. *'Libro della Vita'*: Nel Nuovo Testamento il "Libro della Vita" si riferisce all'elenco che ha Yahweh di coloro che sono destinati alla vita eterna. La cancellazione del nome di un uomo da questo libro indica la perdita della possibilità di entrare direttamente nel Regno di Yahweh. Ovviamente, tutti i "cancellati" avranno la possibilità di esservi inclusi di nuovo accettando, in questa vita o nella prossima, la redenzione offerta loro da Gesù Cristo (una migliore spiegazione di questo punto si può trovare in Appendice 4). *'Al Cristo <all'Agnello> che fu sacrificato <immolato>'*: Gesù Cristo ha dato la sua vita in sacrificio per la salvezza di tutti gli uomini.

13:9. *'Chi ha orecchi, che ascolti...'*: Queste sono le stesse parole scritte alla fine di tutte le lettere inviate alla Chiesa, ma qui servono ad introdurre il messaggio del prossimo verso (v. 13:10).

13:10. *'Se uno deve andare...'*: Questa è una citazione da Geremia 15:2. *'Se uno deve essere...'*: Questa è una citazione delle parole di Gesù: "Tutti colo-

ro che estraggono la spada, moriranno di spada” (Il Vangelo di Gesù Cristo. Gesù arrestato. Mt 26:52-54; Gv 18:11). Il significato è che, qualunque cosa implichi seguire Gesù Cristo, un Cristiano deve accettarla. *‘Paziente sopportazione e pienezza di fede’*: Il Cristianesimo non può mai venire difeso con la forza. Le armi che i Cristiani devono usare sono la sopportazione e la lealtà. Questo non significa semplicemente sopportare passivamente, ma anche accettare coraggiosamente, nel nome di Gesù Cristo, quanto di male la vita può dare. Sarebbe un intollerabile paradosso difendere il Vangelo dell’Affetto usando la violenza.

13:11. *‘Un altro emblema, dell’Anticristo <un’altra bestia>’*: Questo emblema simboleggia l’Anticristo, l’organizzazione religiosa che, essendo al servizio delle autorità secolari, che sono sotto il controllo di Satana, in realtà agisce contro Yahweh e il Suo popolo. *‘Che veniva dalla terra’*: L’Anticristo è sempre un uomo e, come tale, “viene dalla terra”. *‘Aveva i simboli del potere mite <due corna come un agnello>’*: L’Anticristo cerca sempre di apparire mite ed innocuo come è descritto esserlo Gesù Cristo al v. 5:6. *‘Parlava come un diavolo <dragone>’*: Gesù aveva ammonito i suoi seguaci contro i falsi profeti: “Guardatevi dai falsi profeti. Essi vengono verso di voi in vesti da pecore, ma dentro sono lupi feroci” (Il Vangelo di Gesù Cristo. Un albero e i suoi frutti. Mt 7:15).

13:12. *‘L’Anticristo <essa> esercitava tutta l’autorità di Roma <della prima bestia> in sua vece’*: L’Anticristo non è un particolare uomo, ma quell’uomo che in un certo luogo, momento e circostanza, esercita la sua autorità religiosa contro la vera fede. Come tale, nella Rivelazione, è ogni particolare uomo (Romano o no) che cerca di imporre il culto dell’Imperatore Romano ai Cristiani. Chiaramente, questa è solo una delle attività dell’Anticristo. Per esempio, il Sommo Sacerdote del Tempio, accusando di bestemmia e condannando a morte Gesù Cristo, fu (in quel luogo, momento e circostanza) l’Anticristo. *‘La Terra’*: L’Impero romano. *‘I suoi abitanti’*: Equivalente a “Gli abitanti della Terra”, cioè ostili a Yahweh. *‘Adorare Roma <la prima bestia, la cui ferita mortale era stata guarita>’*: Tutta questa lunga frase per evitare di scrivere “Roma”.

13:13. *‘Operò grandi e miracolosi prodigi’*: Sia nel Vecchio che nel Nuovo Testamento vi sono ammonimenti contro i falsi profeti (Deuteronomio 13:1-3; Il Vangelo di Gesù Cristo. I segni della fine del tempo. Mr 13:22; Mt 24:24). *‘Fuoco dal Cielo’*: Il più grande dei segni miracolosi classici. *‘In piena vista degli uomini’*: Con tantissimi testimoni, dando così piena validità legale al segno.

13:14. *‘Prodigi che aveva avuto il potere di operare per conto di Roma <della prima bestia>’*: Appoggiando in questo modo l’idea del compro-

messo religioso e dell'accettazione formale del culto dell'Imperatore. In effetti, alcuni Cristiani erano fautori della necessità e della convenienza di aderire alla richiesta annuale della cerimonia del culto dell'Imperatore. *'Abitanti della Terra'*: L'umanità ostile a Yahweh. *'Immagine... di Roma <della bestia che era stata ferita dalla spada e che tuttavia viveva>'*: All'atto pratico, l'immagine dell'Imperatore in carica.

13:15. *'Gli <le> fu dato il potere di imporre il culto <di animare l'immagine> di Roma <della prima bestia>'*: L'Anticristo è sempre sotto il pieno controllo di Satana, come lo era la stessa Roma. *'In modo da potere incriminare <che potesse parlare> e fare uccidere...'*: L'Anticristo non aveva solo la capacità di istituire il culto dell'Imperatore e di renderlo obbligatorio in tutto l'Impero, ma anche di punire con estrema severità quelli che, anche per ragioni religiose, non volevano adeguarvisi. *'<Parlare>'*: La credenza che le statue potessero parlare è largamente attestata nella letteratura antica. Il ventriloquio e altre forme di inganno erano alquanto comuni.

13:16. *'Egli <essa> obbligò tutti...'*: Tutti gli uomini, in tutto l'Impero Romano, dovevano adorare l'Imperatore come un dio. *'Un certificato di adesione <marchio sulla mano destra o sulla fronte>'*: Quando un uomo aveva bruciato un pizzico di incenso davanti al busto di Cesare e detto "Cesare è Signore", gli veniva dato un certificato attestante che lo aveva fatto. Ma un Cristiano poteva ottenere questo certificato, questo marchio, solo al costo di negare la sua fede, diventando schiavo di Satana (gli schiavi venivano marchiati sul corpo con il marchio del loro padrone).

13:17. *'Che nessuno potesse... senza avere il certificato <marchio>'*: Quelli che rifiutavano di adeguarsi erano soggetti a boicottaggio sociale ed economico. *'Il nome dell'Anticristo <della bestia>'*: La cerimonia del culto dell'Imperatore e il certificato di adesione erano nel nome dell'Imperatore in carica che, in quel momento, era l'Anticristo. *'Numero del suo nome'*: Nei tempi antichi le lettere dell'alfabeto servivano da numeri. Indovinelli che impiegavano gli equivalenti numerici dei nomi erano assai popolari.

13:18. *'Se qualcuno... che calcoli...'*: Chiaramente, vi erano delle regole ben definite su come elaborare tale tipo di calcolo. *'Il numero dell'Anticristo <della bestia>... è il numero di un uomo'*: Una conferma che l'Anticristo è veramente un uomo. *'Il suo numero è 666'*: Chiaramente, questo numero identificava (ai Cristiani) e allo stesso tempo nascondeva (ai Romani) il nome dell'arcinemico del Cristianesimo. Ma è evidente che la chiave di questo codice è andata perduta molto presto, poiché anche un grande studioso Cristiano come Ireneo, nel secondo secolo, non sapeva chi fosse questo Anticristo. Molti nomi vennero e tuttora vengono suggeriti, nessuno dei quali è convincente. Comunque, il punto realmente importante è che Giovanni, nel-

la Rivelazione, stava predicando la venuta di un potente Anticristo e che i Cristiani del suo tempo sapevano bene chi fosse.

Il Cristo <l'Agnello> e il gran numero <i 144.000>. (14:1-5)

(14:1) Allora io guardai e lì, davanti a me, c'era il Cristo, ritto sulla Nuova Gerusalemme, e con lui un gran numero che avevano il suo Nome e il Nome di suo Padre scritto sulla fronte. (2) E udii un suono dal Cielo simile al fragore di acque impetuose e simile ad un forte tuono. Il suono che udii era simile a quello di arpisti che suonano le loro arpe. (3) Ed essi cantavano un cantico nuovo davanti al Trono e davanti ai cherubini e ai vegliardi. Nessuno poteva imparare il cantico eccetto il gran numero di coloro che erano stati riscattati dalla Terra. (4) Questi sono coloro che sono stati fedeli, poiché si sono mantenuti puri. E seguono il Cristo dovunque vada. Essi furono riscattati tra gli uomini ed offerti come primizie a Yahweh e al Cristo. (5) Nessuna menzogna fu trovata nella loro bocca; sono senza macchia.

14:1. *'Allora io guardai':* Nella sua visione, dopo essersi trovato vicino al mare (v. 13:1), Giovanni si ritrova nuovamente in Cielo. *'Il Cristo <l'Agnello>':* Gesù, un uomo, il Figlio di Yahweh, porta anche in Cielo i segni di essere stato sacrificato (segni che sono l'indicazione di quanto abbia voluto bene agli uomini) e, stando al centro del Trono di Yahweh, detiene la posizione a Lui più vicina, quella di massimo potere e autorità, ma anche di massima responsabilità e dovere. *'Ritto sulla Nuova Gerusalemme <Monte Sion>':* Non letteralmente il Monte Sion (cioè Gerusalemme o la sua parte di sud-est), ma la Città di Yahweh in Cielo in cui regna Gesù Cristo e di cui sono cittadini tutti i Cristiani, in opposizione alla Gerusalemme terrestre. *'Un gran numero <i 144.000>':* Tutti i "segnati", quelli che hanno riconosciuto Gesù Cristo (v. 7:4) e tutti "quelli che sono passati attraverso la grande tribolazione" (v. 7:14). Il numero 144.000 rappresenta, non limitazione, ma completezza e perfezione. E' formato da 12 moltiplicato per 12 (il quadrato perfetto reso omni-comprensivo moltiplicandolo per mille). In altri termini, il numero 144.000 attesta che il numero dei fedeli è realmente assai grande. *'Avevano il suo Nome e il Nome di Suo Padre scritto sulla fronte':* Equivalente ad avere "un segno sulla fronte" (v. 7:3), come indicazione di appartenenza completa a Gesù Cristo e a Yahweh. Questa immagine viene da Ezechiele 9:4, dove il segno indica che tali persone sono sotto la potenza e l'autorità di Yahweh. Il suo scopo primario è di riconoscere e proteggere gli uomini di Yahweh; non è che questi verranno esentati dalle tribolazioni, ma che vi saranno fatti passare attraverso spiritualmente salvi. In quel tempo

di invasioni e di devastazioni i fedeli soffriranno terribilmente, ma ne verranno fuori spiritualmente salvi poiché sono protetti da Yahweh.

14:2. *‘Un suono... simile al fragore di acque impetuose’*: Un suono che ha le caratteristiche della voce di Gesù Cristo. In Ezechiele 43:2, questa è la descrizione della voce di Yahweh e qui, di nuovo, essendo il pieno rappresentante di Yahweh, Gesù viene raffigurato con caratteristiche similari. *‘Simile a un forte tuono’*: Come in tutta la Rivelazione, Giovanni usa delle immagini che, nel Vecchio Testamento, sono usualmente connesse con la presenza di Yahweh, simboliche della Sua maestà e del Suo potere. *‘Suono... simile a... arpisti che suonano le loro arpe’*: Le arpe del v. 5:8 (l’arpa antica, diversa da quella moderna, era uno strumento a corda usato per accompagnare il canto dei Salmi).

14:3. *‘Un cantico nuovo’*: Nel Vecchio Testamento un nuovo cantico celebrava sempre un nuovo atto di liberazione o di benedizione divina. Questo è il senso anche qui, poiché tutti i cantori sono stati salvati da Gesù Cristo. *‘Davanti al Trono e... ai cherubini <quattro esseri viventi> e ai vegliardi’*: Nel v. 5:9 sono i cherubini e i vegliardi che intonano un “cantico nuovo”. *‘Nessuno poteva imparare il cantico eccetto il gran numero di coloro <i 144.000> che...’*: Questa è una verità di vita. Per imparare certe cose un uomo deve essere un certo tipo di persona. Questi cantori avevano potuto imparare il cantico perché erano passati attraverso certe esperienze, avevano sofferto, avevano vissuto lealmente ed erano cresciuti spiritualmente sotto la guida dell’insegnamento di Gesù Cristo. *‘Erano stati riscattati’*: In effetti, “comperati” dall’azione di salvezza di Gesù Cristo e dall’aver accettato il suo insegnamento. *‘Dalla Terra’*: Presi tra tutti gli uomini che vivono sulla Terra, dove Satana esercita in pieno la sua malefica influenza (v. 12:9).

14:4. *‘Coloro che sono stati fedeli <non si sono contaminati...>, poiché si sono mantenuti puri’*: Tutti i fedeli dei vv. 7: 9 e 7:14. *‘<Non si sono contaminati con donne>’*: Questa è una descrizione simbolica dei fedeli che si sono astenuti dal compromesso con il sistema del mondo pagano. E` chiaro che, anche se fin dall’inizio la Chiesa ha ossessivamente teso a glorificare quelli che rimanevano celibi, questo punto è assai lontano dall’insegnamento del Nuovo Testamento. La maggior parte degli apostoli erano sposati e avevano figli. Lo stesso Gesù ha chiaramente glorificato il matrimonio con la sua presenza e le sue azioni (Il Vangelo di Gesù Cristo. Gesù cambia l’acqua in vino. Gv 2:1-11) e non ha mai detto che è meglio non sposarsi: “Al principio Yahweh il Creatore li fece maschio e femmina e disse: ‘Per questa ragione un uomo... si unirà con sua moglie, e i due diventeranno una sola carne’” (Il Vangelo di Gesù Cristo. Divorzio. Mr 10:6-9; Mt 19:4-6). *‘Seguono il Cristo <l’Agnello>’*: Come avevano fatto i suoi discepoli appe-

na erano stati chiamati: “Venite e vedrete” (Il Vangelo di Gesù Cristo. I primi discepoli di Gesù. Gv 1:39); “Tu sei Simone. Sarai chiamato Cefa” (Il Vangelo di Gesù Cristo. I primi discepoli di Gesù. Gv 1:42); “Seguimi” (Il Vangelo di Gesù Cristo. Gesù chiama Filippo e Natanaele. Gv 1:43). *‘Riscattati tra gli uomini’*: “Comperati” con l’azione di salvezza e il sacrificio di Gesù Cristo. La morte sacrificale di Gesù Cristo è al centro di ciò che il Nuovo Testamento insegna sulla liberazione dell’umanità da lui ottenuta. Gesù stesso ha detto: “Il Figlio dell’Uomo non è venuto per essere servito, ma per servire e per dare la sua vita per il riscatto di molti” (Il Vangelo di Gesù Cristo. La richiesta di Giacomo e Giovanni. Mr 10:45; Mt 20:28). *‘Offerti come primizie a Yahweh e al Cristo <all’Agnello>’*: Le primizie erano il meglio del raccolto; come tali venivano offerte a Yahweh in dedizione simbolica dell’intero raccolto. Allo stesso modo ogni Cristiano che ha consacrato la sua vita a Yahweh viene offerto in dedizione simbolica di tutti gli uomini a Yahweh e a Gesù Cristo.

14:5. *‘Nessuna menzogna fu trovata nella loro bocca’*: Come Gesù dichiarò nel caso di Natanaele: “Un vero Israelita, in cui non c’è nulla di falso” (Il Vangelo di Gesù Cristo. Gesù chiama Filippo e Natanaele. Gv 1:47). *‘Senza macchia’*: Lo stesso di “puri” al v. 14:4.

I tre angeli. (14:6-13)

(14:6) *Allora io vidi un altro angelo che volava a mezz’aria e che portava il Vangelo eterno, per annunziarlo a coloro che vivono sulla Terra, ad ogni nazione, tribù, lingua e popolo. (7)E disse ad alta voce: “Temete Yahweh e rendeteGli gloria, poiché l’ora del Suo giudizio è giunta. Adorate Colui che ha fatto i Cieli, la Terra, i mari e le sorgenti d’acqua”.*

(8) *Seguì un secondo angelo che disse: “E` caduta! E` caduta Roma la Grande, che ha fatto seguire a tutte le nazioni le sue immoralità”.*

(9) *Li seguì un terzo angelo che disse ad alta voce: “Se qualcuno adora Roma e il suo Imperatore e riceve il certificato di adesione, (10)egli pure dovrà affrontare la punizione di Yahweh, stabilita al massimo grado di severità dalla Sua giustizia. E sarà severamente punito davanti ai santi angeli e al Cristo. (11)E la loro punizione durerà molto, molto a lungo. Non c’è riposo né di giorno né di notte per coloro che adorano Roma e il suo Imperatore, né per coloro che ricevono il certificato di adesione”. (12)Ciò richiede paziente sopportazione da parte dei santi che obbediscono ai comandamenti di Yahweh e che rimangono fedeli a Gesù.*

(13) *Poi io udii una voce dal Cielo che diceva: “Scrivi: Beati fin d’ora co-loro che muoiono nel Signore”.*

Lo Spirito di Yahweh dice: “Sì, essi si riposeranno dalle loro fatiche, poiché le loro opere li seguiranno”.

14:6. *‘Il Vangelo eterno, per annunziarlo a... ogni nazione...’*: Il Vangelo di Gesù Cristo, le Buone Nuove che, dopo la sua Resurrezione, il Regno di Yahweh è aperto per sempre a tutti gli uomini della Terra. Perciò il Vangelo deve essere annunziato e diffuso nel mondo intero.

14:7. *‘Ad alta voce’*: Per raggiungere tutta la creazione di Yahweh. *‘L’ora del Suo giudizio è giunta’*: In effetti l’angelo annuncia, ai Cristiani perseguitati, che la potenza di Roma finirà di lì a poco e che i loro nemici dovranno sottostare al giudizio e alla punizione di Yahweh. Può apparire strano che lo stesso angelo che porta il Vangelo dell’Affetto debba anche annunciare il severo giudizio di Yahweh. Ma è chiaro che il Vangelo è allo stesso tempo Buone Nuove per coloro che lo accettano e giudizio per coloro che lo rifiutano. E la condanna di quelli che lo rifiutano è tanto più severa in quanto era stata data loro l’opportunità di accettarlo. *‘Adorate Colui che ha fatto...’*: Una dichiarazione che tutto è stato creato da Yahweh, il Vero Dio, e che tutti gli uomini devono abbandonare i loro falsi idoli. *‘Le sorgenti d’acqua’*: Chiaramente, per persone che vivono in una regione prevalentemente arida e desertica, le sorgenti di acqua potabile assumono maggiore importanza dei concetti generici di Cielo, Terra e mare.

14:8. *‘E’ caduta Roma <Babilonia> la Grande’*: Nella Rivelazione il nome “Babilonia” sostituisce quello di Roma, che era vista come il centro dell’opposizione a Yahweh e al Suo popolo. Qui c’è l’annuncio dell’imminente fine della potenza di Roma, della fine dell’Impero Romano. Il titolo “Babilonia la Grande” è preso da Daniele 4:30. L’antica Babilonia, capitale della Mesopotamia, ben nota per il suo lusso e la sua decadenza morale, era il centro politico, commerciale e religioso di un impero mondiale. Ai primi Ebreo-Cristiani sembrava che essa fosse rinata nel lusso e nell’immoralità di Roma. *‘Seguire... le sue immoralità <bere... l’inebriante vino dei suoi adulteri>’*: Come potenza dominante, Roma obbligava tutte le nazioni poste sotto il suo dominio a seguire i suoi costumi corrotti (e il culto dell’Imperatore).

14:9. *‘Adora Roma <la bestia> e il suo Imperatore <la sua immagine>’*: L’immagine deificata dell’Imperatore in carica era considerata l’immagine di Roma, dell’Impero Romano. *‘Il certificato di adesione <suo marchio sulla fronte o sulla mano>’*: Tutti gli uomini, in tutto l’Impero Romano, dovevano adorare l’Imperatore come un dio. Quando un uomo aveva bruciato il suo pizzico di incenso davanti al busto di Cesare e detto “Cesare è Signore”, gli veniva dato un certificato attestante che lo aveva fatto. Ma un Cristiano avrebbe ottenuto questo certificato, questo marchio, solo a costo di rinnegare la sua fede, di diventare uno schiavo di Satana (gli schiavi venivano marchiati sul corpo col marchio del loro padrone). Quelli che rifiutavano di ottemperare erano soggetti a boicottaggio sociale ed economico.

14:10. *‘Dovrà affrontare la punizione <berrà il vino della furia> di Yahweh, stabilita al massimo grado di severità dalla Sua giustizia <che è stato versato in tutta la sua forza nel calice della sua ira>’*: Nel Vecchio Testamento l’ira di Yahweh è comunemente raffigurata come una coppa di vino che deve essere bevuta (Salmo 75:8; Isaia 51:17; Geremia 25:15). Qui, il significato è che quelle persone verranno giudicate con la massima severità. *‘Sarà severamente punito <tormentato con zolfo ardente>’*: La punizione è descritta nei termini delle immagini del Vecchio Testamento per la punizione di Sodoma e Gomorra, che vennero distrutte da una pioggia di zolfo ardente (Genesi 19:24) e per la punizione dei malvagi (Salmo 11:6). *‘Davanti ai <alla presenza dei> santi angeli e al Cristo <dell’Agnello>’*: Questo non significa che coloro che sono in Cielo “gioiscono” alla vista dei puniti. Il Nuovo Testamento afferma che quelli che sono in Cielo e quelli che sono sottoposti alla punizione dell’inferno possono vedersi (Il Vangelo di Gesù Cristo. Il ricco e Lazzaro. Lu1 6:19-31). Quelli all’inferno (che sono sottoposti a punizione formativa e redentiva) possono vedere il Cielo per essere spinti a pentirsi e ad accettare Gesù (una spiegazione migliore di questo punto può essere trovata in Appendice 5). Quelli in Cielo possono vedere l’inferno per essere pronti a gioire del pentimento di ciascun punito. Gesù ha detto: “Ci sarà più gioia in Cielo per un peccatore che si ravvede che per...” (Il Vangelo di Gesù Cristo. La parabola della pecora smarrita. Mt 18:14; Lu 15:7).

14:11. *‘La loro punizione durerà <il fumo del loro tormento si innalzerà> molto, molto a lungo <per sempre in eterno>. Non c’è riposo... per coloro che adorano Roma <la bestia> e il suo Imperatore <la sua immagine>, né per coloro che ricevono il certificato di adesione <il marchio del suo nome>’*: Qui l’angelo dichiara che coloro che si conformano al culto dell’Imperatore meriteranno una punizione particolarmente lunga (per sempre in eterno) e severa (non c’è riposo né di giorno né di notte). Ovviamente, per loro, come per tutti gli altri peccatori, rimane aperta la porta del pentimento e dell’accettazione dell’insegnamento di Gesù (una migliore spiegazione di questo punto può essere trovata in Appendice 4).

14:12. *‘Paziente sopportazione...’*: Il Cristianesimo non può mai venire difeso con la forza. Le armi che i Cristiani devono usare sono la sopportazione e la lealtà. Questo non significa semplicemente sopportare passivamente, ma anche accettare coraggiosamente, nel nome di Gesù Cristo, quanto di male la vita può dare. Sarebbe un intollerabile paradosso difendere il Vangelo dell’Affetto usando la violenza.

14:13. *‘Beati... coloro che muoiono <i morti> nel Signore’*: La felicità suprema (essere accettati in Cielo in piena comunione spirituale con Yahweh,

Gesù e tutti gli altri uomini) premierà immediatamente dopo la morte fisica coloro che sono riusciti a rimanere fedeli a Gesù. *'Lo Spirito di Yahweh dice'*: Come dichiarato al v. 1:1, la Rivelazione è stata data a Giovanni da Gesù, che l'ha ricevuta da Yahweh. *'Loro fatiche... loro opere'*: La prima impressione è che la Rivelazione predichi la salvezza per mezzo delle opere. Ma bisogna essere molto cauti su cosa Giovanni intende per opere. Al v. 2:2 le opere degli Efesini sono il duro lavoro nell'istituire con perseveranza la loro Chiesa. Al v. 2:19 le opere dei Tiatirani sono affetto, fede, servizio e perseveranza. Quindi ciò che Giovanni intende è che coloro che "muoiono nel Signore" godranno della fine della loro battaglia terrestre con Satana e che le loro buone caratteristiche morali saranno sempre evidenti nella vita in Cielo.

La messe della Terra. (14:14-20)

(14:14)Io guardai e lì, davanti a me, c'era una nube bianca e, seduto sulla nube, c'era uno "simile ad un Figlio dell'Uomo" con una corona d'oro sulla testa e un falchetto affilato in mano. (15)Poi un altro angelo uscì dal Tempio e gridò a gran voce a colui che stava seduto sulla nube: "Prendi il tuo falchetto e mieti; infatti è venuta l'ora di mietere, poiché la messe della Terra è matura". (16)Allora colui che stava seduto sulla nube passò il suo falchetto sulla Terra, e la Terra fu mietuta.

(17)Un altro angelo uscì dal Tempio del Cielo, e anche lui aveva un falchetto affilato. (18)Ancora un altro angelo, che era responsabile del fuoco, venne dall'altare e gridò a gran voce a quello che aveva il falchetto affilato: "Prendi il tuo falchetto affilato e raccogli i grappoli d'uva della vigna della Terra, poiché le sue uve sono mature". (19)L'angelo passò il suo falchetto sulla Terra, raccolse i suoi grappoli e li gettò nella grande pressa della giustizia di Yahweh. (20)Essi vennero calpestati nella pressa fuori dalla Città, e l'essenza dei loro peccati scorse fuori dalla pressa, giungendo fino all'altezza della testa degli uomini su tutta la Terra.

14:14. *'Una nube bianca'*: Come al verso 1:7, una nube (bianca come simbolo di purezza assoluta) è legata alla venuta di Gesù Cristo. *'Uno "simile ad un Figlio dell'Uomo"'*: Gesù Cristo, già presentato con questo titolo al v. 1:13. Questa forma viene da Daniele 7:13-14 (dove il regno, la potenza e il dominio sono dati da Yahweh, l'Antico di Giorni, ad uno "simile ad un Figlio dell'Uomo", cioè a Gesù Cristo), forma che Gesù ha usato molte volte come un titolo Messianico per sé stesso. *'Corona d'oro'*: La "corona della vita", non una corona da re, ma la corona della vittoria, la ghirlanda o il lauro aggiudicato ai vincitori nelle gare atletiche. *'Falchetto affilato'*: Un falchet-

to per mietere il grano, poich la generica “messe” del v. 14:15 significa “messe di grano”. Il falchetto usato in Israele per tagliare il grano era costituito da una lama di ferro relativamente grande con un manico di legno ricurvo.

14:15. *‘Un altro angelo’*: Un angelo messaggero che veniva a comunicare un ordine di Yahweh. *‘Tempio’*: Il Tempio della Nuova Gerusalemme, la Città di Yahweh in Cielo dove regna Gesù Cristo e di cui tutti i Cristiani sono cittadini, in opposizione alla Gerusalemme della Terra. *‘Gridò a gran voce’*: Come al solito, per essere udito da tutta la creazione di Yahweh. *‘Prendi il tuo falchetto e mieti; infatti...’*: Questo non è il giudizio definitivo alla fine del tempo, ma il giudizio richiesto dai martiri e poi promesso loro alla caduta dei persecutori, cioè dell’Impero Romano (v. 6:11).

Il falchetto da grano, grande ed impreciso, usato da Gesù Cristo simboleggia il suo modo di raccogliere le anime per il Cielo: con un ampio margine di accettazione, senza considerare le imperfezioni della vita terrena, ma solo il (buon) atteggiamento di un uomo alla fine di essa.

14:16. *‘Passò il suo falchetto...’*: Con la sua azione Gesù Cristo raccoglie tutti i buoni, lasciando i malvagi all’angelo dei vv. 14:17-19.

14:17. *‘Un altro angelo’*: Non un messaggero, ma uno mandato con un incarico specifico. *‘Anche lui aveva un falchetto affilato’*: Un falchetto più piccolo, specifico per l’uva, con cui i contadini tagliavano via i grappoli dalla vite (il v. 14:18 parla di raccogliere soltanto “i grappoli d’uva”).

14:18. *‘Angelo, che era responsabile del fuoco’*: Il fuoco dell’“altare dell’incenso” posto davanti al Trono di Yahweh. *‘Gridò a gran voce’*: Come al solito, per essere udito da tutta la creazione di Yahweh. *‘Prendi il tuo falchetto affilato e...’*: Questo angelo deve raccogliere tutti i malvagi, i persecutori dei martiri Cristiani.

Il piccolo falchetto di questo angelo simboleggia il metodo applicato per decidere che un uomo merita la punizione dell’inferno, poiché la piccola lama del falchetto permette una selezione accurata di coloro che vanno considerati veramente al di fuori della misericordia di Yahweh.

14:19. *‘L’angelo passò il suo falchetto...’*: L’angelo raccoglie tutti i malvagi e li “getta” alla loro punizione. *‘Pressa della giustizia <dell’ira> di Yahweh’*: Una pressa da vino consisteva in una cavità scavata nella roccia, o costruita con mattoni, con un canale che portava ad una cavità più piccola posta più in basso. L’uva veniva gettata nella cavità più alta e pigiata con i piedi nudi. Il succo veniva raccolto nella cavità più bassa. Nel Vecchio Testamento la pigiatura dell’uva è un’immagine abituale dell’esecuzione della giustizia <ira> divina e rappresenta le sofferenze dei puniti all’inferno (Isaia 63:3; Lamentazioni 1:15; Gioele 3:13).

14:20. *‘Essi vennero calpestati... fuori dalla Città’*: I malvagi vennero mandati alla loro punizione all’inferno, che è lontano dalla Città di Yahweh, la Gerusalemme celeste. *‘L’essenza dei loro peccati <sangue> scorre fuori...’*: La punizione dell’inferno, anche se assai severa (sanguinosa) e molto duratura, è redentiva. Come tale, l’“essenza” dei peccati “scorre fuori” da esso. L’essenza dei peccati può essere definita sia come l’atteggiamento dei peccatori contro Yahweh, Gesù Cristo e la loro gente, sia come la non accettazione dell’offerta di Gesù Cristo di pentirsi e di essere salvati. *‘Giungendo fino all’altezza della testa degli uomini <delle briglie dei cavalli>’*: Le briglie di un cavallo sono circa ad altezza d’uomo. Il significato di questa immagine è che l’“essenza” che scorre fuori viene da tutti i tipi di peccati degli uomini, dai più bassi e materiali ai più alti mentali e spirituali (che, chiaramente, hanno la loro origine nella testa: “all’altezza della testa”). *‘Su tutta la Terra <per una distanza di 1.600 stadi>’*: Questa è l’“essenza” di tutti i peccati di tutti i peccatori della Terra, dove la Terra è rappresentata dalla Palestina, la cui lunghezza approssimativa da nord a sud è di 1.600 stadi (180 miglia; 290 km).

Gli <i sette> angeli con gli <i sette> ultimi flagelli. (15:1-8)

(15:1)Io vidi in Cielo un altro grande e meraviglioso segno: gli angeli con gli ultimi flagelli; gli ultimi, perché con essi si compie la giustizia di Yahweh. (2)E vidi qualcosa che sembrava un mare di vetro brillante come il fuoco e, in piedi accanto al mare, coloro che erano stati vittoriosi su Roma, sul suo Imperatore e sul nome dell’Anticristo. Essi avevano delle arpe date loro da Yahweh (3)e cantavano il Cantico di Mosé, il servitore di Yahweh, e il Cantico del Cristo: “Grandi e meravigliose sono le Tue opere, Yahweh Signore Onnipotente. Giuste e veritiere sono le Tue vie, Re delle ere. (4)Chi non Ti temerà, o Signore, e non renderà gloria al Tuo Nome? Perché Tu solo sei Santo. Tutte le nazioni verranno e adoreranno davanti a Te. Poiché le Tue giuste azioni sono state rivelate”.

(5)Dopo di ciò io guardai e in Cielo il Tempio, cioè il Tabernacolo della Testimonianza, era aperto. (6)Dal Tempio uscirono gli angeli con gli ultimi flagelli. Essi erano vestiti di lino puro e splendente e indossavano cinture d’oro attorno al petto. (7)Allora uno dei cherubini diede agli angeli le coppe d’oro riempite con la giustizia di Yahweh, che vive per sempre in eterno. (8)E il Tempio si riempì del fumo proveniente dalla Gloria di Yahweh e dalla Sua potenza, e nessuno poté entrare nel Tempio fin quando gli ultimi flagelli degli angeli non furono compiuti.

15:1. *‘Io vidi...’*: Questo capitolo annuncia l’arrivo di una terza serie di fla-

gelli, la più aspra, che segue la prima serie annunciata dall'apertura dei sigilli e la seconda annunciata dagli squilli delle trombe. Questa terza ed ultima serie si svolge nel capitolo 16 e sarà annunciata dal rovesciamento delle coppe. *'Gli <i sette> angeli con...'*: Non gli angeli della presenza visti al v. 8:2 (il v. 15:6 dice che questi ultimi angeli uscirono dal Tempio, ma non che venivano dalla presenza di Yahweh). *'Gli ultimi <sette> flagelli'*: Per la terza ed ultima volta Yahweh manda una serie di flagelli d'ammonimento agli uomini, ai Romani persecutori del Suo popolo, per convincerli a pentirsi. *'Con essi si compie la giustizia <l'ira> di Yahweh'*: Dopo di ciò l'unica soluzione rimasta alla giustizia di Yahweh sarà la distruzione totale di tutti i peccatori ostinati (la caduta del potente Impero Romano).

15:2. *'Un mare di vetro brillante come il <mescolato col> fuoco'*: Come al v. 4:6a, all'origine di questa immagine c'è il bacino del Tempio di Gerusalemme, chiamato "Mare di metallo fuso" (1 Re 7:23; 2 Cronache 4:2), un enorme serbatoio d'acqua che aveva rimpiazzato il bacino di bronzo del Tabernacolo (Esodo 30:18-19) e che veniva usato dai sacerdoti per purificarsi prima di entrare nella parte più interna del Tempio. Analogamente, in Cielo, coloro che si avvicinano a Yahweh devono camminare su questo "Mare" per essere purificati prima di incontrarlo. *'Coloro... vittoriosi'*: Tutti i martiri Cristiani, che riuscirono a rimanere fedeli a Gesù Cristo e al suo insegnamento. *'Su Roma <sulla bestia>, sul suo Imperatore <sulla sua immagine>'*: L'immagine deificata dell'Imperatore regnante era considerata l'immagine di Roma, dell'Impero Romano. Tutti gli uomini, in tutto l'Impero Romano, dovevano adorare l'Imperatore come un dio, bruciando un pizzico di incenso davanti al suo busto e dicendo: "Cesare è Signore". Quelli che si rifiutavano di ottemperare erano soggetti a boicottaggio sociale ed economico. *'E sul nome dell'Anticristo <numero del suo nome>'*: Come al v. 13:18, questo conferma che l'Anticristo è veramente un uomo. Chiaramente, vi erano delle regole ben definite su come elaborare il calcolo del numero corrispondente al nome dell'Anticristo, che identificava (ai Cristiani) e allo stesso tempo nascondeva (ai Romani) il nome dell'arcinemico del Cristianesimo. *'Arpe'*: Le arpe dei vv. 5:8 e 14:2 (l'arpa antica, diversa da quella moderna, era uno strumento a corda usato per accompagnare il canto dei Salmi).

15:3-4. *'Cantico di Mosé'*: Il "Cantico di Mosé" (Esodo 15:1-18) veniva cantato nelle sinagoghe alla sera del sabato per celebrare la liberazione di Israele dall'Egitto. *'Cantico del Cristo <dell'Agnello>'*: Questo è il canto che solo i martiri possono imparare (v. 14:3) ed è quasi interamente composto da libere citazioni del Vecchio Testamento:

'Grandi e meravigliose sono le Tue opere': Salmi 98:1; 111:2; 139:14.

'Yahweh Signore Onnipotente': Vedi il commento al v. 1:8.

'Giuste e veritiere sono le Tue vie': Salmo 145:17.

'Re delle ere': Equivalente a "Lui, che è, era e sarà" del v. 1:4.

'Chi non Ti temerà, o Signore, e non renderà gloria al Tuo Nome?':
Salmo 86:9.

'Perché Tu solo sei Santo': 1 Samuele 2:2; Salmi 99:3; 111:9.

'Tutte le nazioni verranno e adoreranno davanti a Te': Salmo 86:9.

'Poiché le Tue giuste azioni sono state rivelate': Salmo 98:2.

C'è un altro punto importante che caratterizza il canto dei martiri trionfanti. Non c'è neppure una parola sul loro successo, ma dall'inizio alla fine il loro cantico è un'esaltazione della grandezza di Yahweh.

15:5. *'Tabernacolo della Testimonianza'*: La "Tenda della Testimonianza", il luogo in cui Yahweh dimorava durante la peregrinazione degli Israeliti nel deserto (Esodo 40:34-35). Era chiamata in questo modo poiché la tenda conteneva le Tavole della Legge (della Testimonianza) che Mosé aveva portato giù dal Monte Sinai (Esodo 32:15). *'Era aperto'*: Il Tabernacolo della Testimonianza era nel Tempio, nel Santo dei Santi, il cui interno nessuna persona comune aveva mai visto, e in cui anche il Sommo Sacerdote entrava solo nel Giorno della Riparazione. Averlo ora aperto significa che, nel Regno di Yahweh, Yahweh stesso sarà visto da tutti e che tutti avranno la possibilità di trovarsi alla Sua presenza.

15:6. *'Gli <i sette> angeli con gli ultimi <i sette> flagelli'*: Gli angeli presentati al v. 15:1. *'Vestiti di lino puro e splendente'*: La veste degli angeli è quella usata in Cielo. Anche l'angelo alla tomba vuota di Gesù Cristo indossava una veste bianca (Il Vangelo di Gesù Cristo. La Resurrezione. Mr 16:5; Lu 24:3). Sulla Terra questa era la veste dei principi, dei re e del Sommo Sacerdote. *'Cinture d'oro'*: Come la cintura d'oro di Gesù Cristo descritta al v. 1:13.

15:7. *'Uno dei cherubini <quattro esseri viventi>'*: Un alto ordine di esseri angelici il cui compito era di sorvegliare il Trono di Yahweh. Il numero quattro, come il numero sette, rappresenta la completezza, qui la completezza del loro compito di guardiani: nulla può sfuggire alla loro attenzione. *'Diede agli <ai sette> angeli le <sette> coppe d'oro riempite con la giustizia <l'ira> di Yahweh'*: Giustizia significa giudizio e, se necessario, punizione. In questo caso le coppe sono "riempite" con la punizione di Yahweh agli impenitenti "abitanti della Terra" (tutti gli uomini ostili a Yahweh). *'Che vive per sempre in eterno'*: Lo stesso di "Lui che è, era e sarà" del v. 1:4.

15:8. *'Si riempì del fumo'*: Nel Vecchio Testamento il fumo simboleggia la nube che era stata il segno visibile della presenza di Yahweh tra gli Israeliti durante la fuga dall'Egitto (Esodo 13:21). *'Nessuno potè entrare...'*: Un'altra idea comune nel Vecchio Testamento (Esodo 40:34-35; 1 Re 8:10-11). Nessuno, neppure in Cielo, può entrare nella Casa di Yahweh (il Santo dei Santi, che sia nella Tenda della Testimonianza, nel Tempio di Gerusalemme o nel Tempio in Cielo) quando Egli è presente (e non lo permette). *'Fin quando gli ultimi <i sette> flagelli degli <dei sette> angeli non furono compiuti'*: Qui a nessuno, neppure a Gesù Cristo, è permesso di entrare e di discutere con Yahweh la severità della Sua giustizia. Da ricordare che in certe circostanze Yahweh fu convinto a mitigare la Sua punizione, come quando Abramo intercedette per Sodoma (Genesi 18:20-32).

Le <sette> coppe della giustizia <dell'ira> di Yahweh. (16:1-21)

(16:1) Allora io udii una forte voce dal Tempio, che diceva agli angeli: "Andate, versate sulla Terra le coppe della giustizia di Yahweh".

(2) Il primo angelo andò e versò la sua coppa sulla terra; e piaghe orribili e dolorose apparvero sugli uomini che avevano il certificato di Roma e che adoravano il suo Imperatore.

(3) Il secondo angelo versò la sua coppa sul mare; ed esso divenne rosso come il sangue, simile a quello di un morto, e tutto ciò che viveva nel mare morì.

(4) Il terzo angelo versò la sua coppa sui fiumi e sulle sorgenti d'acqua; ed essi divennero rossi come il sangue.

(5) Allora io udii l'angelo responsabile delle acque che diceva: "Tu sei giusto con questi giudizi, Tu che sei e che eri, il Santo, perché così Tu hai giudicato. (6) Infatti essi hanno versato il sangue dei Tuoi fedeli e dei tuoi testimoni; e Tu hai dato loro la punizione che hanno meritato". (7) E udii l'altare che rispondeva: "Sì, Yahweh Signore Onnipotente, i Tuoi giudizi sono veritieri e giusti".

(8) Il quarto angelo versò la sua coppa sul sole; e il sole divenne così forte da ustionare gli uomini col gran calore. (9) Essi furono bruciati dal gran calore e maledirono il Nome di Yahweh, che comandava questi flagelli, ma si rifiutarono di pentirsi e di renderGli gloria.

(10) Il quinto angelo versò la sua coppa sul regno di Satana; e il suo regno fu avvolto dalle tenebre. Gli uomini si mordevano la lingua per l'angoscia (11) e maledirono [Yahweh] il Dio del Cielo per i loro dolori e le loro piaghe, ma si rifiutarono di pentirsi di ciò che avevano fatto.

(12) Il sesto angelo versò la sua coppa sul gran fiume Eufrate; e le sue acque si prosciugarono per preparare il passaggio ai re dell'Oriente.

(13) Allora io vidi tre spiriti maligni, impuri come le rane; essi uscirono dalla bocca di Satana, dalla bocca di Roma e dalla bocca dell'Anticristo.

(14) Essi sono spiriti demoniaci che compiono segni miracolosi; e vanno dai re di tutto il mondo per radunarli per la battaglia contro Yahweh l'Onnipotente.

(15) "Guardate, io vengo come un ladro! Beato colui che rimane sveglio e tiene le sue vesti con sé, perché non debba andare nudo ed essere vergognosamente esposto".

(16) Poi essi radunarono i re tutti assieme nel luogo che in ebraico è chiamato Armagheddon.

(17) Il settimo angelo versò la sua coppa nell'aria; e dal Tempio uscì una forte voce, proveniente dal Trono, che diceva: "E' fatto!" **(18)** Allora vi furono lampi, rimbombi, tuoni e un forte terremoto. Non c'era mai stato un terremoto come questo da quando l'uomo è sulla Terra; così tremendo fu il terremoto. **(19)** La grande Roma si lacerò in varie parti; e le città delle nazioni crollarono. Yahweh si ricordò di Roma la Grande e le diede la severa punizione della Sua giustizia. **(20)** Ogni isola sparì e i monti non poterono essere trovati. **(21)** Dal cielo caddero sugli uomini degli enormi chicchi di grandine, da circa un talento l'uno. Ed essi maledirono Yahweh a causa del flagello della grandine, perché il flagello era così terribile.

Nota: Quando si legge questo capitolo, è importante ricordare che Giovanni sta descrivendo la sua visione, non degli eventi reali. Come tale, la descrizione dei flagelli (che sono tutti tratti dal Vecchio Testamento) deve essere presa prevalentemente per il suo significato morale, senza preoccuparsi troppo di spiegarli in termini realistici. Per la terza ed ultima volta Yahweh manda una serie di flagelli di ammonimento agli uomini, ai Romani, persecutori del Suo popolo, per convincerli a pentirsi. Dopo di ciò, l'unica soluzione rimasta alla giustizia di Yahweh sarà la distruzione totale di tutti i peccatori ostinati (la caduta del potente Impero Romano).

16:1. *'Una forte voce, che diceva agli <ai sette> angeli':* La voce di un angelo messaggero, che comunicava un ordine di Yahweh. *'Versate... le <sette> coppe della giustizia <dell'ira> di Yahweh':* Poiché ogni coppa "contiene" un flagello, l'ordine di versare le coppe è l'ordine di mandare i flagelli. *'Sulla Terra':* Le coppe erano "piene" della giustizia di Yahweh. Giustizia significa giudizio e, se necessario, punizione. In questo caso le coppe sono "piene" della punizione di Yahweh agli impenitenti "abitanti della Terra" (tutti gli uomini ostili a Yahweh).

16:2. *'Il primo... versò la sua coppa sulla terra':* Questo primo flagello, come nel caso del flagello annunciato dalla prima tromba al v. 8:7, colpisce la

terra. *'Piaghe orribili e dolorose'*: La parola greca usata per "piaghe" è la stessa usata per "ulcere" nel "Flagello delle ulcere" (Esodo 9:8-11). Probabilmente si trattava di antrace della pelle, un ascesso nero, bruciante, che sfocia in pustole. *'Sugli uomini che avevano il certificato di Roma <il marchio della bestia> e che adoravano il suo Imperatore <la sua immagine>'*: L'immagine deificata dell'Imperatore regnante era considerata l'immagine di Roma, dell'Impero Romano. Tutti gli uomini, in tutto l'Impero, dovevano adorare l'Imperatore come un dio, bruciando un pizzico di incenso davanti al suo busto e dicendo: "Cesare è Signore". Quelli che si rifiutavano di obbedire erano soggetti a boicottaggio sociale ed economico.

16:3. *'Il secondo... versò la sua coppa sul mare'*: Questo secondo flagello, come nel caso del flagello annunciato dalla seconda tromba al v. 8:8, colpisce il mare. *'Esso divenne rosso come il sangue <divenne sangue>, simile a quello di...'*: Non c'è nessun accenno a cosa possa avere fatto diventare il mare rosso e viscoso; molto probabilmente si era trattato di qualche fenomeno o di qualche evento naturale usato da Yahweh per realizzare i Suoi piani. In effetti molto spesso, se non sempre, gli interventi di Yahweh avvengono sotto forma di "fenomeni naturali" che, comunque, sono sotto il Suo totale controllo. *'Tutto ciò che viveva... morì'*: Chiaramente, l'inquinamento dell'acqua era così grande che, nell'area colpita, morirono tutti i pesci.

16:4. *'Il terzo... versò la sua coppa sui fiumi e sulle sorgenti d'acqua'*: Questo terzo flagello, come nel caso del flagello annunciato dalla terza tromba al v. 8:10, colpisce le sorgenti di acqua potabile. Questo flagello è anche simile al "Flagello del sangue" (Esodo 7:17-21). Anche qui, non c'è nessun accenno a cosa possa avere inquinato tutte le sorgenti di acqua potabile.

16:5. *'L'angelo responsabile delle acque'*: Qui, di nuovo, Giovanni usa immagini familiari a tutti gli Ebrei, i quali ritenevano che tutte le forze della natura fossero sotto il controllo di angeli. *'Tu sei giusto... così Tu hai giudicato'*: Questa dichiarazione dell'angelo intende confortare i Cristiani che stavano soffrendo sotto le persecuzioni di Roma, assicurandoli che Yahweh è sempre giusto in ciò che fa. *'Tu che sei e che eri'*: Una parafrasi del Nome divino presa da Esodo 3:14-15, un modo usuale per indicare Yahweh.

16:6. *'Infatti essi...'*: "Essi" sono i persecutori dei Cristiani. *'Dei Tuoi fedeli <santi>'*: Come quelli del v. 7:14. *'Testimoni <profeti>'*: Uomini che portano il messaggio di Yahweh, come quelli dei vv. 11:3-12. *'Dato loro la punizione che <sangue da bere, come> hanno meritato'*: A ragione della perfetta giustizia di Yahweh, la punizione divina è sempre perfettamente commisurata alla colpa commessa.

16:7. *'L'altare che rispondeva'*: In realtà, i martiri Cristiani del v. 6:9. *'Sì,*

Signore...': I martiri confermano la dichiarazione dell'angelo responsabile delle acque (v. 16:6). *'Yahweh Signore Onnipotente'*: La forma greca di "Onnipotente" è "Pantokrator", e descrive l'Uno che ha il dominio su tutte le cose.

16:8. *'Il quarto... versò la sua coppa sul sole'*: Questo quarto flagello, come nel caso del flagello annunciato dalla quarta tromba al v. 8:12, colpisce il sole, anche se in un modo completamente diverso. *'Il sole divenne così forte <al sole fu dato il potere>'*: Un'altra dichiarazione che tutto è sempre sotto il controllo di Yahweh. *'Da ustionare gli uomini col gran calore <fuoco>'*: Qui, di nuovo, Yahweh usa qualche fenomeno naturale (in questo caso, un periodo di caldo particolarmente intenso, privo di nubi e di pioggia) per portare a termine i Suoi piani. In effetti molto spesso, se non sempre, gli interventi di Yahweh avvengono sotto forma di "fenomeni naturali" che, comunque, sono sotto il Suo totale controllo. Nel Vecchio Testamento il "fuoco" è spesso connesso col giudizio di Yahweh (Deuteronomio 28:22).

16:9. *'Essi furono bruciati... maledirono il Nome di Yahweh... si rifiutarono di pentirsi e...'*: Le persecuzioni di Roma continuarono a colpire i Cristiani, se pur non in continuazione, anche durante il terzo secolo, praticamente fino alla caduta dell'Impero Romano.

16:10. *'Il quinto... versò la sua coppa sul regno <trono> di Satana <della bestia>'*: Come già menzionato al verso 2:13, il trono di Satana è il luogo dove il suo dominio è massimo, cioè Roma e l'Impero Romano. *'Fu avvolto dalle tenebre'*: Molto probabilmente si trattò di un'eclisse di sole. *'Uomini... angoscia'*: Nei tempi antichi le eclissi solari erano considerate eventi sfortunati ed erano viste con terrore. Quindi, qui tutti gli uomini sono pieni di paura, come ai vv. 6:15-17.

16:11. *'[Yahweh] il Dio del Cielo'*: Poiché il Regno di Yahweh è universale ed eterno, dopo la fine del tempo e di tutti i regni del mondo, il Suo Regno sarà tutto situato in Cielo. *'Ma si rifiutarono di pentirsi'*: Ai vv. 16:9,11,21 c'è una specie di ritornello che si ripete per tutto il capitolo. Gli uomini su cui cadono queste terribili ammonizioni maledicono Yahweh e non vogliono pentirsi.

16:12. *'Il sesto... versò la sua coppa sul gran fiume Eufrate; e le sue acque si prosciugarono'*: Chiaramente, come conseguenza del periodo di grande siccità. *'Per preparare il passaggio...'*: Il prosciugamento (o un sostanziale abbassamento) di questo grande fiume, che segnava il confine tra Israele e i suoi tradizionali nemici d'Oriente, rese l'attraversamento possibile e facile ad un esercito nemico. *'Re dell'Oriente'*: Evidentemente, i re dei Parti, da non confondere con i "re del mondo intero" del v. 16:14, che sono i re di tutte le nazioni costituenti l'Impero Romano.

16:13. *‘Spiriti maligni impuri come le <che sembravano delle> rane’*: Le rane erano animali impuri (Levitico 11:10) ed erano connesse ai flagelli, come nel “Flagello delle rane” (Esodo 8:5-11). *‘Essi uscirono dalla bocca di Satana <del dragone>... di Roma <della bestia>... dell’Anticristo <del falso profeta>’*: Dire che le rane uscivano dalle loro bocche significa dire che le loro parole (la loro ingannevole propaganda contro i Cristiani) erano parole malvage, dannose come dei flagelli. *‘Anticristo <falso profeta>’*: Questa è la prima volta che il “falso profeta” appare nella Rivelazione. Poiché non viene data nessuna spiegazione sulla sua identità, dobbiamo presumere che, al tempo in cui Giovanni scriveva, i lettori sapevano chi fosse. Comunque, se consideriamo i vv. 13:12-14 (“L’Anticristo... operò grandi e miracolosi prodigi”) e il v. 19:20 (“L’Anticristo che aveva operato prodigi miracolosi”), risulta chiaro che il falso profeta è l’Anticristo.

16:14. *‘Spiriti demoniaci’*: I tre spiriti maligni del v. 16:13, spiriti che parlano e agiscono seguendo gli ordini di Satana. *‘Re di tutto il mondo’*: Di tutto l’Impero Romano. *‘Per radunarli’*: In effetti, per convincerli a diffondere la persecuzione contro i Cristiani in tutto l’Impero. *‘La battaglia contro <del gran giorno di> Yahweh l’Onnipotente’*: “Gran giorno” poiché questa “battaglia” (in effetti, questa guerra) terminerà con la disfatta e la caduta dell’Impero Romano e, conseguentemente, di Satana e delle sue forze.

16:15. *‘Guardate...’*: Questo verso, un ammonimento ad essere pronti e fedeli, è un completo intruso nel testo del capitolo 16. *‘Io vengo come un ladro’*: Una libera citazione delle parole di Gesù (Il Vangelo di Gesù Cristo. Il giorno e l’ora sconosciuti. Mt 24:43; Lu 12:39). *‘Beato colui che rimane sveglio e tiene le sue vesti con sé’*: Un’altra libera citazione delle parole di Gesù (Il Vangelo di Gesù Cristo. Vigilanza. Lu 12:37). *‘Non debba andare nudo’*: Moralmente nudo, agli occhi di Yahweh, per non avere osservato l’insegnamento di Gesù Cristo. *‘Essere vergognosamente esposto’*: Esposto alla punizione che segue il giudizio personale.

16:16. *‘Radunarono i re tutti assieme’*: Il vero significato non è che i tre spiriti demoniaci portarono i sovrani di tutte le nazioni dell’Impero Romano in una singola località, ma che li convinsero a perseguire i Cristiani facendo, in tal modo, guerra a Yahweh. *‘Armageddon’*: Significa “La Città di Meghiddo” e, qui, indica la piana su cui sorgeva la città. I Monti Meghiddo e Tanac dominavano il passo principale sulla via tra la Palestina e l’Egitto. A causa della sua locazione strategica, la “Piana di Meghiddo” è stata un frequente campo di battaglia fin dai tempi più antichi (Giudici 5:19; 2 Re 3:29).

16:17. *‘Il settimo... versò la sua coppa nell’aria’*: L’ultima coppa, come l’ultimo squillo di tromba al v. 11:15, porta un messaggio universale, che l’aria diffonderà ovunque. *‘Dal Tempio uscì una forte voce, proveniente*

dal Trono': La voce di un angelo messaggero, che riferisce un ordine di Yahweh. *'E' fatto!'*: Con l'ultima tromba venne dato il preannuncio della venuta del Regno di Yahweh, e ora, con l'ultima coppa, viene dato l'annuncio della sua effettiva venuta. Per di più, questo è l'annuncio ufficiale che, dopo tutti i tentativi di convincere Roma a pentirsi, è stata presa la decisione finale. Il potente Impero Romano è vicino alla sua fine.

16:18. *'Lampi... tuoni'*: Come in tutta la Rivelazione, Giovanni usa immagini che, nel Vecchio Testamento, sono normalmente connesse con la presenza di Yahweh. I lampi e i tuoni sono simbolici della maestà e della potenza di Yahweh, come la Sua manifestazione sul Monte Sinai (Esodo 19:16-19), e della raffigurazione di Yahweh che viene, con la Sua maestosa potenza, a salvare il Suo popolo (Salmo 18:12-14; 77:18). Lampi e tuoni, nella Rivelazione, contrassegnano sempre qualche importante evento connesso con il Tempio celeste. *'Terremoto'*: Una delle classiche, terrificanti immagini tipiche del Giorno del Signore (la fine del tempo), usata per dare un'idea del terrore e della sofferenza in arrivo. *'Mai stato un terremoto... così tremendo'*: La forza di questo terremoto simboleggia la grande potenza dell'avversario, la durezza della battaglia e la grandezza della vittoria.

16:19. *'La grande Roma <città> si lacerò in varie <tre> parti'*: Chiaramente, la caduta del potere centrale portò alla disintegrazione politica dell'Impero. *'Le città delle nazioni crollarono'*: Ovviamente, la caduta del potere centrale causò anche la caduta politica di tutte le nazioni costituenti l'Impero e di tutte le loro principali città. *'Yahweh si ricordò di Roma <Babilonia> la Grande'*: Una classica frase del Vecchio Testamento indicante che Yahweh, dopo avere lasciato a qualcuno o a qualche nazione la possibilità di agire per conto proprio, ha preso la faccenda (buona o cattiva che sia) nelle Sue mani. *'Le diede la severa punizione <coppa riempita del vino> della Sua giustizia <ira>'*: Nel Vecchio Testamento l'ira di Yahweh è comunemente raffigurata come una coppa di vino che va bevuta (Salmo 75:8; Isaia 51:17; Geremia 25:15). Qui, il significato è che Roma verrà giudicata con la massima severità.

16:20. *'Isola... monti...'*: Questi eventi simboleggiano la severità e l'universalità della punizione, che raggiunse anche le più remote parti dell'Impero.

16:21. *'Enormi chicchi di grandine...'*: Questa è un'altra, ricorrente, caratteristica della manifestazione della punizione di Yahweh. *'Un talento'*: Quasi 110 libbre (più di 49 kg). Il peso esagerato dei chicchi di grandine, anche questo, simboleggia la durezza della punizione. *'Essi maledirono Yahweh'*: La descrizione dell'ultimo flagello termina con il ritornello che si ripete per tutto questo capitolo. Gli uomini a cui accadono questi fatti, i persecutori dei Cristiani, rimangono sordi a qualsiasi richiamo sia dell'affetto che dell'ira di Yahweh.

LA PUNIZIONE DI ROMA <BABILONIA>**L'immagine di Roma <la donna> sull'emblema dell'Anticristo <sulla bestia>. (17:1-18)**

(17:1) Uno degli angeli che avevano le coppe venne e mi disse: "Vieni, ti farò vedere la punizione della grande Roma, che governa su molte nazioni. (2) Insieme a lei sono andati i re della Terra e gli abitanti della Terra hanno seguito le sue immoralità".

(3) Poi l'angelo mi trasportò, innalzato dallo Spirito di Yahweh, in un deserto. Lì io vidi un'immagine di Roma posta sopra un emblema scarlatto dell'Anticristo, che era coperto di nomi blasfemi e aveva i simboli di grande conoscenza e di grande potenza. (4) L'immagine di Roma era vestita di porpora e di scarlatto, e scintillava per l'oro, le pietre preziose e le perle. In mano teneva un calice d'oro pieno di azioni abominevoli e della corruzione delle sue immoralità. (5) Questo titolo misterioso era scritto sulla sua fronte: "Roma la Grande, la madre delle prostitute e delle abominazioni della Terra". (6) E vidi che l'immagine di Roma era coperta del sangue dei fedeli, il sangue di coloro che avevano reso testimonianza a Gesù.

Quando la vidi, fui grandemente stupito. (7) Allora l'angelo mi disse: "Perché ti stupisci? Io ti spiegherò il mistero dell'immagine di Roma e dell'emblema dell'Anticristo che cavalca, che ha i simboli di grande conoscenza e di grande potenza. (8) L'Anticristo che hai visto una volta era, ora non è e verrà fuori dall'Abisso per andare alla sua distruzione. Gli abitanti della Terra, i cui nomi non sono stati scritti nel Libro della Vita fin dalla creazione del mondo, rimarranno stupiti quando vedranno l'Anticristo, perché egli una volta era, ora non è e verrà ancora.

(9) Questo richiede una mente dotata di saggezza. I simboli di grande conoscenza sono i colli, sui quali sorge Roma. (10) Sono anche i re di Roma. Alcuni sono caduti, uno è, gli altri non sono ancora venuti; ma, quando verranno, dovranno rimanere per poco. (11) L'Anticristo che una volta era, e che ora non è, è anche lui un re. Egli appartiene a tutti loro e andrà alla sua distruzione.

(12) I simboli di grande potenza che hai visto sono i re che non hanno ancora ricevuto un regno, ma che per un po' riceveranno l'autorità di re assieme all'Anticristo. (13) Essi avranno un unico intento e daranno il loro potere e la loro autorità all'Anticristo. (14) E faranno guerra al Cristo, ma il Cristo li vincerà, poiché egli è il Signore dei signori e il Re dei re; e con lui vi saranno i suoi chiamati, scelti e fedeli seguaci".

(15) Poi l'angelo mi disse: "Le nazioni che hai visto, su cui governa Roma, sono popoli, moltitudini, nazioni e lingue. (16) L'Anticristo e i re che

hai visto odieranno Roma. La manderanno alla rovina e la lasceranno sconfitta; distruggeranno il suo Impero e la bruceranno col fuoco. (17) Poiché Yahweh ha messo nei loro cuori di compiere il Suo proposito accettando di dare all'Anticristo il loro potere di governare, fin quando le parole di Yahweh saranno adempiute. (18) L'immagine che hai visto è la grande Roma che governa sui re della Terra”.

17:1. ‘<Sette> angeli. <Sette> coppe’: Quelli dei capitoli 15-16. ‘Punizione della grande Roma <prostituta>’: Spesso nel Vecchio Testamento sia le città pagane che quelle disobbedienti sono descritte come prostitute (Naum 3:4 per Ninive; Isaia 23:16-17 per Tiro; Isaia 1:21 ed Ezechiele 16:15 per Gerusalemme). L’idea simbolica dietro a ciò è che quelle città abbandonano il loro Creatore e si concedono a Satana. Inoltre, il peccato di una prostituta ha una caratteristica peculiare, poiché non pecca lei sola, ma induce anche altri a peccare. E, al v. 14:8, un angelo dichiara che “Roma... ha fatto seguire a tutte la nazioni le sue immoralità” in quanto, come potenza dominante, Roma obbligava tutte le nazioni sotto il suo dominio a seguire i suoi costumi corrotti e il culto dell’Imperatore. ‘Governa <siede> su molte nazioni <acque>’: Questa, delle “molte acque”, è una descrizione solitamente riferita a Babilonia, che era attraversata dal fiume Eufrate ed era anche al centro di un imponente sistema di canali di irrigazione. Ma, nel caso di Roma, questa immagine rappresenta tutte le “acque” (i fiumi e i mari) delle nazioni dominate da Roma e costituenti il suo Impero.

17:2. ‘Insieme a lei sono andati <hanno commesso adulterio> i re della Terra’: Questa vivida immagine è praticamente la spiegazione del v. 17:1, dove Roma è vista come il grande agente che corrompe tutte le nazioni. ‘Abitanti della Terra’: L’usuale designazione dell’umanità ostile a Yahweh. ‘Hanno seguito le sue immoralità <si sono intossicati col vino dei suoi adulteri>’: I cittadini delle varie nazioni componenti l’Impero seguivano i liberi costumi morali dei cittadini di Roma.

17:3. ‘Innalzato dallo Spirito di Yahweh <nello spirito>’: In uno stato di esaltazione spirituale, di estasi, poiché non si trattava di un sogno, ma di una visione. ‘In un deserto’: Fu nel deserto che i grandi uomini di Yahweh ricevettero le loro visioni (Esodo 3:1 per Mosé; 1 Re 19:4 per Elia). ‘Un’immagine di Roma <una donna>’: Roma, come appare chiaramente dai versi che seguono. ‘Posta <seduta> sopra un emblema scarlatto dell’Anticristo <una bestia scarlatta>’: Il colore scarlatto simboleggia lo spargimento di sangue delle persecuzioni Romane in tutto l’Impero. ‘Nomi blasfemi’: Con il diffondersi del culto dell’Imperatore, gli Imperatori Romani assunsero titoli divini come “Dominus et Deus noster” (Nostro Signore e nostro Dio), titoli

blasfemi sia per gli Ebrei che per i Cristiani. *'Simboli di grande conoscenza <sette teste> e di grande potenza <dieci corna>'*: Satana aveva dato all'Impero Romano la sua conoscenza, la sua potenza e la sua autorità (da ricordare che, come visto al v. 12:3, all'inizio Satana [Lucifero a quel tempo] aveva ricevuto tutta la conoscenza e tutto il potere necessari per lavorare alla realizzazione della creazione di Yahweh). Chiaramente, Satana dà solo la conoscenza, il potere e l'autorità di cui il destinatario ha bisogno per mandare avanti la sua parte dei piani di Satana. Il fatto che qui le stesse caratteristiche siano riferite sia a Roma (v. 13:1) che all'Anticristo mostra quanto Roma agisse sotto il controllo dell'Anticristo e quanto le malefiche azioni dell'Anticristo fossero possibili grazie al potere di Roma.

17:4. *'L'immagine di Roma <la donna> era vestita... scintillava per...'*: Questa è l'immagine di una ricca cortigiana, in effetti una prostituta, vestita per sedurre degli uomini ricchi. Simboleggia il lusso di Roma e il lussurioso modo in cui venivano usate le sue ricchezze. Porpora e scarlatto erano i colori reali, i colori del lusso e dello splendore. *'Calice d'oro'*: Questa è un'altra immagine di Babilonia, presa dal Vecchio Testamento (Geremia 51:7). *'Pieno di azioni <cose> abominevoli e della corruzione <dell'oscenità> delle sue immoralità <dei suoi adulteri>'*: Come le coppe degli angeli erano "piene" della giustizia di Yahweh, così questo calice è "pieno" di tutte le azioni depravate e di tutte le immoralità che Roma aveva diffuso per tutto l'Impero.

17:5. *'Titolo misterioso'*: La parola "mistero" qui, come in tutto il Nuovo Testamento, corrisponde al greco "mysterion", che ha il significato di qualcosa di incomprensibile per il non iniziato, ma il cui senso è perfettamente chiaro per l'iniziato, che ne possiede la chiave di interpretazione. Nel pensiero apocalittico i misteri erano dei segreti conservati in Cielo e rivelati agli scrittori delle apocalissi. *'Scritto sulla sua fronte'*: A Roma le prostitute portavano sulla fronte una fascetta col loro nome. *'Roma <Babilonia> la Grande'*: Il mistero in questo caso è che Babilonia significa Roma. *'La madre delle prostitute'*: A Babilonia vi erano dei templi dove risiedevano delle prostitute sacre (avere rapporti carnali con loro era un atto di culto che rendeva omaggio alla forza della vita). Il riferimento qui è al v. 17:2, in cui è detto che i re della Terra hanno rapporti carnali con Roma, rendendo così omaggio al suo potere. *'E delle abominazioni'*: Questa ultima definizione di Roma in realtà viene da Tacito ("Il luogo... dove tutte le azioni atroci e vergognose sono massimamente popolari") e da Seneca ("Una fogna immonda").

17:6. *'L'immagine di Roma <la donna> era coperta <ubriaca> del sangue dei...'*: Questo è un riferimento alle persecuzioni e ai massacri dei Cri-

stiani nell'Impero Romano. *'Fedeli <santi>... coloro che avevano reso testimonianza'*: I martiri del v. 6:9. *'Fui grandemente stupito'*: Non comprendendo il reale significato del titolo misterioso.

17:7. *'Mistero dell'immagine di Roma <della donna>. Emblema dell'Anticristo <della bestia>. Simboli di grande conoscenza <sette teste>. Grande potenza <dieci corna>'*: Praticamente una ripetizione del v. 17:3.

17:8. *'L'Anticristo <la bestia>'*: Più tardi, al v. 17:11, l'angelo stesso dirà a Giovanni che la bestia è l'Anticristo. *'Una volta era, ora non è'*: L'Anticristo o, meglio, la funzione dell'Anticristo, è così tanto un'"emanazione" di Satana che Giovanni può scrivere che anche l'Anticristo è stato espulso dal Cielo, dove "una volta era e ora non è", e relegato sulla Terra (e, in effetti, i vv. 12:8-9 dicono che Satana ha perso il suo posto in Cielo ed è stato confinato sulla Terra). *'Verrà fuori dall'Abisso'*: L'Abisso era concepito dagli Ebrei come il luogo sotterraneo di confino di Satana e degli spiriti maligni. Nella Rivelazione il luogo della loro punizione finale è il "lago di fuoco", cioè l'inferno. L'Anticristo è una forza demoniaca (come tale proveniente dall'Abisso) incarnata in un uomo (come tale proveniente dalla Terra). *'Per andare alla sua distruzione'*: Nella Rivelazione l'Anticristo è il potere malvagio alle spalle di Roma e dell'Impero, incarnato nell'Imperatore in carica. Come tale, anche se la sua azione attraverso Roma è veramente malvagia e duratura, non c'è incertezza riguardo al suo destino finale (la caduta dell'Impero Romano porterà la fine delle persecuzioni). *'Abitanti della Terra'*: La solita designazione dell'umanità ostile a Yahweh. *'Libro della Vita'*: Il concetto del "Libro della Vita" ricorre spesso nella Bibbia, sia nel Vecchio che nel Nuovo Testamento (Esodo 32:32-33; Salmo 69:28; Daniele 12:1; Filippesi 4:3; Rivelazione qui e 20:15; 21:27). Nel Nuovo Testamento il "Libro della Vita" si riferisce alla lista che ha Yahweh di coloro che sono destinati alla vita eterna. Cancellare il nome di un uomo da questo libro indica la perdita della "cittadinanza", cioè della possibilità di entrare direttamente nel Regno di Yahweh. Ovviamente, tutti i "cancellati" avranno la possibilità di esservi inclusi di nuovo accettando, in questa vita o nella prossima, la redenzione offerta loro da Gesù Cristo (una spiegazione migliore di questo punto può essere trovata in Appendice 4). *'Stupiti quando vedranno l'Anticristo <la bestia>, perché...'*: Stupiti da un potere così malvagio, così tanto attivo sulla Terra malgrado le sconfitte subite dal suo istigatore, Satana (la prima, con la sua espulsione dal Cielo; la seconda, con il sacrificio e la Resurrezione di Gesù Cristo).

17:9. *'Questo richiede...'*: L'angelo comincia a spiegare il significato delle immagini dei versi precedenti. *'I simboli di grande conoscenza <le sette te-*

ste> sono i colli, sui quali sorge Roma <siede la donna>: Questa è un'identificazione facile, poiché Roma è classicamente chiamata "la città dei sette colli" dai principali scrittori romani (per esempio: Virgilio, Cicerone, Marziale).

17:10. *'Sono anche i re di Roma <sette re>'*: Che le teste (simbolo di grande conoscenza) possano essere il simbolo dei colli di Roma e anche dei suoi più importanti (i più avversi ai Cristiani) Imperatori, illustra la fluidità del simbolismo apocalittico. *'Alcuni <cinque> sono caduti'*: Al tempo in cui Giovanni scriveva, alcuni degli Imperatori più avversi erano già questione del passato. Come al solito, per quante difficoltà possiamo avere oggi ad identificare questi Imperatori del passato, i loro nomi erano chiari ed evidenti ai Cristiani perseguitati del tempo. *'Uno è'*: Questo deve essere Domiziano, Imperatore al tempo in cui fu scritta la Rivelazione, sotto le cui persecuzioni i Cristiani stavano soffrendo così tanto. *'Gli altri <l'altro> non sono <è> ancora venuti <venuto>; ma, quando verranno <verrà>, dovranno <dovrà> rimanere...'*: Domiziano non sarà l'ultimo grande nemico dei Cristiani; molti altri nemici seguiranno, ognuno di loro per un limitato periodo di tempo.

17:11. *'L'Anticristo <la bestia>... è anche lui un re <un ottavo re>. Egli appartiene a tutti loro <ai sette>'*: L'Anticristo, il reale potere malvagio dietro a quegli Imperatori (visto qui da Giovanni come un'entità realmente vivente) è, di volta in volta, uno di loro. *'Che una volta era, e che ora non è... andrà alla sua distruzione'*: Una ripetizione del v. 17:8.

17:12. *'I simboli di grande potenza <le dieci corna>... sono i <dieci> re che... per un po' <un'ora> riceveranno l'autorità... assieme all'Anticristo <alla bestia>'*: Questi sono i futuri Imperatori che (per la durata del loro regno), useranno il loro potere contro i Cristiani.

17:13. *'Essi hanno un unico intento'*: Di perseguitare i Cristiani. *'Daranno il loro potere... all'Anticristo <alla bestia>'*: Essi eseguiranno gli ordini dell'Anticristo.

17:14. *'Guerra al Cristo <all'Agnello>, ma il Cristo <l'Agnello> li vincerà'*: Un'altra chiara dichiarazione per confermare la promessa fatta ai martiri (vv. 6:9-11) che la vittoria finale sarà per Gesù Cristo e per il suo popolo. *'Signore dei signori e Re dei re'*: Questa definizione enfatizza la suprema sovranità di Gesù Cristo. Come al solito, l'immagine è presa dal Vecchio Testamento, dove si riferisce a Yahweh (Deuteronomio 10:17; Salmo 136:3; Daniele 2:47). *'Con lui vi saranno i suoi...'*: I fedeli e i martiri aiutano veramente Gesù ad ottenere il suo trionfo e, così, divideranno la sua gloria.

17:15. *'Le nazioni <acque>... su cui governa Roma <siede la prostituta>, sono...'*: Praticamente, una ripetizione del v. 17:1.

17:16. *‘L’Anticristo <la bestia> e i re <le dieci corna>... odieranno Roma <la prostituta>’: L’Anticristo (che è l’incarnazione del male e, come tale, non è fedele a nessuno dei suoi “alleati”), agendo per mezzo degli Imperatori contro Gesù Cristo e il suo popolo, finirà per portare Roma e il suo Impero alla distruzione. *‘La manderanno alla rovina e la lasceranno sconfitta <nuda>; distruggeranno <mangeranno> il suo Impero <la sua carne> e la bruceranno col fuoco’*: Un altro modo pittoresco per dire che l’Anticristo e quegli Imperatori causeranno la fine di Roma e del suo potente Impero.*

17:17. *‘Poichè Yahweh ha messo... di dare all’Anticristo <alla bestia>...’*: Tutti quegli eventi fanno parte dei piani di Yahweh. Anche se ciò sembra strano, il significato è che, benché tutte queste potenze del male agiscano per i loro scopi, in realtà essi agiscono per gli scopi di Yahweh. La verità dietro a questo è che Yahweh non perde mai il controllo degli eventi umani.

17:18. *‘L’immagine <la donna>... è la grande Roma <città> che...’*: L’identificazione definitiva della donna come Roma.

La caduta di Roma <Babilonia>. (18:1-24)

(18:1)Dopo di ciò io vidi scendere dal Cielo un altro angelo, che aveva grande autorità. E la Terra era illuminata dal suo splendore. (2)Con voce possente egli gridò: “E’ caduta! E’ caduta Roma la Grande! E’ diventata una dimora per i demoni e un covo per ogni spirito malvagio, un rifugio per ogni uccello impuro e detestabile. (3)Poiché tutte le nazioni hanno seguito le sue immoralità. I re della Terra sono andati insieme a lei; e i mercanti della Terra si sono arricchiti con i suoi lussi eccessivi”.

(4)Allora io udii un’altra voce dal Cielo, che diceva: “Uscite da lei, popolo mio, così non parteciperete ai suoi peccati e così non riceverete nessuno dei suoi flagelli; (5)poiché i suoi peccati si sono accumulati fino al Cielo e Yahweh si è ricordato dei suoi crimini. (6)Ridatele come lei ha dato; ripagatele il doppio per ciò che ha fatto. Versatele una doppia porzione dal suo stesso calice. (7)Datele così tanto tormento ed afflizione quanta gloria e lusso essa ha dato a sé stessa. In cuor suo essa si vanta: ‘Io sono una regina, non sono una vedova e non porterò mai il lutto’. (8)Per questo in un giorno i suoi flagelli la vinceranno: morte, lutto e carestia. Sarà consumata dal fuoco; poiché potente è Yahweh il Signore che la giudica.

(9)Quando i re della Terra, che sono andati con lei e che hanno condiviso il suo lusso, vedranno il fumo di lei che brucia, piangeranno e si lamenteranno per lei. (10)Terrificati dai suoi tormenti, se ne staranno ben lontani e grideranno: ‘Guai! Guai, o Grande Città, o Roma, città del potere! La tua condanna è arrivata in un momento!’

(11)I mercanti della terra piangeranno e si lamenteranno per lei perché

nessuno comprenderà più i loro carichi **(12)**(carichi d'oro, argento, pietre preziose e perle; di lino pregiato, porpora, seta e stoffa scarlatta; di ogni varietà di legno di cedro e articoli di ogni tipo fatti d'avorio, legno costoso, bronzo, ferro e marmo; **(13)**carichi di cannella e spezie, di incenso, mirra e resina aromatica, di vino e olio di oliva, di fior di farina e grano; di bestiame e greggi, di cavalli e cocchi; e di corpi e anime di uomini).

(14)Essi diranno: 'La frutta che tu desideravi così tanto non è più per te. Tutte le tue ricchezze e il tuo splendore sono svaniti, e non torneranno mai più'. **(15)**I mercanti che vendevano queste cose e che avevano guadagnato la loro ricchezza da lei, se ne staranno ben lontani, terrificati dal suo tormento. Essi piangeranno, si lamenteranno **(16)**e grideranno: 'Guai! Guai, o Grande Città, vestita di lino pregiato, di porpora e scarlatta, e scintillante per l'oro, le pietre preziose e le perle! Tutta quella grande ricchezza è stata portata alla rovina in un momento!'

(17)Tutti i capitani di mare, tutti coloro che viaggiano per nave, i marinai, e tutti quelli che si guadagnano da vivere col mare, se ne staranno ben lontani. **(18)**Quando vedranno il fumo di lei che brucia, esclameranno: 'C'è mai stata una città come questa Grande Città?' **(19)**Essi si getteranno della polvere sulla testa e, piangendo e lamentandosi, grideranno: 'Guai! Guai, o Grande Città, dove tutti coloro che avevano navi sul mare si sono arricchiti con la sua ricchezza! Essa è stata portata alla rovina in un momento!'

(20)Esulta su di lei, o Cielo! Esultate fedeli, apostoli e profeti! Yahweh l'ha giudicata per il modo in cui vi ha trattati'.

(21)Allora un angelo potente prese un masso delle dimensioni di una grande macina e lo gettò nel mare, dicendo: "Con tale violenza la Grande Città di Roma verrà gettata giù, per non essere mai più ritrovata. **(22)**Mai più si udrà in te la musica dei suonatori d'arpa e dei musicisti, dei suonatori di flauto e dei suonatori di tromba. Mai più verrà trovato in te nessun artigiano di nessun mestiere. Mai più verrà udito in te il rumore di una macina. **(23)**Mai più brillerà in te la luce di una lampada. Mai più si udrà in te la voce di uno sposo e di una sposa. I tuoi mercanti erano i grandi uomini del mondo. Tutte le nazioni furono traviate dal tuo magico fascino. **(24)**Essa si è resa colpevole del sangue dei profeti, dei fedeli e di tutti quelli che sono stati uccisi sulla Terra".

Nota: Questo capitolo è stato scritto usando la forma letteraria dei libri profetici del Vecchio Testamento chiamati "Lamentazioni" o "Cantici di Condanna" (Isaia 13:19-22; 34:11-15; Geremia 50:39; 51:37; Sofonia 2:13-15). Chiaramente, il suo contenuto verbale è assai lontano dalla dottrina Cristiana del perdono, e va accettato solo per il suo significato criptico.

18:1. *‘Scendere dal Cielo un altro angelo’*: La visione di Giovanni è ambientata sulla Terra e, di conseguenza, l’angelo messaggero deve scendere dal Cielo. *‘Grande autorità’*: L’aspetto dell’angelo corrispondeva all’importanza del messaggio. *‘La Terra era illuminata dal suo splendore’*: L’angelo stava chiaramente venendo dalla presenza di Yahweh e, per questo, “risplendeva” della Sua luminosità. Lo “splendore” dell’angelo e la sua “grande autorità” attestano che il suo messaggio veniva direttamente da Yahweh.

18:2. *‘Con voce possente...’*: Per essere udito da tutta la creazione di Yahweh. *‘E’ caduta Roma <Babilonia>’*: Giovanni era così sicuro della caduta di Roma annunciata al cap. 17 che ora, nel cap. 18, cominciando dal verso presente, considera la caduta di Roma e del suo Impero come già avvenuta. *‘E’ diventata una dimora... e un covo...’*: Gli dei e i demoni pagani sono raffigurati come gli sconsolati abitanti delle rovine dei templi che un tempo erano stati loro. (Una spiegazione dell’esistenza delle religioni pagane e di questa “sopravvivenza” di dei e demoni può essere trovata in: Pensieri. Esistenza ed attività di Satana). *‘Uccello impuro e detestabile’*: Uccelli che, come l’avvoltoio, mangiano le carcasse di animali (e di uomini) morti (Levitico 11:13-19).

18:3. *‘Tutte le nazioni hanno seguito le sue immoralità <bevuto l’inebriante vino dei suoi adulteri>’*: Come potenza dominante, Roma obbligava tutte le nazioni sotto il suo dominio a seguire i suoi corrotti costumi e il culto dell’Imperatore. *‘I re della Terra sono andati <hanno commesso adulterio> insieme a lei’*: Un’altra vivida immagine di Roma vista come il grande agente che corrompe tutte le nazioni. *‘I mercanti... si sono arricchiti’*: Charamente, il ricco mercato di Roma era una grande opportunità per i mercanti che vendevano beni di lusso. *‘Con i suoi lussi eccessivi’*: Questo simboleggia il lusso di Roma e il modo dissoluto in cui venivano impiegate le sue ricchezze.

18:4. *‘Un’altra voce dal Cielo’*: La voce di Gesù Cristo che chiama a raccolta i suoi fedeli. *‘Uscite da lei...’*: Un invito sia a lasciare Roma prima della sua caduta (per evitare la sofferenza fisica), sia a non prendere parte al suo peccaminoso stile di vita (per evitare la sofferenza spirituale). Avvertimenti simili si trovano in: Genesi 19:12-14; Numeri 16:23-26; Isaia 48:20; 52:11; Geremia 50:8; 51:45.

18:5. *‘Peccati... accumulati fino al Cielo’*: La serietà e la quantità dei peccati commessi in Roma aveva raggiunto livelli incredibili. *‘Yahweh si è ricordato dei suoi crimini’*: Una classica frase del Vecchio Testamento indicante che Yahweh, dopo aver lasciato a qualcuno o a qualche nazione la possibilità di agire in autonomia, ha preso la faccenda (buona o cattiva) nelle Sue mani.

18:6-8. *'Ridatele...'*: Questi versi parlano di punizione nei termini del Vecchio Testamento. Ma l'istruzione di punire Roma è data all'angelo, non agli uomini. *'Ripagatela il doppio... Versatele una doppia porzione...'*: Questa immagine viene da Isaia 40:2 ed ha il significato di punizione "completa", senza riduzioni di pena. *'Dal suo stesso calice'*: Una punizione strettamente proporzionata a ciò che Roma aveva fatto agli altri. *'Datele così tanto...'*: Non c'è modo di evitare la giustizia di Yahweh, poiché la punizione segue il peccato, specialmente se il peccato ha comportato il trattamento crudele di altri uomini. *'In cuor suo essa si vanta...'*: Roma era assai fiera di sé stessa (la "regina" dell'Impero). Da ricordare che fu proprio la superbia ad essere il principale peccato di Satana contro Yahweh. *'Non sono una vedova e non porterò mai il lutto'*: Gli uomini di Roma non morivano più in battaglia, poiché l'Esercito Romano era prevalentemente composto da soldati provenienti da tutte le nazioni dell'Impero. *'In un giorno i suoi flagelli...'*: Ad un certo punto, con loro subitanea sorpresa, gli abitanti di Roma avrebbero scoperto che non solo l'Impero, ma anche Roma era attaccata e sotto assedio. (La caduta dell'Impero fu così repentina che nell'anno 240 DC l'imperatore Aureliano dovette costruire un muro attorno al centro di Roma come protezione contro le invasioni barbariche). *'Potente è Yahweh il Signore che la giudica'*: Il Signore è molto più potente (Egli è Onnipotente) del più potente degli Imperi.

18:9-20. In questi versi, modellati secondo il lamento di Ezechiele per Tiro (Ezechiele, capitoli 26-27), tre gruppi di persone strettamente legate alla ricchezza di Roma si lamentano per la sua caduta: i re (vv. 18:9-10), i mercanti (vv. 18:11-16) e gli uomini di mare (vv. 18:17-19).

18:9-10. *'Re della Terra, che sono andati <hanno commesso adulterio> con lei'*: Una ripetizione del v. 18:3. *'Hanno condiviso il suo lusso... piangeranno...'*: Con la caduta di Roma, tutti questi "re" (o, più genericamente, ricchi governanti) persero le loro posizioni privilegiate. *'Terrificati... se ne staranno ben lontani e grideranno: Guai!... O Roma <Babilonia>...'*: Al momento della sua caduta, nessuno degli alleati di Roma (cioè le nazioni ad essa soggette) venne ad aiutarla contro le armate barbariche che la invadevano.

18:11-16. *'I mercanti... piangeranno...'*: I mercanti del v. 18:3. Il lamento dei mercanti è puramente egoistico. Tutto il loro dispiacere è causato dalla fine di un commercio da cui ricavavano così tanta ricchezza. *'Carichi d'oro...'*: Questa è una lista di 29 merci di lusso, 15 delle quali appaiono anche in Ezechiele. 27:12-22. *'Corpi e anime di uomini'*: Gli schiavi sono la tredicesima merce, una merce assolutamente essenziale per il mantenimento del lussuoso stile di vita di Roma. *'I mercanti... se ne staranno ben lontani... e*

grideranno ',,,: E' significativo che sia i re che i mercanti non porgono alcun aiuto a Roma: essi non erano legati a Roma da nessun affetto, il loro solo legame era il potere e il denaro che venivano da Roma. *'Vestita...'*: Come al v. 17:4, questa raffigurazione di una ricca cortigiana, una prostituta, simboleggia il lusso di Roma e il modo dissoluto con cui venivano usate le sue ricchezze.

18:17-19. *'Tutti i capitani di mare...'*: E' chiaro che il lamento degli uomini di mare è causato dalla perdita del commercio che aveva portato così tanta ricchezza. *'Se ne staranno ben lontani... esclameranno...'*: Come per i re e i mercanti, anche in questo caso il vero lamento non è per Roma, ma per sé stessi.

18:20. *'Esulta... Cielo... fedeli <santi>'*: E' il compimento della promessa fatta ai martiri del v. 6:9.

18:21. *'Una grande macina'*: Una macina abbastanza grande da richiedere un asino per farla girare. *'Roma <Babilonia> verrà gettata giù, per non essere mai più ritrovata'*: Un'immagine presa da Geremia 51:63-64. Come il grosso masso viene gettato nel mare, dove sparisce come se non fosse mai esistito, così sarà di Roma.

18:22-24. *'Mai più... musica... artigiano... macina... lampada... sposo...'*: In altre parole, Roma diventerà una terribile, silenziosa, desolazione. *'I tuoi mercanti... tuo magico fascino'*: La punizione di Roma verrà per certe ragioni ben definite: Perché essa adorava la ricchezza e il lusso, non trovando altro piacere che nelle cose materiali. Perché essa traviava gli uomini con le sue stregonerie. Perché *'Essa si è resa colpevole del <in lei è stato trovato il> sangue dei profeti, dei fedeli <santi> e...'*: Un riferimento alle persecuzioni e ai massacri dei martiri Cristiani nell'Impero Romano.

Alleluia! (19:1-10)

(19:1) *Dopo di ciò io udii qualcosa che sembrava il ruggito di una grande moltitudine in Cielo, che gridava: "Alleluia! La salvezza, la gloria e la potenza appartengono a [Yahweh] nostro Dio, (2) poiché veri e giusti sono i Suoi giudizi. Egli ha condannato la grande Roma che corrompeva la Terra con le sue immoralità. Egli ha vendicato su di lei il sangue dei Suoi servitori". (3) E di nuovo essi gridarono: "Alleluia! Il fumo che viene da lei sale per sempre in eterno". (4) Tutti i vegliardi e i cherubini venerarono e adorarono Yahweh, che era seduto sul Trono. E gridarono: "Amen! Alleluia!"*

(5) *Allora venne una voce dal Trono, che diceva: "Lodate [Yahweh] nostro Dio, tutti voi Suoi servitori, voi che Lo temete, sia piccoli che grandi!"*

(6) *Poi io udii qualcosa che sembrava una grande moltitudine, come il fragore di acque scroscianti e come il rombo di forti tuoni, che gridava:*

“Alleluia! Poiché Yahweh nostro Signore Onnipotente regna. (7)Rallegriamoci, esultiamo e rendiamoGli gloria! Poiché è giunta la Comunione del Cristo e la sua gente si è resa pronta. (8)E` stato dato loro da indossare lino fine, chiaro e puro”. (Il lino fine rappresenta le azioni rette dei fedeli).

(9)Poi l'angelo mi disse: “Scrivi: ‘Beati coloro che sono invitati alla Cena della Comunione del Cristo!’” Ed aggiunse: “Queste sono le parole veritiere di Yahweh”.

(10)A ciò io mi prostrai ai suoi piedi per adorarlo. Ma egli mi disse: “Non farlo! Io sono un servitore come te e come i tuoi fratelli che si attengono alla testimonianza di Gesù. Adora Yahweh! Poiché la testimonianza di Gesù è lo spirito della profezia”.

19:1. *‘Io udii...’*: Questo è l'esultare richiesto al v. 18:20 per l'adempimento della promessa fatta ai martiri del v. 6:9. *‘Grande moltitudine’*: La grande moltitudine del v. 7:9. *‘Alleluia!’*: In tutto il Nuovo Testamento questa parola appare solo in questo capitolo (quattro volte: qui e ai vv. 19:3,4,6). Essa deriva dalle parole ebraiche “halal” (che significa lode) e “Yah” (che è il Nome di Dio) e significa “Lode a Yahweh” (I Salmi 111-113; 117; 135; 146-150 iniziano tutti con “Lodate Yahweh”). *‘La salvezza...’*: Solo Yahweh può prendere l'iniziativa e, malgrado l'opposizione di Satana, riportare a Sè tutti gli uomini.

19:2. *‘Veri e giusti sono i Suoi giudizi’*: Questa dichiarazione dell'angelo intende confortare i Cristiani che stanno soffrendo sotto le persecuzioni di Roma, assicurando loro che Yahweh è sempre giusto in tutto ciò che fa. *‘Egli ha condannato la grande Roma <prostituta> che corrompeva la Terra con le sue immoralità <i suoi adulteri>’*: Spesso, nel Vecchio Testamento, sia le città pagane che quelle disobbedienti sono descritte come prostitute. L'idea simbolica dietro a questo è che tali città abbandonano il loro Creatore e si concedono a Satana. *‘Egli ha vendicato...’*: Il giudizio di Roma è la dimostrazione che Yahweh non dimentica e non abbandona mai il Suo popolo.

19:3. *‘Fumo... per sempre in eterno’*: La caduta di Roma, la fine del suo potente Impero, è definitiva; Roma non riuscirà mai più ad essere potente.

19:4. *‘Tutti i <i ventiquattro> vegliardi’*: Essi sono la rappresentazione simbolica di tutti i popoli di Yahweh. *‘I cherubini <quattro esseri viventi>’*: Un alto ordine di esseri angelici il cui compito consiste nel sorvegliare il Trono di Yahweh. *‘Venerarono <si prostrarono>’*: I cherubini e i vegliardi che rendono grazie a Yahweh rappresentano tutta la Sua Creazione che Gli rende grazie. *‘Amen’*: Così sia.

19:5. *‘Venne una voce dal Trono’*: La voce di un angelo messaggero.

'Servitori': I profeti, i martiri e tutti i fedeli. *'Sia piccoli che grandi'*: Tutti i Cristiani, di qualsiasi capacità intellettuale e grado sociale.

19:6-7. *'Grande moltitudine'*: La moltitudine del v. 19:1. *'Fragore di acque scroscianti. Rombo di forti tuoni'*: Attributi che danno enfasi alla quantità di persone che lodano Yahweh. *'Yahweh... regna. Ralleghiamoci...'*: Queste frasi vengono dal Salmo 97:1. *'E' giunta la Comunione del Cristo <sono giunte le nozze dell'Agnello> e la sua gente <sposa> si è resa pronta'*: Yahweh ha dato agli uomini Suo Figlio che, col suo sacrificio sulla Croce, ha aperto il Regno di Yahweh (la possibilità di essere in comunione spirituale con Yahweh, Gesù Cristo e tutti gli altri uomini) a tutti. L'immagine del matrimonio, che simboleggia l'intima relazione esistente tra Yahweh e il Suo popolo, viene dai libri profetici del Vecchio Testamento (Isaia 54:5-7; Osea 2:19). Gesù ha usato la stessa immagine quando ha detto: "Il Regno dei Cieli è simile ad un re che aveva preparato un banchetto di nozze per suo figlio". (Il Vangelo di Gesù Cristo. La parabola del banchetto di nozze. Mt 22:2).

19:8. *'Lino fine...'*: Come la veste dell'angelo del v. 15:6; questa è la veste del Cielo. Sulla Terra era la veste dei re, dei principi e del Sommo Sacerdote. *'E' stato dato loro <le è stato dato> da indossare'*: La veste di nozze (l'opportunità di essere in comunione spirituale) è "data" a tutti i fedeli *<santi>*, cioè a tutti coloro che accettano il Suo invito.

19:9. *'Beati coloro che sono invitati alla Cena della Comunione <di nozze> del Cristo <dell'Agnello>'*: Questa immagine viene dall'idea ebraica che, alla venuta del Messia, gli uomini di Yahweh sarebbero stati invitati ad un grande Banchetto Messianico. In termini Cristiani, la Comunione è vista come una Cena consumata da tutti i fedeli radunati attorno al loro Maestro e a Yahweh loro Dio. *'Le parole veritiere di Yahweh'*: Non viene lasciato alcun dubbio: Yahweh ha parlato.

19:10. *'Io mi prostrai ai suoi piedi'*: Istantaneamente, Giovanni pensò di dover adorare un essere tanto più potente di lui. *'Non farlo! Io sono un servitore come te e...'*: All'inizio della Chiesa ci fu una tendenza ad adorare gli angeli. In certi circoli dell'ebraismo gli angeli erano visti non solo come messaggeri di Yahweh, ma anche come intermediari tra gli uomini e Yahweh. Chiaramente, alcuni degli Ebreo-Cristiani portarono con sé questa speciale venerazione per gli angeli, dimenticando che con la venuta di Gesù non è necessario nessun altro intermediario tra Yahweh e gli uomini. *'Che si attendono alla testimonianza di Gesù'*: Tutti gli uomini che seguono il messaggio e l'insegnamento di Gesù Cristo. *'Adora Yahweh!'*: Giovanni insiste che gli angeli non sono altro che servitori di Yahweh; e che solo Yahweh (e Gesù Cristo) deve essere adorato. *'La testimonianza di Gesù è lo spirito*

della profezia': La testimonianza di fede assoluta in Yahweh, portata da Gesù col suo sacrificio, è la vera essenza e il completamento di tutte le profezie del Vecchio Testamento.

Il cavaliere sul cavallo bianco [la caduta di Roma]. (19:11-21)

(19:11)Io vidi il Cielo aperto e lì, davanti a me, c'era un cavallo bianco, il cui cavaliere è Cristo, Fedele e Veritiero. Con giustizia egli giudica e condanna. (12)I suoi occhi sono fiammeggianti come il fuoco e sulla sua testa vi sono molte corone. Egli ha un nome scritto su di sé che nessuno conosce all'infuori di lui. (13)Egli indossava una veste intrisa di sangue, e il suo nome è Parola di Yahweh. (14)Gli abitanti del Cielo lo seguivano, cavalcando su cavalli bianchi e vestiti di lino fine, bianco e puro. (15)Dalla bocca gli esce il giudizio perfetto con cui condannare le nazioni. "Egli le governerà con forza protettiva". E' lui che pigia nella pressa dell'esecuzione della giustizia di Yahweh l'Onnipotente. (16)Sulla veste e sulla coscia porta scritto questo nome: Re dei re e Signore dei signori.

(17)E vidi un angelo in piedi nel sole, che gridava a gran voce a tutti i fedeli: "Venite, radunatevi per la Gran Battaglia di Yahweh, (18)così che possiate combattere contro i re, i generali, gli uomini potenti, i cavalli e i loro cavalieri, e contro tutti gli uomini, liberi e schiavi, piccoli e grandi".

(19)Allora vidi l'Imperatore Romano e i re della Terra e i loro eserciti radunati per muovere guerra al Cristo e ai suoi seguaci. (20)Ma l'Imperatore fu sconfitto, e con lui l'Anticristo che aveva operato segni miracolosi per conto di lui. Con questi segni egli aveva ingannato coloro che avevano ricevuto il certificato di adesione e che adoravano la sua immagine. Tutti e due vennero gettati vivi nell'inferno. (21)I rimanenti vennero condannati dal perfetto giudizio del Cristo, e tutti i fedeli gioirono per la loro sconfitta.

19:11. *'Io vidi il Cielo aperto e...':* Qui Giovanni vede Gesù Cristo come il conquistatore di Yahweh, un'immagine essenzialmente ebraica, corrispondente all'idea ebraica del Messia-Re di Yahweh, che avrebbe guidato il popolo di Yahweh alla vittoria definitiva, schiacciando tutti i suoi nemici. *'Cavallo bianco':* Come nel caso del cavallo del v. 6:2, il colore bianco simboleggia la vittoria. Questa immagine rispecchia ciò che gli Ebrei si aspettavano dal futuro ed ha ben poco a che fare col Gesù del Vangelo di pace, affetto e misericordia. *'Il cui cavaliere è Cristo, <si chiama> Fedele e Veritiero':* Durante la sua vita terrena Gesù Cristo fu completamente fedele a Yahweh e alla Sua Parola, seguendo sempre il volere di suo Padre. Per questa ragione egli è anche chiamato "testimone fedele" (v. 1:5), il testimone

della verità di Yahweh, che parla in ragione della sua conoscenza personale del Padre. *‘Con giustizia egli giudica e condanna <muove guerra>’*: Gesù Cristo ha ricevuto da Yahweh l’incarico di giudicare tutti gli uomini con la Sua perfetta giustizia che, quando è il caso, comporta la necessaria punizione (una migliore spiegazione di questo punto può essere trovata in Appendice 2).

19:12. *‘I suoi occhi sono fiammeggianti come il fuoco’*: Questa immagine viene da Daniele 10:6 ed è un simbolo di intuito penetrante. *‘Sulla sua testa vi sono molte corone’*: La parola greca qui usata per corona è “diadema”, la “corona reale”, non la “corona di vita” promessa ai fedeli al v. 2:10. Le molte corone simboleggiano il fatto che Gesù Cristo è il Re di tutti i regni della Terra. *‘Un nome... che nessuno conosce’*: Ma nei versi seguenti (vv. 19:13, 16) Giovanni scrive le due parti che compongono questo nome.

19:13. *‘Veste intrisa di sangue’*: Il sangue versato da Gesù Cristo per la salvezza di tutti gli uomini. Gesù ha liberato tutti gli uomini dal peccato, li ha “comprati” pagando il prezzo del loro possesso con la sua stessa vita. *‘Il suo nome è Parola di Yahweh’*: Questa è la prima parte del nome scritto di Gesù Cristo nella visione di Giovanni. Qui dobbiamo ricordare quale era l’idea degli Ebrei riguardo alla “Parola di Yahweh”. Non si trattava meramente di un suono emesso; significava anche dare esistenza a delle cose. E’ con la Sua Parola che Yahweh creò la Terra, i Cieli e tutto ciò che vi è in essi. Chiamare Gesù Cristo Parola di Yahweh significa che egli è la personificazione e la realizzazione di tutto ciò che Yahweh ha detto e promesso nel Vecchio Testamento.

19:14. *‘Gli abitanti <eserciti> del Cielo’*: Gli angeli e il popolo di Yahweh (i vegliardi e i seguaci di Gesù Cristo, che aiutano Gesù Cristo a conquistare il suo trionfo e, conseguentemente, condividono la sua gloria). *‘Cavalcando su cavalli bianchi’*: Vittoriosi come Gesù Cristo che, anche lui, cavalca un cavallo bianco (v. 19:11). *‘Vestiti di lino fine, bianco e puro’*: Vestiti come gli angeli al v. 15:6. Questa è l’usuale descrizione dei fedeli, dove il bianco simboleggia la purezza spirituale.

19:15. *‘Il giudizio perfetto <una spada affilata>’*: Una spada corta, per il combattimento corpo a corpo, che simboleggia la qualità tagliente del giudizio di Gesù. *‘Con cui condannare <abbattere> le nazioni’*: Il giudizio perfetto di Gesù Cristo deve essere seguito dalla condanna di tutti gli uomini e le nazioni ostili a Yahweh e ai Cristiani. *‘Egli le governerà con forza protettiva <scettro di ferro>’*: Una citazione dal Salmo 2:9, che è un Salmo reale, originariamente composto per l’incoronazione dei re davidici, alla luce del patto di Yahweh con Davide. Qui si riferisce a Gesù Cristo, il Messia

di Yahweh di discendenza Davidica. *'Le governerà'*: Letteralmente “le farà pascolare” (una comune metafora del verbo “governare”). *'Forza protettiva <scettro di ferro>'*: Simbolico della forza del suo governare. *'E' lui che pigia nella pressa dell'esecuzione <della furia> della giustizia <dell'ira> di Yahweh'*: La pressa dei vv. 14:19-20, in cui l'angelo mietitore getta tutti i malvagi. Una pressa da vino consisteva in una cavità scavata nella roccia, o costruita con mattoni, con un canale che portava ad una cavità più piccola posta più in basso. L'uva veniva gettata nella cavità più alta e pigiata con i piedi nudi. Il succo veniva raccolto nella cavità più bassa. Nel Vecchio Testamento la pigiatura dell'uva è un'immagine abituale dell'esecuzione della giustizia <ira> divina e rappresenta le sofferenze dei puniti all'inferno (Isaia 63:3; Lamentazioni 1:15; Gioele 3:13).

19:16. *'Re dei re e Signore dei signori'*: Questa è la seconda parte del nome scritto di Gesù Cristo (la prima è al v. 19:13). Questa definizione enfatizza la suprema sovranità di Gesù Cristo. Come al solito, l'immagine è presa dal Vecchio Testamento, dove si riferisce a Yahweh (Deuteronomio 10:17; Salmo 136:3; Daniele 2:47).

19:17. *'Un angelo in piedi nel sole'*: Per essere visto chiaramente da tutti. *'Tutti i fedeli <gli uccelli che volavano a mezz'aria>'*: L'angelo chiama tutti gli uomini fedeli a Yahweh (quelli che vivono sulla Terra, ma non “appartengono alla Terra” e non sono ancora in Cielo, cioè <uccelli che volano a mezz'aria>) perché prendano parte alla caduta definitiva di Roma. *'Radunatevi per la Gran Battaglia <cena> di Yahweh'*: “Battaglia di Yahweh”, poiché è una battaglia contro le forze malvage dell'Impero Romano, cioè di Satana. “<Cena> di Yahweh”, poiché tutti i fedeli vengono radunati come per una grande Cena comunitaria.

19:18. *'Che possiate combattere contro i <mangiare le carni dei> re... e contro <le carni di> tutti gli uomini...'*: Il concetto qui è che in questa grande battaglia i fedeli (uomini che vivono sulla Terra) combatteranno contro i loro nemici terrestri (uomini che vivono sulla Terra) mentre Gesù Cristo (che in questa visione è raffigurato mentre cavalca vittoriosamente in Cielo su un cavallo bianco) e tutti gli abitanti del Cielo (gli <eserciti> spirituali di Yahweh) combatteranno contro i loro nemici spirituali (Satana e i suoi diavoli). Di nuovo, questa immagine è presa dal Vecchio Testamento (Ezechiele 39:17-19), un'immagine in linea con le aspettative apocalittiche degli Ebrei, ma non con il Vangelo di Gesù.

19:19. *'Vidi l'Imperatore Romano <la bestia>'*: La bestia che viene dal mare (v. 13:1), che rappresenta Roma, l'Impero Romano e l'Imperatore Romano. Qui, è importante ricordare che il v. 13:2 dichiara che tutta la potenza e l'autorità di Roma vengono da Satana. *'I re della Terra... radunati per*

muovere guerra...: I re della Terra (cioè delle nazioni costituenti l'Impero Romano) vennero radunati (cioè convinti dagli spiriti maligni del v. 16: 13, mandati da Satana) per muovere guerra (cioè per diffondere la persecuzione) contro i Cristiani in tutto l'Impero. *'Al Cristo <cavaliere che era sul cavallo> e ai suoi seguaci <al suo esercito>'*: L'immagine di Gesù Cristo come conquistatore di Yahweh (v. 19:11), seguito dagli abitanti del Cielo (v. 19:14).

19:20. *'L'Imperatore <la bestia> fu sconfitto <venne catturata>, e con lui <lei>...'*: Una dichiarazione molto breve, chiara e semplice: Gesù Cristo il conquistatore (v. 19:11) ha sconfitto Roma e le potenze del male che la dominavano. *'L'Anticristo <il falso profeta> che...'*: Il "falso profeta" del v. 16:13. Poiché non viene data nessuna spiegazione sulla sua identità, dobbiamo presumere che, al tempo in cui Giovanni scriveva, i lettori sapevano chi fosse. Comunque, se consideriamo i vv. 13:12-14 (L'Anticristo... operò grandi e miracolosi prodigi"), è evidente che il falso profeta è l'Anticristo. *'Aveva ingannato coloro che avevano ricevuto il certificato di adesione <marchio della bestia> e...'*: Per mezzo dei suoi segni miracolosi, egli convinse alcuni dei Cristiani ad accettare l'idea del compromesso religioso, accettando formalmente la richiesta del culto dell'Imperatore. *'Gettati vivi nell'inferno <nel lago fiammeggiante di zolfo ardente>'*: Dopo la morte fisica, tutti gli uomini sono comunque vivi spiritualmente. Quindi, sia l'Imperatore che l'Anticristo del momento furono condannati alla punizione dell'inferno (che, comunque, è temporanea, formativa e redentiva). Come al solito, l'immagine dei condannati che soffrono "fisicamente" è in linea con le immagini del Vecchio Testamento.

19:21. *'I rimanenti vennero condannati <uccisi con> dal perfetto giudizio <la spada che usciva dalla bocca> del Cristo <cavaliere che era sul cavallo>'*: La spada di Cristo è la sua Parola, che è la Parola di Yahweh. Nella Parola di Cristo c'è il giudizio per il peccato, seguito dall'invito a ritornare all'affetto di Yahweh; c'è l'assicurazione della salvezza, poiché fa sì che un uomo si renda conto dei suoi peccati e se ne penti, e lo assicura che può essere salvato nel nome di Gesù Cristo (cioè avendo fede nel potere di salvezza di Gesù). In essenza, il potere di Gesù Cristo è il potere di vincere gli uomini all'affetto di Yahweh. *'Tutti i fedeli <gli uccelli> gioirono <si satollarono> per la loro sconfitta <delle loro carni>'*: Questo è l'adempimento della promessa fatta ai martiri del v. 6:9.

I 1000 ANNI DEL REGNO DI CRISTO E DEI SANTI**Il Regno di Yahweh sulla Terra <i mille anni>. (20:1-6)****La condanna di Satana. (20:7-10)****I morti sono giudicati. (20:11-15)**

(20:1)E io vidi un angelo che scendeva dal Cielo, che aveva la chiave dell'Abisso e che teneva in mano una grossa catena. (2)Egli afferrò il dragone, l'antico serpente, che è il diavolo o Satana, e lo incatenò fino agli ultimi giorni. (3)E lo gettò nell'Abisso, che chiuse e sigillò su di lui, per impedirgli di ingannare nuovamente le nazioni fino agli ultimi giorni. Dopo di che, egli dovrà essere lasciato libero per un po' di tempo.

(4)Io vidi i troni su cui erano seduti coloro a cui era stata data l'autorità di giudicare. E vidi le anime di coloro che erano stati martirizzati per la loro testimonianza a Gesù e per la Parola di Yahweh, e di coloro che non avevano adorato Roma, né il suo Imperatore e non avevano ricevuto il certificato di adesione. Essi tornarono in vita e regnarono con Cristo fino agli ultimi giorni. (5)(Gli altri morti non tornarono in vita fino a che la loro punizione fu finita). Questa è la prima resurrezione. (6)Beati e santi sono coloro che hanno parte nella prima resurrezione. La seconda morte non ha potere su di loro, ma essi saranno sacerdoti di Yahweh e di Cristo e regneranno con lui fino agli ultimi giorni.

(7)Quando gli ultimi giorni saranno vicini, Satana verrà rilasciato dalla sua prigione, (8)ed egli uscirà per ingannare le nazioni ai quattro angoli della Terra (i re e i loro sudditi) e per radunarle per la battaglia. In numero essi sono come la sabbia della spiaggia. (9)E marciarono per tutta l'ampiezza della Terra e circondarono il campo del popolo di Yahweh, la Città che Egli predilige. Ma il fuoco scese dal Cielo e li divorò. (10)E il diavolo, che li aveva ingannati, fu gettato all'inferno, dove erano stati gettati l'Imperatore e l'Anticristo. Essi verranno puniti giorno e notte molto, molto a lungo.

(11)Allora io vidi un grande Trono bianco e Colui che vi sedeva sopra. La Terra e il cielo cessarono di esistere, e non ci furono più. (12)E vidi i morti, grandi e piccoli, in piedi davanti al Trono. E i libri furono aperti. Fu aperto un ulteriore libro, che è il Libro della Vita. I morti vennero giudicati secondo quanto avevano fatto, come registrato nei libri. (13)Il mare restituì i morti che erano in esso, la Morte e l'Ade restituirono i morti che erano in loro, e ogni persona venne giudicata secondo quanto aveva fatto. (14)Allora la Morte e l'Ade vennero gettati all'inferno. L'inferno è la seconda morte. (15)E se il nome di qualcuno non fu trovato scritto nel Libro della Vita, costui fu gettato all'inferno.

Nota: Così com'è, questo capitolo costituisce il documento su cui si fonda la dottrina del "Millenarismo"; il solo passaggio in cui compaia questa idea, in tutto il Nuovo Testamento. L'idea è che, dopo la caduta definitiva di Roma, Satana verrà segregato nell'Abisso per mille anni. Contemporaneamente i martiri e i fedeli verranno fatti risorgere (ma non il resto dell'umanità) e Gesù Cristo regnerà con loro sulla Terra per mille anni. Dopo i mille anni Satana verrà lasciato libero per un breve periodo ed organizzerà (ingannando nuovamente tutte le nazioni della Terra) un'ultima battaglia generale contro Yahweh e il Suo Popolo, battaglia che terminerà con la vittoria totale e definitiva di Yahweh. A questo punto, Satana verrà mandato per sempre alla punizione dell'inferno. E allora ci sarà la Resurrezione Universale, col Giudizio Universale di tutti gli uomini, che verranno o accettati nel Regno di Yahweh o mandati alla punizione dell'inferno.

Come si può chiaramente vedere leggendo i Vangeli, questa dottrina (che ha le sue origini nelle credenze ebraiche sull'era Messianica) non corrisponde assolutamente all'insegnamento di Gesù. In effetti, Gesù non ha mai parlato di un Regno Cristiano Terreno di "mille anni" libero dall'influenza di Satana. Al contrario, ha sempre affermato che Satana influenzerà pesantemente la Terra fino alla "fine del tempo", come risulta dai seguenti passaggi presi da: 'Il Vangelo di Gesù Cristo':

-“Non ci lasciar cadere in tentazione, ma liberaci dal male”: La prova (la tentazione) e l'influenza di Satana esisteranno sempre, senza alcuna interruzione (Mt 6:9-13; Lu 11:2-4).

-“Il campo è il mondo, e i semi buoni sono i figli del Regno. La zizzania rappresenta i figli del maligno”: I buoni e i cattivi coesisteranno sempre, fino alla fine del mondo (Mt 13:38).

-“Pensate che io sia venuto a portare pace sulla Terra? No, vi dico, ma divisione”: Non ci sarà mai pace sulla Terra (Lu 12:51).

Il punto è che la Rivelazione (un'opera di tipo criptico) ha un "vero" messaggio nascosto, che di solito differisce sostanzialmente da quello letterale. L'idea del "vero" messaggio di questo capitolo è che, con la fine delle terribili persecuzioni dell'Impero Romano, il Regno di Yahweh sulla Terra potrà crescere e diffondersi su tutta la Terra. E la sua stessa esistenza (con tutte le sue imperfezioni) significa che l'attività di Satana è limitata (ma, chiaramente, non eliminata). Verso gli ultimi giorni Yahweh darà a Satana un'altra possibilità (dandogli completa libertà d'azione) di pentirsi e di tornare da Lui. Ma Satana rifiuterà l'offerta di Yahweh e cercherà di nuovo di conquistare la supremazia (cosa impossibile poiché Satana, un essere creato, non può essere più potente del suo Creatore). E Satana verrà sconfitto e mandato alla sua punizione. Allo stesso tempo, la Terra e la razza umana arriveranno

alla fine della loro esistenza e ci sarà la Resurrezione Universale col Giudizio Universale di tutti gli uomini.

Altri punti importanti sono i concetti di “prima resurrezione” e di “seconda morte”. La “prima resurrezione” si ha quando (immediatamente dopo la morte fisica, o dopo un periodo di punizione redentiva all’inferno) l’anima di una persona viene accettata nel Regno del Cielo. La “seconda morte” si ha quando l’anima di una persona (dopo il giudizio personale) è giudicata essere bisognosa di miglioramento e, a tale scopo, è mandata all’inferno per il necessario periodo formativo e redentivo. E’ anche importante ricordare che, poiché ogni singola anima ad un certo punto accetterà Gesù Cristo, la “seconda morte non ha potere su di loro” (v. 20:6).

20:1. *‘Un angelo che scendeva dal Cielo’*: La visione di Giovanni è ambientata sulla Terra e, di conseguenza, l’angelo messaggero deve scendere dal Cielo. *‘La chiave dell’Abisso’*: L’Abisso era concepito dagli Ebrei come il luogo sotterraneo di confino di Satana e degli spiriti maligni (Esso appare in: Il Vangelo di Gesù Cristo. La guarigione di un indemoniato. Lu 8:31, dove la legione di demoni chiede a Gesù “di non ordinare loro di andare nell’Abisso”). Nella Rivelazione, il luogo della loro punizione definitiva è il “lago di fuoco”, cioè l’inferno. *‘Teneva in mano una grossa catena’*: Per limitare (non per fermare completamente) l’attività di Satana sulla Terra mettendolo in catene.

20:2. *‘Dragone. Antico serpente. Diavolo. Satana’*: Questo verso dà un chiaro elenco dei modi in cui Satana viene chiamato. E può anche essere chiamato “il Governatore del Mondo” poiché, fin dal momento in cui fu scacciato per sempre dal Cielo, egli esercita tutta la sua malefica influenza direttamente tra gli uomini. *‘Lo incatenò fino agli ultimi giorni <per mille anni>’*: Qui “mille anni” rappresenta chiaramente un periodo di tempo lungo ed indeterminato (in effetti, la durata del mondo), fino “alla fine del tempo”.

20:3. *‘E lo gettò nell’Abisso... fino agli ultimi giorni <alla fine dei mille anni>’*: In altre parole, qui Giovanni sta dicendo ai Cristiani perseguitati che, dopo la caduta dell’Impero Romano, a Satana verrà vietato di perseguitare i Cristiani così pesantemente come lo stava facendo a quel tempo. Questa è veramente la chiave di tutto: l’incatenamento di Satana nell’Abisso ridurrà soltanto, ma non eliminerà, il suo potere sulla Terra, poiché la Terra “gli fu data” quando Adamo ed Eva seguirono il suo consiglio nel Giardino dell’Eden. Come Satana ha detto a Gesù: “Ciò mi è stato dato” (Il Vangelo di Gesù Cristo. La tentazione di Gesù. Mt 4:9; Lu 4:6-7). *‘Lasciato libero per un po’ di tempo’*: Un po’, rispetto all’altro periodo, quello del Regno di

Yahweh sulla Terra. Gesù ha chiaramente insegnato che vi saranno sempre guerre, rivoluzioni e tutti i mali che le accompagnano (anche con Satana incatenato nell'Abisso). Ma, verso "la fine del tempo" (con Satana di nuovo completamente libero sulla Terra) ci sarà un pesante peggioramento della situazione (Il Vangelo di Gesù Cristo. I segni della fine del tempo. Mr 13:31; Mt 24:35; Lu 21:33).

20:4. *'Coloro a cui era stata data l'autorità'*: Al v. 2:26 Gesù promette la posizione di autorità (alla sua destra) ai fedeli. Quelli che gli saranno fedeli nella vita terrena entreranno nel Regno di Yahweh in Cielo immediatamente dopo la morte fisica e avranno una migliore "posizione", cioè un livello più profondo di comunione spirituale con Yahweh e con Gesù (una migliore spiegazione di questo punto può essere trovata in Appendice 4). *'Anime di coloro che erano stati martirizzati <decapitati>'*: I martiri del v. 6:9. *'Coloro che non avevano adorato Roma <la bestia>, né il suo Imperatore <la sua immagine> e non avevano ricevuto il certificato di adesione <marchio sulla fronte o sulla mano>'*: Tutti gli uomini, in tutto l'Impero Romano, dovevano adorare l'Imperatore come un dio. Quando un uomo aveva bruciato il suo pizzico di incenso davanti al busto dell'Imperatore e detto "Cesare è Signore", gli veniva dato un certificato attestante che lo aveva fatto. Ma un Cristiano poteva ottenere questo certificato, questo marchio, solo a costo di rinnegare la sua fede, di diventare uno schiavo di Satana (gli schiavi venivano marchiati sul corpo col marchio del loro padrone). Coloro che rifiutavano di adeguarsi erano soggetti a boicottaggio economico e sociale. Da notare che i martiri e quelli che non avevano adorato falsi dei praticamente includono tutti gli uomini che hanno accettato Gesù Cristo e il suo insegnamento e che, per questa ragione, vengono accolti nel Regno di Yahweh immediatamente dopo la morte fisica. *'Essi tornarono in vita e regnarono con Cristo fino agli ultimi giorni <per mille anni>'*: Essere accettati in Cielo significa ricevere la vera vita.

20:5. *'Gli altri morti'*: Quelli che erano ancora sottoposti alla punizione dell'inferno. *'Fino a che la loro punizione fu finita <i mille anni furono finiti>'*: La vera durata dei "mille anni" di punizione all'inferno dipende, prima, da come una particolare persona è stata giudicata e, poi, da quando quella persona accetta la predicazione di Gesù all'inferno. *'Questa è la prima resurrezione'*: Il momento in cui (immediatamente dopo la morte fisica o un periodo all'inferno) un uomo è giudicato buono da Gesù e accettato nel Regno di Yahweh.

20:6. *'Beati... sono coloro...'*: Come al solito, "beati" significa molto più di "felici", poiché questa parola descrive la piena contentezza di essere stati

accettati nel Regno di Yahweh (cioè di essere in comunione spirituale con Yahweh, Gesù e tutti i credenti). Questo corrisponde alla beatitudine del v. 19:9, indirizzata a coloro che “sono invitati alla Cena della Comunione del Cristo”. Questa immagine viene dall’idea ebraica che, alla venuta del Messia, il popolo di Yahweh sarebbe stato invitato ad un grande Banchetto Messianico. In termini Cristiani, la Comunione spirituale è vista come una Cena condivisa da tutti i fedeli radunati attorno al loro Maestro e a Yahweh loro Dio. *‘La seconda morte non ha potere su di loro’*: La seconda morte, dopo la morte fisica a cui sono soggetti tutti gli uomini, è la morte di coloro che sono sottoposti alla punizione (anche se temporanea, formativa e redentiva) dell’inferno. Ma nulla nella vita o nella morte, nel tempo o nell’eternità può separare coloro che resistono alle prove e alle avversità per fede in Gesù Cristo. Al momento del loro giudizio personale, essi verranno accettati direttamente in Cielo. Comunque, la seconda morte, che consiste nel venire mandati all’inferno per la necessaria punizione formativa e redentiva, non è per sempre, poiché è sufficiente pentirsi e accettare l’insegnamento di Gesù per essere liberati dall’inferno ed accolti in Cielo (una migliore spiegazione di questo punto può essere trovata in Appendice 4). *‘Sacerdoti di Yahweh’*: Nel Vecchio Testamento questa è una designazione degli Israeliti, che nel Nuovo Testamento viene riferita ai Cristiani. Attraverso Gesù gli uomini possono diventare veri figli di Yahweh e possono avere, essendo sacerdoti di Yahweh, diretto accesso a Lui (cioè possono essere in comunione spirituale con Yahweh). *‘Regneranno con lui fino agli ultimi giorni <per mille anni>’*: Questa è, praticamente, una ripetizione del v. 20:4.

20:7. *‘Quando gli ultimi giorni <i mille anni> saranno vicini <trascorsi>, Satana verrà rilasciato’*: Come già annunciato al v. 20:3.

20:8. *‘I re e i loro sudditi <Gog e Magog>’*: “Gog” era un re a noi sconosciuto, il cui nome appare solo qui e in Ezechiele (Ezechiele 38). “Magog”, in ebraico, significa “il paese di Gog”. Nella tradizione ebraica essi simboleggiano le nazioni del mondo che si radunano tutte assieme per la battaglia finale contro Yahweh. Come al solito, l’immagine di fondo viene dal Vecchio Testamento (Ezechiele capitoli 38-39). *‘In numero essi sono...’*: In quel periodo di completa libertà d’azione, Satana convincerà la maggior parte degli uomini del tempo ad andare contro Yahweh.

20:9. *‘L’ampiezza della Terra’*: Su tutta la Terra che, a quel tempo, era ritenuta essere piatta e quadrata. *‘La Città che Egli predilige’*: Gerusalemme. Nel pensiero ebraico, una delle immagini usuali degli ultimi tempi è proprio l’attacco finale di tutte le nazioni nemiche di Gerusalemme. In effetti, la “battaglia” sarà contro la Chiesa Cristiana sulla Terra, non limitata ad una

particolare città o area geografica. *‘Il fuoco scese dal Cielo’*: A simboleggiare l’intervento diretto di Yahweh in quest’ultima, grande battaglia.

20:10. *‘Gettato all’inferno <nel lago di zolfo ardente>, dove erano stati gettati l’Imperatore <la bestia> e l’Anticristo <il falso profeta>’*: Dopo la sua sconfitta definitiva, anche Satana verrà condannato alla punizione dell’inferno che, comunque, anche per lui sarà temporanea, formativa e redentiva (una migliore spiegazione di questo punto può essere trovata in Appendice 5). Come al solito, l’immagine dei condannati che soffrono “fisicamente” in un inferno “di fuoco” è in linea con le immagini del Vecchio Testamento. *‘Puniti <tormentati> giorno e notte molto, molto a lungo <per sempre in eterno>’*: Coloro che si erano adeguati al culto dell’Imperatore meriteranno una punizione particolarmente lunga (“per sempre in eterno”) e dura (senza interruzione, “giorno e notte”). Ovviamente anche per loro, come per ogni altro peccatore, è aperta la porta del pentimento e dell’accettazione dell’insegnamento di Gesù (una migliore spiegazione di questo punto può essere trovata in Appendice 4).

20:11. *‘Grande Trono bianco’*: Il Trono di Yahweh (v. 4:2), bianco a simboleggiare la Sua assoluta purezza. *‘La Terra e il cielo cessarono di esistere <fuggirono dalla Sua presenza>, e non ci furono più <non ci fu più posto per loro>’*: Una descrizione della fine del mondo fisico, alla fine del tempo (Salmo 102:25-27; Isaia 51:6; Il Vangelo di Gesù Cristo: I segni della fine del tempo, Mr 13:31; Mt 24:35; Lu 21:33).

20:12. *‘I morti, grandi e piccoli’*: Questa è la Resurrezione Universale, col Giudizio Universale di tutti gli uomini. *‘In piedi davanti al Trono’*: Il Trono di Yahweh, al centro del quale vi è Gesù Cristo (v. 5:6), che è stato nominato giudice. *‘I libri furono aperti’*: L’immagine dei libri con la registrazione di tutte le azioni e tutti i pensieri di ogni uomo viene da Daniele 7:10. Il simbolismo è che per tutta la vita ogni uomo “scrive” il suo proprio destino. *‘Un ulteriore libro... il Libro della Vita’*: Nel Nuovo Testamento il “Libro della Vita” si riferisce all’elenco che ha Yahweh di coloro che sono destinati alla vita eterna. Avere il nome di un uomo cancellato da questo libro indica la perdita della “cittadinanza”, cioè della possibilità di entrare direttamente nel Regno di Yahweh. Ovviamente, tutti i “cancellati” avranno la possibilità di esservi nuovamente inclusi accettando, in questa vita o nella prossima, la redenzione offerta loro da Gesù Cristo (una migliore spiegazione di questo punto può essere trovata in Appendice 4). *‘Giudicati secondo quanto avevano fatto’*: Giudicati da Gesù Cristo, con la perfetta conoscenza e il perfetto giudizio di Yahweh. Gesù ha detto: “Il Padre non giudica nessuno, ma ha affidato tutti i giudizi al Figlio” (Il Vangelo di Gesù Cristo. La vita per mezzo del Figlio. Gv 5:22).

20:13. *‘Il mare restituì i morti... la Morte e l’Ade restituirono i morti...’*: Questa è la Resurrezione Universale di tutti gli uomini, dovunque e in qualunque modo siano morti. *‘Ogni persona venne giudicata...’*: Una ripetizione-spiegazione del v. 20:12.

20:14. *‘La Morte e l’Ade vennero gettati all’inferno <nel lago di fuoco>’*: Il significato è che, alla fine fisica del mondo e della razza umana, anche la Morte e l’Ade (visti qui come la personificazione della morte fisica e del ben noto luogo di confino delle anime dei morti) cesseranno di esistere in quanto inutili. *‘L’inferno <il lago di fuoco> è la seconda morte’*: La seconda morte, dopo la morte fisica attraverso cui deve passare ogni uomo, è la morte di coloro che stanno subendo la punizione (temporanea, formativa e redentiva) dell’inferno. Ma nulla, nella vita o nella morte, nel tempo o nell’eternità, può toccare coloro che resistono alle prove e alle sofferenze per fede in di Gesù Cristo. Al momento del loro giudizio personale essi verranno accettati direttamente in Cielo.

20:15. *‘Se il nome... non fu... scritto nel Libro della Vita... fu gettato all’inferno <nel lago di fuoco>’*: Come al solito, l’immagine del condannato che soffre “fisicamente” in un inferno “di fuoco” è in linea con le immagini del Vecchio Testamento.

IL REGNO DEL CIELO

La Nuova Gerusalemme. (21:1-27)

(21:1) Allora io vidi un nuovo cielo e una nuova Terra, poiché il primo cielo e la prima Terra avevano cessato di esistere, e non c'era più nessun mare. **(2)** E vidi la Città Santa, la Nuova Gerusalemme, scendere dal Cielo, da Yahweh, agghindata come una sposa magnificamente vestita per suo marito. **(3)** E udii una forte voce dal Trono, che diceva: "Ora la dimora di Yahweh sarà con gli uomini, ed Egli vivrà con loro. Essi saranno il Suo popolo, e Yahweh Stesso starà con loro e sarà il loro Dio. **(4)** Egli asciugherà ogni lacrima dai loro occhi. Non ci sarà più né morte, né lutto, né pianto, né dolore, poiché il vecchio ordine delle cose ha cessato di esistere".

(5) Colui che era seduto sul Trono disse: "Io sto facendo nuove tutte le cose!" Poi disse: "Scrivi tutto questo, poiché queste parole sono degne di fede e veritiere".

(6) Egli mi disse: "E' fatto. Io sono l'Alfa e l'Omega, il Principio e la Fine. A chi è assetato io darò da bere gratuitamente dalla fonte dell'Acqua di Vita. **(7)** Chi ne verrà fuori erediterà tutto questo, e Io sarò il suo Dio ed egli sarà Mio figlio. **(8)** Ma per i codardi, gli increduli, i vili, gli assassini, i fornicatori, quelli che praticano arti magiche, gli idolatri e tutti i bugiardi, il loro posto sarà all'inferno. Questa è la seconda morte".

(9) Uno degli angeli che avevano le coppe piene degli ultimi flagelli venne e mi disse: "Vieni, ti mostrerò la Nuova Gerusalemme, la Città del Cristo". **(10)** E mi portò via, innalzato dallo Spirito di Yahweh, su una grande ed alta montagna, e mi mostrò la Città Santa, Gerusalemme, che scendeva dal Cielo, da Yahweh. **(11)** Essa risplendeva della Gloria di Yahweh, e il suo fulgore era come quello di un gioiello assai prezioso, come un diaspro, chiaro come il cristallo. **(12)** Essa aveva delle mura grandi ed alte, con dodici porte, e con dodici angeli alle porte. Sulle porte erano scritti i nomi delle dodici tribù d'Israele. **(13)** C'erano tre porte rivolte ad est, tre a nord, tre a sud e tre ad ovest. **(14)** Le mura della Città avevano dodici bastioni, su cui vi erano i nomi dei Dodici Apostoli del Cristo.

(15) L'angelo che parlava con me aveva un'asta da misura d'oro, per misurare la Città, le sue porte e le sue mura. **(16)** La città era a forma di un quadrato, tanto lunga quanto era larga. Egli misurò la Città con l'asta e la trovò essere 12.000 stadi in lunghezza, e tanto larga ed alta quanto lunga. **(17)** Egli misurò le sue mura, ed erano alte 144 cubiti, secondo la misura umana, che è quella che l'angelo stava usando. **(18)** Le mura erano fatte di diaspro e la Città di oro puro, puro quanto il vetro. **(19)** I bastioni delle

mura della Città erano decorati con ogni tipo di pietre preziose. Il primo era di diaspro, il secondo di zaffiro, il terzo di calcedonio, il quarto di smeraldo, (20)il quinto di sardonio, il sesto di carnelio, il settimo di crisolite, l'ottavo di berillo, il nono di topazio, il decimo di crisopazio, l'undicesimo di giacinto e il dodicesimo di ametista. (21)Le dodici porte erano dodici perle, ciascuna porta fatta di una singola perla. La strada principale della Città era fatta di oro puro, simile a cristallo trasparente.

(22)Io non vidi nessun Tempio nella Città, poiché Yahweh il Signore Onnipotente e il Cristo sono il suo Tempio. (23)La Città non ha bisogno del sole né della luna che la illuminino, perché la Gloria di Yahweh le dà luce, e il Cristo è la sua lampada. (24)Le nazioni cammineranno alla sua luce, e i re della Terra le porteranno il loro splendore. (25)In nessun giorno verranno mai chiuse le sue porte, poiché lì non vi sarà notte. (26)Le verranno portati la gloria e l'onore delle nazioni. (27)Nulla di impuro vi entrerà mai, né lo farà nessuno che faccia ciò che è vergognoso o falso, ma solo coloro i cui nomi sono scritti nel Libro della Vita del Cristo.

21:1. *'Un nuovo cielo e una nuova Terra':* Il sogno di un mondo nuovo, libero dall'influenza del male, era profondamente radicato nel pensiero ebraico (Isaia 65:17; 66:22). *'Il primo cielo e la prima Terra avevano cessato di esistere...'*: Ora la visione di Giovanni è ambientata nel "tempo" successivo alla fine del mondo fisico, dopo la fine del tempo stesso.

21:2. *'La Nuova Gerusalemme, scendere...'*: Coloro che erano stati fedeli saranno i cittadini della Città in cui Yahweh è sempre presente. La Nuova Gerusalemme è la "Città Celeste", cioè il Regno del Cielo e, quindi, può venire solo da Yahweh. La Nuova Gerusalemme era un sogno costante dei profeti e Giovanni ha messo assieme tutte le loro visioni (Isaia 54:11-12; 60:10-20; Ezechiele 48:30-35; Aggeo 2:9) traendone la sua. Qui possiamo vedere la fede degli Ebrei che, dopo che Gerusalemme era stata distrutta, non persero mai la certezza che Yahweh l'avrebbe ricostruita. *'Agghindata come una sposa...'*: L'immagine del matrimonio, che simboleggia l'intima relazione esistente tra Yahweh e il Suo popolo, ha origine nella letteratura profetica del Vecchio Testamento (Isaia 54:5-7; Osea 2:19). Gesù ha usato la stessa immagine quando ha detto: "Il Regno del Cielo è simile ad un re che aveva preparato un banchetto di nozze per suo figlio" (Il Vangelo di Gesù Cristo. Mt 22:2).

21:3. *'Una forte voce dal Trono'*: La voce di un angelo messaggero. *'La dimora di Yahweh sarà con gli uomini, ed...'*: Praticamente le parole di Levitico 26:11-12 (trovate anche in Geremia 31:33; Ezechiele 37:27). In termini cristiani, il significato è che tutti gli uomini vivranno per sempre in Cielo in comunione spirituale con Yahweh e con Gesù Cristo.

21:4. *'Egli asciugherà ogni lacrima'*: Un'immagine tratta da Isaia 25:8. Yahweh accetterà tutti i fedeli nel Suo Regno. *'Non... più né morte... poiché il vecchio ordine... ha cessato di esistere'*: Questo passaggio, praticamente lo stesso del v. 7:16, deriva dalla promessa della restaurazione di Israele (Isaia 49:10). Qui, nella Rivelazione, c'è una promessa spirituale, la promessa della soddisfazione definitiva delle necessità dell'anima umana, e della fine della sofferenza spirituale. Gesù ha pronunciato parole simili in: Il Vangelo di Gesù Cristo. Le beatitudini Mt 5:6; Lu 6:21; Gesù il pane di vita Gv 6:35.

21:5. *'Colui che era seduto sul Trono'*: E' Yahweh che parla. *'Io sto facendo nuove tutte le cose'*: Di nuovo, questo è uno dei sogni degli antichi profeti (Isaia 43:18-19). *'Queste parole sono degne di fede e veritiere'*: Gli uomini possono sempre fidarsi di Yahweh, Egli mantiene sempre le Sue promesse.

21:6. *'E' fatto'*: Questo è l'annuncio della venuta della Nuova Gerusalemme; in termini cristiani, dell'apertura del Regno di Yahweh a tutti gli uomini. *'Io sono l'Alfa e l'Omega...'*: Alfa e omega sono la prima e la ultima lettera dell'alfabeto greco, e la frase "l'alfa e l'omega" indica completezza assoluta. Yahweh è l'inizio e la fine di tutto, ed Egli domina su tutta la storia umana. *'Fonte dell'Acqua di Vita'*: Yahweh fornisce "l'Acqua di Vita" per mezzo di Gesù Cristo (Il Vangelo di Gesù Cristo. Gesù parla con una donna Samaritana. Gv 4:10,14).

21:7. *'Chi ne verrà fuori'*: La stessa enfasi di venirne fuori, di sopportare con fede le persecuzioni, che si trova nelle lettere alle Chiese (vv. 2:7,11,17, 26; 3:5,12,21). *'Io sarò il suo Dio ed egli sarà Mio figlio'*: Nel Vecchio Testamento una promessa molto simile a questa fu fatta ad Abramo (Genesi 17:7), a Samuele, il figlio di Davide (2 Samuele 7:14) e al Messia (Salmo 89:27). Ora, nel Nuovo Testamento, la promessa è fatta ad ogni singolo uomo.

21:8. *'Ma per i codardi...'*: Tutti quelli che non sopportarono le persecuzioni. *'Il loro posto sarà all'inferno <nel lago fiammeggiante di zolfo ardente>'*: Dopo la morte fisica, tutti gli uomini sono ancora vivi spiritualmente. Quindi, quelli che "non ne vennero fuori" sono condannati alla punizione dell'inferno (che, comunque, è temporanea, formativa e redentiva). Come al solito, l'immagine dei condannati che soffrono "fisicamente" in un inferno "di fuoco" è in linea con le immagini del Vecchio Testamento. *'Seconda morte'*: La seconda morte, dopo la morte fisica attraverso cui deve passare ogni uomo, è la morte di coloro che stanno subendo la punizione dell'inferno.

21:9. *'Uno degli <dei sette> angeli che avevano le <sette> coppe piene*

degli ultimi <sette> flagelli': Gli angeli presentati al v. 15:1, portatori della terza e più severa serie di flagelli. *'Ti mostrerò la Nuova Gerusalemme <sposa>, la Città <moglie> del Cristo <dell'Agnello>'*: Dopo il Nuovo Cielo e la Nuova Terra (v. 21:1), ora Giovanni vede la Nuova Città di Yahweh e di Cristo.

21:10. *'Innalzato dallo Spirito di Yahweh <nello Spirito>'*: In uno stato di esaltazione spirituale, di estasi (non si trattava di un sogno, ma di una visione). *'Una grande ed alta montagna'*: Ezechiele descrive la sua esperienza allo stesso modo (Ezechiele 40:1-2). *'Gerusalemme, che scendeva dal Cielo, da Yahweh'*: La Nuova Gerusalemme, la "Città Celeste", è il Regno di Yahweh in Cielo. Quindi può venire solo da Yahweh.

21:11. *'Essa risplendeva della Gloria di Yahweh, e il suo fulgore era come...'*: La Nuova Gerusalemme è la dimora eterna di Yahweh. Quindi la Città risplende della "luminosità" di Yahweh (v. 4:3). *'Chiaro come il cristallo'*: Il materiale più puro che esisteva a quel tempo.

21:12-14. *'Aveva... dodici porte, e... Sulle porte erano scritti i nomi delle dodici tribù di Israele. Tre porte... ad est... Le mura... avevano dodici bastioni, su cui vi erano i nomi dei Dodici Apostoli del Cristo <dell'Agnello>'*: Un'immagine presa da Ezechiele 48:30-35. Il numero 12 enfatizza la continuità tra il popolo di Yahweh del Vecchio Testamento e la Chiesa Cristiana del Nuovo Testamento.

21:15. *'Per misurare la Città'*: Analogo alla misurazione del Tempio in Ezechiele (capitoli 40-41). Al v. 11:1 la misurazione serviva ad assicurare la protezione dei fedeli; qui serve a mostrare la grandezza e la simmetria del luogo di eterna dimora dei fedeli.

21:16. *'12.000 stadi'*: 1.400 miglia, o 2.200 km. *'Lunghezza... larga... alta'*: Quindi, un cubo perfetto, come lo era il Santo dei Santi nel Tabernacolo e nel Tempio. Questa forma appare nella visione di Ezechiele della Nuova Gerusalemme e del Nuovo Tempio (Ezechiele 41:21; 43:16; 45:2; 48:20). La dimensione della città è realmente immensa, a simboleggiare che in essa vi è ampio spazio per tutti gli uomini.

21:17. *'144 cubiti'*: 200 piedi, o 65 m. Non c'è confronto tra l'altezza delle mura e la grande estensione della Città. Le mura non servono per la difesa, poiché non vi sono più nemici, ma solo per delimitare l'area della Città.

21:18-21. *'Le mura erano fatte di diaspro e la città di oro puro. I bastioni... erano decorati con ogni tipo di pietre preziose. Diaspro... ametista. Le dodici porte erano dodici perle. La strada principale... era fatta di oro puro...'*: La Città di Yahweh era fatta dei materiali più preziosi e più puri.

21:22. *'Non vidi nessun Tempio'*: La Città era costruita a forma di cubo perfetto, indicando che la Città stessa era il Santo dei Santi, il luogo della

presenza di Yahweh. *‘Yahweh il Signore Onnipotente e il Cristo <l’Agnello> sono il suo Tempio’*: La Nuova Gerusalemme è la Chiesa Cristiana, il luogo della presenza di Yahweh e di Gesù Cristo.

21:23. *‘La Gloria di Yahweh le dà luce’*: Dai tempi più antichi la Gloria di Yahweh (la “colonna di fuoco” in Esodo 13:21) dà luce al Suo popolo. *‘Il Cristo <l’Agnello> è la sua lampada’*: Gesù ha detto che i Cristiani sono la “luce del mondo” (Il Vangelo di Gesù Cristo. La luce del mondo. Mr 4:21; Mt 5:14-15; Lu 8:16), ed è così perché egli è la “Luce della Chiesa Cristiana”.

21:24. *‘Le nazioni cammineranno... i re...’*: Tutti gli uomini saranno nel Regno di Yahweh e tutti renderanno gloria a Yahweh con la loro presenza (i re, cioè i più fedeli, aggiungeranno il loro “splendore” alla “luce” della Città).

21:25. *‘Non vi sarà notte’*: Durante la notte che, con la sua oscurità, era sinonimo di pericolo, le porte di tutte le città venivano chiuse. Ma nel Regno di Yahweh non c’è né notte né pericolo, quindi non c’è bisogno di chiudere le porte.

21:26. *‘La gloria e l’onore delle nazioni’*: Le migliori caratteristiche di tutti i popoli li accompagneranno nel Regno di Yahweh.

21:27. *‘Nulla di impuro... ma solo coloro i cui nomi sono scritti nel Libro della Vita del Cristo <dell’Agnello>’*: Nessuno, senza avere accettato Gesù e il suo insegnamento, entrerà nel Regno di Yahweh. Quelli che sono stati fedeli durante la vita terrena entreranno nel Regno immediatamente dopo la morte fisica. Tutti gli altri, quelli i cui nomi furono cancellati dal Libro della Vita, avranno comunque la possibilità di entrarvi accettando la redenzione offerta loro da Gesù Cristo.

Il Fiume della Vita. (22:1-6)

(22:1)Allora l’angelo mi mostrò il Fiume dell’Acqua della Vita, limpido come cristallo, che scorreva dal Trono di Yahweh e del Cristo, (2)giù nel mezzo della strada principale della Città. Su entrambe le rive del fiume si innalzava l’Albero della Vita, che dà dodici raccolti e produce frutti ogni mese. E le foglie dell’albero servono per la guarigione delle nazioni. (3) Non ci sarà più nessuna maledizione. Il Trono di Yahweh e del Cristo sarà nella Città, e i Suoi servitori Lo serviranno. (4)Essi vedranno il Suo volto e porteranno il Suo Nome sulla fronte. (5)Non ci sarà più notte. Essi non avranno bisogno della luce di una lampada, né della luce del sole, poiché Yahweh il Signore darà loro luce. Ed essi regneranno per sempre in eterno.

(6)L’angelo mi disse: “Queste parole sono degne di fede e veritiere.

[Yahweh] il Signore, il Dio degli spiriti dei profeti, ha mandato il Suo angelo per mostrare ai Suoi servitori le cose che devono avvenire tra breve”.

22:1. *‘Fiume dell’Acqua della Vita’*: Un’immagine presa dalla visione di Ezechiele, dove l’acqua che sgorga da sotto l’altare del Tempio ha la proprietà di guarire e di alimentare la vita (Ezechiele 47:1,9). *‘Che scorreva dal Trono di Yahweh e del Cristo <dell’Agnello>’*: Yahweh dà “l’Acqua della Vita” per mezzo di Gesù Cristo (Il Vangelo di Gesù Cristo. Gesù parla con una donna Samaritana. Gv 4:10,14).

22:2. *‘Giù nel mezzo della strada principale’*: Rendendo così l’Acqua della Vita disponibile a tutti gli abitanti della Città, cioè a tutti gli uomini. *‘Albero della Vita’*: L’albero che, nel Giardino dell’Eden, dava la vita eterna, priva della morte, a coloro che mangiavano i suoi frutti (Genesi 2:9; 3:22). Ora i frutti dell’Albero della Vita non sono più proibiti; sono lì, lungo la strada principale, a disposizione di tutti. Un albero simile appare nella visione di Ezechiele (Ezechiele 47:12). *‘Dodici raccolti’*: C’è sempre grande abbondanza di frutti. *‘Le foglie... per la guarigione delle nazioni’*: L’ombra confortante dell’Albero della Vita non è riservata ai soli Ebrei, ma i suoi benefici effetti sono per tutti gli uomini, di tutte le nazioni.

22:3. *‘Non ci sarà più...’*: Qui c’è una promessa spirituale, la promessa della soddisfazione definitiva dei bisogni dell’anima umana e della fine della sofferenza spirituale. Gesù ha pronunciato parole simili in: Il Vangelo di Gesù Cristo. Le beatitudini. Mt 5:6; Lu 6:21; Gesù il pane di vita. Gv 6:35. *‘Il Trono di Yahweh e del Cristo <dell’Agnello> sarà nella Città’*: La Gerusalemme Celeste è la Chiesa Cristiana, il Santo dei Santi, il Trono, il luogo della presenza di Yahweh e di Gesù Cristo. *‘I suoi servitori Lo serviranno’*: Qui “servitori” (come al v. 1:1) significa “fedeli credenti”. Tutti gli uomini saranno con Yahweh in Cielo, avendo così raggiunto lo scopo finale della loro creazione, cioè di essere in piena comunione spirituale con Yahweh.

22:4. *‘Essi vedranno il Suo volto’*: Poiché vivranno per l’eternità in Cielo con Yahweh. *‘Porteranno il Suo Nome sulla fronte’*: Questa immagine viene da Ezechiele 9:4. Il marchio (il Nome del Signore impresso sulla fronte dei Suoi seguaci) è il segno che questi uomini appartengono a Yahweh e sono sotto il Suo potere, la Sua autorità e la Sua protezione.

22:5. *‘Non ci sarà più notte’*: Durante la notte che, con la sua oscurità, era sinonimo di pericolo, le porte di tutte le città venivano chiuse. Ma nel Regno di Yahweh non c’è né notte né pericolo, quindi non c’è bisogno di chiudere le porte. *‘Essi non avranno bisogno... poiché Yahweh il Signore darà loro luce’*: Dai tempi più antichi la Gloria di Yahweh (la “colonna di fuoco” in

Esodo 13:21) dà luce al Suo popolo. In termini cristiani, Gesù Cristo è la Luce. Gesù ha detto che i Cristiani sono la “luce del mondo” (Il Vangelo di Gesù Cristo. La luce del mondo. Mr 4:21; Mt 5:14-15; Lu 8:16), ed è così perché egli è la “Luce della Chiesa Cristiana”. *‘Essi regneranno...’*: Non in termini di supremazia politica, ma vivendo per sempre seguendo l’ esempio di Gesù Cristo. Nel Vecchio Testamento questa immagine appare in Daniele 7:18,27.

22:6. *‘Queste parole sono degne di fede e veritiere’*: Ancora una volta l’angelo mette in evidenza la verità di tutto ciò che Giovanni ha visto ed udito. Nel v. 21:5 queste sono le parole di Yahweh stesso. *‘Il Dio degli spiriti dei profeti’*: Il significato è che il messaggio che Giovanni sta ricevendo proviene da Yahweh, che ha ispirato le menti dei profeti che, nel Vecchio Testamento, erano tra i pochi uomini ad essere in comunione spirituale con Lui (Una migliore spiegazione di questo punto può essere trovata in Appendice 2). *‘Per mostrare ai Suoi servitori...’*: La Rivelazione è indirizzata a tutti coloro che credono in Gesù Cristo.

Gesù Viene. (22:7-15)

(22:7) *“Guarda, io verrò presto! Beato chi si attiene alle parole della profezia di questo libro”*.

(8) *Io, Giovanni, sono quello che ha udito e visto queste cose. E, quando le ebbi udite e viste, mi prostrai ai piedi dell’angelo che me le aveva mostrate, per adorarlo. (9) Ma egli mi disse; “Non farlo! Io sono un servitore, come te, come i tuoi fratelli, i profeti, e come tutti quelli che si attengono alle parole di questo libro. Adora Yahweh!”*

(10) *Poi mi disse: “Non sigillare le parole della profezia di questo libro, perché il tempo è vicino. (11) Lascia che chi agisce male continui ad agire male; lascia che chi è depravato continui ad essere depravato; lascia che chi agisce bene continui ad agire bene; e lascia che chi è santo continui ad essere santo”*.

(12) *“Guarda, io verrò presto! Ho con me la ricompensa, e darò a ciascuno secondo quanto ha fatto. (13) Io sono l’Alfa e l’Omega, il Primo e l’Ultimo, il Principio e la Fine.*

(14) *Beati coloro che sono fedeli; che possano avere diritto all’Albero della Vita e che possano entrare nella Città passando per le sue porte. (15) Fuori rimangano i malvagi, coloro che praticano le arti magiche, i fornicatori, gli assassini, gli idolatri e chiunque ami e pratici la falsità”*.

22:7. *‘Guarda, io verrò presto!’*: Quando Gesù ascese al Cielo “in una nuvola”, l’angelo disse ai suoi discepoli: “Questo stesso Gesù... ritornerà allo

stesso modo...” (Il Vangelo di Gesù Cristo. L’Ascensione. At 1:11). In questo passaggio Giovanni dichiara la sua totale sicurezza del ritorno trionfale di Gesù Cristo, che salverà tutti i Cristiani e li porterà alla vita eterna. In questo modo Giovanni dava forza e coraggio ai Cristiani, che stavano soffrendo per la crudeltà dei loro nemici e per i quali fede significava morte. *‘Beato chi si attiene...’*: Questa è la sesta delle sette beatitudini elencate nel libro. “Beato” significa molto più di “felice”, e qui descrive il fatto che è un grande privilegio essere messi in condizione di ottemperare alle richieste della profezia (che si tratti di ordini, istruzioni o predizioni) riportata in questo libro.

22:8-9. *‘Io, Giovanni, sono quello che...’*: Qui, come ai vv. 1:1,4,9, Giovanni si dichiara l’autore del libro. *‘Mi prostrai... per adorarlo... Non farlo... Servitore, come te... Adora Yahweh!’*: Istintivamente (come al v. 19:10) Giovanni pensò di dover adorare un essere tanto più potente di lui. All’inizio della Chiesa ci fu una tendenza ad adorare gli angeli. In certi circoli dell’ebraismo gli angeli erano visti non solo come messaggeri di Yahweh, ma anche come intermediari tra gli uomini e Yahweh. Chiaramente, alcuni degli Ebreo-Cristiani portarono con sé questa speciale venerazione per gli angeli, dimenticando che con la venuta di Gesù Cristo non è necessario nessun altro intermediario tra Yahweh e gli uomini. Conseguentemente, Giovanni insiste che gli angeli non sono altro che servitori di Yahweh; e che solo Yahweh (e Gesù Cristo) deve essere adorato.

22:10. *‘Non sigillare le parole della profezia’*: Contrariamente alla Rivelazione di Daniele, in cui l’istruzione è di sigillarle fino ad un lontano futuro (Daniele 8:26; 12:4).

22:11. *‘Lascia che chi...’*: L’immagine di fondo viene dal Vecchio Testamento, da Daniele 12:10 e da Ezechiele 3:27. Il significato è che un uomo può rifiutare di prendere la via di Gesù Cristo, il quale non ne forzerà la scelta, poiché ogni uomo traccia il proprio destino.

22:12. *‘Guarda! Io verrò presto!’*: Una ripetizione dell’inizio del v. 22:7. *‘La ricompensa... secondo quanto ha fatto’*: Ogni uomo verrà giudicato da Gesù Cristo, con la perfetta conoscenza e con il perfetto giudizio di Yahweh, tenendo conto di tutto ciò che quell’uomo è e di tutto ciò che ha fatto. Il giudizio basato su quanto fatto fa parte dell’insegnamento di Gesù: “Il Figlio dell’Uomo... compenserà ciascuno in accordo a ciò che avrà fatto” (Il Vangelo di Gesù Cristo. Gesù predice la sua morte. Mr 8:38; Mt 16:27; Lu 9:26), anche se deve essere chiaro che la possibilità e la capacità di fare un “buon lavoro” è sempre un regalo della grazia di Yahweh.

22:13. *‘Io sono l’Alfa e l’Omega...’*: Alfa e omega sono la prima e l’ultima lettera dell’alfabeto greco, e la frase “l’alfa e l’omega” indica completezza

assoluta. Yahweh è l'inizio e la fine di tutto, ed Egli domina su tutta la storia umana.

22:14. *'Beati coloro che sono fedeli <lavano la loro veste>'*: Questa è l'ultima delle sette beatitudini elencate in questo libro. *'Avere diritto a...'*: Il diritto ad entrare nel Regno di Yahweh e di viverci per sempre.

22:15. *'Fuori rimangono...'*: Nessuno, senza avere accettato Gesù e il suo insegnamento, entrerà nel Regno di Yahweh. Quelli che sono stati fedeli durante la vita terrena entreranno nel Regno immediatamente dopo la morte fisica. Tutti gli altri, quelli i cui nomi furono cancellati dal Libro della Vita, avranno comunque la possibilità di entrarvi accettando la redenzione offerta loro da Gesù Cristo. *'I malvagi <cani>'*: Un termine usato per tutti i tipi di persone cerimonialmente impure.

Epilogo. (22:16-21)

(16) *"Io, Gesù, ho mandato il mio angelo per darvi tutta questa testimonianza per le Chiese. Io sono il Germoglio e la Discendenza di Davide, e la brillante Stella del Mattino"*.

(17) *Lo Spirito di Yahweh e la Chiesa Cristiana dicono: "Vieni!" E lascia che chi ascolta dica: "Vieni!" Chiunque ha sete, lasciatelo venire; e chiunque ne vuole, lasciatelo prendere il regalo gratuito dell'Acqua della Vita.*

(18) *Io ammonisco chiunque ascolta le parole della profezia di questo libro: Se qualcuno vi aggiungerà qualcosa, Yahweh gli aggiungerà i flagelli scritti in questo libro. (19) E se qualcuno toglierà delle parole da questo libro di profezia, Yahweh gli toglierà la sua parte dell'Albero della Vita e della Città Santa, che sono descritti in questo libro.*

(20) *Colui che attesta queste cose, dice: "Sì, verrò presto"*.

Amen. Vieni, Signore Gesù.

(21) *La grazia del Signore Gesù sia con gli uomini di Yahweh. Amen.*

22:16. *'Io, Gesù, ho mandato il mio angelo per...'*: Alla fine della Rivelazione vi sono le stesse parole che si trovano al suo inizio. La Rivelazione è la "comunicazione" degli eventi futuri data da Yahweh a Gesù Cristo e da Gesù Cristo a Giovanni. E Gesù garantisce la verità di tutto ciò che Giovanni ha visto e udito. La Rivelazione è una predizione del futuro prossimo, indirizzata ai Cristiani del tempo di Giovanni, e non deve essere usata come una specie di calendario occulto di ciò che dovrà avvenire migliaia di anni più tardi. Le cose che Giovanni tratta dovranno avvenire nell'immediato futuro e, quindi, la Rivelazione deve essere interpretata relativamente alla situazione del suo tempo. *'Il Germoglio e la Discendenza di Davide'*: Questo titolo viene dalla visione del profeta Isaia che, dopo che la conquista degli

Assiri e l'esilio a Babilonia avevano distrutto il Regno di Giuda, aspettava con ansia il Messia, il Re della discendenza di Davide e di suo padre Iesse (Isaia 11:1-10). *'La brillante Stella del Mattino'*: La stella del mattino è l'araldo del giorno che scaccia le tenebre della notte. La venuta di Gesù è l'araldo del Regno di Yahweh che scaccia le tenebre del peccato e della morte. Gesù ha detto: "Io sono la Luce del mondo. Chi mi seguirà non camminerà mai nelle tenebre, ma avrà la Luce della Vita" (Il Vangelo di Gesù Cristo. La validità della testimonianza di Gesù. Gv 8:12). All'origine di questa immagine c'è la profezia Messianica di Numeri 24:17: "Una stella verrà da Giacobbe".

22:17. *'Lo Spirito di Yahweh'*: Come dichiarato al v. 1:1, la Rivelazione fu data a Giovanni da Gesù che l'aveva ricevuta da Yahweh. *'La Chiesa Cristiana <Sposa>'*: Come detto al v. 21:9, la Sposa (Moglie) del Cristo <Agnello> è la Nuova Gerusalemme (Città), cioè la Chiesa Cristiana. *'Vieni!'*: Un invito (di Yahweh, di Gesù Cristo e dell'intera Chiesa Cristiana) rivolto ad ogni uomo perché accetti Gesù Cristo e il suo insegnamento. *'Lascia che chi ascolta dica: "Vieni!"'*: Ogni Cristiano deve essere un missionario; chi ha già accettato Gesù deve trovare altri uomini per il suo Maestro. *'Chiunque ha sete...'*: Nel Vecchio Testamento c'è un invito simile in Isaia 55:1. Gesù stesso ha detto: "Chi viene a me non avrà mai fame, e chi crede in me non avrà mai sete" (Il Vangelo di Gesù Cristo. Gesù il pane di vita. Gv 6:35). *'Chiunque ne vuole, lasciatelo prendere il regalo gratuito dell'Acqua della Vita'*: Praticamente le stesse parole pronunciate da Yahweh (v. 21:6). Yahweh fornisce "l'Acqua della Vita" per mezzo di Gesù Cristo (Il Vangelo di Gesù Cristo. Gesù parla con una donna Samaritana. Gv 4:10,14).

22:18-19. *'Io ammonisco... Se qualcuno vi aggiungerà... Se qualcuno toglierà...'*: Chiaramente, l'ammonizione è contro chi stravolge l'insegnamento del libro. Da notare che a quel tempo, poiché i libri venivano copiati a mano dagli scribi ed era quindi facile commettere degli errori di copiatura, era usuale inserire alla fine di un libro una solenne ammonizione contro qualsiasi cambiamento.

22:20. *'Colui che attesta...'*: Gesù Cristo. *'Verrò presto'*: Qui, come ai vv. 1:7; 22:7,12, Giovanni dichiara la sua totale sicurezza del ritorno trionfale di Gesù Cristo, che salverà tutti i Cristiani e li porterà alla vita eterna. In questo modo Giovanni dava forza e coraggio ai Cristiani, che stavano soffrendo per la crudeltà dei loro nemici e per i quali fede significava morte. *'Vieni, Signore Gesù'*: Un'espressione usata nei primi tempi della Chiesa per chiedere il conforto e l'aiuto di Gesù.

22:21. *'La grazia...'*: Un tipico augurio usato nei primi tempi della Chiesa.

APPENDICE 1: Testo di “LA RIVELAZIONE” (APOCALISSE)
(La Sacra Bibbia. Nuova Riveduta. Società Biblica di Ginevra)

Prologo. (1:1-3)

(1:1) La rivelazione di Gesù Cristo, che Dio gli diede per mostrare ai suoi servitori le cose che devono avvenire tra breve, e che egli ha fatto conoscere mandando il suo angelo al suo servitore Giovanni, (2) che attesta come parola di Dio e testimonianza di Gesù Cristo tutto ciò che ha visto. (3) Beato chi legge le parole di questa profezia, e beati coloro che la ascoltano e prendono a cuore ciò che vi è scritto, perché il tempo è vicino.

Saluti e lode a Dio. (1:4-8)

(1:4) Da Giovanni,

Alle sette chiese nella provincia dell'Asia.

Grazia e pace a voi da colui che è, e che era, e che deve venire, e dai sette spiriti che sono davanti al suo trono, (5) e da Gesù Cristo, che è il testimone fedele, il primogenito dai morti e il sovrano dei re della terra.

A lui che ci ha voluto bene e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, (6) e ha fatto di noi un regno e dei sacerdoti per servire il suo Dio e Padre. A lui sia la gloria e la potenza nei secoli dei secoli! Amen.

(7) Ecco, egli viene con le nuvole, e ogni occhio lo vedrà, anche quelli che lo trafissero, e tutti i popoli della terra si lamenteranno per lui. Così sia! Amen.

(8) “Io sono l’Alfa e l’Omega”, dice il Signore Dio, “che è, e che era, e che deve venire, l’Onnipotente”.

Uno simile ad un Figlio dell’Uomo. (1:9-20)

(1:9) Io, Giovanni, vostro fratello e vostro compagno nella sofferenza, nel regno e nella paziente sopportazione che sono nostre in Gesù, ero nell’isola di Patmos a causa della parola di Dio e della testimonianza di Gesù. (10) Nel Giorno del Signore fui rapito dallo Spirito, e udii dietro di me una voce potente, come di una tromba, (11) che diceva: “Scrivi su un rotolo di pergamena quello che vedi e senti e mandalo alle sette chiese: a Efeso, Smirne, Pergamo, Tiatira, Sardi, Filadelfia e Laodicea”.

(12) Io mi voltai per vedere la voce che mi stava parlando. E quando mi voltai, vidi sette candelabri d’oro (13) e, in mezzo ai candelabri, c’era uno “simile ad un figlio dell’uomo”, che indossava una veste lunga fino ai piedi e con una fascia d’oro attorno al petto. (14) Il suo capo e i suoi capelli erano bianchi come lana, candidi come la neve, e i suoi occhi erano fiammeggianti come il fuoco. (15) I suoi piedi risplendevano come il bronzo in una fornace, e la sua voce era come il fragore di acque impetuose. (16) Nella mano destra teneva sette stelle e dalla bocca gli usciva un’affilata spada a doppio taglio. Il suo volto era come il sole quando splende in tutto il suo fulgore.

(17) Quando lo vidi, caddi ai suoi piedi come se fossi morto. Ma egli pose la sua mano destra su di me e disse: “Non temere. Io sono il Primo e l’Ultimo. (18) Io sono il Vivente; ero morto ed, ecco, sono vivo per i secoli dei secoli! E detengo le chiavi della morte e dell’Ade.

(19) Scrivi, dunque, le cose che hai visto, quelle presenti e quelle che avranno luogo in seguito. (20) Il mistero delle sette stelle che hai visto nella mia mano destra e dei sette candelabri d’oro è questo: le sette stelle sono gli angeli delle sette chiese, e i sette candelabri sono le sette chiese”.

Alla Chiesa di Efeso. (2:1-7)

(2:1) “All’angelo della chiesa di Efeso scrivi:

Queste sono le parole di colui che tiene le sette stelle nella sua mano destra e cammina tra i sette candelabri d'oro: **(2)**Io conosco le tue opere, il tuo duro lavoro e la tua perseveranza. So che non puoi tollerare i malvagi, che hai messo alla prova quelli che asseriscono di essere apostoli, ma non lo sono, e che li hai trovati falsi. **(3)**Tu hai perseverato, hai sopportato le privazioni per il mio nome e non ti sei stancato.

(4)Tuttavia ho questo contro di te: Tu hai abbandonato il tuo primo fervore. **(5)**Ricorda l'altezza da cui sei caduto! Pentiti e compi le opere che compivi prima. Se non ti pentirai, io verrò da te e rimuoverò il tuo candelabro dal suo posto. **(6)**Ma tu hai questo in tuo favore: Tu detesti le pratiche dei Nicolaiati, che anch'io detesto.

(7)Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito di Dio dice alle chiese. A colui che ne verrà fuori io darò il diritto di mangiare dall'albero della vita, che è nel paradiso di Dio”.

Alla Chiesa di Smirne. (2:8-11)

(2:8)“All'angelo della chiesa di Smirne scrivi:

Queste sono le parole di colui che è il Primo e l'Ultimo, che morì e che tornò in vita. **(9)**Io conosco le tue afflizioni e la tua povertà (tuttavia tu sei ricco!). Io conosco le calunnie di quelli che dicono di essere Ebrei e non lo sono, ma sono una sinagoga di Satana. **(10)**Non temere ciò che avrai da soffrire. Io ti dico che il diavolo caccerà alcuni di voi in prigione per mettervi alla prova e che soffrirete la persecuzione per dieci giorni. Sii fedele, anche fino alla morte, e io ti darò la corona della vita.

(11)Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito di Dio dice alle chiese. Colui che ne verrà fuori non sarà assolutamente colpito dalla seconda morte”.

Alla Chiesa di Pergamo. (2:12-17)

(2:12)“All'angelo della chiesa di Pergamo scrivi:

Queste sono le parole di colui che ha l'affilata spada a doppio taglio. **(13)**Io so dove tu vivi, lì dove Satana ha il suo trono. Tuttavia tu rimani fedele al mio nome. Tu non hai ripudiato la tua fede in me, neppure nei giorni in cui Antipa, il mio fedele testimone, fu messo a morte nella tua città, lì dove vive Satana.

(14)Ciò nonostante ho alcune cose contro di te: Tu hai lì alcuni che si attengono all'insegnamento di Balaam, che indusse Balac ad istigare gli Israeliti a peccare mangiando il cibo sacrificato agli idoli e commettendo immoralità sessuali. **(15)**Inoltre tu ne hai anche altri che si attengono all'insegnamento dei Nicolaiati. **(16)**Ravvediti dunque! Altrimenti io verrò presto da te e combatterò contro di loro con la spada della mia bocca.

(17)Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito di Dio dice alle chiese. A colui che ne verrà fuori io elargirò la manna nascosta. Io gli darò anche una pietra bianca con su scritto un nome nuovo, noto solo a colui che lo riceve”.

Alla Chiesa di Tiatira. (2:18-29)

(2:18)“All'angelo della chiesa di Tiatira scrivi:

Queste sono le parole del Figlio di Dio, i cui occhi sono sfavillanti come il fuoco e i cui piedi sono come bronzo brunito. **(19)**Io conosco le tue opere, il tuo affetto e la tua fede, il tuo servizio e la tua perseveranza, e che tu stai facendo adesso più di quanto facesti all'inizio.

(20)Ciò nonostante, ho questo contro di te: Tu tolleri Jezebel, quella donna che si dice profetessa. Col suo insegnamento essa induce i miei servitori all'immoralità sessuale e a mangiare cibo sacrificato agli idoli. **(21)**Io le ho dato tempo per ravvedersi della sua immoralità, ma lei non vuole. **(22)**Perciò io la getterò su un letto di sofferenza e farò soffrire intensamente quelli che commettono adulterio con lei, a meno che non si pentano di comportarsi come lei. **(23)**Io colpirò a morte i suoi figli. Allora tutte le chiese sa-

pranno che io sono colui che indaga i cuori e le menti, e io ripagherò ciascuno di voi secondo le sue opere. (24)Ora io dico agli altri di voi in Tiatira, a voi che non vi attenete al suo insegnamento e che non avete appreso i cosiddetti profondi segreti di Satana (io non vi imporrò nessuna altro fardello): (25)attenetevi soltanto a ciò che avete fin quando io verrò.

(26)A colui che ne verrà fuori e che farà il mio volere fino alla fine, io darò autorità sulle nazioni, proprio come io ho ricevuto autorità da mio Padre: (27)‘Egli le governerà con uno scettro di ferro; egli le farà a pezzi come vasi di terracotta’. (28)Io gli darò anche la stella del mattino. (29)Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito di Dio dice alle chiese”.

Alla Chiesa di Sardi. (3:1-6)

(3:1)“All’angelo della chiesa di Sardi scrivi:

Queste sono le parole di colui che ha nella sua mano i sette spiriti di Dio e le sette stelle. Io conosco le tue opere, tu hai fama di essere vivo, ma sei morto. (2)Risvegliati! Rafforza ciò che rimane e che sta per morire, poiché io non ho trovato le tue opere complete agli occhi del mio Dio. (3)Ricorda, dunque, ciò che hai ricevuto ed udito; obbediscigli e ravvediti. Ma, se non ti risvegli, io verrò come un ladro, e tu non saprai a che ora verrò da te.

(4)Tuttavia tu hai alcuni in Sardi che non hanno insozzato le loro vesti. Essi cammineranno con me, vestiti di bianco, poiché ne sono degni. (5)Colui che ne verrà fuori sarà, come loro, vestito di bianco. Io non cancellerò mai il suo nome dal libro della vita, ma riconoscerò il suo nome davanti a mio Padre e ai suoi angeli. (6)Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito di Dio dice alle chiese”.

Alla Chiesa di Filadelfia. (3:7-13)

(3:7)“All’angelo della chiesa di Filadelfia scrivi:

Queste sono le parole di colui che è santo e veritiero, che detiene la chiave di Davide. Ciò che egli apre nessuno può chiudere, e ciò che egli chiude nessuno può aprire. (8)Io conosco le tue opere. Vedi, io ho posto davanti a te una porta aperta che nessuno può chiudere. Io so che tu hai poca forza, ciò nonostante tu hai tenuto fede alla mia parola e non hai rinnegato il mio nome. (9)Io farò sì che quelli che sono della sinagoga di Satana, che asseriscono di essere Ebrei benché non lo siano, ma che sono bugiardi; io farò sì che essi vengano a prostrarsi ai tuoi piedi e che riconoscano che io ti ho voluto bene. (10)Siccome tu hai osservato il mio ordine di sopportare pazientemente, anch’io ti preserverò dall’ora dell’avversità che sta per venire sul mondo intero per mettere alla prova coloro che vivono sulla terra.

(11)Io verrò presto. Attieniti a ciò che hai, perché nessuno porti via la tua corona. (12)Di colui che ne viene fuori io farò una colonna del tempio del mio Dio, e non lo lascerà mai più. Io scriverò su di lui il nome del mio Dio e il nome della città del mio Dio, la nuova Gerusalemme, che sta per scendere dal cielo da presso del mio Dio; e io scriverò su di lui anche il mio nuovo nome. (13)Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito di Dio dice alle chiese”.

Alla Chiesa di Laodicea. (3:14-22)

(3:14)“All’angelo della chiesa di Laodicea scrivi:

Queste sono le parole dell’Amen, il testimone fedele e veritiero, il signore della creazione di Dio. (15)Io conosco le tue opere, che tu non sei né freddo né caldo. Io vorrei che tu fossi o l’uno o l’altro! (16)Così, poiché sei tiepido (né caldo né freddo) io sto per sputarti fuori dalla mia bocca. (17)Tu dici: ‘Io sono ricco, ho acquisito ricchezza e non

ho bisogno di nulla'. Ma tu non ti rendi conto che sei miserabile, pietoso, povero, cieco e nudo. **(18)**Io ti consiglio di comprare da me dell'oro raffinato col fuoco, così che tu possa diventare ricco; delle vesti bianche da indossare, così che tu possa coprire la tua vergognosa nudità; e del collirio da metterti sugli occhi, così che tu possa vedere.

(19)Quelli a cui io voglio bene, li rimprovero e li correggo severamente. Sii quindi zelante e ravvediti. **(20)**Io sono qui! Io sono alla porta e busso. Se qualcuno sentirà la mia voce ed aprirà la porta, io verrò dentro e mangerò con lui, e lui con me.

(21)A colui che ne verrà fuori io darò il diritto di sedere con me sul mio trono, proprio come io ne sono venuto fuori e siedo con mio Padre sul suo trono. **(22)**Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito di Dio dice alle chiese".

Il Trono in Cielo. (4:1-11)

(4:1)Dopo di ciò io guardai e lì, davanti a me, c'era una porta aperta nel cielo. E la voce come di tromba, che prima avevo udito parlarmi, disse: "Vieni qui su e io ti mostrerò cosa deve aver luogo dopo di questo". **(2)**Subito fui rapito dallo Spirito e lì, davanti a me, c'era un trono in cielo con qualcuno seduto su di esso. **(3)**E l'uno che sedeva lì aveva l'aspetto del diaspro e della corniola. Un arcobaleno, che somigliava ad uno smeraldo, circondava il trono. **(4)**Attorno al trono c'erano altri ventiquattro troni, e seduti su di essi vi erano ventiquattro vegliardi. Essi erano vestiti di bianco ed avevano una corona d'oro sulla testa. **(5)**Dal trono venivano lampi, rimbombi e tuoni. Davanti al trono, sette lampade fiammeggiavano. Questi sono i sette spiriti di Dio. **(6)**Inoltre davanti al trono c'era qualcosa che sembrava un mare di vetro, chiaro come il cristallo.

Al centro, attorno al trono, c'erano quattro esseri viventi, ed essi erano coperti di occhi, davanti e dietro. **(7)**Il primo essere vivente era come un leone, il secondo come un toro, il terzo aveva la faccia come di un uomo, il quarto era come un'aquila che vola. **(8)**Ognuno dei quattro esseri viventi aveva sei ali ed era coperto di occhi tutto attorno, anche sotto le sue ali. Giorno e notte essi non cessano mai di dire:

"Santo, santo, santo è il Signore Dio Onnipotente, che era, ed è, e che deve venire".

(9)Ogni volta che gli esseri viventi rendono gloria, onore e grazie a colui che siede sul trono e che vive per sempre in eterno, **(10)**i ventiquattro anziani si prostrano davanti a colui che siede sul trono, e adorano colui che vive per sempre in eterno. Essi depongono le loro corone davanti al trono e dicono:

(11)"Tu sei degno, Signore e Dio nostro, di ricevere la gloria e l'onore e la potenza, poiché tu hai creato tutte le cose, e per tua volontà esse furono create ed hanno esistenza".

Il rotolo di pergamena e l'Agnello. (5:1-14)

(5:1)Allora io vidi nella mano destra di colui che sedeva sul trono un rotolo scritto su entrambi i lati e sigillato con sette sigilli. **(2)**E vidi un angelo potente che proclamava a gran voce: "Chi è degno di infrangere i sigilli e di aprire il rotolo?" **(3)**Ma nessuno in cielo o sulla terra o sottoterra era in grado di aprire il rotolo e neppure di guardarvi dentro. **(4)**Io piansi e piansi perché non era stato trovato nessuno che fosse degno di aprire il rotolo e di guardarvi dentro. **(5)**Allora uno degli vegliardi mi disse: "Non piangere! Guarda, il Leone della tribù di Giuda, il Discendente di Davide, ha trionfato. Egli è in grado di aprire il rotolo e i suoi sette sigilli".

(6)Allora io vidi un Agnello, che sembrava essere stato immolato, in piedi al centro del trono, circondato dai quattro esseri viventi e dai vegliardi. Aveva sette corna e sette occhi, che sono i sette spiriti di Dio inviati per tutta la terra. **(7)**Egli venne e prese il rotolo dalla mano destra di colui che sedeva sul trono. **(8)**E quando lo ebbe preso, i quat-

tro esseri viventi e i ventiquattro vegliardi si prostrarono di fronte all'Agnello. Ciascuno aveva un'arpa e tutti portavano delle coppe d'oro piene di incenso, costituito dalle preghiere dei santi. **(9)**E cantavano un cantico nuovo: "Tu sei degno di prendere il rotolo e di aprire i suoi sigilli, poiché sei stato immolato e con il tuo sangue hai acquistato a Dio gli uomini di ogni tribù, lingua e nazione. **(10)**Tu hai fatto di loro un regno e dei sacerdoti per servire il nostro Dio, ed essi regneranno sulla terra".

(11)Allora io guardai ed udii le voci di molti angeli, se ne contavano migliaia di migliaia, diecimila volte diecimila. Essi circondavano il trono, gli esseri viventi e i vegliardi. **(12)**A gran voce cantavano: "Degno è l'Agnello, che è stato immolato, di ricevere potenza, ricchezza, sapienza, forza, onore, gloria e lode".

(13)Allora io udii ogni creatura in cielo, sulla terra, sottoterra e nel mare, e tutto ciò che vi è in essi, cantare: "Lode, onore, gloria e potenza a colui che siede sul trono e all'Agnello, per sempre in eterno!" **(14)**I quattro esseri viventi dissero: "Amen", e i vegliardi si prostrarono e venerarono.

I sigilli. (6:1-17)

(6:1)Io guardai quando l'Agnello aprì il primo dei sette sigilli. E allora udii uno dei quattro esseri viventi dire con voce come di tuono: "Vieni!" **(2)**Io guardai e lì, davanti a me, c'era un cavallo bianco! Il suo cavaliere impugnava un arco; e gli fu data una corona ed egli cavalcò via come un conquistatore dedito alla conquista.

(3)Quando l'Agnello aprì il secondo sigillo, io udii il secondo essere vivente dire: "Vieni!" **(4)**Allora venne fuori un altro cavallo, rosso fuoco. Al suo cavaliere fu dato il potere di togliere la pace dalla terra e di far sì che gli uomini si trucidassero l'un l'altro. E gli fu data una grande spada.

(5)Quando l'Agnello aprì il terzo sigillo, io udii il terzo essere vivente dire: "Vieni!" Io guardai e lì, davanti a me, c'era un cavallo nero! Il suo cavaliere teneva in mano una bilancia. **(6)**Allora io udii qualcosa che suonava come una voce tra i quattro esseri viventi, che disse: "Una misura di grano per un denaro e tre misure di orzo per un denaro, ma non danneggiare né l'olio né il vino!"

(7)Quando l'Agnello aprì il quarto sigillo, io udii la voce del quarto essere vivente dire: "Vieni!" **(8)**Io guardai e lì, davanti a me, c'era un cavallo grigiastro! Il suo cavaliere si chiamava Morte, e l'Ade lo seguiva da presso. Fu dato loro potere sulla quarta parte della terra, da uccidere con la spada, la carestia e la pestilenza, e con le bestie selvagge della terra.

(9)Quando egli aprì il quinto sigillo, io vidi sotto l'altare le anime di coloro che erano stati trucidati a causa della parola di Dio e della testimonianza che avevano mantenuta.

(10)Essi gridarono a gran voce: "Quanto ancora, Signore Dio, santo e veritiero, fino a che tu giudichi gli abitanti della terra e vendichi il nostro sangue?" **(11)**Allora ad ognuno di loro fu data una veste bianca, e fu detto loro di aspettare un po' più a lungo, fino a che fosse completo il numero dei loro compagni nel servizio e dei fratelli che dovevano essere uccisi come lo erano stati loro.

(12)Io guardai quando egli aprì il sesto sigillo. E vi fu un gran terremoto. Il sole diventò nero come un sacco fatto di pelo di capra, la luna intera diventò rosso sangue, **(13)**e le stelle del cielo caddero sulla terra come i fichi tardivi cadono dall'albero quando è scosso da un forte vento. **(14)**Il cielo si ritirò come un rotolo, avvolgendosi, e ogni montagna ed ogni isola venne rimossa dal suo posto.

(15)Allora i re della terra, i principi, i generali, i ricchi, i potenti ed ogni schiavo ed ogni uomo libero si nascosero nelle caverne e tra le rocce delle montagne. **(16)**Essi

chiesero alle montagne e alle rocce: “Cadeteci addosso e nascondeteci dal volto di colui che siede sul trono e dall’ira dell’Agnello! (17)Perché è venuto il gran giorno della loro ira, e chi vi può resistere?”

I 144.000 segnati. (7:1-8)

(7:1)Dopo di ciò io vidi quattro angeli che stavano in piedi ai quattro angoli della terra, e trattenevano i quattro venti della terra per impedire ad ogni vento di soffiare sulla terra, sul mare o sugli alberi. (2)Poi vidi un altro angelo che veniva dall’est e che portava il sigillo del Dio vivente. Egli gridò a gran voce ai quattro angeli ai quali era stato dato il potere di colpire la terra e il mare: (3)“Non recate danno alla terra, al mare o agli alberi finché non avremo messo un segno sulla fronte dei servitori di Dio”.

(4)Allora io udii il numero di coloro che furono segnati: 144.000, da tutte le tribù di Israele. (5)Dalla tribù di Giuda, 12.000 vennero segnati; dalla tribù di Ruben 12.000, dalla tribù di Gad 12.000, (6)dalla tribù di Aser 12.000, dalla tribù di Neftali 12.000, dalla tribù di Manasse 12.000, (7)dalla tribù di Simeone 12.000, dalla tribù di Levi 12.000, dalla tribù di Issacar 12.000, (8) dalla tribù di Zabulon 12.000, dalla tribù di Giuseppe 12.000, dalla tribù di Beniamino 12.000.

La grande moltitudine in vesti bianche. (7:9-17)

(9)Dopo di questo io guardai e li, davanti a me, c’era una grande moltitudine, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua, che stava in piedi davanti al trono e di fronte all’Agnello. Essi indossavano delle vesti bianche e avevano dei rami di palma in mano. (10)E gridavano a gran voce: “La salvezza appartiene al nostro Dio, che siede sul trono, e all’Agnello”.

(11)Tutti gli angeli stavano in piedi attorno al trono ed attorno ai vegliardi e ai quattro esseri viventi. Essi si prostrarono con la faccia a terra davanti al trono e venerarono Dio, (12)dicendo: “Amen! Sia lode, gloria, sapienza, grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio, per sempre in eterno. Amen!”

(13)Allora uno dei vegliardi mi chiese: “Questi con le vesti bianche, chi sono e da dove sono venuti?” (14)Io risposi: “Signor mio, tu lo sai”.

Ed egli disse: “Questi sono quelli che sono passati attraverso la grande tribolazione. Essi hanno lavato le loro vesti e le hanno rese bianche nel sangue dell’Agnello. (15)Per questo essi sono davanti al trono di Dio e lo servono giorno e notte nel suo tempio; e colui che siede sul trono stenderà la sua tenda su di loro. (16)Mai più avranno fame, mai più avranno sete. Nè il sole li colpirà, né alcuna bruciante calura. (17)Poiché l’Agnello al centro del trono sarà il loro pastore e li condurrà a sorgenti di acqua di vita. E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi”.

Il settimo sigillo e l’incensiere d’oro. (8:1-5)

(8:1)Quando egli aprì il settimo sigillo, si fece silenzio in cielo per circa mezz’ora.

(2)E io vidi i sette angeli che stanno davanti a Dio, e furono date loro sette trombe.

(3)E venne un altro angelo, che aveva un incensiere d’oro, e si fermò vicino all’altare. Gli fu dato molto incenso, assieme alle preghiere di tutti i santi, da offrire sull’altare d’oro posto davanti al trono. (4)Il fumo dell’incenso, assieme alle preghiere dei santi, salì davanti a Dio dalla mano dell’angelo. (5)Poi l’angelo prese l’incensiere, lo riempì del fuoco dell’altare, e lo gettò sulla terra. E ci furono tuoni, rimbombi, lampi e un terremoto.

Le trombe. (8:6-13;9:1-21)

(8:6)E i sette angeli che avevano le sette trombe si prepararono a suonarle.

(7)Il primo angelo suonò la sua tromba, ed ecco venire grandine e fuoco mescolato a

sangue, e furono scagliati giù, sulla terra. Un terzo della terra fu bruciato, un terzo degli alberi fu bruciato e tutta l'erba verde fu bruciata.

(8)Il secondo angelo suonò la sua tromba, e qualcosa di simile ad una grossa montagna, tutta in fiamme, fu gettato nel mare. Un terzo del mare fu mutato in sangue, **(9)**un terzo delle creature che vivono nel mare morì e un terzo delle navi venne distrutto.

(10)Il terzo angelo suonò la sua tromba, e una grande stella, fiammeggiante come una torcia, cadde dal cielo su un terzo dei fiumi e sulle sorgenti delle acque. **(11)**Il nome della stella è Assenzio. Un terzo delle acque diventò amaro, e molti uomini morirono a causa delle acque che erano diventate amare.

(12)Il quarto angelo suonò la sua tromba, e un terzo del sole fu colpito, un terzo della luna e un terzo delle stelle, così che un terzo di essi si oscurò. Un terzo del giorno fu senza luce, e anche un terzo della notte.

(13)Mentre guardavo, io udii un'aquila che stava volando a mezz'aria gridare a gran voce: "Guai! Guai! Guai agli abitanti della terra, a causa degli squilli di tromba che stanno per essere suonati dagli altri tre angeli!"

(9:1)Il quinto angelo suonò la sua tromba, e io vidi un astro che era caduto dal cielo sulla terra. All'astro fu data la chiave del pozzo dell'Abisso. **(2)**Quando egli aprì l'Abisso, ne salì del fumo simile al fumo di una gigantesca fornace. Il sole e il cielo furono oscurati dal fumo dell'Abisso. **(3)**E dal fumo scesero sulla terra delle locuste a cui fu dato un potere simile a quello degli scorpioni della terra. **(4)**Fu detto loro di non recare danno né all'erba della terra né ad alcuna pianta o albero, ma solo a quegli uomini che non avevano il segno di Dio sulla fronte. **(5)**Non fu dato loro il potere di ucciderli, ma solo di torturarli per cinque mesi. E l'agonia che essi soffrirono era simile a quella della puntura di uno scorpione quando trafigge un uomo. **(6)**In quei giorni gli uomini cercheranno la morte, ma non la troveranno; desidereranno fortemente di morire, ma la morte li eluderà.

(7)Le locuste sembravano cavalli bardati per la battaglia. Sulle loro teste avevano qualcosa come delle corone d'oro, e i loro muscoli somigliavano a facce umane. **(8)**Il loro pelo era come i capelli delle donne, e i loro denti erano come i denti dei leoni. **(9)**Avevano delle piastre pettorali simili a corazze di ferro, e il suono delle loro ali era come il rombo di molti cavalli e carri che corrono alla battaglia. **(10)**Avevano code e pungiglioni come gli scorpioni, e nelle code avevano il potere di tormentare gli uomini per cinque mesi. **(11)**Come re su di loro avevano l'angelo dell'Abisso, il cui nome in ebraico è Abaddon e in greco Apollion.

(12)Il primo "guai" è passato; altri due "guai" devono ancora venire.

(13)Il sesto angelo suonò la sua tromba, e io udii una voce provenire dai corni dell'altare d'oro che si trova davanti a Dio. **(14)**Essa disse al sesto angelo che aveva la tromba: "Sciogli i quattro angeli che sono legati al grande fiume Eufrate". **(15)**E i quattro angeli che erano stati tenuti pronti proprio per quest'ora, giorno, mese ed anno vennero sciolti per uccidere un terzo dell'umanità. **(16)**Il numero dei cavalieri era di duecento milioni. Io ho udito il loro numero.

(17)I cavalli e i cavalieri che io vidi nella mia visione avevano questo aspetto: Le loro corazze pettorali erano rosso fuoco, blu scuro e gialle come lo zolfo. Le teste dei cavalli assomigliavano a teste di leoni e dalle loro bocche usciva fuoco, fumo e zolfo. **(18)**Un terzo dell'umanità fu ucciso dai tre flagelli del fuoco, del fumo e dello zolfo che usciva dalle loro bocche. **(19)**Il potere dei cavalli era nella bocca e nella coda; poiché le loro code erano come serpenti, le cui teste infliggevano ferite.

(20) Il resto degli uomini, che non furono uccisi da questi flagelli, ancora non si pentì delle opere delle loro mani; non cessarono di adorare i demoni e gli idoli d'oro, d'argento, di bronzo, di pietra e di legno (idoli che non possono né vedere né udire né camminare). (21) Né si pentirono dei loro omicidi, delle loro arti magiche, della loro immoralità sessuale né dei loro furti.

L'angelo e il piccolo rotolo di pergamena. (10:1-11)

(10:1) Allora io vidi scendere dal cielo un altro potente angelo. Era avvolto in una nuvola, con un arcobaleno sopra la testa; il suo volto era come il sole e le sue gambe erano come colonne di fuoco. (2) Aveva un piccolo rotolo di pergamena che stava, aperto, nella sua mano. Egli posò il suo piede destro sul mare e il piede sinistro sulla terra, (3) ed emise un grido forte come il ruggito di un leone. Quando gridò, le voci dei sette tuoni parlarono. (4) E quando i sette tuoni parlarono, io stavo per scrivere; ma udii una voce dal cielo dire: "Sigilla ciò che i sette tuoni hanno detto e non scriverlo".

(5) Allora l'angelo che io avevo visto stare in piedi sul mare e sulla terra alzò la mano destra al cielo. (6) E giurò su colui che vive per sempre in eterno, che ha creato i cieli e tutto ciò che vi è in essi, la terra e tutto ciò che vi è in essa, e il mare e tutto ciò che vi è in esso, e disse: "Non ci sarà più alcun indugio! (7) Ma nei giorni in cui il settimo angelo suonerà la sua tromba, il mistero di Dio si compirà, proprio come egli ha annunciato ai suoi servitori, i profeti".

(8) Allora la voce che io avevo udito dal cielo mi parlò di nuovo: "Vai, prendi la pergamena che sta, aperta, nella mano dell'angelo che sta in piedi sul mare e sulla terra".

(9) Così io andai dall'angelo e gli chiesi di darmi la piccola pergamena. Egli mi disse: "Prendila e mangiala. Essa ti farà diventare amaro lo stomaco, ma nella tua bocca sarà dolce come il miele". (10) Io presi la piccola pergamena dalla mano dell'angelo e la mangiai. In bocca la sentii dolce come il miele, ma quando la mangiai, il mio stomaco divenne amaro. (11) Allora mi fu detto: "Tu devi profetizzare di nuovo su molti popoli, nazioni, lingue e re".

I due testimoni. (11:1-14)

(11:1) Mi fu data una canna simile ad un'asta da misura e mi fu detto: "Vai e misura il tempio di Dio e l'altare e conta quelli che adorano lì. (2) Ma escludi la corte esterna, non misurarla, poiché è stata data ai Pagani. Essi calpesteranno la città santa per 42 mesi. (3) E io darò potere ai miei due testimoni, ed essi profetizzeranno per 1.260 giorni, vestiti di tela di sacco". (4) Questi sono i due olivi e i due candelabri che stanno davanti al Signore della terra. (5) Se qualcuno cercherà di far loro del male, il fuoco uscirà dalla loro bocca e divorerà i loro nemici. Così è che deve morire chiunque voglia far loro del male. (6) Questi uomini avranno il potere di chiudere il cielo affinché non piova durante i giorni in cui profetizzeranno. Ed essi avranno il potere di mutare l'acqua in sangue e di colpire la terra con ogni tipo di flagello, ogni volta che lo vorranno.

(7) Ora, quando avranno terminato la loro testimonianza, la bestia che viene su dall'Abisso li attaccherà, li sopraffarà e li ucciderà. (8) I loro corpi giaceranno per la strada nella grande città, che figurativamente è chiamata Sodoma ed Egitto, dove anche il loro Signore fu crocefisso. (9) Per tre giorni e mezzo gli uomini di tutte le popolazioni, tribù, lingue e nazioni guarderanno i loro cadaveri e rifiuteranno loro la sepoltura. (10) Gli abitanti della terra esulteranno perversamente e faranno festa mandandosi l'un l'altro dei regali, perché questi due profeti avevano tormentato coloro che vivono sulla terra.

(11) Ma dopo tre giorni e mezzo un alito di vita proveniente da Dio entrò in loro, ed essi si alzarono in piedi, e il terrore colpì quelli che li videro. (12) Allora essi udirono

una voce tuonare dal cielo e dire loro: “Venite qui su”. Ed essi salirono al cielo in una nuvola, mentre i loro nemici stavano a guardare.

(13) Proprio a quell’ora ci fu un forte terremoto e un decimo della città crollò. Settemila persone furono uccise dal terremoto, e i superstiti ne furono terrificati e resero gloria al Dio del cielo.

(14) Il secondo “guai” è passato; il terzo “guai” verrà presto.

La settima tromba. (11:15-19)

(11:15) Il settimo angelo suonò la sua tromba e in cielo si levarono voci tuonanti che dissero: “Il regno del mondo è divenuto il regno del nostro Signore e del suo Cristo, ed egli regnerà per sempre in eterno”.

(16) E i ventiquattro vegliardi, che erano seduti sui loro troni davanti a Dio, si prostrarono con la faccia a terra e adorarono Dio, (17) dicendo: “Ti rendiamo grazie, Signore Dio Onnipotente, l’Uno che è e che era, perché hai usato il tuo grande potere e hai cominciato a regnare.

(18) Le nazioni si infuriarono, e la tua collera è giunta. E’ arrivato il momento di giudicare i morti e di premiare i profeti, tuoi servitori, e i tuoi santi e coloro che riveriscono il tuo nome, sia piccoli che grandi, e di distruggere quelli che distruggono la terra”.

(19) Allora il tempio di Dio in cielo venne aperto e all’interno del suo tempio si vide l’arca della sua alleanza. E vi furono lampi, rimbombi, tuoni, un terremoto e una forte grandinata.

La donna e il drago. (12:1-17)

(12:1) Un grande e meraviglioso segno apparve in cielo: una donna vestita del sole, con la luna sotto i piedi e una corona di dodici stelle sulla testa. (2) Era incinta e urlava per il dolore poiché stava per partorire. (3) Poi apparve un altro segno in cielo: un enorme drago rosso con sette teste e dieci corna, e con sette corone sulle teste. (4) La sua coda spazzò via dal cielo un terzo delle stelle e le scagliò sulla terra. Il drago si pose di fronte alla donna che stava per partorire, in modo da potere divorare suo figlio non appena fosse nato. (5) Ed essa partorì un figlio, un maschio, che governerà tutte le nazioni con uno scettro di ferro. E suo figlio fu subito rapito su fino a Dio e al suo trono. (6) La donna fuggì nel deserto, in un luogo preparato per lei da Dio, dove potesse essere accudita per 1.260 giorni.

(7) E ci fu guerra in cielo. Michele e i suoi angeli combatterono contro il drago, e il drago e i suoi angeli combatterono di rimando. (8) Ma egli non era abbastanza forte, ed essi persero il loro posto in cielo. (9) Il grande drago fu gettato giù (quell’antico serpente, chiamato diavolo, o Satana, che allontana dalla retta via il mondo intero). Egli fu gettato sulla terra, e i suoi angeli con lui.

(10) Allora io udii una forte voce in cielo, che diceva: “Ora sono venuti la salvezza, la potenza e il regno del nostro Dio e l’autorità del suo Cristo. Poiché l’accusatore dei nostri fratelli, colui che li accusa notte e giorno davanti al nostro Dio, è stato gettato giù.

(11) Essi lo hanno vinto per mezzo del sangue dell’Agnello e della parola della loro testimonianza; essi non hanno voluto bene alla loro vita così tanto da rifuggire la morte.

(12) Quindi rallegratevi, o cieli e voi che abitate in essi! Ma guai alla terra e al mare, perché il diavolo è sceso giù da voi! Egli è pieno di furore, poiché sa che il suo tempo è poco”.

(13) Quando il drago vide che era stato gettato sulla terra, perseguitò la donna che aveva partorito il figlio maschio. (14) Alla donna vennero date le due ali di una grande aquila, in modo che potesse volare al luogo preparato per lei nel deserto, dove sarebbe

stata accudita per un tempo, tempi e mezzo tempo, fuori dalla portata del serpente. **(15)** Allora il serpente vomitò acqua dalla bocca, come un fiume, per travolgere la donna e spazzarla via con la corrente. **(16)** Ma la terra aiutò la donna aprendo la bocca e ingoiando il fiume che il dragone aveva vomitato dalla bocca. **(17)** Allora il dragone si infuriò con la donna e andò a fare guerra contro il resto della sua progenie (quelli che obbediscono ai comandamenti di Dio e si attengono alla testimonianza di Gesù).

La bestia che viene dal mare. (13:1-10)

(13:1) E io mi trovai sulla riva del mare. E vidi una bestia che usciva dal mare. Aveva dieci corna e sette teste, con dieci corone sulle corna, e su ogni testa un nome blasfemo. **(2)** La bestia che vidi assomigliava a un leopardo, ma aveva le zampe come quelle di un orso e la bocca come quella di un leone. Il dragone diede alla bestia la sua potenza, il suo trono e la sua grande autorità. **(3)** Una delle teste della bestia sembrava avere subito una ferita mortale, ma la ferita mortale era stata guarita. Il mondo intero era stupito e seguiva la bestia. **(4)** Gli uomini adoravano il dragone perché aveva dato autorità alla bestia, e adoravano anche la bestia, chiedendo: “Chi è come la bestia? Chi può scendere in guerra contro di lei?”

(5) Alla bestia fu data una bocca per proferire parole arroganti e bestemmie e per esercitare la sua autorità per quarantadue mesi. **(6)** Essa aprì la sua bocca per bestemmiare Dio e per calunniare il suo nome, il luogo in cui egli risiede e coloro che vivono in cielo. **(7)** Le fu dato il potere di far guerra ai santi e di vincerli. E le fu data autorità su ogni tribù, popolo, lingua e nazione. **(8)** Tutti gli abitanti della terra adoreranno la bestia (tutti quelli i cui nomi non sono stati scritti fin dalla creazione del mondo nel libro della vita che appartiene all’Agnello che fu immolato).

(9) Chi ha orecchi, che ascolti: **(10)** Se uno deve andare in prigionia, andrà in prigionia. Se uno deve essere ucciso con la spada, verrà ucciso con la spada. Ciò richiede paziente sopportazione e pienezza di fede da parte dei santi.

La bestia che viene dalla terra. (13:11-18)

(13:11) Poi io vidi un’altra bestia, che veniva dalla terra. Aveva due corna come un agnello, ma parlava come un dragone. **(12)** Essa esercitava tutta l’autorità della prima bestia in sua vece, e costrinse la terra e i suoi abitanti ad adorare la prima bestia, la cui ferita mortale era stata guarita. **(13)** E operò grandi e miracolosi prodigi, facendo anche scendere il fuoco dal cielo sulla terra in piena vista degli uomini. **(14)** Grazie ai prodigi che aveva avuto il potere di operare per conto della prima bestia, essa ingannò gli abitanti della terra. E ordinò loro di erigere un’immagine in onore della bestia che era stata ferita dalla spada e che tuttavia viveva. **(15)** Le fu dato il potere di animare l’immagine della prima bestia, in modo che potesse parlare e fare uccidere tutti coloro che si rifiutavano di adorare l’immagine. **(16)** Inoltre essa obbligò tutti, piccoli e grandi, ricchi e poveri, liberi e schiavi, a ricevere un marchio sulla mano destra o sulla fronte, **(17)** così che nessuno potesse comprare o vendere senza avere il marchio, che è il nome della bestia o il numero del suo nome.

(18) Ciò richiede sapienza. Se qualcuno ne ha la capacità, che calcoli il numero della bestia, poiché è il numero di un uomo. Il suo numero è 666.

L’Agnello e i 144.000. (14:1-5)

(14:1) Allora io guardai e lì, davanti a me, c’era l’Agnello, ritto sul Monte Sion, e con lui i 144.000 che avevano il suo nome e il nome di suo Padre scritto sulla fronte. **(2)** E udii un suono dal cielo simile al fragore di acque impetuose e simile ad un forte tuono. Il suono che udii era simile a quello di arpisti che suonano le loro arpe. **(3)** Ed essi can-

tavano un cantico nuovo davanti al trono e davanti ai quattro esseri viventi e ai vegliardi. Nessuno poteva imparare il cantico eccetto i 144.000 che erano stati riscattati dalla terra. (4)Questi sono coloro che non si sono contaminati con donne, poiché si sono mantenuti puri. E seguono l'Agnello dovunque vada. Essi furono riscattati tra gli uomini ed offerti come primizie a Dio e all'Agnello. (5)Nessuna menzogna fu trovata nella loro bocca; sono senza macchia.

I tre angeli. (14:6-13)

(14:6)Allora io vidi un altro angelo che volava a mezz'aria e che portava il vangelo eterno, per annunziarlo a coloro che vivono sulla terra, ad ogni nazione, tribù, lingua e popolo. (7)E disse ad alta voce: "Temete Dio e rendetegli gloria, poiché l'ora del suo giudizio è giunta. Adorate colui che ha fatto i cieli, la terra, i mari e le sorgenti d'acqua".

(8)Seguì un secondo angelo che disse: "E' caduta! E' caduta Babilonia la grande, che ha fatto bere a tutte le nazioni l'inebriante vino dei suoi adulteri".

(9)Li seguì un terzo angelo che disse ad alta voce: "Se qualcuno adora la bestia e la sua immagine e riceve il suo marchio sulla fronte o sulla mano, (10)egli pure berrà il vino della furia di Dio, che è stato versato in tutta la sua forza nel calice della sua ira. E sarà tormentato con zolfo ardente alla presenza dei santi angeli dell'Agnello. (11)E il fumo del loro tormento si innalzerà per sempre in eterno. Non c'è riposo né di giorno né di notte per coloro che adorano la bestia e la sua immagine, né per coloro che ricevono il marchio del suo nome". (12)Ciò richiede paziente sopportazione da parte dei santi che obbediscono ai comandamenti di Dio e che rimangono fedeli a Gesù.

(13)Poi io udii una voce dal cielo che diceva: "Scrivi: Beati fin d'ora i morti che muoiono nel Signore".

Lo Spirito di Dio dice: "Sì, essi si riposeranno dalle loro fatiche, poiché le loro opere li seguiranno".

La messe della Terra. (14:14-20)

(14:14)Io guardai e lì, davanti a me, c'era una nube bianca e, seduto sulla nube, c'era uno "simile ad un figlio dell'uomo" con una corona d'oro sulla testa e un falchetto affilato in mano. (15)Poi un altro angelo uscì dal tempio e gridò a gran voce a colui che stava seduto sulla nube: "Prendi il tuo falchetto e mieti; infatti è venuta l'ora di mietere, poiché la messe della terra è matura". (16)Allora colui che stava seduto sulla nube passò il suo falchetto sulla terra, e la terra fu mietuta.

(17)Un altro angelo uscì dal tempio del cielo, e anche lui aveva un falchetto affilato. (18)Ancora un altro angelo, che era responsabile del fuoco, venne dall'altare e gridò a gran voce a quello che aveva il falchetto affilato: "Prendi il tuo falchetto affilato e raccogli i grappoli d'uva della vigna della terra, poiché le sue uve sono mature". (19)L'angelo passò il suo falchetto sulla terra, raccolse i suoi grappoli e li gettò nella grande pressa dell'ira di Dio. (20)Essi vennero calpestati nella pressa fuori dalla città, e sangue scorse fuori dalla pressa, giungendo fino all'altezza delle briglie dei cavalli per una distanza di 1.600 stadi.

I sette angeli con i sette flagelli. (15:1-8)

(15:1)Io vidi in cielo un altro grande e meraviglioso segno: sette angeli con gli ultimi sette flagelli; gli ultimi, perché con essi si compie l'ira di Dio. (2)E vidi qualcosa che sembrava un mare di vetro mescolato con fuoco e, in piedi accanto al mare, coloro che erano stati vittoriosi sulla bestia, sulla sua immagine e sul numero del suo nome. Essi avevano delle arpe date loro da Dio (3)e cantavano il cantico di Mosé, il servitore di

Dio, e il cantico dell'Agnello: "Grandi e meravigliose sono le tue opere, Signore Dio Onnipotente. Giuste e veritiere sono le tue vie, Re delle ere. (4) Chi non ti temerà, o Signore, e non renderà gloria al tuo nome? Perché tu solo sei santo. Tutte le nazioni verranno e adoreranno davanti a te. Poiché le tue giuste azioni sono state rivelate".

(5) Dopo di ciò io guardai e in cielo il tempio, cioè il tabernacolo della Testimonianza, era aperto. (6) Dal tempio uscirono i sette angeli con i sette flagelli. Essi erano vestiti di lino puro e splendente e indossavano cinture d'oro attorno al petto. (7) Allora uno dei quattro esseri viventi diede ai sette angeli sette coppe d'oro riempite con l'ira di Dio, che vive per sempre in eterno. (8) E il tempio si riempì del fumo proveniente dalla gloria di Dio e dalla sua potenza, e nessuno poté entrare nel tempio fin quando i sette flagelli dei sette angeli non furono compiuti.

Le sette coppe dell'ira di Dio. (16:1-21)

(16:1) Allora io udii una forte voce dal tempio, che diceva ai sette angeli: "Andate, versate sulla terra le sette coppe dell'ira di Dio".

(2) Il primo angelo andò e versò la sua coppa sulla terra; e piaghe orribili e dolorose apparvero sugli uomini che avevano il marchio della bestia e che adoravano la sua immagine.

(3) Il secondo angelo versò la sua coppa sul mare; ed esso divenne sangue, simile a quello di un morto, e tutto ciò che viveva nel mare morì.

(4) Il terzo angelo versò la sua coppa sui fiumi e sulle sorgenti d'acqua; ed essi divennero sangue.

(5) Allora io udii l'angelo responsabile delle acque che diceva: "Tu sei giusto con questi giudizi, tu che sei e che eri, il Santo, perché così tu hai giudicato. (6) Infatti essi hanno versato il sangue dei tuoi santi e dei tuoi profeti; e tu hai dato loro sangue da bere, come hanno meritato". (7) E udii l'altare che rispondeva: "Sì, Signore Dio Onnipotente, i tuoi giudizi sono veritieri e giusti".

(8) Il quarto angelo versò la sua coppa sul sole; e al sole fu dato il potere di ustionare gli uomini col fuoco. (9) Essi furono bruciati dal gran calore e maledirono il nome di Dio, che comandava questi flagelli, ma si rifiutarono di pentirsi e di rendergli gloria.

(10) Il quinto angelo versò la sua coppa sul trono della bestia; e il suo regno fu avvolto dalle tenebre. Gli uomini si mordevano la lingua per l'angoscia (11) e maledirono il Dio del cielo per i loro dolori e le loro piaghe, ma si rifiutarono di pentirsi di ciò che avevano fatto.

(12) Il sesto angelo versò la sua coppa sul gran fiume Eufrate; e le sue acque si prosciugarono per preparare il passaggio ai re dell'Oriente. (13) Allora io vidi tre spiriti maligni, che sembravano delle rane; essi uscirono dalla bocca del dragone, dalla bocca della bestia e dalla bocca del falso profeta. (14) Essi sono spiriti demoniaci che compiono segni miracolosi; e vanno dai re di tutto il mondo per radunarli per la battaglia del gran giorno di Dio Onnipotente.

(15) "Guardate, io vengo come un ladro! Beato colui che rimane sveglio e tiene le sue vesti con sé, perché non debba andare nudo ed essere vergognosamente esposto".

(16) Poi essi radunarono i re tutti assieme nel luogo che in ebraico è chiamato Armageddon.

(17) Il settimo angelo versò la sua coppa nell'aria; e dal tempio uscì una forte voce, proveniente dal trono, che diceva: "E' fatto!" (18) Allora vi furono lampi, rimbombi, tuoni e un forte terremoto. Non c'era mai stato un terremoto come questo da quando l'uomo è sulla terra; così tremendo fu il terremoto. (19) La grande città si lacerò in tre

parti; e le città delle nazioni crollarono. Dio si ricordò di Babilonia la Grande e le diede la coppa riempita del vino della furia della sua ira. **(20)**Ogni isola sparì e i monti non poterono essere trovati. **(21)**Dal cielo caddero sugli uomini degli enormi chicchi di grandine, da circa un talento l'uno. Ed essi maledirono Dio a causa del flagello della grandine, perché il flagello era così terribile.

La donna sulla bestia. (17:1-18)

(17:1)Uno dei sette angeli che avevano le sette coppe venne e mi disse: "Vieni, ti farò vedere la punizione della grande prostituta, che siede su molte acque. **(2)**Insieme a lei hanno commesso adulterio i re della terra e gli abitanti della terra si sono intossicati col vino dei suoi adulteri".

(3)Poi l'angelo mi trasportò, nello spirito, in un deserto. Lì io vidi una donna seduta sopra una bestia scarlatta, che era coperta di nomi blasfemi e aveva sette teste e dieci corna. **(4)**La donna era vestita di porpora e di scarlatta, e scintillava per l'oro, le pietre preziose e le perle. In mano teneva un calice d'oro pieno di cose abominevoli e dell'oscenità dei suoi adulteri. **(5)**Questo titolo misterioso era scritto sulla sua fronte: "Babilonia la grande, la madre delle prostitute e delle abominazioni della terra". **(6)**E vidi che la donna era ubriaca del sangue dei santi, il sangue di coloro che avevano reso testimonianza a Gesù.

Quando la vidi, fui grandemente stupito. **(7)**Allora l'angelo mi disse: "Perché ti stupisci? Io ti spiegherò il mistero della donna e della bestia che cavalca, che ha sette teste e dieci corna. **(8)**La bestia che hai visto una volta era, ora non è e verrà fuori dall'Abisso per andare alla sua distruzione. Gli abitanti della terra, i cui nomi non sono stati scritti nel libro della vita fin dalla creazione del mondo, rimarranno stupiti quando vedranno la bestia, perché essa una volta era, ora non è e verrà ancora.

(9)Questo richiede una mente dotata di saggezza. Le sette teste sono sette colli, sui quali siede la donna. **(10)**Sono anche sette re. Cinque sono caduti, uno è, l'altro non è ancora venuto; ma, quando verrà, dovrà rimanere per poco. **(11)**La bestia che una volta era, e che ora non è, è un ottavo re. Egli appartiene ai sette e andrà alla sua distruzione.

(12)Le dieci corna che hai visto sono dieci re che non hanno ancora ricevuto un regno, ma che per un'ora riceveranno l'autorità di re assieme alla bestia. **(13)**Essi avranno un unico intento e daranno il loro potere e la loro autorità alla bestia. **(14)**E faranno guerra all'Agnello, ma l'Agnello li vincerà, poiché egli è il Signore dei signori e il Re dei re; e con lui vi saranno i suoi chiamati, scelti e fedeli seguaci".

(15)Poi l'angelo mi disse: "Le acque che hai visto, su cui siede la prostituta, sono popoli, moltitudini, nazioni e lingue. **(16)**La bestia e le dieci corna che hai visto odieranno la prostituta. La manderanno alla rovina e la lasceranno nuda; mangeranno la sua carne e la bruceranno col fuoco. **(17)**Poiché Dio ha messo nei loro cuori di compiere il suo proposito accettando di dare alla bestia il loro potere di governare, fin quando le parole di Dio saranno adempite. **(18)**La donna che hai visto è la grande città che governa sui re della terra".

La caduta di Babilonia. (18:1-24)

(18:1)Dopo di ciò io vidi scendere dal cielo un altro angelo, che aveva grande autorità. E la terra era illuminata dal suo splendore. **(2)**Con voce possente egli gridò: "E' caduta! E' caduta Babilonia la Grande! E' diventata una dimora per i demoni e un covo per ogni spirito malvagio, un rifugio per ogni uccello impuro e detestabile. **(3)**Poiché tutte le nazioni hanno bevuto l'inebriante vino dei suoi adulteri. I re della terra hanno commesso adulterio insieme a lei, e i mercanti della terra si sono arricchiti con i suoi lussi eccessivi".

(4)Allora io udii un'altra voce dal cielo, che diceva: "Uscite da lei, popolo mio, così non parteciperete ai suoi peccati e così non riceverete nessuno dei suoi flagelli; (5)poiché i suoi peccati si sono accumulati fino al cielo e Dio si è ricordato dei suoi crimini. (6)Ridatele come lei ha dato; ripagatela il doppio per ciò che ha fatto. Versatele una doppia porzione nel suo stesso calice. (7)Datele così tanto tormento ed afflizione quanta gloria e lusso essa ha dato a sé stessa. In cuor suo essa si vanta: 'Io sono una regina, non sono una vedova e non porterò mai il lutto'. (8)Per questo in un giorno i suoi flagelli la vinceranno: morte, lutto e carestia. Sarà consumata dal fuoco; poiché potente è il Signore Dio che la giudica.

(9)Quando i re della terra, che hanno commesso adulterio con lei e che hanno condiviso il suo lusso, vedranno il fumo di lei che brucia, piangeranno e si lamenteranno per lei. (10)Terrificati dai suoi tormenti, se ne staranno ben lontani e grideranno: 'Guai! Guai, o grande città, o Babilonia, città del potere! La tua condanna è arrivata in un momento!'

(11)I mercanti della terra piangeranno e si lamenteranno per lei perché nessuno comprenderà più i loro carichi (12)(carichi d'oro, argento, pietre preziose e perle; di lino pregiato, porpora, seta e stoffa scarlatta; di ogni varietà di legno di cedro e articoli di ogni tipo fatti d'avorio, legno costoso, bronzo, ferro e marmo; (13)carichi di cannella e spezie, di incenso, mirra e resina aromatica, di vino e olio di oliva, di fior di farina e grano; di bestiame e greggi, di cavalli e cocchi; e di corpi e anime di uomini.

(14)Essi diranno: 'La frutta che tu desideravi così tanto non è più per te. Tutte le tue ricchezze e il tuo splendore sono svaniti, e non torneranno mai più'. (15)I mercanti che vendevano queste cose e che avevano guadagnato la loro ricchezza da lei, se ne staranno ben lontani, terrificati dal suo tormento. Essi piangeranno, si lamenteranno (16)e grideranno: 'Guai! Guai, o grande città, vestita di lino pregiato, di porpora e scarlatto, e scintillante per l'oro, le pietre preziose e le perle! Tutta quella grande ricchezza è stata portata alla rovina in un momento!'

(17)Tutti i capitani di mare, tutti coloro che viaggiano per nave, i marinai, e tutti quelli che si guadagnano da vivere col mare, se ne staranno ben lontani. (18)Quando vedranno il fumo di lei che brucia, esclameranno: 'C'è mai stata una città come questa grande città?' (19)Essi si getteranno della polvere sulla testa e, piangendo e lamentandosi grideranno: 'Guai! Guai, o grande città, dove tutti coloro che avevano navi sul mare si sono arricchiti con la sua ricchezza! Essa è stata portata alla rovina in un momento!'

(20)Esulta su di lei, o cielo! Esultate santi, apostoli e profeti! Dio l'ha giudicata per il modo in cui vi ha trattati'.

(21)Allora un angelo potente prese un masso delle dimensioni di una grande macina e la gettò nel mare, dicendo: "Con tale violenza la grande città di Babilonia verrà gettata giù, per non essere mai più ritrovata. (22)Mai più si udrà in te la musica dei suonatori d'arpa e dei musicisti, dei suonatori di flauto e dei suonatori di tromba. Mai più verrà trovato in te nessun artigiano di nessun mestiere. Mai più verrà udito in te il rumore di una macina. (23)Mai più brillerà in te la luce di una lampada. Mai più si udrà in te la voce di uno sposo e di una sposa. I tuoi mercanti erano i grandi uomini del mondo. Tutte le nazioni furono traviate dal tuo magico fascino. (24)In lei è stato trovato il sangue dei profeti, dei santi e di tutti quelli che sono stati uccisi sulla terra".

Alleluia! (19:1-10)

(19:1)Dopo di ciò io udii qualcosa che sembrava il ruggito di una grande moltitudine in cielo, che gridava: “Alleluia! La salvezza, la gloria e la potenza appartengono al nostro Dio, (2)poiché veri e giusti sono i suoi giudizi. Egli ha condannato la grande prostituta che corrompeva la terra con i suoi adulteri. Egli ha vendicato su di lei il sangue dei suoi servitori”. (3)E di nuovo essi gridarono: “Alleluia! Il fumo che viene da lei sale per sempre in eterno”. (4)I ventiquattro vegliardi e i quattro esseri viventi si prostrarono e adorarono Dio, che era seduto sul trono. E gridarono: “Amen! Alleluia!”

(5)Allora venne una voce dal trono, che diceva: “Lodate il nostro Dio, tutti voi suoi servitori, voi che lo temete, sia piccoli che grandi!”

(6)Poi io udii qualcosa che sembrava una grande moltitudine, come il fragore di acque scroscianti e come il rombo di forti tuoni, che gridava: “Alleluia! Poiché il nostro Signore Dio Onnipotente regna. (7)Ralleghiamoci, esultiamo e rendiamogli gloria! Poiché sono giunte le nozze dell’Agnello e la sua sposa si è resa pronta. (8)Le è stato dato da indossare lino fine, chiaro e puro”. (Il lino fine rappresenta le azioni rette dei santi).

(9)Poi l’angelo mi disse: “Scrivi: ‘Beati coloro che sono invitati alla cena di nozze dell’Agnello!’” Ed aggiunse: “Queste sono le parole veritiere di Dio”.

(10)A ciò io mi prostrai ai suoi piedi per adorarlo. Ma egli mi disse: “Non farlo! Io sono un servitore come te e come i tuoi fratelli che si attengono alla testimonianza di Gesù. Adora Dio! Poiché la testimonianza di Gesù è lo spirito della profezia”.

Il cavaliere sul cavallo bianco. (19:11-21)

(19:11)Io vidi il cielo aperto e lì, davanti a me, c’era un cavallo bianco, il cui cavaliere si chiama Fedele e Veritiero. Con giustizia egli giudica e muove guerra. (12)I suoi occhi sono fiammeggianti come il fuoco e sulla sua testa vi sono molte corone. Egli ha un nome scritto su di sé che nessuno conosce all’infuori di lui. (13)Egli indossa una veste intrisa di sangue, e il suo nome è Parola di Dio. (14)Gli eserciti del cielo lo seguivano, cavalcando su cavalli bianchi e vestiti di lino fine, bianco e puro. (15)Dalla bocca gli esce una spada affilata con cui abbattere le nazioni. “Egli le governerà con scettro di ferro”. E’ lui che pigia nella pressa della furia dell’ira di Dio Onnipotente. (16)Sulla veste e sulla coscia porta scritto questo nome: Re dei re e Signore dei signori.

(17)E vidi un angelo in piedi nel sole, che gridava a gran voce a tutti gli uccelli che volavano a mezz’aria: “Venite, radunatevi per la gran cena di Dio, (18)così che possiate mangiare le carni dei re, dei generali, degli uomini potenti, dei cavalli e dei loro cavalieri, e le carni di tutti gli uomini, liberi e schiavi, piccoli e grandi”.

(19)Allora vidi la bestia e i re della terra e i loro eserciti radunati per muovere guerra al cavaliere che era sul cavallo e al suo esercito. (20)Ma la bestia venne catturata, e con lei il falso profeta che aveva operato segni miracolosi per conto di lei. Con questi segni egli aveva ingannato coloro che avevano ricevuto il marchio della bestia e adorato la sua immagine. Tutti e due vennero gettati vivi nel lago fiammeggiante di zolfo ardente. (21)I rimanenti vennero uccisi con la spada che usciva dalla bocca del cavaliere che era sul cavallo, e tutti gli uccelli si satollarono delle loro carni.

I mille anni. (20:1-6)

(20:1)E io vidi un angelo che scendeva dal cielo, che aveva la chiave dell’Abisso e che teneva in mano una grossa catena. (2)Egli afferrò il dragone, l’antico serpente, che è il diavolo o Satana, e lo incatenò per mille anni. (3)E lo gettò nell’Abisso, che chiuse e sigillò su di lui, per impedirgli di ingannare nuovamente le nazioni fino alla fine dei mille anni. Dopo di che, egli dovrà essere lasciato libero per un po’ di tempo.

(4)Io vidi i troni su cui erano seduti coloro a cui era stata data l'autorità di giudicare. E vidi le anime di coloro che erano stati decapitati per la loro testimonianza a Gesù e per la parola di Dio, e di coloro che non avevano adorato la bestia, né la sua immagine e non avevano ricevuto il suo marchio sulla fronte o sulla mano. Essi tornarono in vita e regnarono con Cristo per mille anni. (5)(Gli altri morti non tornarono in vita fino a che i mille anni furono finiti). Questa è la prima resurrezione. (6)Beati e santi sono coloro che hanno parte nella prima resurrezione. La seconda morte non ha potere su di loro, ma essi saranno sacerdoti di Dio e di Cristo e regneranno con lui per mille anni.

La condanna di Satana. (20:7-10)

(7)Quando i mille anni saranno trascorsi, Satana verrà rilasciato dalla sua prigione, (8)ed egli uscirà per ingannare le nazioni ai quattro angoli della terra (Gog e Magog) e per radunarle per la battaglia. In numero essi sono come la sabbia della spiaggia. (9)E marciarono per tutta l'ampiezza della terra e circondarono il campo del popolo di Dio, la città che egli predilige. Ma il fuoco scese dal cielo e li divorò. (10)E il diavolo, che li aveva ingannati, fu gettato nel lago di zolfo ardente, dove erano stati gettati la bestia e il falso profeta. Essi verranno tormentati giorno e notte per sempre in eterno.

I morti sono giudicati. (20:11-15)

(11)Allora io vidi un grande trono bianco e colui che vi sedeva sopra. La terra e il cielo fuggirono dalla sua presenza, e non ci fu più posto per loro. (12)E vidi i morti, grandi e piccoli, in piedi davanti al trono. E i libri furono aperti. Fu aperto un ulteriore libro, che è il libro della vita. I morti vennero giudicati secondo quanto avevano fatto, come registrato nei libri. (13)Il mare restituì i morti che erano in esso, la morte e l'Ade restituirono i morti che erano in loro, e ogni persona venne giudicata secondo quanto aveva fatto. (14)Allora la morte e l'Ade vennero gettati nel lago di fuoco. Il lago di fuoco è la seconda morte. (15)E se il nome di qualcuno non fu trovato scritto nel libro della vita, costui fu gettato nel lago di fuoco.

La Nuova Gerusalemme. (21:1-27)

(21:1)Allora io vidi un nuovo cielo e una nuova terra, poiché il primo cielo e la prima terra avevano cessato di esistere, e non c'era più nessun mare. (2)E vidi la Città Santa, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo, da Dio, agghindata come una sposa magnificamente vestita per suo marito. (3)E udii una forte voce dal trono, che diceva: "Ora la dimora di Dio sarà con gli uomini, ed egli vivrà con loro. Essi saranno il suo popolo, e Dio stesso starà con loro e sarà il loro Dio. (4)Egli asciugherà ogni lacrima dai loro occhi. Non ci sarà più né morte, né lutto, né pianto, né dolore, poiché il vecchio ordine delle cose ha cessato di esistere".

(5)Colui che era seduto sul trono disse: "Io sto facendo nuove tutte le cose!" Poi disse: "Scrivi tutto questo, poiché queste parole sono degne di fede e veritiere".

(6)Egli mi disse: "E' fatto. Io sono l'Alfa e l'Omega, il Principio e la Fine. A chi è assetato io darò da bere gratuitamente dalla fonte dell'acqua di vita. (7)Chi ne verrà fuori erediterà tutto questo, e io sarò il suo Dio ed egli sarà mio figlio. (8)Ma per i codardi, gli increduli, i vili, gli assassini, i fornicatori, quelli che praticano arti magiche, gli idolatri e tutti i bugiardi, il loro posto sarà nel lago fiammeggiante di zolfo ardente. Questa è la seconda morte".

(9)Uno dei sette angeli che avevano le sette coppe piene degli ultimi sette flagelli venne e mi disse: "Vieni, ti mostrerò la sposa, la moglie dell'Agnello". (10)E mi portò via nello Spirito, su una grande ed alta montagna, e mi mostrò la Città Santa, Gerusalemme, che scendeva dal cielo, da Dio. (11)Essa risplendeva della gloria di Dio, e il suo

fulgore era come quello di un gioiello assai prezioso, come un diaspro, chiaro come il cristallo. **(12)**Essa aveva delle mura grandi ed alte, con dodici porte, e con dodici angeli alle porte. Sulle porte erano scritti i nomi delle dodici tribù di Israele. **(13)**C'erano tre porte rivolte ad est, tre a nord, tre a sud e tre ad ovest. **(14)**Le mura della città avevano dodici bastioni, su cui vi erano i nomi dei dodici apostoli dell'Agnello.

(15)L'angelo che parlava con me aveva un'asta da misura d'oro, per misurare la città, le sue porte e le sue mura. **(16)**La città era a forma di un quadrato, tanto lunga quanto larga. Egli misurò la città con l'asta e la trovò essere 12.000 stadi in lunghezza, e tanto larga ed alta quanto lunga. **(17)**Egli misurò le sue mura, ed erano alte 144 cubiti, secondo la misura umana, che è quella che l'angelo stava usando. **(18)**Le mura erano fatte di diaspro e la città di oro puro, puro quanto il vetro. **(19)**I bastioni delle mura della città erano decorati con ogni tipo di pietre preziose. Il primo era di diaspro, il secondo di zaffiro, il terzo di calcedonio, il quarto di smeraldo, **(20)**il quinto di sardonio, il sesto di carnelio, il settimo di crisolite, l'ottavo di berillo, il nono di topazio, il decimo di crisopazio, l'undicesimo di giacinto e il dodicesimo di ametista. **(21)**Le dodici porte erano dodici perle, ciascuna porta fatta di una singola perla. La strada principale della città era fatta di oro puro, simile a cristallo trasparente.

(22)Io non vidi nessun tempio nella città, poiché il Signore Dio Onnipotente e l'Agnello sono il suo tempio. **(23)**La città non ha bisogno del sole né della luna che la illuminino, perché la gloria di Dio le dà luce, e l'Agnello è la sua lampada. **(24)**Le nazioni cammineranno alla sua luce, e i re della terra le porteranno il loro splendore. **(25)**In nessun giorno verranno mai chiuse le sue porte, poiché lì non vi sarà notte. **(26)**Le verranno portati la gloria e l'onore delle nazioni. **(27)**Nulla di impuro vi entrerà mai, né lo farà nessuno che faccia ciò che è vergognoso o falso, ma solo coloro i cui nomi sono scritti nel libro della vita dell'Agnello.

Il fiume della vita. (22:1-6)

(22:1)Allora l'angelo mi mostrò il fiume dell'acqua della vita, limpido come cristallo, che scorreva dal trono di Dio e dell'Agnello, **(2)**giù nel mezzo della strada principale della città. Su entrambe le rive del fiume si innalzava l'albero della vita, che dà dodici raccolti e produce frutti ogni mese. E le foglie dell'albero servono per la guarigione delle nazioni. **(3)**Non ci sarà più nessuna maledizione. Il trono di Dio e dell'Agnello sarà nella città, e i suoi servitori lo serviranno. **(4)**Essi vedranno il suo volto e porteranno il suo nome sulla fronte. **(5)**Non ci sarà più notte. Essi non avranno bisogno della luce di una lampada, né della luce del sole, poiché il Signore Dio darà loro luce. Ed essi regneranno per sempre in eterno.

(6)L'angelo mi disse: "Queste parole sono degne di fede e veritiere. Il Signore, il Dio degli spiriti dei profeti, ha mandato il suo angelo per mostrare ai suoi servitori le cose che devono avvenire tra breve".

Gesù viene. (22:7-15)

(22:7)"Guarda, io verrò presto! Beato chi si attiene alle parole della profezia di questo libro".

(8)Io, Giovanni, sono quello che ha udito e visto queste cose. E, quando le ebbi udite e viste, mi prostrai ai piedi dell'angelo che me le aveva mostrate, per adorarlo. **(9)**Ma egli mi disse; "Non farlo! Io sono un servitore, come te, come i tuoi fratelli, i profeti, e come tutti quelli che si attengono alle parole di questo libro. Adora Dio!"

(10)Poi mi disse: "Non sigillare le parole della profezia di questo libro, perché il tempo è vicino. **(11)**Lascia che chi agisce male continui ad agire male; lascia che chi è de-

pravato continui ad essere depravato; lascia che chi agisce bene continui ad agire bene; e lascia che chi è santo continui ad essere santo”.

(12)“Guarda, io verrò presto! Ho con me la ricompensa, e darò a ciascuno secondo quanto ha fatto. **(13)**Io sono l’Alfa e l’Omega, il Primo e l’Ultimo, il Principio e la Fine.

(14)Beati coloro che lavano la loro veste; che possano avere diritto all’albero della vita e che possano entrare nella città passando per le sue porte. **(15)**Fuori rimangano i cani, coloro che praticano le arti magiche, i fornicatori, gli assassini, gli idolatri e chiunque ami e pratici la falsità”.

Epilogo. (22:16-21)

(16)“Io, Gesù, ho mandato il mio angelo per darvi tutta questa testimonianza per le chiese. Io sono il Germoglio e la Discendenza di Davide, e la brillante Stella del Mattino”.

(17)Lo Spirito di Dio e la sposa dicono: “Vieni!” E lascia che chi ascolta dica: “Vieni!” Chiunque ha sete, lasciatelo venire; e chiunque ne vuole, lasciatelo prendere il regalo gratuito dell’acqua della vita.

(18)Io ammonisco chiunque ascolta le parole della profezia di questo libro: Se qualcuno vi aggiungerà qualcosa, Dio gli aggiungerà i flagelli scritti in questo libro. **(19)**E se qualcuno toglierà delle parole da questo libro di profezia, Dio gli toglierà la sua parte dell’albero della vita e della città santa, che sono descritti in questo libro.

(20)Colui che attesta queste cose, dice: “Sì, verrò presto”.

Amen. Vieni, Signore Gesù.

(21)La grazia del Signore Gesù sia con gli uomini di Dio. Amen.

Gesù Cristo, che da morto andò a predicare alle anime dei morti

Da "Pensieri" - Cogito ergo credo

Dopo la morte di Gesù il suo corpo giacque nella tomba in attesa della Resurrezione, mentre il suo Spirito, la sua anima, andò nella "Terra dei Morti" a predicare alle loro anime. Tradizionalmente ed erroneamente siamo abituati a dire che Gesù, dopo la morte, "discese all'inferno", errore dovuto ad una traduzione impropria della corrispondente parola che appare nelle versioni originali in greco. Il termine usato in greco è Ade, in ebraico Sheol, e non rappresentava l'inferno, ma la terra dei morti, il luogo dove le anime dei defunti andavano dopo la morte fisica.

Prima della resurrezione di Gesù le porte del Regno di Yahweh non erano ancora state aperte a tutti gli uomini e, come conseguenza, le anime di tutti i morti, con l'eccezione dei pochi che erano stati scelti da Yahweh per qualche missione particolare e che per tale ragione erano in personale comunione spirituale col Suo Spirito, dovevano andare in questa terra dei morti che, comunque, non ha nessuna delle caratteristiche di tortura e punizione che sono insite nel concetto di inferno. Infatti in quest'ultimo caso il vocabolo normalmente usato dagli scrittori del Nuovo Testamento è Geenna, che è il luogo di punizione dei malvagi.

Lo Spirito di Gesù non solo andò in questa terra dei morti, ma predicò loro, alle loro anime, annunciando il suo Vangelo, la Buona Novella, e dichiarando la remissione dei peccati, che fu ricevuta da coloro che credettero in lui, esattamente allo stesso modo di come egli aveva fatto sulla Terra, con le persone viventi. Gesù predicò a tutti gli uomini che vissero e morirono fin dall'inizio della razza umana e che nulla sapevano di lui; non solo a quelli che in ogni epoca e generazione ed in ogni razza e nazione vissero rettamente, ma a tutte le anime dei morti che non ebbero mai la possibilità di ricevere il Vangelo Cristiano. Da quel momento in poi è sempre operativo e vero il fatto che, o in questa vita o in quella al di là della morte fisica, a tutti gli uomini verrà offerto il Vangelo della Verità e dell'Affetto di Yahweh.

Questo significa che non ci sono limiti né di spazio né di tempo per la grazia di Yahweh che continua ad operare in qualunque altro mondo e in qualunque altra vita ci possa essere; che l'intero universo nel tempo e nell'eternità, qui e dopo di qui, appartiene a Yahweh; e che Egli ha non solo il tempo, ma anche l'eternità per portare tutti gli uomini a Sè stesso. Quindi il risultato della missione di Gesù Cristo è destinato ad essere completo e totale in quanto, alla fine, non solo tutti gli uomini saranno salvati, ma anche Lucifero si pentirà ed entrerà per sempre, con i suoi angeli, nel Regno di Yahweh.

Gesù Cristo, che è secondo solo al Padre, da cui ha ricevuto l'incarico di migliorare la condizione umana, fisica e spirituale, e di amministrare la giustizia ai vivi e ai morti per rendere tutti atti ad entrare nel Suo Regno

Da "Pensieri" - *Cogito ergo credo*

"Quaranta giorni" dopo essere risorto, Gesù "ascese al Cielo", indicando in tal modo la continuità tra la fine della sua presenza e missione sulla Terra e l'inizio della sua presenza e responsabilità nel Regno di Yahweh.

Morendo sulla croce Gesù aprì a tutti le porte del Regno e, da quel momento in poi, a tutti gli uomini è data la possibilità (la grazia) di vivere vicino a Yahweh e di essere in comunione spirituale con Lui.

"Ascendendo al Cielo" egli, il Figlio di Yahweh, si insediò nel Suo Regno detenendovi la posizione più alta, subito dopo Yahweh stesso, "seduto alla destra di Yahweh" e "gli è stato dato ogni potere in Cielo e in Terra", ed assumendosi carico delle responsabilità che Yahweh gli aveva assegnate, cioè di essere "il Signore degli uomini" e "di giudicare i vivi ed i morti". In altre parole Gesù, dal momento dell'Ascensione, è secondo solo al Padre che gli ha dato completa autorità, posizione di potere e responsabilità acquisita in conseguenza di ciò che egli fece, seguendo il volere del Padre, per la redenzione della razza umana.

Gesù è il Salvatore di tutti gli uomini e, come tale, ricevette due incarichi:

a) Di migliorare (per quanto possibile all'interno della competizione sempre esistente tra Yahweh e Satana che, come ben sappiamo, cesserà solo dopo "la fine del tempo" e del mondo e dopo la completa conversione al cristianesimo dell'ultimo uomo) la condizione fisica e spirituale degli uomini sulla Terra convincendo sempre più persone a vivere una "vita cristiana". E' doveroso a questo punto ricordare che non ci sarà mai più sulla Terra una condizione perfetta come quella che esistette nel "Giardino dell'Eden", in quanto tale condizione fu persa per sempre a causa di Adamo ed Eva, e la possibilità di ripristinarla non fa parte dei piani di Yahweh sul destino della razza umana.

b) Di rendere tutti atti ad entrare nel Suo Regno amministrando la giustizia durante la vita e dopo la morte. Il Regno di Yahweh è la destinazione finale degli esseri spirituali da Lui creati, gli uomini e gli angeli, ed è il luogo dove, alla "fine del tempo", tutti gli uomini e gli angeli vivranno assieme una vita eterna in completa comunione spirituale con Lui e tra di loro. Gli uomini possono essere in condizione di entrare nel Regno di Yahweh solamente dopo avere soddisfatto la Sua giustizia, quella perfetta giustizia che è possibile solo grazie all'onniscienza di Yahweh. Questa condizione può essere raggiunta durante la vita, con le sofferenze della vita, e dopo la morte, con le sofferenze dell'inferno. A questo punto è essenziale ricordare che non tutte le sofferenze della vita sono relative all'amministrazione della giustizia divina, ma che in buona parte sono prove a cui gli uomini vengono sottoposti per renderli ancora più adatti al Regno e per permettere loro di entrare in una migliore e più profonda comunione con Yahweh. In parte servono anche come occasione per dare ad alcune persone la possibilità di esprimere e dimostrare la loro fede e pietà cristiana aiutando coloro che sono nel bisogno.

L'amministrazione della giustizia è la conseguenza di un giudizio e sia la funzione del giudicare che quella dell'amministrare la giustizia appartengono a Gesù, a cui furono assegnate da Yahweh. Se ora teniamo conto che è una questione di esperienza comune vedere che i riconoscimenti e le punizioni (che sono una conseguenza dell'amministrazione della giustizia) sono distribuiti solo parzialmente nel corso di questa vita, ne consegue che il giudizio e l'amministrazione della giustizia di Gesù, con il relativo saldo

dei riconoscimenti e delle punizioni, devono aver luogo dopo la fine della vita terrena di ogni singolo uomo.

Ad ogni uomo, durante la vita e, se necessario, dopo la morte, viene offerta la grazia di aver fede in Gesù, grazia che l'uomo ha il privilegio di accettare o la responsabilità di rifiutare, nel secondo caso anche più volte. Accettare significa pentirsi e, per questo, avere il privilegio di essere ricevuti da Gesù e ammessi ad entrare nel Regno di Yahweh. Rifiutare significa continuare a sopportare la completa responsabilità per tutti i peccati, cioè per i fatti e gli aspetti "non cristiani" della propria vita. Il rifiuto di pentirsi rende necessario un giudizio che, alla fine della vita o dopo di essa, comporta la punizione necessaria per non aver accettato la grazia e il perdono offerti. Il luogo di tale punizione è l'"inferno", cioè il luogo dove non c'è Yahweh, caratterizzato dalla Sua totale ed assoluta assenza. L'inferno non esiste soltanto per rendere possibile l'appropriata amministrazione della giustizia di Yahweh, ma anche, anzi principalmente, come un mezzo assolutamente necessario della grazia di Yahweh in quanto è proprio attraverso l'inferno che Gesù può, offrendo la sua grazia più e più volte, rendere tutti, anche il peggiore degli uomini, atti ad entrare nel Regno di suo Padre.

Alla fine del tempo tutti saranno con Yahweh, una conseguenza diretta della giustizia e dell'affetto di Yahweh

Da "Pensieri" - Cogito ergo credo

Molti Cristiani hanno dei dubbi sulla possibilità che l'inferno sia solo temporaneo e sulla giustizia di una situazione finale (dopo la fine del tempo) in cui tutti, sia quelli che furono buoni che coloro che furono cattivi, vivranno assieme a Yahweh. Ed hanno dubbi ancora maggiori sulla convenienza di diffondere tale credenza, anche qualora questa fosse corretta, temendo la rilassatezza di valori morali che ne potrebbe conseguire.

Ma, alla "fine del tempo" tutti, cioè tutti gli uomini e tutti gli angeli, senza esclusioni di sorta, verranno ammessi nel Regno di Yahweh per vivere in Sua presenza e compagnia, cioè in comunione spirituale con Lui e tra tutti loro. Questa situazione finale di comunione generale della creazione di Yahweh è non solo l'unica conseguenza possibile sia della Sua giustizia che del Suo affetto, ma è, per di più, perfettamente corretta e giusta anche se pone, apparentemente, coloro che furono "cattivi" durante la loro vita terrena allo stesso livello di coloro che furono "buoni".

Passiamo ora a discutere e dimostrare che questa situazione finale della comunione di tutti è una conseguenza della giustizia e dell'affetto di Yahweh, è corretta e giusta ed è proporzionata alla Sua azione di salvezza.

1) E' una conseguenza della giustizia di Yahweh.

Una giustizia perfetta e totale deve assegnare e garantire una punizione perfettamente proporzionata al crimine commesso, quindi né troppo tenera né troppo dura e, ancora più importante, non fine a sé stessa bensì focalizzata a correggere e cambiare positivamente il comportamento del punito facendone, alla fine della punizione, una persona migliore. A questo punto dobbiamo notare che la vita umana, paragonata all'età dell'universo e all'eternità, dura solo un brevissimo istante e che, se anche consideriamo il peggiore uomo che sia mai vissuto sulla Terra e supponiamo che sia stato posto in una posizione di potere e autorità così grandi da metterlo in grado di affliggere intere popolazioni con la sua attività malefica e che per di più abbia vissuto una vita eccezionalmente lunga, come quella che caratterizzava le prime generazioni umane, ebbene, anche in questo caso peggiore, è evidente che la "quantità" di male causato, anche se immensa, è comunque limitata e che la relativa punizione, in conseguenza della giustizia perfetta, deve essere perfettamente proporzionale al male causato, quindi eccezionalmente lunga e dura, ma pur sempre limitata e, comunque, focalizzata ad ottenerne il pentimento. Ovviamente, dal nostro presente punto di vista di esseri umani viventi sulla Terra, abbiamo un'obiettiva difficoltà a capire come sia possibile che un tale tipo di persona malvagia venga comunque accettata da Yahweh. Ci possiamo riuscire solo ricordando che Gesù è venuto sulla Terra per annunciare la buona novella che le porte del Regno di Yahweh sono aperte a TUTTI gli uomini del passato, del presente e del futuro, anche alla persona più malvagia che sia mai esistita:

"Gesù percorse tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, predicando la buona novella del Regno e curando ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo... e così condussero a lui tutti i malati... ed egli li guariva". (Matteo 4:23-25)

"Gesù si recò in Galilea, proclamando la buona novella di Yahweh e diceva: 'Il tempo è compiuto, il Regno di Yahweh è vicino. Pentitevi e credete alla buona novella'". (Marco 1:14-15)

"Il popolo portò a Gesù tutti coloro che erano affetti da mali di ogni genere ed egli,

imponendo su ciascuno le mani, li guariva. Inoltre, da molti uscivano i demoni..." (Luca 4:40-41)

Come possiamo vedere, non solo Gesù annuncia a tutti la buona novella, che si riferisce alla vita futura, ma anche le sue azioni pratiche, in questo caso la guarigione da ogni tipo di malattie e la liberazione dalla possessione dei demoni, sono per tutti, sia per i buoni che per i cattivi.

Torniamo ora alla persona estremamente potente e malvagia prima menzionata che, per la posizione di potere che ricopre, è sicuramente colma di ricchezze terrene. Ebbene, il Vangelo dichiara che anche a questi uomini così potenti, ricchi e malvagi sarà concesso di entrare, ovviamente dopo essersi pentiti, e quindi dopo la necessaria e giusta punizione, nel Regno di Yahweh, in quanto per Yahweh "tutto è possibile":

"Gesù disse ai suoi discepoli: 'In verità, vi dico: è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel Regno di Yahweh'.

'Chi si potrà dunque salvare?'

Gesù... disse: 'Questo è impossibile agli uomini, ma a Yahweh tutto è possibile'". (Matteo 19:23-26. Anche in Luca 18:25-27 ci sono quasi le stesse parole).

Sicuramente Yahweh ha tanti modi di comminare le punizioni necessarie, il più drastico dei quali è l'inferno che ha lo scopo, con le sofferenze che comporta, di amministrare la Sua giustizia a tutti coloro che hanno qualcosa, poco o tanto che sia, lasciato ancora in sospeso alla fine della vita terrena. Proprio in quanto conseguenza dell'amministrazione della giustizia, la punizione dell'inferno, che è sia espiativa che correttiva, deve essere limitata e non può durare per tutta l'eternità futura. Inoltre, dato che sicuramente, ad un certo momento nel futuro, la razza umana cesserà di esistere e che, dopo un ulteriore "periodo di tempo", che potrà anche essere enormemente lungo, la punizione di tutte le persone cattive giungerà al suo termine e, quindi, anche l'ultimo uomo lascerà l'inferno, ne consegue che questo deve essere temporaneo in quanto, essendo correttivo, educativo e redentivo, ad un certo punto, quando non ci saranno più persone da correggere e da redimere, diventerà un luogo completamente vuoto ed inutile, essendo venuta meno la ragione stessa della sua esistenza. Sappiamo così che, dopo la morte fisica (fine della vita terrena), ci sarà quasi sicuramente un più o meno lungo periodo di istruzione, seguito dall'offerta della grazia di Yahweh. A questo punto il pentimento e la conseguente salvezza, dopo aver lasciato l'inferno ed essere andati con Gesù Cristo a Yahweh, costituiranno la realtà del primo stadio della nostra vita futura, in attesa del giudizio universale e della resurrezione fisica:

"In verità vi dico: è venuto il momento, ed è questo, in cui i morti udranno la voce del Figlio di Yahweh e, quelli che l'avranno ascoltata, vivranno". (Giovanni 5:25)

"Per questo sta scritto [Salmo 68:18]: 'Quando egli [Gesù] ascese al Cielo portò con sé dei prigionieri e distribuì doni [la grazia] agli uomini'. Ma che cosa significa 'egli ascese', se non che egli era prima disceso nelle più basse regioni della Terra [gli inferi, la terra dei morti]? Colui che discese è lo stesso che ascese al di sopra di tutti i cieli, per riempire tutto l'universo". (Efesini 4:8-10)

"In quanto Cristo morì una volta per i peccati di tutti, il Giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Yahweh. Egli fu messo a morte nel corpo, ma reso vivo dallo Spirito di Yahweh. E in spirito egli andò a predicare agli spiriti imprigionati che un tempo disobbedirono quando Yahweh attendeva pazientemente nei giorni di Noè..." (1 Pietro 3:18-20)

"In quanto questa è la ragione per cui la Buona Novella è stata predicata anche ai morti..." (1 Pietro 4:6)

Dopo la morte fisica di Gesù, il suo spirito andò nella "Terra dei Morti" a predicare alle anime dei defunti annunciando la buona novella, dichiarando la remissione dei peccati e ammettendo immediatamente al Regno di Yahweh tutti quelli che credettero in lui. Da quel momento in poi è sempre vero che, in questa vita o in quella al di là della morte fisica, ogni uomo, buono o cattivo, cristiano o no, si vedrà offrire da Gesù Cristo la grazia di Yahweh e, quando l'accetterà, verrà convertito al cristianesimo. Questa conversione può richiedere qualunque "durata di tempo", da una cortissima ad una immensamente lunga, ed include le sofferenze dell'inferno come necessario mezzo espiativo e correttivo. In altre parole le anime, quando sono all'inferno, sono malate e Gesù continua ad andare da loro per cercare di guarirle. Dopo che un uomo si è pentito e convertito, il suo periodo all'inferno termina ed egli accede, passando attraverso il giudizio personale, al Regno di Yahweh:

"Gesù disse loro: 'Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Io non sono venuto per chiamare i giusti, ma i peccatori'".

(Marco 2:17. Parole simili in Matteo 9:12-13 e in Luca 5:31-32)

La salvezza, durante la vita, alla sua fine o dopo la morte, è sempre nelle mani di Gesù Cristo il cui spirito andò, nel periodo tra la morte del corpo terreno e la resurrezione, a predicare alle anime dei morti, di tutti i morti, e lasciò il luogo dove essi risiedevano portando con sé tutti coloro che avevano dichiarato il loro pentimento:

"Tutti coloro che il Padre mi dà, verranno a me, e chiunque venga a me, io non lo respingerò mai. E questa è la volontà di Colui che mi ha mandato, che io non perda nessuno di coloro che Egli mi ha dato, ma che li resusciti nell'ultimo giorno. Perché la volontà di mio Padre è che chiunque guarda al Figlio e crede in lui avrà la vita eterna, e io lo resusciterò nell'ultimo giorno". (Giovanni 6:37-39)

E la stessa situazione si ripete ancora ed ancora; Gesù continua ad andare a predicare alle anime dei morti e chi si pente lo segue nel Regno di Yahweh, mentre chi non vuole pentirsi (pentirsi o no è una decisione lasciata alla libertà individuale) rimane lì per un altro periodo di punizione e di istruzione. Comunque, ad un certo punto tutti si saranno pentiti e saranno stati ammessi al Regno di Yahweh cosicché, dopo la dimostrazione che tutti gli uomini avranno accettato di vivere con Yahweh e non contro di Lui, anche Satana, Lucifero, dovrà pentirsi e si ricongiungerà, accompagnato da tutti i suoi angeli, a Yahweh nel Suo Regno.

2) E' una conseguenza del sommo affetto di Yahweh.

L'essenza e il centro del concetto cristiano di Yahweh è che l'affetto di Yahweh è illimitato e va nella sua pienezza ad ogni singolo uomo. Un tale affetto non solo deve esprimersi, ma non può mai essere completo o soddisfatto finché non è ricambiato e, quindi, possiamo dire che Yahweh ha bisogno di persone a cui Egli possa voler bene e che Gli vogliano bene. Se teniamo anche conto che l'uomo fu creato da Yahweh, maschio e femmina, per essere come Lui e per rassomigliarGli e che, per di più, lo spirito dell'uomo deriva, attraverso Adamo, dallo Spirito di Yahweh, ne consegue che Yahweh, che vuole bene alle sue creature spirituali di un benvolere perfetto, non può certamente accettare di non essere assieme a tutte loro per tutta l'eternità futura. Questo profondo affetto di Yahweh per l'uomo è esplicitamente dichiarato nel Vangelo di Giovanni:

"Yahweh infatti ha voluto tanto bene al mondo da dare il Suo Figlio unigenito, perché chiunque creda in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. Yahweh infatti non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma per salvare il mondo per mezzo di lui". (Giovanni 3:16-17)

Un'altra prova dell'affetto di Yahweh viene da quanto Gesù fu attivo nel guarire gli ammalati e nel liberare i posseduti dal demonio, mostrando così che anche la condizione umana sulla Terra e il suo miglioramento, all'interno delle possibilità lasciate aperte dalla competizione sempre esistente tra Yahweh e Satana, è importante ed è parte della buona novella:

"Gesù percorse tutte le città e i villaggi... predicando la buona novella del Regno e curando ogni malattia ed infermità". (Matteo 9:35)

"Quando Gesù scese dalla barca e vide una grande folla, ebbe compassione di loro e guarì i loro ammalati". (Matteo 14:14)

"Il popolo portò a Gesù tutti gli ammalati e gli indemoniati... e Gesù ne guarì molti... e scacciò molti demoni". (Marco 1:32-34)

"...una gran moltitudine di gente da tutto il paese... che erano venuti per ascoltarlo ed essere guariti dalle loro malattie. Quelli che erano tormentati da spiriti maligni vennero liberati... guarendoli tutti". (Luca 6:17-19)

Situazioni simili, di interventi sulle folle, sono descritte in molti passaggi insieme a diversi casi in cui Gesù Cristo si prende cura, materiale e spirituale, di singoli individui, come in:

"Gesù guarisce il figlio di un ufficiale". (Giovanni 4:46-50)

"Il lebbroso guarito". (Matteo 8:2-3; Marco 1:40-42; Luca 5:12-13)

"Gesù guarisce un indemoniato". (Marco 1:23-26; Luca 4:33-35)

"La fede del centurione". (Matteo 8:5-13; Luca 7:2-10)

"Gesù guarisce un paralitico". (Matt. 9:2-7; Marco 2:3-12; Luca 5:18-25)

"Una ragazza morta e una donna ammalata". (Mt 9:18-25; Mr 5:22-42; Lu 8:41-55)

"Gesù guarisce due ciechi e un muto". (Matteo 9:27-33)

"La fede della donna cananea (sirofenicia)". (Matteo 15:22-28; Marco 7:25-30)

"La guarigione del ragazzo indemoniato". (Mt 17:14-18; Mr 9:17-27; Lu 9:38-42)

"Due ciechi ricevono la vista". (Matteo 20:30-34)

"La guarigione di un sordomuto". (Marco 7:32-35)

"La guarigione di un cieco a Betsaida". (Marco 8:22-25)

"Gesù resuscita il figlio di una vedova". (Luca 7:12-15)

"Una donna inferma guarita il giorno di sabato". (Luca 13:10-13)

"Un mendicante cieco riceve la vista". (Luca 18:35-43)

"La guarigione alla piscina". (Giovanni 5:5-9)

"Gesù guarisce un uomo nato cieco". (Giovanni 9:1-7)

"La morte di Lazzaro. Gesù fa risorgere Lazzaro". (Giovanni 11:1-44)

In tutti questi casi possiamo vedere che la sola condizione necessaria per venire guariti è di avere fede nella capacità di Gesù di fare quanto richiesto.

L'ipotesi di una situazione finale, dopo la fine del tempo, con la creazione divisa in due, i buoni con Yahweh e i cattivi con Satana, è realmente assurda ed inaccettabile in quanto tale separazione eterna non solo lascerebbe Yahweh totalmente insoddisfatto e addolorato, ma, per di più, assegnerebbe la dimostrazione e la vittoria finale a Satana, non a Yahweh. Il benvolere perfetto di Yahweh, con la sua illimitata tolleranza e pazienza, concede tutta la libertà (tolleranza) di comportarsi malamente, mentre nel frattempo cerca, senza mai rinunciare (pazienza), di convincere i cattivi a diventare buoni:

"Io [Gesù] vi dico che... ci sarà più gioia in Cielo per un peccatore pentito che per novantanove giusti che non hanno bisogno di pentirsi". (Luca 15:7)

"Io vi dico, c'è gioia davanti agli angeli di Yahweh per un solo peccatore che si pente". (Luca 15:10)

Yahweh, il Creatore, è il Padre di tutti e, come padre, vuole bene a tutte le Sue creature, tutti i Suoi figli, nessuno escluso. Una chiara raffigurazione del Suo affetto è data dalla parabola del figliol prodigo, in Luca 15:12-32, che descrive minuziosamente la figura di un figlio che "pecca" e abbandona la casa del padre, ma che alla fine si pente e torna a lui in piena umiltà. Il padre, rattristato dalla partenza del figlio, aspetta pazientemente il suo ritorno e, quando alla fine ciò avviene, lo perdona completamente e totalmente (la punizione era già stata costituita dalle condizioni in cui il figlio visse durante la separazione), gioisce e vuole che tutti i membri della sua casa gioiscano con lui.

Come potrebbe essere possibile per Yahweh passare tutta l'eternità futura allo stesso tempo pieno di gioia per coloro che sono con Lui e di tristezza per quelli che non lo sono? Quindi l'affetto di Yahweh deve portare tutti al Suo Regno, ad una condizione di perfetta comunione con Lui, ovviamente dopo aver soddisfatto la Sua perfetta giustizia, cosa che è possibile sia durante la vita, con le sofferenze della vita, che dopo la morte, con le sofferenze dell'inferno.

3) E' una situazione corretta e giusta.

Alla fine del tempo tutti gli uomini saranno con Yahweh nel Suo Regno. Per dimostrare che questa situazione, che apparentemente pone allo stesso livello coloro che furono cattivi e coloro che furono buoni, è corretta e giusta, dobbiamo tener conto di due punti essenziali:

a) Chi sono, dal punto di vista della giustizia perfetta, che tiene in esatta considerazione tutte le circostanze della vita di ogni persona (paese ed epoca, realtà sociale, famiglia, educazione, malattie ereditarie ed acquisite, disfunzioni fisiche e psichiche, ecc.), i buoni e chi i cattivi? Solo Colui che è in condizione di amministrare la giustizia perfetta è anche in grado di dare la risposta corretta.

b) Una volta deciso chi sono i buoni, che vanno direttamente in Paradiso al momento della loro morte fisica, e chi sono i cattivi, che vanno in Paradiso dopo un periodo più o meno lungo in inferno, è necessario ricordarsi che la resurrezione "fisica", dove per fisica si intende con un corpo risorto e, come tale, diverso da quello materiale terrestre, mantiene inalterata la personalità individuale, il che comporta che la storia completa di tutte le azioni e i pensieri di ogni singolo individuo e delle loro conseguenze viene mantenuta intatta e resa evidente a tutti gli altri. Nella condizione di perfetta armonia e comunione con Yahweh, tra gli angeli e gli uomini non ci saranno né segreti né invidie, ma solo completa comprensione e soddisfazione; quindi non ci sarà bisogno, per i cattivi, di vergognarsi delle cattive azioni e dei cattivi pensieri della loro vita e neppure ci sarà il rischio, per i buoni, di sentirsi orgogliosi, provando un sentimento di superiorità, per le buone azioni e i buoni pensieri della loro vita.

La storia di un individuo, la sua vita sulla Terra e all'inferno, determina la "quantità" di affetto, di soddisfazione e di mutua comunione di cui egli può godere, cioè ricevere e dare. Essere in comunione non significa fondersi con qualcun altro, o diventarne parte, o essere cancellato come entità autonoma. La comunione è il più alto livello di mutua relazione che degli esseri distinti e indipendenti possano raggiungere, è dovuta alla loro libera scelta e li lascia completamente inalterati e indipendenti, cioè ogni uomo (e, per quanto applicabile, ogni angelo) conserva la sua personalità individuale così come fu formata dai suoi genitori (caratteristiche fisiche e mentali ereditate), dalla sua vita terrena (caratteristiche fisiche, mentali e spirituali acquisite) e dalla possibile vita spirituale

precedente la sua ammissione al Regno di Yahweh (caratteristiche spirituali). C'è comunque una differenza sostanziale tra l'entrare nel Regno di Yahweh subito dopo la morte, come risultato di una vita "cristiana" e di una pronta accettazione della grazia offerta durante il giudizio personale, o dopo una vita cattiva e un lungo periodo in inferno, in quanto le "cicatrici spirituali" lasciate da una vita cattiva e dalla punizione dell'inferno saranno sempre ben evidenti e costituiranno un limite al massimo livello possibile di comunione tra questa particolare persona e Yahweh.

Riutilizzando il vecchio esempio dei vasi pieni d'acqua, possiamo dire che una persona molto buona può essere paragonata ad un vaso grande ed estremamente bello, una molto cattiva ad un vaso piccolo ed assai brutto, ma, una volta che entrambi i vasi siano pieni d'acqua, la loro capacità di riceverne e contenerne è totalmente utilizzata e soddisfatta. Guardando da un punto posto all'interno dei vasi, un osservatore può notare che entrambi sono pieni e, quindi, completamente soddisfatti in quanto non potrebbero contenere neppure una goccia d'acqua in più. Guardando dall'esterno, l'osservatore può notare che il vaso bello è piacevole a vedersi e considerare che è più utile in quanto contiene più acqua. Ma l'acqua è la stessa per ambedue i vasi ed entrambi sono pieni al massimo della loro capacità. Qualcosa di simile vale per gli uomini in Paradiso: i "buoni" sono più "belli" e più "capienti" e, come tali, tutti gli altri provano gioia e soddisfazione "guardandoli", cioè essendo in comunione con loro. Coloro che furono "cattivi" sono meno "belli", o più "brutti", e molto meno "capienti", quindi qualità e quantità di comunione che essi ricevono e danno agli altri sono di molto inferiori. Comunque, dal punto di vista del singolo individuo (l'invidia non esiste nel Regno di Yahweh), la soddisfazione è completa e ognuno è totalmente conscio sia delle proprie caratteristiche, dei propri difetti e delle proprie qualità che di quelli di tutti gli altri.

4) E' proporzionale alla sua azione di salvezza.

Un'ulteriore considerazione a favore della credenza nell'ammissione finale di tutti al Regno di Yahweh è la seguente: è logico e razionale pensare che la drastica e definitiva azione di salvezza di Yahweh, cioè l'aver generato il Suo proprio Figlio ed aver permesso che questi soffrisse e morisse, come in effetti fece, fu intrapresa per raggiungere soltanto un risultato parziale, per portare a Yahweh solo parte degli esseri umani, e senza fare niente del tutto per gli angeli caduti? E' ovvio che solo un risultato completo, e cioè l'ammissione finale al Regno di Yahweh di tutti gli esseri da Lui creati, può essere proporzionato alla portata della Sua azione di salvezza. Quindi questa azione, questo diretto intervento di Yahweh, è prova più che sufficiente a dimostrare la Sua decisione di raggiungere un risultato finale completo portando, o riportando, tutti gli uomini e gli angeli a Sè.

Possiamo adesso discutere della convenienza a diffondere la credenza nella salvezza finale di tutti. Anzitutto dobbiamo riconoscere che questa credenza è chiaramente riportata in svariati passaggi della Bibbia e che è stata sempre profondamente radicata nel pensiero della Chiesa:

"Ogni uomo vedrà la salvezza di Yahweh". (Luca 3:6)

"Il Dio vivente [Yahweh], che è il Salvatore di tutti gli uomini..." (1 Timoteo 4:10)

"Ma io [Gesù], quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti gli uomini a me stesso".

(Giovanni 12:32)

E' giusto nascondere questo fatto con la sola giustificazione che potrebbe dare origine a rilassatezza di valori morali? Andando indietro, agli inizi della Chiesa Cristiana, il primo grande esponente ne fu Origene, nel terzo secolo, il quale asseriva che il fuoco del-

l'inferno è un fuoco purificatore e che le anime degli uomini vengono purificate per mezzo dei loro tormenti. Anche se la sua credenza fu considerata eretica, è doveroso notare che egli non negò mai né l'esistenza dell'inferno né la sua azione punitiva, ma affermò sempre che tale punizione è anche correttiva e purificatrice. In poche parole, Origene credeva che alla fine del tempo Yahweh, attraverso Gesù Cristo, chiamerà tutte le sue creature a sé:

"Il risultato dell'opera di giustizia di uno solo è la giustificazione, che porta la vita a tutti gli uomini". (Romani 5:18)

"E come tutti muoiono in Adamo, così tutti riceveranno la vita in Cristo". (1Co 15:22) che questo avverrà a causa della sottomissione volontaria di ogni uomo a Yahweh:

"Il Signore... non volendo che alcuno perisca, ma che tutti abbiano modo di pentirsi".

(2 Pietro 3:9)

e che la fine dovrà essere come l'inizio, cioè che, come il mondo all'inizio era il mondo di Yahweh, così alla fine esso dovrà tornare ad essere di nuovo il mondo di Yahweh nella completezza di tutte le sue parti:

"Ed Egli [Yahweh] ci ha fatto conoscere, nella Sua benevolenza, il mistero della Sua volontà, che Egli ha finalizzato in Cristo, da realizzare nella pienezza dei tempi: di portare tutte le cose assieme, in Terra come in Cielo, sotto un capo, Cristo". (Ef 1:9-10)

E' chiaro che, da un punto di vista terrestre, la credenza nella salvezza finale di tutti sottrae dalle mani della Chiesa terrestre una delle sue armi fondamentali, la minaccia e il terrore della punizione eterna, in quanto, se la salvezza finale è garantita, allora perché preoccuparsi di vivere in un modo corretto, dato che alla fine tutto sarà comunque per il meglio? Origene, pur convinto della salvezza finale di tutti gli uomini, tuttavia riteneva che, per evitare di dar loro la possibilità di vivere una vita di peccato, fosse inappropriato parlare di questo soggetto in presenza di chichessia. Noi comunque, come cristiani, sappiamo che, se una cosa è sicuramente vera, deve essere dichiarata apertamente, mentre, se una cosa è sicuramente falsa, non può essere usata semplicemente perché risulta utile:

"Yahweh, il nostro Salvatore, che vuole che tutti gli uomini siano salvati ed arrivino a conoscere la verità". (1 Timoteo 2:3-5)

Accettare una dottrina per la sua convenienza anziché per la sua verità è davvero cinico. Non possiamo assolutamente ammettere l'idea che la Chiesa Cristiana abbia bisogno di insegnare la paura e che l'arma del terrore dell'inferno debba essere usata per condurre un uomo in Paradiso.

Dobbiamo infine considerare che il concetto di salvezza universale non distrugge assolutamente il concetto di libera volontà e di libera scelta in quanto la salvezza di ogni singolo uomo non verrà mai ottenuta con la forza, ma solo con la persuasione della grazia di Yahweh. Ovviamente, ogni offerta della grazia di Yahweh e della salvezza che ne consegue porta con sé la responsabilità dell'accettare o del rifiutare, quindi ogni offerta ricevuta rappresenta un privilegio e una responsabilità in quanto accettare significa pentirsi e, proprio per questo, avere il privilegio di essere ricevuti da Gesù Cristo e di entrare nel Regno di Yahweh, mentre rifiutare significa continuare a portare la piena responsabilità dei peccati della propria vita. Un rifiuto a pentirsi rende necessario un giudizio che, a sua volta, comporta una punizione per non aver accettato la grazia e il perdono offerti. Quindi, come abbiamo già discusso, tutti gli uomini che sono stati riformati dalla punizione di Yahweh, sia sulla Terra che all'inferno, ne porteranno su di sé i segni indelebili a dimostrazione e risultato dell'esercizio della loro libera scelta.

Punizione espiativa e correttiva dei peccati per l'accesso finale di tutti al Regno di Yahwh

Da "Pensieri" - Cogito ergo credo

Dopo la resurrezione, Gesù fu nominato da Yahweh "Signore" e "Salvatore" della razza umana. Come Signore, egli è il Padrone di tutti gli uomini che, quindi, gli appartengono e devono, tutti, arrivare a riconoscerlo tale, prima o poi. Come Salvatore, egli deve essere certo che tutti faranno parte della Comunità Cristiana ed entreranno, almeno alla fine del tempo, nel Regno di Yahweh. A questo scopo, per rendere ogni singola persona atta al Regno, Gesù deve amministrare la giustizia, quella appropriata e perfetta giustizia che solo l'onniscienza di Yahweh rende possibile. Tale amministrazione può avvenire sia durante la vita terrena, con le sofferenze della vita, che dopo la morte, con quelle dell'inferno, ed è importante ricordare di nuovo che non tutte le sofferenze della vita sono dovute a questa ragione, come era ed è ancora il punto di vista degli ebrei, ma che, in effetti, esse sono per la maggior parte delle prove a cui le persone vengono sottoposte per renderle ancora più adatte e per permettere loro di entrare in una migliore e più profonda comunione spirituale con Yahweh. Comunque, immediatamente dopo la morte, ogni anima è portata di fronte a Yahweh per il giudizio personale, durante il quale Gesù Cristo offrirà ad ognuno, buono o cattivo, cristiano o no, la grazia di Yahweh chiedendogli di pentirsi, di sentire dolore e rimorso per i suoi peccati ed omissioni, e di diventare, completamente e totalmente, cristiano. A questo punto ogni anima è completamente libera e responsabile di accettare o respingere l'offerta della grazia di Yahweh e, se accetta, dà prova di essere pronta ad entrare nel Suo Regno o, se rifiuta, di non esserlo, nel qual caso è mandata, per un certo periodo, all'inferno, nel luogo dove non c'è Yahweh. Dopo questo periodo la possibilità di usufruire della Sua grazia viene offerta ancora ed ancora, fino a che viene finalmente accettata.

Quindi lo scopo dell'inferno, delle sofferenze dell'inferno, è di amministrare la giustizia di Yahweh a tutti gli uomini che hanno qualcosa, poco o tanto, lasciato ancora in sospeso alla fine della loro vita terrena. L'inferno, e la punizione espiativa e correttiva che esso impartisce, non è "eterno" nel senso di "senza fine"; non lo può essere in quanto una punizione eterna lascerebbe un universo diviso per l'eternità, con parte delle creature di Yahweh che vivono in comunione spirituale con Lui e parte totalmente separate da Lui. Qui dobbiamo ricordarci che Yahweh non è solo Giustizia, ma, anche e soprattutto, Affetto e che, quindi, una situazione di separazione eterna Lo lascerebbe totalmente insoddisfatto ed afflitto, in effetti lascerebbe la dimostrazione finale, e la vittoria finale, a Satana, non a Yahweh.

Dal punto di vista della giustizia perfetta, non sarebbe assolutamente corretto imporre, per i peccati di una vita, una punizione eterna, sarebbe una pena sproporzionata e risulterebbe assai difficile riconoscere la giustizia perfetta in una penalità infinita inflitta per qualcosa che fu commesso durante la cortissima durata di una vita umana. In effetti, la punizione eterna porrebbe dei limiti all'operatività stessa della grazia di Yahweh, mentre la discesa di Gesù nell'Ade è una dimostrazione che l'offerta di tale grazia si estende a tutti, al di là del tempo per come noi lo conosciamo, e che soltanto il recupero a Yahweh di tutti gli uomini e di tutti gli angeli può portare ad una situazione di perfetta unità, con ogni persona in completa comunione spirituale con Yahweh e con tutti gli altri.

Dopo avere soddisfatto la giustizia di Yahweh (procedimento che può richiedere un qualunque lasso di tempo, da cortissimo ad immensamente lungo) ed essere diventato completamente e totalmente un cristiano, il periodo all'inferno finisce e la persona entra, passando attraverso il giudizio personale finale, nel Regno di Yahweh. Durante questo giudizio Satana indicherà tutte le cattive azioni di ciascuno, mentre Gesù Cristo indicherà quelle buone, le prove e le sofferenze della persona e il fatto che egli ha, comunque, acquisito tutti gli uomini a sé con la sua Morte e Resurrezione. Come risultato, alla fine del tempo, tutti saranno ammessi al Regno di Yahweh, anche se a diversi livelli di comunione con Lui, a seconda della capacità individuale, che è una caratteristica personale dipendente sia dalla vita terrestre del singolo che dal suo atteggiamento al momento del giudizio personale. C'è infatti una differenza sostanziale tra l'entrare nel Regno di Yahweh immediatamente dopo la morte, come risultato di una vita "Cristiana" e di una pronta accettazione della grazia offerta durante il giudizio personale, o dopo un lungo periodo in inferno, in quanto le "cicatrici spirituali" lasciate da una vita cattiva e dalle punizioni dell'inferno saranno sempre evidenti e costituiranno un limite al massimo livello di comunione possibile tra questa particolare persona e Yahweh.

E' quindi ovvio che l'inferno, il luogo dove non c'è Yahweh, è temporaneo in quanto, alla fine della razza umana, dopo la conversione dell'ultimo uomo, esso diventerà un luogo vuoto e, per questo motivo, cesserà la ragione stessa della sua esistenza. A questo punto, avendo avuto la dimostrazione conclusiva che tutti gli uomini avranno accettato di vivere con Yahweh e non contro di Lui, anche Lucifero sarà convinto del suo errore, si pentirà ed entrerà per sempre, accompagnato da tutti i suoi angeli, nel Regno di Yahweh.

Esistenza e attività di Satana, una realtà che dobbiamo considerare e capire; da non sopravvalutare, da non sottovalutare

Da "Pensieri" - Cogito ergo credo

Anche se non bisogna dare troppa enfasi a Satana e ai suoi poteri né, ancora peggio, ritenerlo troppo vicino, in termini di questi poteri e capacità, a Yahweh, Satana non va neppure considerato troppo inferiore. Infatti, non bisogna dimenticare né non considerare in maniera appropriata che Yahweh non solo creò Satana, come Lucifero, così potente da essere secondo solo a Sè stesso, ma che, per di più, non gli ridusse per nulla tali poteri dopo la sua ribellione.

Il fatto che Satana esista e che sia sempre attivissimo nel tentare di raggiungere i suoi scopi è una realtà di cui dobbiamo assolutamente essere consci, in modo da non trovarci impreparati ai suoi attacchi. Dobbiamo anche riconoscere che, nel presente periodo storico, c'è una tendenza generale a non considerarlo adeguatamente, una sorta di timidezza a parlare e discutere di lui, della sua esistenza ed attività, mentre in altri momenti storici ci fu una situazione opposta e gli veniva data troppa importanza e considerazione, generando un diverso tipo di problemi, danni e sofferenze agli uomini dell'epoca. In entrambi i casi ciò è chiaramente dovuto al suo impegno a rendere ciechi gli uomini, e specialmente le gerarchie delle Chiese Cristiane, allo scopo di nascondere loro la verità.

Come cristiani, è essenziale ricordare che l'esistenza stessa e l'essenza della nostra religione, della realtà della vita, del sacrificio e della morte di Gesù Cristo, sono una conseguenza diretta dell'esistenza e dell'attività di Satana e di quello che egli fece nel lontano passato, cominciando con la creazione della nostra parte dell'universo. Senza tale azione, cioè senza la "ribellione" contro Yahweh e tutto ciò che ne seguì, non ci sarebbe stata alcuna necessità per Gesù Cristo di sacrificarsi sulla croce per la redenzione della razza umana che, in questo caso, non avrebbe avuto alcun bisogno di essere redenta.

Solo conoscendo Satana per quello che realmente è, quanto potente fu creato, in quale modo si ribellò contro Yahweh, quale fu e quale è la sua attività, non rischiamo di cadere nel dualismo Yahweh-Satana che, in effetti, non solo non esiste, ma non è neppure proponibile in quanto, qualunque cosa egli faccia, la fa sempre e solo all'interno dei limiti permessigli da Yahweh.

Il problema reale è che molto spesso, anzi quasi sempre, non arriviamo a capire perché Yahweh dia a Satana l'autorizzazione a fare così tanto male e a generare così tanta sofferenza. Il fatto è che la nostra comprensione degli affari di Yahweh è terribilmente limitata dalla parte fisica del nostro essere e, poiché tutta la sofferenza così tanto diffusa sulla Terra è relativa proprio a tale parte fisica, ne risulta che, fisicamente, è troppo difficile, quasi impossibile, capire e giustificare. Comunque, anche se non la comprendiamo, questa è una realtà fondamentale a cui dobbiamo provare a dare, pur tenendo conto dei nostri limiti, almeno una spiegazione parziale, per quanto insoddisfacente questa possa essere.

Prima di tutto, possiamo immediatamente vedere che il dualismo Yahweh-Satana non esiste. Dualismo significa antagonismo e lotta tra due contendenti che hanno lo stesso livello di capacità e di poteri, che competono ambedue al massimo delle loro possibilità e che non permettono l'un l'altro alcuna libertà d'azione. Ora, se è pur vero che Satana ha dei poteri molto vicini a quelli di Yahweh, Questi, concedendogli o no il permesso di agire, mantiene completamente la Sua totale supremazia. Ma allora, perché mai Yahweh accorda il Suo permesso? Lo fa in quanto Egli prova continuamente, con quel Suo metodo che abbiamo così tanta difficoltà a comprendere, a convincere Satana a ritornare da Lui, cosa che deve avvenire come conseguenza della convinzione e della decisio-

ne di Satana, senza nessuna coercizione da parte di Yahweh, in quanto a Satana, a tutti gli angeli e a noi uomini è stata data la "libertà" di accettare o di rifiutare Yahweh e la Sua grazia, cioè di vivere con Lui o contro di Lui (separati da Lui). Questa libertà di decisione è assolutamente necessaria a degli esseri che sono in condizione, accettando, di entrare in comunione con Yahweh come entità autonome.

Per conoscere la storia di Satana e della sua attività, dobbiamo riferirci al solo documento storico disponibile, la Bibbia. Leggendola con cura possiamo risalire a quanto accadde prima che l'uomo iniziasse la sua esistenza, al momento stesso della creazione della nostra parte dell'universo. Nella Bibbia possiamo trovare il vero racconto di come e quando un essere di altissimo rango e di incredibile bellezza, di nome Lucifero, si ribellò a Yahweh e divenne Satana.

Satana fu creato da Yahweh come il Cherubino Lucifero, quello che, nella nostra parte dell'universo, diciamo il Sistema Solare (*), era secondo solo a Yahweh stesso. I poteri che ricevette erano così grandi da permettergli di andare contro Yahweh anche quando stava ancora vivendo ed operando in diretto contatto con Lui. Durante la creazione del Sistema Solare Yahweh gli diede, come Suo principale collaboratore, la responsabilità della realizzazione pratica della creazione e dell'evoluzione dei primi stadi del Sistema Solare. Avendo ricevuto la responsabilità della realizzazione, in pratica gli venne dato fin dall'inizio il diretto controllo del Sistema Solare e, di conseguenza, egli ebbe, ed ha, un sostanziale potere su di esso. A causa di quello che fece successivamente, e cioè della sua ribellione, Lucifero divenne Satana, l'Avversario, l'Accusatore, colui che vuole far sempre vedere, momento dopo momento, sia nei fatti piccoli che in quelli grandi, che Yahweh non ha il controllo della situazione, che lui, Lucifero, può dimostrare, dopo averne ricevuto il permesso, che la creazione non segue gli ordini di Yahweh, ma i suoi, e che lui ha il vero controllo e il vero potere su tutto e su tutti. E' essenziale comprendere e ricordare che tutto ciò che Satana fa, lo fa solo in quanto e per quanto Yahweh glielo permette, e che tale permesso gli viene accordato unicamente al fine ultimo di convincerlo a pentirsi usando la sua libertà di scelta personale, senza obbligarlo con la forza.

Una descrizione veramente chiara di questo concetto e di questa relazione che ci appare così strana, quasi incredibile, si trova nel libro di Giobbe. Diamogli un'occhiata:

"Un giorno gli angeli andarono a presentarsi davanti al Signore [Yahweh] e anche Satana [in ebraico: 'Accusatore'] andò con loro. Il Signore [Yahweh] chiese a Satana: 'Da dove vieni?' Satana rispose al Signore [Yahweh]: 'Da un giro sulla Terra, che ho percorso in lungo e in largo'. Quindi il Signore [Yahweh] disse a Satana: 'Hai notato il mio servo Giobbe? Non c'è nessuno come lui sulla Terra; è integro e retto, un uomo che teme Yahweh e rifugge il male'. 'Forse che Giobbe teme Yahweh per nulla?' replicò Satana. 'Non hai forse messo una barriera di protezione attorno a lui e alla sua casa e a tutto ciò che possiede? Tu hai benedetto il lavoro delle sue mani così che i suoi greggi e le sue mandrie abbondano sulla Terra. Ma stendi la mano e colpisci tutto ciò che ha ed egli sicuramente ti maledirà'. Il Signore [Yahweh] disse a Satana: 'Molto bene, allora tutto quanto egli ha è nelle tue mani, ma sull'uomo stesso non stendere neppure un dito'. Quindi Satana si allontanò dalla presenza del Signore [Yahweh]". (Giobbe 1:6-12). Una situazione molto simile si trova anche in Giobbe 2:1-7, in cui è particolarmente illuminante la frase: "Ed egli [Giobbe] continua a mantenere la sua integrità benché tu [Satana] Mi [Yahweh] abbia spinto contro di lui per rovinarlo senza alcuna ragione". (Giobbe 2:3)

(*) Noi non sappiamo quale parte della Creazione sia stata affidata a Lucifero,

Come possiamo chiaramente vedere, Satana, l'accusatore, riceve il permesso di affliggere, ma viene mantenuto entro limiti ben precisi in quanto non può eccedere le istruzioni e l'autorizzazione di Yahweh. Ne consegue che, in tutto il suo male tra gli uomini e in natura, Satana è comunque sempre sotto il potere di Yahweh e, per capirlo, non dobbiamo mai dimenticare il punto principale, cioè che Yahweh non vuole perderlo, come non vuole perdere neppure uno solo di noi, e usa tutta la Sua pazienza e il Suo affetto aspettando il momento del pentimento e della riunione. Lucifero è stato uno dei migliori esseri mai creati da Yahweh, il quale non può accettare di lasciarlo nella sua condizione di ribellione e di separazione e fa tutto il possibile per convincere la Sua creatura, e tutti gli angeli ribelli, a tornare da Lui. La difficoltà che incontriamo a capire e ad approvare i metodi di Yahweh è dovuta alle nostre presenti limitazioni e, con Satana che lavora duramente su tutti noi per metterci contro di Lui, è facilissimo respingere e rifiutare le Sue vie. Ma, sicuramente, dopo la resurrezione finale, non più limitati dai nostri corpi terrestri, potremo finalmente capire e approvare.

Satana, conservando l'aspetto che aveva come Lucifero, dato che né il suo aspetto né i suoi poteri cambiarono a causa della ribellione, ricevette il permesso da Yahweh di entrare nel Giardino dell'Eden e di tentare Adamo ed Eva. Egli non era libero di entrarvi di sua sola iniziativa, ma, una volta che fu in grado di convincere Adamo ed Eva a fare la cosa sbagliata, divenne il signore della razza umana e fu impossibile rimuoverlo da questa posizione fino a quando venne Gesù Cristo e lo spodestò. Satana fu anche autorizzato da Yahweh a tentare Gesù, il quale ebbe la capacità di resistere alle tentazioni senza la minima esitazione e in questo modo diede a Yahweh, una volta per tutte, la possibilità di dimostrare a Satana la completa e totale fede di Gesù in Lui.

Nel libro di Giobbe, Yahweh rivela alcune informazioni essenziali sulla creazione di questo pianeta:

"Dov'eri tu quando Io ponevo le fondamenta della Terra? Dimmelo, se arrivi a capirlo. Chi ha fissato le sue dimensioni? Sicuramente tu lo sai! Chi ha teso su di essa il nastro di misura? Su cosa sono fissate le sue basi, o chi ha posto la sua pietra d'angolo mentre le Stelle del Mattino cantavano assieme e tutti gli Angeli [i Figli di Yahweh] gridavano di gioia?" (Giobbe 38:4-7)

Nel Vecchio Testamento i titoli "Stella del Mattino" e "Figli di Yahweh" sono usati solo per gli angeli, che non solo sono a più alto livello ed hanno maggiore intelligenza e più poteri degli uomini, ma vengono anche personalmente ricevuti da Yahweh. Ora, quando Yahweh creò il Sistema Solare, tutti questi esseri "gridarono per la gioia" alla dimostrazione del Suo potere e, dicendo che TUTTI loro gridarono di gioia, viene data una chiara indicazione della completa armonia esistente tra gli angeli e Yahweh e, quindi, del fatto che, ovviamente, almeno fino a quel momento non c'era stata ribellione di sorta.

Prima della ribellione Lucifero era una creatura perfetta in tutti i suoi aspetti, fin dal giorno in cui fu creato. In Ezechiele possiamo trovare abbondanza di informazioni sull'origine di Lucifero-Satana e sul suo conflitto con Yahweh: Ezechiele 28:1-2 parla di un sovrano, il Principe di Tiro, che è descritto come un uomo che divenne così orgoglioso delle sue ricchezze e della sua intelligenza da pretendere di essere un Dio, mentre in Ezechiele 28:11-15 incontriamo qualcosa di diverso, qualcuno che, dalla descrizione che ne viene data, è chiaramente un'altra persona, chiamato il Re di Tiro, che è la vera potenza dietro al Principe di Tiro. Quando Ezechiele scrive dell'uomo, il Principe di Tiro, e di Satana, il Re di Tiro, che è la potenza dietro all'uomo, alle volte è difficile

capire la differenza tra i due, così tanto l'uomo è posseduto dal volere di Satana, ma è comunque chiaro quali considerazioni si riferiscono a Satana e quali all'uomo.

Al Re di Tiro: "Tu eri un modello di perfezione, pieno di sapienza e perfetto in bellezza. Tu risiedevi nell'Eden, nel giardino di Yahweh. Tu eri stato scelto come Cherubino Guardiano, perché così ti avevo ordinato. Tu stavi sul Monte Santo di Yahweh e camminavi in mezzo alle Pietre di Fuoco. Tu eri senza macchia nella tua condotta dal giorno in cui fosti creato finché fu trovata in te l'iniquità". (Ezechiele 28:12-15)

Il Re di Tiro è descritto come "un modello di perfezione, di sapienza e di bellezza", uno dei più belli e più saggi tra tutti gli esseri creati da Yahweh, ed è Yahweh stesso che descrive Luciferò come perfetto e che lo consacrò Cherubino Guardiano. Un Cherubino è un angelo di alto rango, che vive alla presenza di Yahweh, proclamando la Sua rettitudine. Luciferò è chiamato "consacrato", il che indica il favore supremo di Yahweh, e a questo scopo viene impiegata la stessa parola che verrà più tardi usata per il Messia, il Re consacrato di Yahweh. Questo cherubino fu il sovrano e il capo degli angeli e li guidò nella loro lode a Yahweh e nelle loro acclamazioni di gioia. La parola ebraica tradotta "guardiano" in Ezechiele 28:14 e 16 significa letteralmente "che sta alla testa di". Egli è stato nell'"Eden, nel Giardino di Yahweh", "sulla Montagna Sacra di Yahweh" e ha "camminato tra le Pietre di Fuoco", simbolo spesso usato per la presenza di Yahweh. Questa descrizione non si può riferire ad una semplice creatura umana, ma il passaggio parla, in effetti, di uno dei più grandi esseri che Yahweh abbia mai creato e che venne dotato di forza, saggezza, bellezza, privilegi e autorità ineguagliati. Secondo Isaia questo essere fu chiamato "Lucifero" o "il Figlio del Mattino", nome che significa letteralmente "colui che risplende" ed è una parola usata per indicare grande bellezza. In Ezechiele 28:15 egli è descritto come "senza macchia [letteralmente: perfetto] in tutti i tuoi aspetti dal giorno in cui fosti creato...". Sicuramente questi non sarebbe potuto essere un semplice uomo in quanto, prima di tutto, gli uomini non sono creati, ma, da Adamo in poi, nascono e, secondo, nessun uomo nasce perfetto. Il senza macchia e perfetto Luciferò fu creato sia esente da qualsiasi forma di male, dichiarazione che non può essere applicata a nessun uomo dopo Adamo, sia con la completa libertà di decidere come comportarsi. Invero, Luciferò fu perfetto nelle sue azioni finché "malvagità fu trovata in lui", fatto che segnò la caduta di Luciferò e la nascita di Satana. Questa malvagità è descritta in Isaia 14:12-14 e, nel leggere questo brano, è importante notare che Yahweh si rivolge a Satana attraverso la persona del principe di Tiro in quanto Satana è l'invisibile sorgente dell'arroganza e dell'auto-deificazione del principe.

In Isaia 14:12-14, che è un canto di afflizione, oltre alla descrizione di Satana, dell'essere che introdusse la sofferenza nel mondo, vediamo quanto Yahweh pianga su questa Sua creatura che Egli ha creato e a cui ha voluto così tanto bene:

"Come sei caduto dal cielo, Stella del Mattino, figlio dell'aurora! Sei stato gettato giù sulla Terra, tu che un tempo facevi prostrare le nazioni! Tu dicevi nel tuo cuore: 'Salirò in Cielo, porrò il mio trono al di sopra delle stelle di Yahweh, siederò in trono sul Monte dell'Assemblea, sui più alti picchi della montagna sacra. Salirò al di sopra delle più alte nubi, mi renderò uguale all'Altissimo'". (Isaia 14:12-14)

Egli viene descritto dapprima come Luciferò, "colui che risplende", così bello da risplendere letteralmente, e che è così pieno di santità per essere stato creato con la stessa Gloria di Yahweh. La frase: "tu dicesti nel tuo cuore" dà la vera descrizione del male, in quanto è proprio da qui che origina il peccato, dal cuore, cioè dalla mente. Cinque volte

egli disse nel suo cuore: "Io sarò", riempiendolo in tal modo con la ribellione del voler agire indipendentemente da Yahweh. All'atto pratico, egli pensò: "dopo tutto, dato che sono così magnifico, così bello e così pieno di poteri, perché non dovrei avere la venerazione del mondo per me stesso?" Per di più, dicendo "Io salirò al Cielo", voleva prendere il posto di Yahweh, essere lì a capo di tutti e di ogni cosa, e, ancora, dicendo: "Mi renderò come l'Altissimo", voleva addirittura essere "Dio".

Quando Yahweh creò gli angeli e Lucifero, Egli dotò Lucifero di grandissima intelligenza e diede sia a lui che a tutti gli altri angeli la "libera scelta", che era necessaria in quanto Egli voleva avere vicino a Sè delle creature indipendenti, che potessero rispondere al Suo affetto e avere una relazione spontanea con Lui. Per questo Egli dovette dar loro la capacità di agire indipendentemente dalla Sua volontà e la possibilità di scegliere tra obbedirGli e rifiutarLo.

Lucifero, rendendosi conto di quanto fosse intelligente e potente, si ribellò al suo Creatore e, dopo avere rotto la relazione con Yahweh nel momento in cui disse: "sarò come l'Altissimo", organizzò una rivolta tra gli angeli, parte dei quali lo seguirono nella sua sedizione. Di nuovo, dobbiamo notare e ricordare che, anche dopo che si fu ribellato, Lucifero non perse né il grande intelletto, né la bellezza, né i poteri di cui era dotato, ma li usò tutti per convincere il maggior numero possibile di angeli a raggiungere i suoi ranghi.

Quando il perfetto Lucifero, colui che aveva la responsabilità di realizzare la creazione del Sistema Solare, si ribellò contro il suo Creatore, il perfetto mondo di Yahweh perse la sua perfezione e, da quel momento, il nome di Lucifero fu cambiato in Satana, l'Oppositore o l'Avversario, e in Diavolo, il Cattivo, l'Accusatore o il Diffamatore. Lucifero, divenuto Satana, fu bandito dal Paradiso, cioè dal continuo contatto con Yahweh, e fu mandato, con tutti gli angeli che condivisero la sua ribellione, in un luogo espressamente creato da Yahweh per loro: l'inferno, il luogo dove Yahweh non è presente.

Una dimostrazione che Satana non perse il suo potere sul mondo è in Luca, quando Satana tenta personalmente Gesù mostrandogli tutti i regni del mondo:

"Ed egli [Satana] Gli disse: 'Ti darò tutta la loro potenza e il loro splendore, perché sono stati dati a me e io li posso dare a chiunque io voglio'". (Luca 4:6)

E Gesù non disputò il diritto di Satana sul mondo. E' importante notare che Satana non solo non vuole che il mondo rifiuti il sovrannaturale, ma, al contrario, vuole che esso sia "religioso" e accetti i fenomeni sovrannaturali in quanto questo gli dà ampia possibilità di venire venerato in svariati modi attraverso idoli, dei, leader mondiali, ecc. Un passo importante per raggiungere questo obiettivo fu ed è di discreditare la validità storica della Bibbia così che la sua vera natura e i suoi piani non possano essere scoperti. Egli vuole sì un mondo religioso, ma di una religiosità che rigetti l'offerta di Yahweh di una relazione personale con Lui attraverso Gesù Cristo.

Satana ha due titoli:

1) Governatore di questo mondo. Il mondo gli fu dato da governare e, a questo scopo, egli agisce molto spesso attraverso i governi umani. Un esempio di ciò viene dal libro di Daniele, il quale, in una certa circostanza, passò ventun giorni in preghiera aspettando che Yahweh gli rivelasse il significato di una visione profetica. Solo alla fine di questo periodo di tempo gli apparve un angelo che gli disse che, per venire a rivelargli il significato della visione, aveva dovuto lottare per ventun giorni per aprirsi la via:

"Ma il principe del regno di Persia mi si è opposto per ventun giorni". (Daniele 10:13)

Ovviamente, non era un uomo a fermare uno degli angeli di Yahweh, ma un demone, un angelo caduto, colui che controllava l'uomo che era il principe di Persia. Yahweh dovette mandare Michele, uno dei suoi angeli comandanti, per sopraffare il demone e permettere all'angelo messaggero di proseguire per la sua strada verso Daniele. E questo non è un caso isolato, ma, secondo la Bibbia, c'è una continua invisibile guerra combattuta in tutto il mondo. In effetti ciò appare ben chiaro nel Nuovo Testamento:

"In quanto la nostra battaglia non è contro creature fatte di sangue e di carne, ma contro i principati e le potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebra, e contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti". (Efesini 6:12)

2) Dio di questa epoca. Questo titolo si riferisce all'attività di Satana in relazione alla religione. In effetti, egli è il dio di tutti coloro che non seguono Gesù Cristo, quindi tutti gli uomini sono sotto il governo di Satana fin tanto che non sono portati a Gesù Cristo. E la Bibbia lo conferma:

"Tutto il mondo giace sotto il potere del maligno". (1 Giovanni 5:19)

Come abbiamo già discusso, il pensiero moderno rifiuta l'antiquata idea che Satana sia all'origine del male e che abbia il mondo sotto il suo potere. Ci sono così tante spiegazioni per il male: povertà, inquinamento, politici, polizia, genitori, datori di lavoro, minoranze razziali, ecc. Anche i cristiani non sono esenti da questa incapacità a riconoscere dove e come Satana lavori, e infatti, proprio perché la realtà della sua esistenza è stata trascurata così a lungo, alle volte essi sono i meno acuti di tutti nel comprendere la realtà del sistema del mondo. L'astuzia più ingegnosa del diavolo consiste nel far credere che egli non esista, e questa è la ragione per cui vediamo quelle ridicole raffigurazioni di Satana con corna, coda, vestito rosso e ghigno satanico. C'è ben poco di male che gli uomini moderni possano aspettarsi da qualcuno il cui aspetto è così assurdo da risultare solo ridicolo e comico.

Satana è assai attivo e si muove sempre d'attorno, facendo tutto il male che può. Quando Yahweh chiede a Satana da dove venga, la risposta è:

"Da un giro sulla Terra che ho percorso in lungo e in largo". (Giobbe 2:2)

Uno dei modi in cui egli si nasconde dietro la religione è per mezzo dei "falsi profeti", preti e pastori: essi asseriscono di ricevere la rivelazione da Yahweh, ma non è così, sembrano mandati da Yahweh, ma non lo sono e fanno proclamazioni e predizioni mescolate con quel tanto che basta di verità da apparire plausibili. Il potere di tutti questi falsi profeti proviene da Satana, il quale può facilmente lavorare attraverso delle persone che appaiono essere dei giusti e a cui può anche far compiere atti soprannaturali che appaiono essere atti diretti di Yahweh.

Sappiamo benissimo che Yahweh compie sempre dei miracoli, ma, contemporaneamente, dobbiamo essere consci che a Satana è permesso contraffarli. Ciò risulta chiaramente in 2 Corinzi 11:13-15:

"In quanto questi uomini sono falsi apostoli, operai fraudolenti, che si mascherano da apostoli di Cristo. E ciò non deve meravigliare, perché Satana stesso si maschera come un angelo della luce. Non è perciò sorprendente se i suoi servitori si mascherano da servitori della giustizia".

Il diavolo può citare le scritture per i suoi propri scopi e accecare le menti degli uomini alla verità di Yahweh e a come arrivare a conoscerla. Egli attacca la Bibbia e coloro che la predicano e la insegnano. Negli Atti degli Apostoli, Paolo mette in guardia gli anziani della Chiesa di Efeso che proprio dal loro gruppo verranno dei ministri che insegneranno dottrine perverse facendo finta di essere insegnanti della verità:

"Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge del quale lo Spirito di Yahweh vi ha fatto sorveglianti. Siate pastori della Chiesa di Yahweh che egli [Cristo] si è acquistata con il suo proprio sangue. Io so che dopo la mia partenza verranno tra voi lupi rapaci che non risparmieranno il gregge. Perfino di mezzo a voi sorgeranno alcuni che deformeranno la verità per attirare discepoli dietro di sé. Perciò, state all'erta!" (Atti 20:28-31)

Negli Atti Paolo dà anche l'antidoto, raccomandando loro di fare assegnamento su Yahweh e sulla Sua grazia:

"Ed ora io vi affido al Signore e all'opera della Sua grazia che ha il potere di farvi crescere e di inserirvi tra coloro che sono santificati". (Atti 20:32)

Uno dei metodi più efficaci per sviare le persone dalla verità consiste nello spingerle nel "legalismo", cioè nel cercare di vivere per Yahweh seguendo solo i principi della legge. Gli effetti pratici del legalismo appaiono chiari se confrontiamo la presente realtà ed organizzazione di tutte le grandi e piccole Denominazioni Cristiane alla fede e al fervore dei loro fondatori. Sfortunatamente, il legalismo trova terreno particolarmente fertile proprio nella vita di coloro che stanno crescendo nella fede ed esattamente quando essi stanno tentando di piacere a Yahweh in tutti gli aspetti della loro vita.

A questo punto dobbiamo capire la differenza tra il principio della legge e il principio della grazia. La legge è un principio che guida il nostro comportamento definendo degli standard di condotta, cosicché il legalismo, ponendo regole, rende assai facile "peccare" in quanto, dopo un certo tempo tutte le leggi, anche i Comandamenti di Yahweh dati a Mosé, vengono interpretati in maniera totalmente letterale, portando ad un mero rispetto delle forme esteriori e dei rituali. La legge ci indica cos'è il peccato e, da un certo punto di vista, all'atto pratico, ci fa peccare di più. Invece il principio della grazia, della Grazia di Yahweh, insegna che la salvezza è unicamente nelle Sue mani e ci dice di pentirci ogni volta che cadiamo nel peccato e di fare del nostro meglio per non peccare più, fortificati dalla nostra fede nella grazia di Yahweh, nella convinzione che, alla fine, tutti gli uomini verranno salvati, cioè vivranno con Yahweh, per mezzo dell'intercessione di Gesù Cristo. La legge e la grazia sono dei sistemi completi di per sé stessi e, perciò, sono mutuamente esclusivi. Mescolarli priva la legge del suo "bona fide terror" e la grazia della sua libertà creativa.

Non appena consideriamo la realtà della natura umana, appare chiaro che è assolutamente impossibile non essere dei peccatori e che, quindi, seguendo il principio della legge gli uomini non possono raggiungere la salvezza e vivere con Yahweh. Ciò nonostante, non dobbiamo disperarci in quanto, grazie a Gesù Cristo, possiamo vivere secondo il principio della grazia sapendo che, nella realtà dei fatti, la grazia di Yahweh ci permette di superare gli attacchi di Satana e che, ogni volta che cadiamo, dobbiamo pentirci sinceramente ed avere fede nel perdono di Yahweh.

Nella vita cristiana, l'energia per combattere contro Satana e i suoi attacchi proviene da un sola sorgente: lo Spirito di Yahweh che dimora in noi. Le scritture ci dicono che dal momento in cui cominciamo a credere in Gesù Cristo, lo Spirito di Yahweh dimora in noi e che l'unico modo per aprire questa sorgente è di avere fede. La nostra sola preoccupazione deve essere di "camminare secondo lo Spirito", che significa avere una relazione di fede con Gesù Cristo. E' essenziale notare due punti:

1) Il dimorare dello Spirito di Yahweh in noi non significa che perdiamo la nostra libertà personale, in quanto lo Spirito di Yahweh non ci tiene sotto il suo dominio, ma ci dà semplicemente la libera possibilità di chiamarlo per ottenere aiuto e perdono.

2) Quando pecciamo, il peccato rattrista Yahweh, ma non Lo costringe ad abbandonarci, anzi, lungi dall'andarsene, lo Spirito di Yahweh permane in noi pronto e in attesa di essere chiamato in nostro aiuto. Avere fede significa essere convinti di essere sotto la grazia di Yahweh, cioè essere convinti che siamo totalmente accettati a Yahweh nella nostra presente, limitata, condizione.

Ovviamente Satana cerca di nascondere tutto questo e di portare tutti ad un totale legalismo. Egli ha completamente accecato le Chiese al fatto che tenendo i loro fedeli sotto la legge (sotto la dottrina che fa un feticcio assoluto dell'essere dottrinalmente puri ad ogni riguardo) esse spazzano via la loro vita cristiana e che una completa comprensione della grazia non produrrà mai licenza, mentre grande abbondanza di licenza è sempre prodotta dal legalismo.

Nell'istante in cui veniamo riconciliati da Gesù col Padre, e questo succede nel momento in cui crediamo nella morte di Gesù Cristo in nostro favore, diveniamo in effetti "santi e privi di macchia al cospetto di Yahweh". Una fede vera e potente consiste nella totale ed assoluta credenza nel perdono che Gesù ha acquisito per noi morendo sulla croce e nella completa coscienza che Yahweh ci ha accettati esattamente così come siamo. Come appare in 1 Giovanni 2:1-2:

"Se qualcuno ha peccato, abbiamo Uno che parla al Padre in nostra difesa, Gesù Cristo, il Giusto. Egli è la vittima di espiazione per i nostri peccati, e non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo. Gesù è il nostro avvocato, egli ci difende contro Satana in presenza di Yahweh".

Una volta che abbiamo creduto in Gesù Cristo come salvatore, è impossibile essere persi di nuovo o lasciati senza perdono; perché un figlio di Yahweh possa venir perso, Gesù Cristo dovrebbe smettere di intercedere per lui. Questo non significa che Yahweh condoni il peccato nella vita di un credente, ben lungi da ciò, ma che Egli si è reso libero per essere pronto a lavorare in noi nel momento in cui vediamo che abbiamo peccato, che riconosciamo di averlo fatto e che accettiamo il Suo perdono.

Pubblicazioni disponibili:**I- Pensieri - cogito ergo credo**

Dove esistiamo? Quali sono l'origine e la ragione della nostra esistenza?
 Perché credere nel Dio dei Cristiani? Perché il Dio dei Cristiani ha creato l'universo?
 Perché l'uomo? Perché credere in Gesù Cristo? Quali sono la ragione e lo scopo della vita, morte e resurrezione di Gesù Cristo? Chi è stato ed è veramente Gesù Cristo?
 Cosa accadrà agli uomini dopo la morte fisica?

II- Il Vangelo di Gesù Cristo

Un Vangelo Unificato, secondo Marco, Matteo, Luca e Giovanni.
 La vita e l'insegnamento di Gesù Cristo resi più facili da leggere e da comprendere unendo le narrazioni dei quattro Vangeli.

III- Gli atti degli Apostoli Pietro e Paolo all'inizio della Chiesa Cristiana

I fatti e gli eventi più importanti nello sviluppo iniziale della Chiesa.

Le lettere di Pietro, Giacomo, Giovanni e Giuda alla Chiesa Cristiana

I consigli e le esortazioni di Pietro, Giacomo, Giovanni e Giuda, nelle loro lettere indirizzate a tutti i credenti.

IV- Il Pensiero di Paolo

Dalle lettere di Paolo: 1e2 Tessalonicesi, Galati, 1e2 Corinzi, Romani, Efesini, Colossesi, Filippesi, Filemone, 1e2 Timoteo, Tito. E dalla lettera agli Ebrei.
 Il pensiero di Paolo reso chiaro e comprensibile riunendo tutte le sue lettere in una.

V- La Rivelazione (Apocalisse) di Giovanni - svelata

Qual'è il reale significato di questo libro enigmatico? Contiene un messaggio veramente "cristiano"? E' in armonia con il messaggio del Vangelo di Gesù Cristo?

VI- Gesù Cristo, il Figlio di Yahweh, un uomo

L'unico uomo figlio di Yahweh, il Creatore Unico, Eterno e Onnipotente di tutto e di tutti. Una selezione (da: Il Vangelo di Gesù Cristo, Gli Atti degli Apostoli, Le Lettere di Pietro e Il Pensiero di Paolo) dei passaggi più importanti e più chiari, a dimostrazione che Gesù Cristo, il Figlio di Yahweh, era un uomo, un essere divino, ma non "Dio".

VII- L'Ultima Settimana e la Resurrezione

I fatti e le parole più importanti della vita di Gesù nel racconto combinato dei quattro evangelisti. Tratto da: Il Vangelo di Gesù Cristo.

VIII- Miscellanea

Articoli su argomenti vari: Preghiere, studi, spiegazioni e opinioni.

IX- Storia della Chiesa Cristiana d'Occidente. Uno studio cronologico sommario

Uno studio cronologico dei due millenni di storia e di evoluzione della Chiesa Cristiana nel mondo occidentale, allo scopo di comprendere la situazione presente e le sue principali diversità rispetto al Cristianesimo dei primi tempi.

X- Aggeo Zaccaria Esdra Neemia Malachia. Profeti post-esilici di Yahweh

Un semplice studio, per capire chi erano, cosa hanno fatto e perché.

XI- Insegnamenti e deduzioni dal Nuovo Testamento

Una selezione di passaggi particolarmente significativi ed illuminanti.